

La Fed non tocca i tassi: «Rischi per l'economia americana»

Europa verso lo strappo sul «Patto di stabilità»

Conti: il Centrodestra che non vuole il rigore

di Giuliano Cazzola

Lasciamo pure Quintino Sella ai libri di storia; restiamo, tuttavia, convinti che, per una coalizione di Centrodestra moderata, prudentemente liberale e liberista, il vincolo europeo (dai parametri del trattato di Maastricht agli impegni del patto di stabilità) sia una sorta di «manna piovuta dal cielo», nel senso che sarebbe sufficiente attenersi alle indicazioni comunitarie per realizzare il proprio programma politico e sociale, fondato sull'equilibrio dei conti pubblici, sul controllo dell'inflazione nonché su scelte che favoriscano la libertà e l'autonomia dei cittadini piuttosto che garantire forme pesanti e onerose di tutela, mediante un'estesa presenza dell'amministrazione pubblica ed un consistente processo di redistribuzione fiscale.

Da noi, invece, il governo Berlusconi sembra intenzionato a considerare il possibile allentamento delle regole comunitarie come l'unica via d'uscita per togliersi dai guai deri-

vanti da performance di finanza pubblica assai poco brillanti, per giunta in un contesto di crescita economica debole, tendente allo zero. Già le difficoltà di Francia e Germania hanno indotto l'Unione europea a far slittare in avanti l'impegno al pareggio di bilancio.

Oggi, però, tra i «revisionisti», il dibattito è andato ancora più lontano, nel senso che ci si interroga (a rimorchio delle preoccupazioni tedesche) se non sia addirittura opportuno mettere in discussione il limite del deficit al 3% del Pil, che, alla fine degli anni '90, fu il passaporto fondamentale per l'ingresso nel club dell'euro. Si tratta di chiacchiere inutili, dal momento che una decisione siffatta (che riguarda questioni oggetto di un trattato internazionale) non potrebbe essere imposta dai Paesi più importanti della Comunità, ma dovrebbe essere assunta all'unanimità, inclusi quegli Stati minori che hanno compiuto i necessari sforzi per essere in regola.

● Segue a pagina 4

MILANO Alan Greenspan conserva le ultime cartucce a sua disposizione, quelle della disperazione, per usarle eventualmente più in là. La Fed lascia invariato il costo del denaro ma lancia un nuovo allarme: «I rischi maggiori sono quelli di un indebolimento dell'economia». Un'analisi che ha portato in negativo Wall Street, mentre le Borse europee hanno «tenuto». Questo mentre il Presidente George Bush rassicurava gli americani sulla salute dell'economia: «Non c'è motivo di preoccuparsi». Sia Bush che il segretario al Tesoro Paul O'Neill hanno battuto sullo stesso tasto: le prospettive sono buone. Il Presidente ha ripetuto: «Anche se siamo in tempi difficili, siamo l'America. Sono molto ottimista sul futuro di questo Paese perché ne comprendo la forza: la forza della sua gente».

Intanto, bilanci a rischio nell'Europa di Maastricht. Si allarga in Italia, fino a comprendere anche alcuni ambienti della sinistra e i sindacati, il partito di coloro che non escludono a priori una revisione dei parametri fissati nel «Patto di stabilità». Il timore è quello di veder falcidiare spese sociali e investimenti sull'altare del rigore europeo. Una prospettiva che innervosisce e rende diffidenti soprattutto i sindacati. Dopo il leader della Uil Luigi Angeletti, anche il suo collega Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl è tornato a non escludere ritocchi o revisioni. E anche dalla Germania e dalla Francia arrivano notizie in questo senso, ovvero buona disponibilità a non rispettare i parametri di Maastricht.

● A pagina 4

Straripa la Moldava. Elba e Danubio al livello di guardia. Emergenza anche in Austria e Germania: 28 vittime

Praga allagata. Notte di paura

Palazzi, musei, opere d'arte a rischio. Evacuate 50 mila persone



Straripamento della Moldava e Praga allagata: qui una visione aerea della città.



A Trieste è tornato il sole: tutti al mare

● A pagina 16 Nella foto Sterle, i bagnanti che affollavano ieri la riviera di Barcola.

PRAGA Dopo i violenti nubifragi di questi giorni, la furia dei fiumi in piena si sta abbattendo sulle città d'arte dell'Europa. Secondo l'ultimo aggiornamento, le vittime delle inondazioni che hanno sconvolto i Paesi dell'Europa centrale e Sud-orientale sono già ventotto. A Praga, un'altra notte di paura attendendo il passaggio di una piena storica. Era dal 1890 che non pioveva tanto. Gli argini non ce la fanno più a contenere la Moldava. L'acqua ha invaso il centro storico di Mala Strana, allagando musei, palazzi storici e danneggiando centinaia di opere d'arte. Oltre 50 mila le persone evacuate a Praga (200 mila in tutta la Repubblica Ceca), nove le vittime complessive. La drammaticità della situazione ha spinto il Presidente Vaclav Havel a interrompere le vacanze in Portogallo. L'Unione Europea sta vagliando un piano di aiuti per salvare dal disastro una delle città più suggestive e ricche di storia del Vecchio Continente. Vienna e Dresda, la «Firenze del Nord», da 48 ore vivono nell'incubo di un'alluvione incombente. Metà Austria è invasa dalle acque. I danni provocati, secondo il Presidente Thomas Klestil, non hanno pari nella storia nazionale. Particolarmente grave la situazione a Steyr mentre è migliorata la situazione a Salisburgo. Non cessa l'allarme anche in Germania. In Baviera, Sassonia e Turingia interi villaggi sono stati evacuati. Elba e Danubio hanno superato il livello di guardia. In Romania molte le città e i villaggi finiti sott'acqua con danni ingenti per i coltivatori.

● A pagina 3

L'ennesimo flagello contro la città d'oro

di Predrag Matvejevic

Siamo forse più colpiti che sorpresi dalla notizia che ci viene da Praga. Sapevamo che la Vltava (la Moldava) è un fiume imprevedibile, forte, con le piene, con i suoi capricci, ma non ci aspettavamo che potesse succedere quello di cui siamo testimoni.

Ci viene in mente la topografia di Praga. Praga città d'oro, come si chiama, una topografia geografica e storica, politica, culturale, direi, per uno slavo, una topografia sentimentale. Praga in qualche modo non aveva la pretesa di Mosca, di essere la terza Roma, ma voleva essere la capitale laica del mondo slavo.

Poi non c'è una sola Praga, ce ne sono parecchie. C'è la Praga di Kafka, c'è la Praga di Hrabal, c'è la Praga di Havel, Presidente della Repubblica Ceca, dissidente e amico di chi scrive. C'è anche la Praga dei grandi musicisti cechi e slovacchi, la Praga di Smetana, con un poema sinfonico proprio sulla Vltava.

● Segue a pagina 3

Arrestato a Gorizia dai carabinieri di Aurisina si è difeso dicendo di essere un collezionista. Sequestrate anche pistole della Grande guerra

Pompiere preso con un arsenale in casa

Spunta un kalashnikov tra le armi nascoste in una dolina a San Michele del Carso

Indagini sugli esplosivi dell'austriaco ferito nello scoppio a Merano

Pista altoatesina per Unabomber

BOLZANO Proseguono le indagini sulla figura di Stefan Topitz, l'austriaco che tre giorni fa ha perso sei dita delle mani fa mentre armeggiava con una bomba che lui stesso avrebbe costruito nella sua abitazione a Lana nella zona di Merano. Ieri dalla clinica di Innsbruck dove è ricoverato si è appreso che le condizioni dell'uomo non sono gravi. E un interessamento sugli ordigni trovati nella casa di Topitz è venuto anche dalle autorità del Friuli Venezia Giulia da tempo impegnate nel cercare di chiarire i retroscena delle attività del cosiddetto

Unabomber. Gli inquirenti, in particolare, potrebbero voler chiedere a Topitz notizie sull'«ambiente» che maneggia ordigni alla Unabomber. Intanto la procura di Bolzano ha preso contatti con le autorità austriache, e nei prossimi giorni è prevista la richiesta di una rogatoria internazionale attraverso la quale Topitz sarà interrogato: un pazzo che fa tutto da sé o un personaggio inserito nei circoli internazionali neofascisti?

● A pagina 2

GORIZIA Un vero e proprio arsenale, il cui pezzo forte era rappresentato da un kalashnikov, «cimelio» della guerra nella ex Jugoslavia è stato scoperto dai carabinieri della stazione di Aurisina nella legnaia di una casa di San Michele del Carso. In carcere a Gorizia si trova ora per detenzione abusiva di armi da guerra il vigile del fuoco quarantaduenne Dario Grillo. Un sequestro è stato effettuato dai militari dell'Arma anche nello stipetto personale del pompiere al comando provinciale di via Paolo Diacono.

In carcere era finito in un primo tempo anche il fratello minore Mariano

Grillo, 38 anni, poi scarcerato per decisione del Tribunale della Libertà di Trieste. Subito dopo l'arresto dei due, la madre era stata colta da male, dovendo ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Gorizia. Dario Grillo (che, al pari del fratello, è difeso dall'avvocato Ottavio Romano) si è giustificato dicendo di essere un «collezionista». Gli inquirenti stanno inventando la singolare e illegale «raccolta» nella quale figurano anche armi già della Prima guerra mondiale. Assieme alle armi sono state trovate anche le relative munizioni.

● A pagina 9
Guido Barella

L'annuncio dell'assessore Gregoretti coglie di sorpresa Bernardina Mantovani

Trieste, salta il vertice dei vigili Ma all'insaputa del comandante

TRIESTE Il Comune indice un bando d'interesse, per valutare le candidature, in vista del probabile cambio del Comandante dei Vigili urbani, ma la dirigente che oggi occupa quel ruolo, Bernardina Mantovani, non ne sa nulla. E la sua sorpresa è resa ancor più amara dal fatto che l'annuncio del bando viene fatto in una pubblica conferenza stampa dall'assessore per il personale, Lucio Gregoretti. «Si tratta di una normale procedura, che rientra in un più ampio riordino dei dirigenti — precisa quest'ultimo — e nel piano generale di riassetto del corpo». Ma il «no comment» della Mantovani, richiesta di una replica, vale più di una relazione di cento pagine. E scatta immediata la forte protesta della Cgil: «Il comportamento della giunta in questo frangente è indegno perché è lesivo dei diritti fondamentali di un lavoratore, peraltro apprezzato, come la Mantovani. Una donna che ricopre da parecchio un ruolo solitamente affidato a uomini e che ha saputo dimostrare di essere capace». Bernardina Mantovani, va ricordato, è stata la Comandante che ha saputo far esplodere il bubbone delle multe illecitamente cancellate e che si appresta (o bisogna già dire si apprestava?) a migliorare anche il servizio su strada.

● A pagina 13
Ugo Salvini

REGIONE



Biasutti esce da Forza Italia: «Mi ha deluso»

TRIESTE «Non restituisco la tessera di Forza Italia solo per il semplice fatto che già non ce l'ho più». Adriano Biasutti, ex presidente della Regione ai tempi della Dc e da qualche anno ascoltato «saggio» degli ambienti azzurri friulani, esce allo scoperto: «Mi hanno deluso, non ho mire ma con questi non si va da nessuna parte. Adesso ci vorrà qualcuno che pensi a come riqualificare la politica della regione».

● A pagina 8
Alberto Bolis

Il cantautore istriano, 69 anni, ricoverato all'ospedale di Gorizia dopo un malore a Grado: gli è stata diagnosticata un'ischemia cerebrale

Endrigo, condizioni serie ma non in pericolo di vita

Elvis Presley, schiavo del suo mito

Il «re» continua a splendere, a 25 anni dalla sua morte

● A pagina 22
Carlo Muscatello



GORIZIA Sono stazionarie le condizioni di Sergio Endrigo, 69 anni, uno dei più popolari protagonisti della canzone italiana, ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Gorizia dopo aver accusato un malore poche ore prima della sua prevista esibizione, a Grado, nel progetto «Canzoni di confine». A Endrigo è stata diagnosticata un'ischemia cerebrale e i medici dell'ospedale isontino hanno definito serie le sue condizioni, riservandosi la prognosi. Il cantante — anche per quanto ha dichiarato la figlia Claudia — «non è comunque in

pericolo di vita. Lo dimetteranno presto». Sergio Endrigo era alloggiato alla Locanda 101 di Corso Italia a Gorizia quando si è sentito male. Soccorso da un'ambulanza del 118 il cantante, che è nato 69 anni fa a Pola, è stato accolto nel reparto di neurologia dell'ospedale goriziano dove è stato sottoposto a una serie di accertamenti. Era impegnato in questi giorni nel progetto «Canzoni di confine», curato assieme agli amici Edoardo De Angelis e Valtor Sivilotti, che è andato in scena lunedì sera al Parco delle Rose di Grado.

● A pagina 23



Sergio Endrigo, giovane.

Mi sento tentato. Tentato dalle vantaggiose offerte Vodafone Omnitel. Io ho deciso di non lasciarmi scappare queste incredibili occasioni.

Panasonic GD75 • Ricaricabile
Vodafone Omnitel con 20,00 euro di traffico incluso
a soli 179,00 euro
159,00 euro

E tu?

How are you?

MEGAHERTZ
TELEFONIA CELLULARE & ACCESSORI
PUNTI VENDITA
Presso il Giulio 040/668688 VIA PASCOLI, 29/B 040/771725

L'immagine delle città abbandonate e senza traffico è definitivamente scomparsa. Nelle località turistiche non si registrerà il tutto esaurito

Ferragosto, un terzo degli italiani resterà a casa

Non si possono permettere le vacanze soprattutto gli anziani. Tre milioni le persone al lavoro

FLASH

● **Allarmi e multe.** Chi parte per le vacanze deve dare le chiavi di casa a un vicino o ad una ditta specializzata per consentire di spegnere l'allarme sonoro antifurto scattato a causa di temporali, fatti accidentali o veri e propri tentativi di furto, altrimenti potrebbe incorrere in una pena pecuniaria tra i 100 e i 150 euro per disturbo della quiete pubblica. Il caso più recente è quello di un cittadino di Cologno Monzese, denunciato dopo che la sirena del suo appartamento aveva suonato senza interruzione per parecchie ore.

● **Turisti senza aereo per dieci ore.** È finita all'una del mattino l'odissea di una comitiva di 119 turisti rimasti bloccati oltre dieci ore all'aeroporto di Torino-Caselle prima di partire per Monastir, in Tunisia. Il loro volo era fissato per le 14.30 di ieri, ma un guasto ai freni dell'aereo ha fatto slittare il decollo. «Prima - ha raccontato un turista - hanno spiegato che doveva essere sostituito un pezzo dell'aereo, ma che il ricambio mancava. Poi hanno detto che il pezzo non doveva essere sostituito, che il guasto si poteva riparare senza. E poi hanno ancora cambiato versione, dicendo che quel pezzo di ricambio era proprio indispensabile». La comitiva aveva prenotato la vacanza attraverso Francorosso e Alpitour (850 euro per una settimana).

● **Funghi a gogò.** Umidità e piogge stanno favorendo la crescita dei funghi tanto che la Coldiretti prevede un vero e proprio boom da 30 mila tonnellate per un valore alla raccolta di circa 450 milioni di euro. Queste le stime per la raccolta di funghi nell'estate 2002 nei quasi 10 milioni di ettari di bosco che coprono il Paese. Le previsioni di un raccolto abbondante stanno determinando, nel contempo, una contrazione dei prezzi di vendita alla raccolta che, per i porcini, si sono ridotti da 15 a 10 euro al Kg per giungere alla vendita al dettaglio ad un prezzo di circa 25-30 euro al Kg.

● **Sesso mordi e fuggi.** Prima il sesso e poi l'amore: se una volta erano i ragazzi che facevano a gara con le conquiste, oggi sono le ragazze a mettere le tacche sulla cintura, tanto che per sette su dieci (72%) il rapporto ideale è la «toccata e fuga». Le vacanze estive accentuano questa tendenza. Uomini sempre più fragili e in crisi d'identità, e per le ventenni diventano usa e getta: giovani e giovanissime in vacanza cercano solo l'avventura e la conquista da esibire alle amiche, e la relazione più ricercata è quella «mordi e fuggi» (26%). Intraprendenti, aggressive e pronte ad abbandonare il partner dopo una notte di sesso, ben una ventenne su due (58%), infatti, confessa di aver avuto almeno una volta un rapporto «fast» e, soprattutto, di essere stata lei a cercarlo. Lo rivela un'indagine realizzata dal mensile «20Anni» in edicola da oggi, di cui è stata diffusa un'anticipazione, effettuata su 685 giovani donne italiane di età compresa tra i 17 e i 27 anni. Per le ventenni la cosa più importante nel rapporto con i ragazzi è il sesso (26%).

ROMA Chi si ricorda «Summer in the city»? E' un vecchio successo dei Lovin' Spoonful, band degli anni '70 tra i protagonisti di Woodstock e la canzone fu un tale successo da spingere Wim Wenders a sceglierla come titolo per un suo film. Ebbene proprio Summer in the city, estate in città, potrebbe essere il motivo fischiettato in queste settimane da quella parte di italiani che per motivi di lavoro, per scelta oppure solo perché non possono fare altrimenti passeranno il giorno di Ferragosto esattamente dove hanno trascorso il resto dell'anno, vale a dire in città. Quanti sono? Più di quanti si potrebbe immaginare, almeno stando a una ricerca condotta sul tema da Telefono Blu. Per la precisione un terzo della popolazione, vale a dire 19 milioni di italiani, la metà dei quali anziani. Tre

milioni sono invece coloro che anche domani, mentre gli altri riposano, si troveranno al loro posto di lavoro.

Si tratta per lo più di persone impiegate nei servizi pubblici, ma anche di operatori delle Forze dell'ordine, polizia carabinieri e guardia di finanza, impegnati in servizi di vigilanza. La vecchia immagine delle città completamente deserte e abbandonate nelle mani dei turisti è forse destinata a sparire. Un po' perché cresce il numero di quanti scelgono di scaglionare il proprio periodo di ferie durante l'anno, un po' perché aumenta il numero di anziani che ogni anno si ritrova a trascorrere il periodo estivo da soli in città. Ma c'è anche chi sceglie di partire all'ultimo minuto, magari proprio per non passare il Ferragosto passeggiando davanti a file di negozi chiusi per ferie.

Sempre secondo Telefono Blu quest'ultima si muoveranno domani mattina per coprire tragitti brevi, percorribili in un'ora, massimo un'ora e mezza e saranno circa 10-12 milioni di italiani che, sommati ai 27 milioni di italiani già in vacanza, porterà il numero complessivo dei vacanzieri a complessivi 39 milioni. Ovvero i due terzi dell'intera popolazione anche se rispetto allo scorso anno c'è un 3 per cento di italiani in più che resta a casa. Statistiche a parte, anche quest'anno nelle località di villeggiatura si registra il solito piovone di turisti e anche se ancora non si è registrato il tutto esaurito in alberghi e ristoranti, le cifre in arrivo dimostrano che non si è lontani dal traguardo e questo nonostante la paura per il maltempo abbia fatto incrociare le dita un po' a tutti, vacanzieri ed

esercenti. Insomma alla fine saranno come al solito tutti contenti. Il popolo delle vacanze perché sarà comunque riuscito a godersi qualche giorno di meritato riposo e divertimento. I commercianti perché nonostante l'aumento dei prezzi (la forbice media è del 4-6 per cento), sempre secondo Telefono Blu gli italiani spenderanno in questa estate la stessa cifra spesa lo scorso anno: fra i 3.500 e i 4.000 miliardi di vecchie lire. Vale la pena allora pensare a chi resterà in città. A costoro, specie se anziani, Telefono Blu fornisce pochi ma utilissimi consigli: occhio ai ladri che entrano nelle case pensando di trovarle vuote, ma anche a quanti si avvicinano per strada fingendo di prestare aiuto ma in realtà con l'unico scopo di portare a termine uno scippo.

Carlo Lania



Gioco delle carte, passatempo per gli anziani in un parco.

FERRAGOSTO Tregua nel maltempo ma gli esperti consigliano di mettere in valigia l'ombrello. Per gli appassionati della montagna le incognite maggiori

Il sole dopo i nubifragi. Di nuovo in coda sulle autostrade

ROMA Per Ferragosto il maltempo concederà una tregua: i temporali e il vento forte transiteranno sulla Penisola dovremmo lasciare finalmente spazio al sole. Gli esperti consigliano però di non mettere definitivamente da parte gli ombrelli.

Il traffico già da ieri è stato intenso su tutta la rete autostradale e viaria italiana e per oggi è previsto un nuovo massiccio esodo. Ieri in tutto il Veneto, ad esempio, per l'esodo di Ferragosto si è registrato un incolonnamento di mezzi lungo 25 chilometri verso Chioggia (Venezia) e una coda di 10 km alle uscite dei caselli

della A4 verso le località del Lago di Garda e che portano anche al parco giochi di Gardaland. Il traffico è stato sostenuto per tutta la mattinata soprattutto sulle strade che portano alle località balneari, mentre è stato scorrevole per i monti.

Alla barriera di Villabona, sulla A4, non si è verificato finora alcun intasamento. La situazione più critica è sulla statale 95 che da Piove di Sacco porta a Chioggia. Il traffico, piuttosto intenso è andato ad aggravare il lento movimento di mezzi sulla Romea. Tutte le strade che conducono alle varie località del la-

go di Garda sono particolarmente intasate. Nella giornata si sono verificati numerosi incidenti, tutti di poco conto.

Intanto anche per gli appassionati della montagna le vacanze sono state in parte rovinata dal maltempo che ha costretto molti turisti a rimanere bloccati tra quattro mura. Ma la stagione continua e le prenotazioni fioccano nelle quattro regioni che offrono le vette migliori: Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto che comunque risentono in parte anche dei cambiamenti nelle abitudini vacanzieri degli italiani.

Un ruolo l'ha giocato anche l'euro o, meglio, i prezzi più alti per effetto della nuova divisa europea.

In Valle d'Aosta si stanno esaurendo le ultime disponibilità per il periodo di Ferragosto in alberghi e strutture extra-alberghiere. Per ora non è ancora stato raggiunto il tutto esaurito e qualche stanza si può ancora trovare in varie località. Il miglioramento delle condizioni meteorologiche e le previsioni di bel tempo hanno spinto molti turisti a prenotare all'ultimo momento a Cervinia, Courmayeur, Gressoney, La Thuile, Ayas. «Il maltempo

è stato una piaga - spiega Piero Roulet, presidente degli albergatori valdostani - ma fortunatamente non c'è stata una fuga dalle vacanze in montagna. Adesso siamo nel momento clou della stagione e siamo quasi al completo, anche se è stata un'estate sotto tono».

I problemi maggiori sono stati registrati in Alta Valle Susa e in Val Chisone, dove le disdette e i cali nelle prenotazioni sono state numerose. Gli osservatori rilevano però un aumento dell'affluenza in centri come Pinerolo e Avigliana, comode basi per escursioni di

mezza montagna e visite ai complessi monumentali più vicini (su tutti, la Sacra di San Michele) e persino a Torino. In ripresa il turismo sulle Alpi Marittime e sull'Appennino ligure-alexandrino, e notizie più confortanti dalla Val Vigezzo, che pure è stata assai penalizzata dalle piogge.

Anche nel Trentino Alto Adige la stagione turistica è stata condizionata dal maltempo ma non vi sono segnali di crisi: a soffrire sono stati soprattutto i rifugi: le numerose giornate di pioggia hanno infatti tenuto i vacanzieri lontani dalle strutture in quota.

IN BREVE

I farmaci conterrebbero sostanze a rischio

Allarme dagli Usa: quindici lassativi sono cancerogeni
Un'indagine anche in Italia

MILANO I lassativi sarebbero cancerogeni. L'allarmante notizia arriva dagli Usa e a muovere i passi contro le classiche pasticche o sciroppi purgativi è la Fda (Food and drug administration) che da tempo controlla i farmaci sospetti. Raffaele Guariniello, della Procura di Torino, appena informato della situazione americana ha aperto un'inchiesta anche in Italia. Nel mirino della giustizia ci sono 15 tipi di sostanze a base di aloe e cascara che, secondo l'indagine Usa, provocherebbero il cancro. E ieri Guariniello ha incaricato i carabinieri del Nas di raccogliere presso le ditte produttrici di questi prodotti la documentazione sulla loro vendita in Italia, sui rapporti di sicurezza e sugli studi clinici. I lassativi presi in esame (confetti e sciroppi) sono: Colaren, Lassativi Giuliani, Digelax, Eparema, Eupatol, Fave di fucina, Hepatos, Lassatina, Meplax, Sagrada Lax, Schias Amaro, Vadolax, Frerichs Maldifassi, Lassativi Vegetali, Solbiove.

Catania: giovane donna con l'auto in una scarpata
Trovata ancora viva dopo due giorni di ricerche

CATANIA Era finita con la sua auto in fondo a una scarpata ai bordi dell'autostrada Palermo-Catania, ma nessuno aveva dato l'allarme e solo ieri, a due giorni dall'incidente, una giovane di 29 anni è stata ritrovata ancora viva tra le lamiere della vettura. Eva Aiello, direttrice della Confcooperative di Palermo, aveva lasciato la città per raggiungere Pozzallo (Ragusa), suo paese d'origine. Non era mai arrivata e la famiglia aveva presentato una denuncia di scomparsa. Alcuni amici della giovane si erano messi alla sua ricerca e ieri pomeriggio hanno avvistato la sua Y10 in un canale profondo 20 metri al confine tra le province di Enna e Catania. La donna è stata soccorsa da Polstrada e Vigili del fuoco e trasportata all'ospedale di Catania.

Gli inquirenti del Friuli Venezia Giulia si interessano all'uomo rimasto gravemente ferito mentre maneggiava un ordigno di sua fabbricazione

Caccia a Unabomber: una pista porta a Merano

Si sta verificando la posizione dell'austriaco. Sequestrato materiale «interessante»

Fermato un giovane
Delitto passionale
nel Siracusano:
donna uccisa
e gettata in un pozzo

SIRACUSA Un diciannovenne, Davide Amenta, è stato fermato su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, Giorgio Orano, con l'accusa di aver ucciso Anita Di Luciano, 28 anni, il cui cadavere era stato ritrovato domenica sera in una vasca per la raccolta delle acque in contrada Cugni, nelle campagne tra Cassibile e Avola.

Il fermo è stato deciso dal magistrato durante la notte, al termine di un lungo interrogatorio. Amenta avrebbe fornito un alibi che non ha però convinto gli inquirenti. Il pm ha anche ordinato di sottoporre il giovane alla prova dello Stub per accertare se abbia sparato di recente. Un amico di Amenta è stato denunciato a piede libero per il reato di occultamento di cadavere. Secondo chi indaga, avrebbe aiutato il diciannovenne a trascinare fino al pozzo il corpo di Anita Di Luciano e a gettarlo nell'acqua. Sullo sfondo del delitto, una relazione tra la donna e Amenta. I due avrebbero avuto un appuntamento nel pomeriggio di domenica, poche ore prima del ritrovamento del cadavere della Di Luciano, che era sposata e madre di due figli.

BOLZANO Si allarga anche all'Alto Adige l'ombra di Unabomber, il folle ricercatissimo da forze dell'ordine e magistrati che ha colpito recentemente attraverso il vasetto di Nutella acquistato in un supermercato di Porcia e che da alcuni anni terrorizza il Nord-Est. Dire che ci siano collegamenti diretti con la vicenda che scuote e preoccupa soprattutto il Friuli occidentale è presto, tuttavia gli inquirenti non trascurano di tenere sott'occhio quanto è accaduto in questi giorni nel Meranese. Un cittadino austriaco è rimasto infatti ferito, alcune notti fa, nella sua abitazione di Lana, mentre stava armeggiando con una bomba costruita da sé. Ora è ricoverato all'ospedale di Innsbruck con sei dita spapolate e varie lesioni. Ma sta meglio, tanto che dovrebbe essere presto dimesso.

Nella casa di Stefan Topitz, 38 anni, i carabinieri avrebbero trovato altri cinque ordigni: tre a miccia, uno con innescio a strappo e uno a impulso elettrico. Rinvenuto anche altro materiale, in par-



Il tubo-bomba esploso sulla spiaggia di Lignano. La caccia a «Unabomber» è incessante e gli inquirenti non tralasciano alcuna pista. Per questo si interessano all'esplosivo avvenuto a Merano.

te ineggiante al Terzo Reich, che le forze dell'ordine stanno reperendo. Un anno fa l'uomo era stato trovato in possesso di materiale atto a costruire bombe: un chilo di materiale chimico fu rinvenuto nella sua auto. Nessuna traccia, invece, di ordigni.

Le lesioni riportate alle mani e al volto - hanno detto i sanitari - non sono gravi e nei prossimi giorni l'austriaco dovrebbe lasciare l'ospeda-

le. Ben più gravi, però, erano state giudicate in un primo tempo le ferite da parte dei sanitari altoatesini che ne ordinarono l'immediato trasferimento nel capoluogo del Tirolo austriaco. Con il suo espatrito, però, l'uomo in pratica si è sottratto alla giurisdizione diretta della Procura di Bolzano che a suo carico ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di detenzione di materiale esplosivo. I

magistrati hanno pertanto preso contatti con le autorità austriache, e segnatamente con la Procura di Innsbruck, e nei prossimi giorni è prevista la richiesta di una rogatoria internazionale attraverso la quale Topitz sarà interrogato.

Quanto debbono stabilire gli inquirenti, guidati dal procuratore Cuno Tufusser, è principalmente la destinazione degli ordigni artigianali

L'avvocato dell'onorevole Micciché: «Nessun indizio di responsabilità sul viceministro». Una fuga di notizie al centro di nuovi accertamenti

Cocaina al ministero: spunta un supertestimone

ROMA «Non mi risulta che ci siano attività investigative posteriori all'esame dell'onorevole Gianfranco Micciché come persona informata sui fatti». L'avvocato Grazia Volo, che rappresenta il viceministro Micciché, fornisce la sua versione dei fatti all'indomani della pubblicazione su alcuni organi di stampa della notizia dell'esistenza di una supertestimone che avrebbe visto Alessandro Martello entrare e uscire dal ministero delle Finanze la sera del 10 aprile. «I collaboratori del viceministro - chiarisce l'avvocato - alla data del 2 agosto erano già stati sentiti da ufficiali di polizia giudiziaria delegati

dal Pubblico ministero. Successivamente a questi accertamenti è stato ascoltato l'onorevole Micciché come persona informata sui fatti. Mi consta direttamente, per avere parlato con il pm, che nei confronti di Micciché non sussiste alcun indizio di responsabilità, tant'è vero che l'interrogatorio era stato iniziato e concluso come testimone e non era stata effettuata alcuna contestazione». L'avvocato Volo aggiunge: «Tutte queste illazioni che continuano a circolare, tendenti a screditare del tutto inutilmente e senza motivo l'onorevole Micciché, saranno affrontate nelle sedi proprie».

La «talpa» che ha fornito ad alcuni degli indagati indi-

cazioni importanti sulle attività investigative in corso, è in questi giorni al centro dell'attività degli inquirenti che lavorano sul presunto giro di cocaina a Roma. Per gli inquirenti infatti il coinvolgimento di Massimo Imburgia, dipendente della Wind, non spiegherebbe da solo la fuga di notizie proprio mentre gli indagati venivano intercettati dagli investigatori. Si ritiene che il canale informativo non vada individuato soltanto nel dipendente della concessionaria di telefonia mobile e che Imburgia sia una tessera di un puzzle più grande e forse più importante. Questo troncamento dell'inchiesta viene defi-

nito in Procura «particolarmente delicato» e non è escluso che possa portare a brevi risultati di rilievo.

Gli investigatori stanno valutando sia elementi già in loro possesso, sia eventuali altre indicazioni su cui lavorare. La decisione di ieri mattina del Tribunale del riesame, che ha in sostanza confermato l'impianto accusatorio, ha suscitato una certa soddisfazione in Procura, dove adesso si attendono le prossime mosse degli indagati. Alcuni di loro infatti potrebbero anche chiedere di essere ascoltati per chiarire le loro posizioni.

Il collegio del riesame ha intanto fissato per settembre un'altra data in cui verranno

discusse le istanze di scarcerazione presentate dai difensori di altri arrestati. La richiesta non è invece stata ancora presentata dall'avvocato Mauro Torti, difensore di Alessandro Martello, il giovane palermitano agli arresti domiciliari che stando a quanto si legge alle pagine 36 e 37 dell'ordinanza di custodia cautelare del gip Giovanni De Donato «risulterebbe collaboratore del viceministro dell'economia e delle finanze Gianfranco Micciché a cui sarebbe stata portata dal detto indagato cocaina (circa 20 grammi) presso la citata sede ministeriale di via XX settembre in data 10 aprile tra le 20,25 e le 20,50».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbicani.

Attualità: Baldovino Ulgicari (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Spettacoli: Marina Nemes (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello.

Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore).

Segnalazioni: Pierluigi Sabetti (vice), Claudio Erni, Corrado Barbanti, Paolo Bolli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito.

Gabriele Ziani, Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldass, Sport: Livio Misio (responsabile).

Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cetriz, Bruno Lubis, Giorgio Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Misso, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacra (responsabile).

Domènico Dico (vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrilli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valduzzi.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281083 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, tre mesi € 127, sei mesi € 65; (per numeri settimanali) annuo € 215, tre mesi € 111, sei mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Anzietati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: l'anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 252,00; finanziaria € 352,00 (fest. € 470,00); R.P.Q. € 100,00 (fest. € 247,00). Finestra 1 a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00); Legale € 300,00 (fest. € 390,00); Necrologio € 3,30 - 6,60 per paragrafo; croce € 11,70 (partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (6va).

La tiratura del 13 agosto 2002 è stata di 35.800 copie.

Certificato n. 4299 del 28.11.2001

Responsabile

trattamento dati (L. 97/98)

PAOLO PALOSCHI

Intere cittadine e villaggi allagati anche in Germania e Austria, dove un poliziotto ha salvato a nuoto quattro viaggiatori su un'autostrada. Timori per Elba e Danubio

Praga inondata, l'esercito contro gli sciacalli

Sott'acqua la cittadella medievale, trasporti e telefoni interrotti. La peggiore piena dal 1890: 200 mila evacuati

PRAGA Praga sommersa dalle acque. Il centro storico della capitale della Repubblica ceca è stato completamente inondato dalla Moldava, dopo che le piogge torrenziali dei giorni scorsi avevano costretto ad aprire le chiuse delle dighe sul fiume. E ha vissuto una giornata da incubo in attesa dell'onda alta: nove i morti.

Ben 50 mila abitanti del quartiere medievale di Mala Strana (200 mila in tutto il Paese), la città piccola raccontata da Kafka, ma anche dei quartieri vicini, sono stati fatti evacuare per essere trasferiti in scuole e palestre di altre zone. Migliaia di persone in fuga dalle vecchie case, mentre continuava a piovere e risuonavano lugubri le sirene. Spenti i ripetitori telefonici e le centrali elettriche. Chiusi allo scattare dell'ora X tre ponti, compreso lo storico Ponte Carlo del XIV secolo: unisce il quartiere di Mala Strana con la Città Vecchia e costituisce una delle maggiori attrazioni turistiche. Anche l'Orologio astronomico ha fermato le lancette. I bus sono rimasti nei depositi. Bloccate pure le ferrovie e quasi tutte le linee della metropolitana mentre dall'alto elicotteri controllavano la tenuta degli argini.

La città si è trovata ieri ad affrontare, in un susseguirsi di momenti drammatici, quella che tutti ormai chiamano «l'ondata del secolo». Era dal 1890 che Praga non faceva i conti con un nemico tanto forte, con un'inondazione tanto catastrofica. Gli esperti avevano anticipato infatti che in città sarebbero arrivati 4.500 metri cubi di acqua al secondo, «30 volte la quantità d'acqua che normalmente scorre nel



A Praga residenti e turisti guardano da un ponte l'acqua sommergere la città vecchia.

fiume». Così il governo del premier Vladimir Spidla, di fronte all'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio l'Europa Centro-orientale e in allarme specie Austria e Germania (dove è il livello del Danubio a destare preoccupazione), ha dichiarato lo stato d'emergenza, stanziato 34 milioni di euro per le vittime dell'alluvione, mobilitato l'esercito e deciso una massiccia evacuazione dal cuore della città. Non c'era altro modo per fronteggiare un'emergenza tanto grave: ha già provocato la morte di nove persone nel Paese e decine di vittime nell'Europa Centrale.

Erano le 3 del mattino quando in conferenza stampa il sindaco Igor Nemec ha chiesto agli abitanti del centro storico di Praga di lasciare subito le loro abitazioni per mettersi in salvo, mentre militari e volontari della protezione civile cominciavano a rafforzare gli argini con sacchetti di sabbia. Alle sei hanno cominciato a suonare le sirene. Ma non tutti hanno risposto subito all'ordine. Erano in molti a temere di trovare al ritorno la loro casa saccheggiata così hanno preferito affrontare la furia delle acque piuttosto che gli sciacalli. Poi però quando

già mezzo quartiere era sotto un mare d'acqua e fango che copriva ogni cosa molti si sono fatti convincere e, messi sacchetti di sabbia alle finestre e alle porte, se ne sono andati. Le autorità hanno ordinato alla polizia di usare «ragionevole forza» contro chi, a rischio della vita, si opponeva allo sgombero. Il governo ha anche spedito in centro 1.200 soldati, disarmati ma con poteri di polizia per pattugliare ed evitare i saccheggi. Intanto decine e decine di cittadini, ma specie turisti, sfidavano le disposizioni di sicurezza sono rimasti a lungo come imbambolati sui ponti a

guardare il livello del fiume che cresceva. Non volevano rinunciare a uno spettacolo unico al mondo. Poi si sono fatti convincere dai militari e se ne sono andati, in un silenzio spettrale scandito solo dal rumore sempre più minaccioso del fiume in piena.

Le inondazioni che da lunedì hanno colpito grandi parti dell'Austria hanno provocato finora sette morti. Ieri è morto vicino Steyr, una delle zone più colpite, un camionista che trasportava ghiaia per riparare una strada danneggiata dalle acque. Sempre ieri sono stati trovati in un'auto i corpi di due uomini nel Vorarlberg, sembra trascinati via dalla massa d'acqua già lo scorso fine settimana. E un poliziotto di Linz (Bassa Austria) ha salvato a nuoto quattro persone rimaste intrappolate nelle loro macchine sull'autostrada A1.

In Germania maltempo e piogge «monsoniche» stanno flagellando l'Est e il Sud: sott'acqua vaste regioni, specie di Baviera, Sassonia e Turingia, dove si registrano vittime e dispersi. Fra le cinque e le otto persone risultano morte, oltre a sette disperse.

Interi villaggi e piccoli centri, con migliaia di persone, sono stati evacuati. Nelle zone più colpite sono in servizio, accanto a vigili del fuoco, polizia e volontari, anche 1.500 soldati, con elicotteri e mezzi anfibi.

Tra le città maggiori interessate dall'acqua alta figurano specie Dresda, capoluogo della Sassonia e splendida città d'arte sul fiume Elba, e Passau, bella città bavarese sul Danubio al confine con l'Austria. Ingrossati a dismisura, sono proprio Elba e Danubio a creare i maggiori timori d'inondazioni.

La Regione chiede fondi al governo anche per l'ultima ondata di maltempo

In Friuli V. Giulia conta dei danni

TRIESTE Ammontano a 25 milioni di euro i danni causati nel Friuli Venezia Giulia dalle piogge torrenziali di fine luglio e inizio agosto, secondo le prime stime della Protezione civile regionale. Tale importo si aggiunge ai 93,6 milioni di euro relativi agli episodi di giugno, per un totale di 118,6 milioni.

In seguito ai danni provocati dalle intense precipitazioni sulla Regione dal 22 luglio e fino a pochi giorni fa, il presidente della giunta regionale Renzo Tondo ha inviato ieri la richiesta di dichiarazione dello stato d'emergenza al Dipartimento nazionale della Protezione civile della presidenza del Consiglio. La richiesta ha potuto essere avanzata dopo che l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Ciani aveva già il 9 agosto scorso, d'intesa con Tondo, decretato lo stato d'emergenza sul territorio colpito. «Da colloqui - ha detto l'assessore Ciani - avuti con la Direzione nazionale della Protezione civile confidiamo che il Consiglio dei ministri deciderà nelle prossime settimane lo stato d'emergenza, collegandolo a quello già dichiarato per l'alluvione di giugno, in modo che le somme

messe nei giorni scorsi a disposizione dal governo possano essere impiegate per gli interventi prioritari relativi a entrambi gli eventi». Il governo ha infatti già stanziato 50 milioni di euro per i danni provocati dal maltempo di maggio, giugno e luglio in cinque regioni del Nord Italia, danni che per il Friuli Venezia Giulia riguardano per ora appunto l'alluvione del 5 giugno. I danni, secondo le cinque regioni, ammontano a 500 milioni di euro totali.

A Roma, mentre si tenta un bilancio dei danni dell'alluvione di sabato, prosegue la polemica sulla voragine aperta sotto il campanile del Borromini. Il buco non c'è più: ieri nella strada della Basilica di S. Andrea delle Fratte è stato ripristinato anche l'asfalto, riempito con 8 tonnellate di betonabile (sorta di calcestruzzo). Na nessuno ha previsto lavori di consolidamento del campanile, già lesionato dal sisma del '97. Ed è di oltre 350 milioni di euro la «fetta» inferta al mondo agricolo dal recente maltempo. Continuano a fioccare, invece, le prenotazioni degli appassionati della montagna nelle regioni che offrono le vette migliori.

ROMA Il Pianeta sta morendo. Oltre l'allarme meteo e le tensioni per la mega nube di veleni che offusca l'Asia, ci si mette anche il Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo, presentato ieri a New York, ad aprire un altro scorcio drammatico. In due parole: andando avanti di questo passo la Terra non riuscirà più a rigenerarsi e degenererà, fino a collassare. Entro i prossimi 20-30 anni, oltre 4 miliardi di persone potrebbero morire di fame e sete. Tutto per-

Rapporto Onu: consumiamo troppo Terra in pericolo

ché l'umanità è in pieno «sviluppo insostenibile», dice il Rapporto: punta l'indice contro gli attuali modelli di sviluppo dell'economia che ormai confliggono con le possibilità di rigenerazione delle risorse naturali e rischiano di compromettere nel lungo termine la sicu-

rezza della Terra e dei suoi abitanti. Dunque, consumiamo più di quanto dovremmo e di quanto la Terra è in grado di offrire. «Lo stile di vita consumistico - avverte il segretario generale Onu Annan - è una sorta di tassa occulta sull'ecosistema globale». Tanto che fra circa 30 anni, quando la popolazione globale dovrebbe sfiorare quota 7 miliardi, potrebbe non esserci né cibo né acqua a sufficienza. La desertificazione minaccerà terreni agricoli di circa 100 Paesi, Italia compresa.

L'Accademia per le scienze nel Terzo mondo del capoluogo giuliano ha ottenuto un riconoscimento ancora prima dell'inizio del summit di Johannesburg

Ambiente, al vertice sudafricano il modello Trieste

Da 20 anni la Twas facilita il dialogo e l'interscambio scientifico Nord-Sud: coorganizza il forum

DALLA PRIMA PAGINA

C'è la Praga di Dvůr, ma via dicendo, ma per colui che ha vissuto la storia moderna c'è soprattutto la Praga del '68, occupata dall'armata sovietica, proprio in quel lontano agosto di più di trent'anni fa. C'è questo diluvio su Praga di cui siamo testimoni e in qualche modo partecipi.

Ricordo di avere incontrato tantissimi turisti cecchi e anche colleghi che partecipavano con noi ai convegni di filosofia e critica sociale nel momento in cui la città fu occupata. Uno disse: «Sono i russi che ci hanno occupato». Io rispondeva di no. Innanzitutto non sono stati i sovietici che hanno occupato la Russia, hanno distrutto la sua cultura e poi hanno occupato anche Praga, e Varsavia. Mi ricordo di questo dibattito forte, che avrebbe un significato forse ancora oggi.

In questo senso ricordo bene la Praga di Jan Palach che si bruciò vivo. Questo martire della libertà, tutte queste Praga vengono in mente in questo momento.

Abbiamo seguito con ansia questa giornata, hanno detto che la grande piena di acqua alta deve ancora toccare la città. Non potevo avere collegamenti con Praga, tutti i telefoni erano già spenti o inesistenti, poi ho potuto telefonare più a Sud della Vltava nella città di Krumlov, dove è nato un grande pittore espressionista, Egon Schiele. In questa città si trova un famosissimo museo di arte moderna. Con tristezza ho saputo che già le cantine sono piene d'acqua che raggiunge le sculture e gli archivi di questo grandissimo museo, che era a un tempo un luogo in cui si lottava per la libertà sotto il regime staliniano.

Tutte queste cose mi vengono in mente. Ci rendiamo conto che Praga è stata vittima spesso dei flagelli della politica e della storia. In questo momento la vediamo flagellata dagli elementi.

Nel secolo scorso siamo stati tutti esposti ai flagelli della politica. All'inizio del nuovo secolo dobbiamo pensare a come liberarci dal flagello degli elementi. Con la tecnica, con tutto quello che abbiamo, dobbiamo opporci agli elementi che in questo momento minacciano la città chiamata «città d'oro».

«Praga d'oro», «vecchia Praga», «Praga di Kafka», «Praga di Hrabal», «Praga di noi tutti». Capitale laica dell'Europa centrale e del mondo slavo.

Predrag Matvejevic

TRIESTE Una nube gialla minaccia i Paesi occidentali con un carico di pericolosi inquinanti; Praga ridotta allo stremo da un nubifragio fuori stagione; la nostra estate flagellata da un maltempo con pochi precedenti. E ancora, organismi geneticamente modificati venduti come «originali», la costante paura di attacchi terroristici, e i conti in rosso, sempre più rossi, di Paesi poveri, più poveri - dicono le statistiche - della meno ricca delle industrie multinazionali.

Un panorama tristemente globale, a 10 giorni dall'inizio del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, in programma dal 26 agosto a 4 settembre in Sud Africa, a Johannesburg, panorama su cui anche Trieste avrà modo di esprimersi, ponendosi come esempio di dialogo tra il Nord e il Sud del mondo, grazie alla sua capacità di utilizzare la scienza quale mezzo di comunicazione a livello internazionale.

Un vertice, quello di Johannesburg, a 10 anni dalla Conferenza di Rio de Janeiro, che ha l'obiettivo di

mettere attorno a un tavolo ministri e capi di governo di 174 Stati, industrializzati e poveri, scienziati, economisti, rappresentanti delle associazioni non governative, per trovare un punto di contatto, stabilire procedure, avviare protocolli e iniziative di collaborazione e sperabilmente, conferire fondi per lottare contro povertà e inquinamento.

Un vertice in cui Trieste ha un ruolo importante e visibile. L'evento è organizzato infatti in collaborazione con la Twas, l'Accademia per le scienze del Terzo mondo, organismo internazionale fondato in città nel 1983, tassello prezioso di quel puzzle chiamato Sistema Trieste, nato per rafforzare il solido rapporto che lega Trieste alla scienza del Terzo mondo e al suo sviluppo, strategia solo oggi considerata a livello internazionale necessaria e non più prorogabile per riequilibrare i rapporti tra la parte ricca e quella povera del mondo, quella che risponde col terrorismo alle azioni e provocazioni economiche, ambienta-

li e sociopolitiche dei Paesi sviluppati.

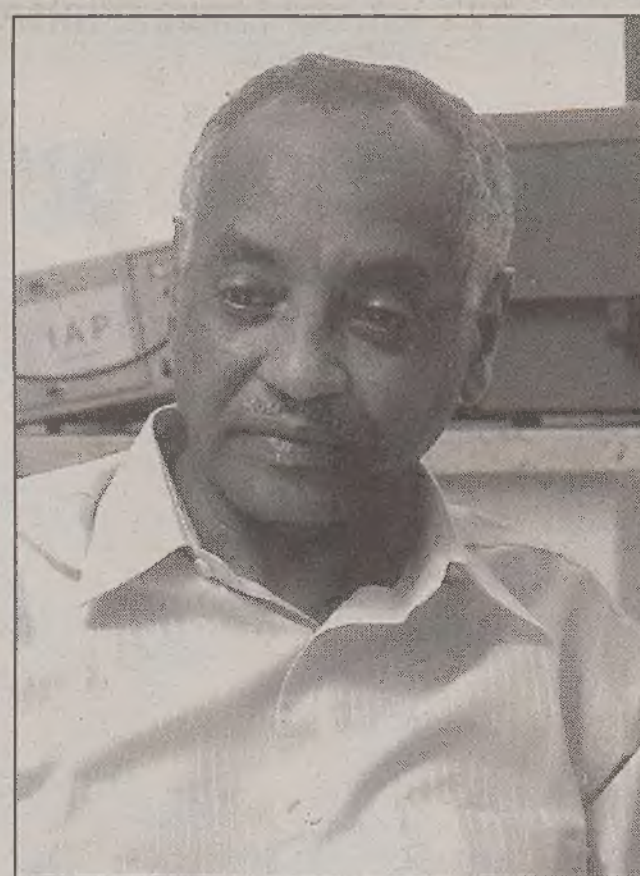
La ricetta applicata a Trieste dalla Twas è semplice nella sua complessità politica ed economica: l'Accademia per le scienze nel Terzo mondo individua i migliori scienziati dei Paesi poveri, quelli che vivono in Namibia, nello Zimbabwe, o in Costa Rica; li aiuta a studiare, li incoraggia con borse di studio, fornisce materiali, libri e giornali, li aiuta a tessere rapporti oltre che con Paesi in via di sviluppo anche con la comunità scientifica di quelli industrializzati, lavorando dal loro Paese. Ancora, individua le realtà più promettenti a livello tecnologico, le mette in contatto con aziende dei Paesi sviluppati, favorisce il trasferimento di tecnologia, manda scienziati del Nord del mondo nelle nazioni del Sud.

Per questa attività silenziosa, che organizzativamente occupa a Trieste una decina di persone ma vede in tutto il mondo la collaborazione d'istituzioni sovranazionali di massimo prestigio, la Twas da Trieste è nota in

tutta l'Africa e l'Asia, ed è stata scelta, per le sue conoscenze e i rapporti con gli scienziati, i Premi Nobel, ma anche i ministri della Scienza di molti Paesi in via di sviluppo, per co-organizzare la parte scientifica del Forum di Johannesburg, dedicato a scienza, tecnologia e innovazione per lo sviluppo sostenibile.

«La scienza da sola - dichiara provocatoriamente da Trieste il direttore esecutivo della Twas, Mohammed H. A. Hassan, da una decina d'anni a Trieste, proveniente dal Sudan dopo aver studiato a Oxford - non basta a salvare i Paesi in via di sviluppo, ma senza la scienza questi Paesi non potranno essere salvati».

Questo il messaggio «triestino» alla conferenza di Johannesburg, basato sulla pratica di 20 anni almeno di relazioni, e successi, assolutamente non noti in città, assolutamente di primaria rilevanza in tutti i Paesi del Terzo mondo. «La scienza è l'unico fattore d'integrazione possibile, l'unico modo per rendere davvero sosteni-



Mohammed H.A. Hassan, direttore esecutivo della Twas di Trieste: «La scienza da sola non basta a salvare i Paesi in via di sviluppo, ma senza la scienza questi Paesi non potranno essere salvati». (Foto Tommasini)

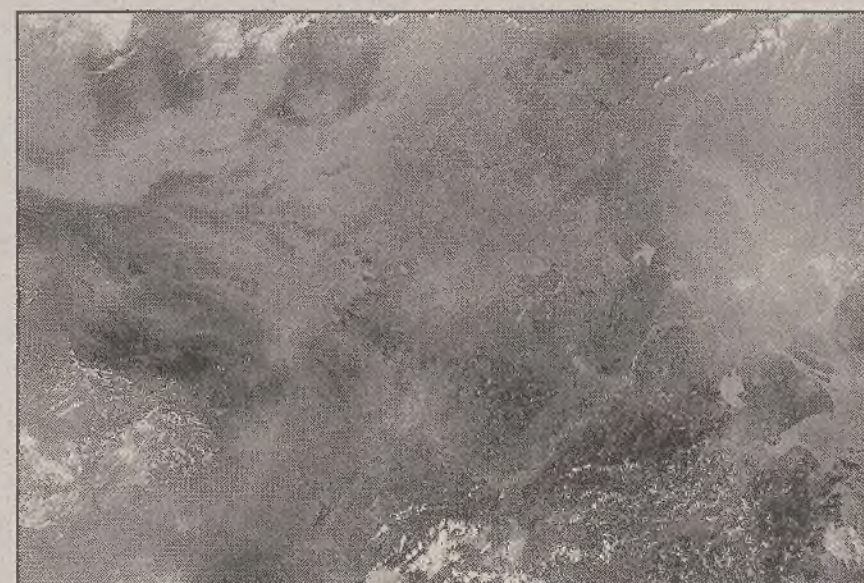
bile lo sviluppo integrato dell'economia, dell'ambiente e della società. Nessuna imposizione dal Nord al Sud del mondo, ma partnership, collaborazione: il mondo deve imparare a lavorare assieme, e gli scienziati sono un buon punto di partenza. Lo fanno già, grazie a Trieste, almeno da una ventina d'anni, da quando le relazioni internazionali, per intendersi, erano molto più complesse di adesso. Il pensiero scientifico è razionalità, e la razionalità non porta mai agli estremismi, al fondamentalismo. I giovani del Terzo mondo devono poter accedere

re, e presto, alla scienza. Noi, fino ad ora, lavorando così abbiamo ottenuto risultati. Risultati su scala locale, come la scoperta dell'antidoto a basso costo per il morso di serpenti in Costa Rica, e risultati su scala globale, come la capacità di dialogare con i governi del Terzo mondo. Conclude Hassan: «Alla base c'è l'interesse comune del progresso della scienza, e c'è il rapporto paritario: facciamo quello che i Paesi in via di sviluppo ci chiedono convinti, e qui sta la chiave, che sia nell'interesse di tutti».

Francesca Capodanno

Il concentrato meteo copre territori sempre più vasti: ne sono responsabili tanto le emissioni inquinanti delle città industrializzate quanto i combustibili «poveri»: sterco e cherosene

Nessuno sa come arrestare la mega nube: può arrivare da noi



La nube, vista dal satellite, oscura i cieli della Cina.

ROMA Si sta allargando dall'Arabia alla Cina, dall'Himalaya all'Oceano Indiano. E potrebbe arrivare presto sull'Europa: non si sa come fermarla. La gigantesca nube gialla inquinante, la più grande che l'uomo abbia mai prodotto, ha già raggiunto uno spessore di tre chilometri a partire dal suolo e una vastità di 16 milioni di km quadrati. Sta sconvolgendo clima e piogge, soffocando il respiro degli abitanti di mezza Asia e ora minaccia il resto del mondo.

«Le sue dimensioni e la natura sono diventate tali da costituire una nuova emergenza globale, oltre che asiatica - spiega Klaus Toepfer, direttore dell'Unep, il programma ambientale Onu - potrebbe scivolare da un continente all'altro e compiere in pochi giorni mezzo giro del mondo, provocando altri squilibri, ora difficilmente prevedibili».

Gli scienziati la chiamano «nube marrone dell'Asia»: è stata studiata finora da ben 200 studiosi e i risultati divulgati dall'Unep a Londra. Tra l'altro vi si afferma che la nube è responsabile di malattie respiratorie che uccidono ogni anno migliaia di persone. Funge inoltre da filtro per la luce del sole, così ridotta del 10-15%, alterando il clima con un raffreddamento del terreno e un surriscaldamento dell'atmosfera.

Si spiegano così lo sconvolgimento dei monsoni invernali con un'esaltazione delle siccità in India Occidentale, Pakistan e Afghanistan e un eccesso di piogge torrenziali in Bangladesh, Nepal e India Nordest. Gli agronomi indiani prevedono poi un calo del 10% nella produzione del riso mentre i medici (per il solo fatto che, dove ristagna più densa, crea problemi respiratori) parlano di centinaia di migliaia di morti premature l'anno.

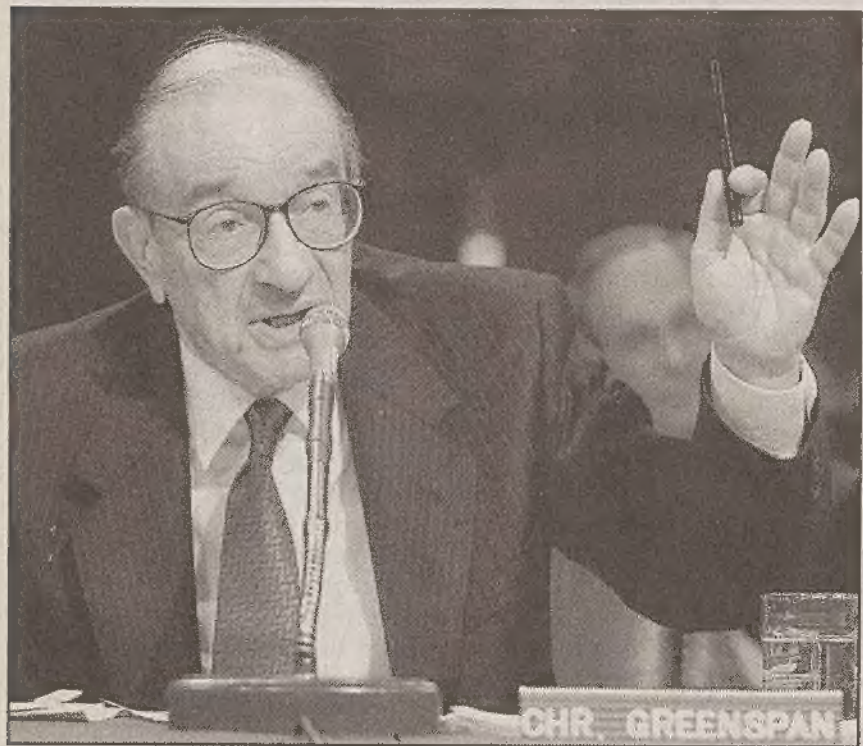
Non solo: del concentrato meteo che copre estensioni immense, dal Pakistan alla Cina, dallo Sri Lanka all'Indonesia e l'Afghanistan, parleranno anche i ricercatori al raduno ecologico mondiale di Johannesburg il 26 agosto.

Si sa che la nube è composta da un miscuglio di fuliggine e aerosol acidi liberati dall'incendio di ampie foreste, dalla combustione di carbone e gasolio da parte di centrali elettriche e motori, dalla polvere dei terreni desertificati sollevata da forti venti. Responsabili sono tanto le emissioni inquinanti delle città industriali asiatiche quanto il fumo degli alberi in fiamme o del normale combustibile fossile. Una gran parte dell'aerosol è infatti causato da fornelli che utilizzano combustibili come sterco di mucca secco o cherosene.

I Fed Funds restano fermi all'1,75 per cento, la percentuale più bassa degli ultimi 40 anni. Porta aperta verso un possibile nuovo taglio in autunno

Greenspan non tocca i tassi: «Rischi per l'economia»

Wall Street perde quota dopo l'annuncio. In ripresa le piazze europee: Piazza Affari +1,07 per cento



Alan Greenspan: «L'economia Usa è ancora debole».

MILANO «La ripresa, dopo la recessione, sarà lenta. Sul l'economia gravano ancora rischi». Il comitato esecutivo della Federal Reserve ha lasciato ieri invariato il tasso di sconto all'1,75%, il livello più basso degli ultimi quarant'anni, ma soprattutto ha certificato i problemi dell'economia statunitense, nonostante l'ottimismo dei vertici politici. E Wall Street ha reagito virando al ribasso dopo un buon recupero che aveva rilanciato le depresse Borse europee.

Ma secondo Alan Greenspan, «l'allentamento della crescita della domanda aggregata emersa nel corso della primavera si è prolungata in larga misura a causa della debolezza dei mer-

cati finanziari e delle incertezze collegate ai problemi delle società». E sempre secondo il comitato della Banca centrale «permangono incognite sulla capacità di recupero dell'economia». Un quadro sufficiente a far invertire nettamente gli indici di Wall Street, mentre il dollaro ha immediatamente perso terreno nei confronti dell'euro, che veniva scambiato a 0,9826. Il Dow Jones, in serata, perdeva lo 0,8% e il Nasdaq lo 0,5%.

Ci sarà tempo per analizzare le parole di Greenspan. Come previsto dagli analisti la Federal Reserve ha lasciato invariato il costo del danaro ma non esclude di poter rivedere la propria decisione, qualora lo stato di salute della fi-

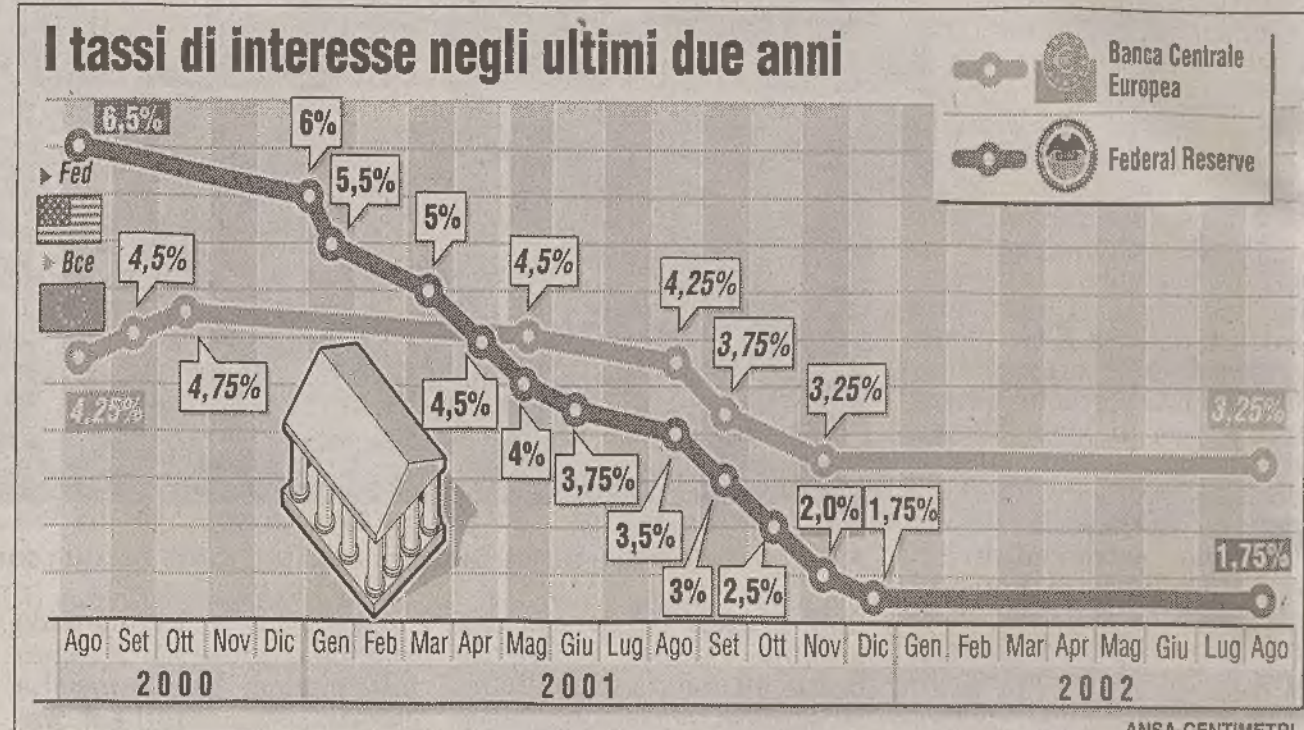
nanza americana dovesse andare incontro a peggioramenti nel corso dell'anno. A fare da ago della bilancia tra una possibile mutazione o un ulteriore mantenimento della soglia raggiunta nello scorso settembre (all'indomani degli attacchi terroristici su New York e Washington), quindi, l'andamento dell'economia Usa i cui indicatori rilasciati nello scorso luglio non hanno tratteggiato una situazione tanto rosea e ancora lontana dal pieno recupero atteso dopo la recessione dello scorso anno.

In ripresa le Borse europee. Nel pomeriggio le borse europee, aspettando la Fed, avevano recuperato parte delle perdite di lunedì: Piazza Affari, con il Mi-

btel che ha chiuso in rialzo dell'1,07%, è stata una delle piazze migliori dopo Londra (+1,19%) e Zurigo (+1,53%). Con alle spalle sedute molto difficili, il titolo Fiat è stato il migliore del comparto in Europa, con un rialzo del 2,78% a 10,44 euro. Seduta all'insegna del guadagno anche per Pirelli (+2,72%), Finco (+3,35%), Mediolanum (+3,37%) e Tim (+2,37%). Buona la giornata degli

energetici, spinti dal possibile rialzo del prezzo del petrolio, con Eni a +1,75%, Saipem a +2,18% e Italgas a +1,60%. Bene anche Ras (+2,26%) e Allenza (+1,72%) che hanno rimediato ad una giornata che sembrava molto negativa per gli assicurativi. Generali non ha completato la rimonta (-0,15%) ma dai minimi ha riguadagnato più del 3%, esattamente come Bnl. In linea con il mercato

anche Telecom, San Paolo, Olivetti, Fideuram, Enel e Autostrade. Tra i titoli tecnologici si è segnalata Tecnodiffusione, che è stata sospesa al rialzo in un Nuntel positivo (+2,24%), mentre e.Biscom e Finmatica hanno chiuso con rialzi superiori al 4%. Bene anche Tiscali (+1,77%) mentre Freedomland (-0,23%) risulta indifferente alla battaglia in corso per il controllo della società.



Il Presidente ottimista sulla ripresa. Da oggi scattano le norme anti-truffe contabili: i manager delle aziende quotate a Wall Street dovranno firmare i bilanci

Bush ottimista sferza i «big» delle società Usa

Sui conti di Amb Generali pesa la debolezza dei mercati
Crescita dei premi (+4,3%) trainata dal ramo Vita

AACHEN Amb Generali, la compagnia tedesca controllata dal gruppo triestino, non ripeterà nel 2002 i profitti registrati nel 2001 dopo il calo degli utili operativi nei primi 6 mesi, a causa della debolezza dei mercati. Amb ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 155,3 milioni di euro (+0,9%), e un utile operativo calato da 274 a 174 milioni di eu-

ro. La raccolta premi ammonta a 6,068 miliardi di euro, segnando un aumento del 4,3%. Il gruppo spiega un comunicato «mantiene le posizioni nonostante le difficoltà attuali del mercato. Per il 2002 è atteso un aumento della raccolta premi complessiva tra il 4 e il 5%: i rami vita e salute continueranno ad essere i principali veicoli di crescita».

MILANO L'ottimismo è di casa a Waco, nel Texas. Al Forum, voluto dal presidente George W. Bush per rassicurare gli americani sulla salute dell'economia americana, la parola d'ordine è stata, ancora una volta, «non c'è motivo di preoccuparsi». Sia Bush che il segretario al Tesoro Paul O'Neill hanno battuto sullo stesso tasto: le prospettive dell'economia sono buone. Il presidente, di fatto già in campagna elettorale per le elezioni di novembre, convocato per il rinnovo dei rappresentanti di Camera e Senato, ha ripetuto: «Anche se siamo in tempi

difficili, siamo l'America. Sono molto ottimista sul futuro di questo Paese perché ne comprendo la forza: la forza della sua gente». E, riguardo agli scandali dei bilanci truccati, Bush ha confermato che «c'è bisogno di maggiore chiarezza per convincere la gente che non sta percorrendo un sentiero di finanza fantasmatica».

A tal riguardo, scade oggi il termine concesso dalla Sec, la Consob Usa, agli amministratori delegati delle maggiori società quotate per controfirmare il bilancio. Al convegno, che si è svolto nell'Università

Baylor, e che ha fatto interrompere per alcune ore le vacanze che il presidente Usa sta trascorrendo nel suo ranch poco distante, hanno partecipato alcuni ministri, nonché circa 250 tra industriali ed economisti. Una lista accuratamente selezionata per evitare critiche inopportune alla politica economica dell'amministrazione americana: c'erano i più generosi finanziatori della campagna elettorale di Bush (da Charles Schwab dell'omonima azienda a Glen Barton della Caterpillar a John Chambers di Cisco Systems), nonché

uomini di appartenenza repubblicana, il partito di Bush, come Charles Vest, presidente del Mit (Massachusetts Institute of Technology). Non a caso, nei giorni scorsi, persino un economista conservatore come Bruce Bartlett, che aveva fatto parte sia dell'amministrazione Reagan che di quella di Bush padre, aveva tuonato contro la scelta dei partecipanti al Forum. Più di Bu-

sh, O'Neill ha sottolineato lo stato di salute dell'economia, bilanciandosi persino in una previsione di una crescita del Pil 2002 «fino al 3,5%». Previsione sin troppo rosea, a giudicare dai dati recenti: «Non ci sarà alcun ritorno in recessione - ha sentenziato O'Neill - siamo su un cammino di crescita e sono sicuro che continueremo a percorrerlo: non è atipico per una ripresa avere un andamento altalenante».

A conforto della sua tesi, O'Neill ha citato «l'assenza di inflazione, la robustezza del mercato immobiliare e le forti vendite di auto». Proprio queste ultime hanno dato impulso alle vendite al dettaglio, cresciute a luglio dell'1,2% rispetto a giugno, in linea con le attese. Senza il contributo delle vendite di auto, trainate dai finanziamenti a tasso zero, la crescita sarebbe stata invece dello 0,2%.

s.nap.

Si allarga il partito favorevole a una revisione del Patto. Gli esperti del ministero del Welfare: «La riforma della previdenza del governo non basta»

Allarme conti pubblici: «Maastricht non è un tabù»

Il ministro Giovanardi: «Prodi dimentica gli effetti della crisi provocata dall'11 settembre»

DALLA PRIMA PAGINA

Conti: il Centrodestra che non vuole il rigore

Inoltre, anche nella sciagurata ipotesi che l'Unione venisse presa dalla frenesia dello sfascio (proprio quando sta per aprirsi ad altri Stati), non si dovrebbe accomodare solo il parametro del deficit (che ha svolto un ruolo primario di valutazione quando venne decisa l'adozione della moneta unica), ma pure quello del debito. In tal caso, gli interessi della Francia e della Germania, da un lato, e quelli dell'Italia, dall'altro, tornerebbero a divergere, dal momento che le prime nazioni vantano un andamento sostanzialmente rispettoso dei parametri, mentre l'Italia (anzi il trend del debito è peggiorato nell'ultimo anno).

Al di là delle possibili (e miserevoli) tattiche elusive, il problema fondamentale è un altro. Come ha dichiarato Daniel Gros, al Sole 24Ore di ieri «non esiste alcuna dimostrazione empirica che dia ragione a chi sostiene che con un deficit maggiore si possa stimolare la crescita... L'unica ragione che vedo per cambiare le regole del Patto è politica: i Governi non riescono a fare le riforme che servono». Questo è il punto vero.

L'Europa non sa rinunciare a vivere al di sopra delle proprie possibilità; continua ad impiegare le proprie risorse nella difesa di un sistema di welfa-

re non solo inadeguato verso i nuovi bisogni (e quindi socialmente iniquo), ma anche economicamente insostenibile; non smette di sacrificare il futuro alla conservazione del presente.

Pure sotto l'aspetto politico, Francia e Germania possono rappresentare una situazione diversa dalla nostra. Jacques Chirac è uscito da poco da un'angusta coabitazione con la gauche, alla quale può attribuire la responsabilità di aver corso troppo la cavallina. In Germania, la Cdu si appresta a scalzare dal potere la Spd. Insomma, le forze moderate, in queste nazioni, possono impegnarsi - al cospetto della Comunità - a ritessere una linea di stabilità abbandonata o trascurata dalle coalizioni precedenti. Non è ammissibile che in Italia avvenga tutto il contrario: che sia stata un'alleanza di Centrosinistra ad imporre, nel 1997, dei pesanti sacrifici (ad un paese tutto sommato convinto e disponibile) per entrare a far parte di Eurolandia, mentre, alcuni anni dopo, tocchi a una coalizione di Centrodestra di lavorare dietro le quinte per smontare quel progetto. Quando un gruppo di nazioni ha voluto compiere la fatale «compromissione» della moneta unica le vie di ritorno sarebbero soltanto delle tragiche avventure.

Giuliano Cazzola

ROMA I dati tedeschi lo confermano: il patto di stabilità non può essere rispettato in una fase di recessione economica. Questo pensa la nostra maggioranza di governo e questo comincia a pensare anche parte dell'opposizione. La Germania dovrebbe sfondare entro l'anno il tetto massimo di deficit statale del 3 per cento consentito dal trattato di Maastricht. Dovrebbe ricevere proprio per questo una «warning letter» (lettera d'avvertimento) da parte della commissione europea. La situazione tedesca conforta la tesi della crisi internazionale come causa fondamentale del dissesto del Paese. E, in una situazione del genere, dovrebbe essere interesse di più paesi quello di allentare i legami imposti da Maastricht. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi sostiene che «il patto deve essere riscritto». «Prodi» continua in un'intervista «sembra quasi dimenticare quello che è successo: la crisi dell'America Latina, l'11 settembre, il crollo delle

borse». A parer suo «in economia non possono esistere totem inviolabili e toccherà alla politica farsi carico di quello che è successo negli ultimi mesi».

Il presidente della commissione Bilancio, il leghista Giancarlo Giorgetti, indicato da Bossi più volte come il politico più vicino a lui, afferma che «il patto è stato stabilito in epoche ormai superate». Prima l'Europa era di sinistra, sostiene, «adesso non più e quindi ha svoltato verso altre ricette politiche ed economiche. Ora l'Europa può legittimamente pensare in modo di-

verso rispetto a dodici, quindici mesi fa». Ma anche esponenti di diverso orientamento politico cominciano a pensare che il riferimento rigido ai parametri di rapporto tra deficit e Pil non possano essere rispettati. Il deputato verde Claudio Cento chiede che il problema venga assunto come importante anche dalla sinistra: «Il patto di stabilità europeo non è un tabù e la sinistra italiana ed europea deve avanzare una proposta, alternativa alla destra per modificarlo».

Si muovono anche gli economisti. Rainer Masera, pre-

sidente del San Paolo Imi, afferma che bisogna tenere fuori dal patto le spese per le grandi infrastrutture, insieme con quelle per il finanziamento delle reti nel Mediterraneo».

L'ALLARME PENSIONI. L'economia cresce poco e l'effetto Pil potrebbe mettere a rischio l'equilibrio del sistema previdenziale. Da quest'anno, infatti, la spesa pensionistica tornerà a correre e - come si legge nel Rapporto luglio 2002 del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale del ministero del Welfare - «il mantenimento di un rapporto stabi-



Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

le tra spesa pensionistica e Pil richiede una crescita media reale di quest'ultimo intorno al 2-2,2% per tutto il prossimo decennio». Una sti-

ma, almeno per quest'anno, al di sopra delle previsioni, visto che oramai per il 2002, anche se l'obiettivo programmatico del governo indica un Pil in progressione dell'1,3%, le stime di alcuni centri studi prevedono una crescita inferiore all'1%. La riforma della previdenza del governo, contenuta nella delega presentata in Parlamento, potrebbe dunque non bastare. Lo stesso Nucleo, in una relazione inviata a suo tempo al ministro del Welfare Roberto Maroni, la bocca e sottolinea i rischi sotto il profilo dei conti pubblici.

a.f.

Oltre 4 mila evasori totali scoperti dalla Guardia di Finanza

ROMA Oltre 4.000 evasori totali e paratotali scoperti in sette mesi di controlli. E presto, da settembre, l'avvio di un programma straordinario di controlli finalizzato alla lotta per il som-

merso: verifiche veloci ma approfondite, di 4-5 giorni, che riguarderanno 4.500 contribuenti considerati a rischio, rappresentati per lo più da imprese medio-piccole. La Guardia di Fi-

nanza affila le armi contro l'evasione e, forte di un caniere ricco di risultati nella prima parte dell'anno, prepara l'offensiva d'autunno finalizzata all'emersione di imprese e lavorato-

ri ora irregolari. Gli ispettori delle Fiamme Gialle hanno individuato 2.891 evasori totali, scoprendo basi imponibili nascoste per un totale di 2.001 milioni di euro.

Il governo Schröder nel mirino del conservatore Stoiber che va all'attacco sul deficit: «Salterà il tetto del 3%». Dura polemica alla vigilia delle elezioni di settembre

La Germania si divide sul rigore imposto da Bruxelles

ROMA Sulla scia di quanto sta avvenendo in Italia anche in Germania le prospettive del patto di stabilità stanno facendo litigare le forze politiche. A ruoli invertiti, a Berlino sono i conservatori in lizza per andare al Governo alle prossime elezioni politiche del 22 settembre ad accusare il Governo rosso verde di politiche economiche dissenante e di errori che porteranno la Germania a incorrere nelle ire di Bruxelles.

Ad aprire il fuoco con una serie di interviste sui quotidiani tedeschi è stato

lo sfidante alla presidenza del Consiglio Edmund Stoiber, secondo cui la Germania l'anno prossimo supererà il tetto massimo del deficit statale del 3% consentito dal Trattato di Maastricht e incorrerà quindi nel richiamo da parte della Commissione europea di Bruxelles.

A rendere ineluttabile questo scenario è la crescita della disoccupazione, oltre a una serie di politiche errate e alla diminuzione sensibile delle entrate fiscali. «Il mezzo milione di disoccupati in più provo-

cherà un aggravamento dei costi di 11 miliardi di euro - ha spiegato Stoiber - mentre le previsioni di entrate fiscali annunciano una diminuzione di altri 11 miliardi. In aggiunta a ciò i diminuiti introiti dell'Iciap provocheranno un ulteriore ammanco di bilancio di 9 miliardi di euro».

La denuncia di Stoiber appare come una mossa preventiva sulla situazione che il prossimo Governo si troverà a gestire. «Dobbiamo avvertire la gente già da adesso che noi ereditiamo una situazione disa-

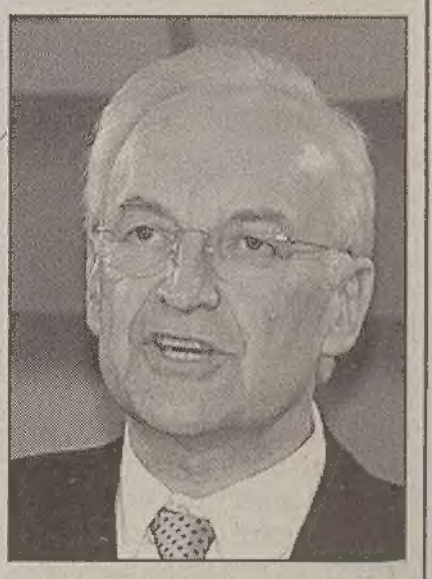
strata delle finanze pubbliche».

Le accuse di Stoiber sono state immediatamente respinte dal ministro delle Finanze Eichel. «Non prenderemo rimproveri», ha spiegato aggiungendo che i rischi si correrebbero in caso di vittoria conservatrice alle elezioni di settembre. «Il programma elettorale di riduzioni fiscali e di aumento delle spese dei conservatori - ha sostenuto Eichel - porterà infatti alla rovina le finanze del paese».

Eichel, ha anche escluso

con forza la possibilità di un piano di condono per gli evasori fiscali con investimenti all'estero per far quadrare i conti pubblici. «Non tollero l'idea che chi non ha pagato le tasse riceva un trattamento speciale, diverso da quello di tutti gli onesti contribuenti». Il ministro ha ricordato che, in base alle attuali leggi federali gli evasori fiscali tedeschi è già concessa l'impunità in caso di rimborso delle imposte non pagate, maggiorate dagli interessi.

p. tav.



Edmund Stoiber

Mentre dal Centrosinistra si accumulano le critiche alla proposta di legge che, oltre a far comodo a Berlusconi, rischia di compromettere i processi

Avviso di garanzia, Forza Italia va dritta alla meta

«Non ci faremo intimidire da nessuno», replica l'azzurro Pittelli al procuratore capo D'Ambrosio

ROMA «Non ci faremo intimidire da nessuno». E' secca la replica di Giancarlo Pittelli al procuratore capo di Milano Gerardo D'Ambrosio. Il relatore della proposta di legge che prevede, tra l'altro, l'avviso di garanzia immediato, respinge le accuse dei magistrati che paventano il rischio di una paralisi del processo penale e che vedono nelle norme in discussione lo strumento per vanificare le indagini più delicate e importanti.

«Non cambierà assolutamente nulla - ha sostenuto ieri il deputato di Forza Italia - se il cittadino sarà avvertito delle indagini a suo carico nello stesso momento dell'iscrizione al registro degli indagati. I pm, nonostante quel che dice

D'Ambrosio, hanno a disposizione strumenti di indagine assolutamente mostruosi. E se anziché attendere i pentiti comodamente seduti alla loro scrivania si metteranno al lavoro attivando i mezzi a loro disposizione - ha aggiunto Pittelli - otterrebbero grandi risultati. Quanto alla mafia nessuno intende abbassare la guardia».

Ma i 45 articoli a firma Pittelli non sono il solo nodo dello scontro con l'opposizione e del progetto di riforma della giustizia che il governo intende far approvare alla ripresa dei lavori parlamentari. Il ministro della Giustizia pubblica Franco Frattini ha confermato che a settembre la maggioranza varerà «come

priorità e senza indugi» anche il disegno di legge Cirami sul legittimo sospetto e la legge sul conflitto d'interessi. A queste si aggiungono le proposte che prevedono la reintroduzione dell'immunità parlamentare e norme più restrittive sulle intercettazioni telefoniche. Sul clima già teso pesano poi le dichiarazioni dell'onorevole Gaetano Pecorella, avvocato del premier Silvio Berlusconi, che ieri ha detto di «non pensare nemmeno lontanamente all'ipotesi di lasciare la presidenza della commissione Giustizia della Camera. Per Pecorella non esistono ragioni di opportunità che giustifichino una simile decisione. «Se l'opposizione pensa di poter governare, di poter

scegliere gli uomini per i posti di responsabilità o le leggi che dobbiamo approvare - ha dichiarato l'esponente azzurro - ha fatto calcoli sbagliati».

La «guerra d'autunno», intanto, si prepara. Il verde Paolo Cento promette che «contro l'assalto del Polo alla giustizia ci sarà ostruzionismo totale». «Si tolgano pure dalla testa di chiudere tutto entro settembre. Frattini dimostra di avere un'idea degenerata della democrazia parlamentare», incalza la vicepresidente della commissione Giustizia Anna Finocchiaro. A farle eco il responsabile Giustizia della Margherita Giuseppe Fanfani: «L'urgenza di Frattini è figlia dei problemi del premier e prova ancora una

volta che nella Casa delle Libertà dimora l'esclusiva preoccupazione di tutelare gli interessi del premier».

Ma la proposta Pittelli, denunciano molti magistrati, è anche un immenso regalo alla mafia. «Un altro tassello mancava ed è arrivato: la lotta alla mafia, dopo quella alla corruzione, si appresta così ad essere del tutto cancellata», dichiara il diessino Giuseppe Lumia.

«Polemiche sul nulla» gli ribatte il presidente azzurro della commissione Antimafia, Roberto Centaro, secondo il quale la riforma dell'avviso di garanzia introdurrà eccezioni per mafia e terrorismo.

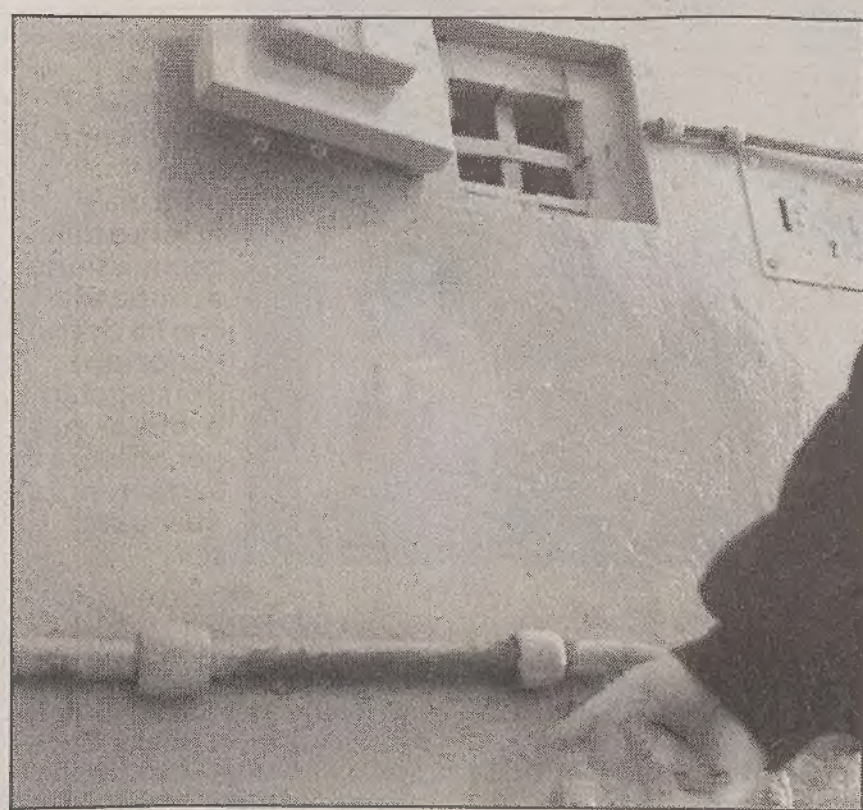
Va giù duro Antonio Di Pietro, uomo simbolo di Tangentopoli. Per Di Pietro «il popolo italiano è irre-

sponsabile se non scenderà in piazza. Se non si guarda e non si reagisce - afferma - poi non ci si deve lamentare». Ma per l'ex pm «la maggioranza riuscirà a fare quello che vuole». E che andranno in porto tutte le riforme sulla giustizia, riforme che l'ex pm definisce «macigni per impedire il giusto processo». Decisamente critico, quindi, sul testo Pittelli che contiene tra l'altro modifiche all'avviso di garanzia: «Il problema non è più chi propone. Sono personaggi in cerca d'autore che pur di ingraziarsi il capo, vendono se stessi dal punto di vista politico, proponendo proposte di legge che, per Di Pietro, in uno Stato normale sarebbero indecenti».

Natalia Andreani



Giancarlo Pittelli, il deputato forzista che ha proposto le modifiche al processo penale con l'introduzione dell'obbligo di notificazione immediata dell'avviso di garanzia.



È d'estate che dietro le sbarre cresce il disagio dei detenuti.

I sindacati delle guardie penitenziarie lamentano carenza di personale e sovraffollamento delle celle: 56 mila persone detenute contro una capienza di 42 mila

Situazione esplosiva nelle carceri: in aumento i suicidi

ROMA I suicidi in cella «sono aumentati di almeno il 10 per cento rispetto all'estate scorsa», senza contare che gli agenti di polizia penitenziaria a contatto con i detenuti «sventano dai tre ai dieci tentativi di suicidio al mese» in ogni carcere. I sindacati di polizia penitenziaria condividono con i detenuti una situazione che non esitano a definire «drammatica» e che richiede «interventi urgenti», a cominciare da un maggior numero di uomini (ne servirebbero 7 mila in più per Sappe, 4 mila per la Uil-penitenziaria) e dalla ricerca di misure alternative al carcere.

Il Sappe, il sindacato autonomo di categoria con il maggior numero di iscritti, aveva chiesto al ministro della Giustizia Castelli e al direttore di Dap Tinebra di recarsi in visita a Ferragosto in alcune delle sovraffollate carceri italiane. E domani il Guardasigilli andrà al carcere di Cagliari. «Il nostro non è un compito facile - affermano Donato Capece e Roberto Martinelli, rispettivamente segretario e vicesegretario del Sappe. Attualmente su 56 mila detenuti ci sono 41 mila poliziotti penitenziari, ma in 5-6 mila

stanno dietro la scrivania, a fare i ragionieri al posto del personale amministrativo che manca». E ancora: dal 1996 la polizia penitenziaria ha assunto il compito del trasferimento dei detenuti al posto dei Carabinieri e 6 mila agenti sono impiegati solo in questo settore. «Servirebbero 7 mila unità in più - dicono i due sindacalisti - Chiediamo che entrino subito in organico 900 ausiliari e altri 200 dichiarati idonei ma ancora non assunti».

I dati parlano chiaro. Stipati in 13, a Secondigliano o all'Ucciardone, in una cella che potrebbe ospitare solo quattro persone; oppure illuminati dal neon anche di giorno perché alcune celle, come quelle del carcere di Savona, non hanno le finestre. Storie «ordinarie» nelle 205 carceri italiane dove, al 31 luglio scorso, risultavano detenute 56.002 persone contro una capienza regolamentare di 41.730. Sono le storie che in estate sfociano in tragedia, quando il numero dei suicidi raggiunge l'apice. Se i 56 mila detenuti vengono ospitati in istituti dove in via regolamentare dovrebbero esserci 15 mila persone in meno, vi è comunque un limite «tollerabile» superiore, fissato dal Di-

partimento per l'amministrazione penitenziaria (Dap) in 59.438 posti. Ebbene, i dati ufficiali mostrano che tutte le regioni hanno superato la capienza regolamentare, ma che in quattro regioni si è andata addirittura oltre il tollerabile: in Campania, in 16 istituti ci sono 6.959 detenuti contro i 4.920 che potrebbero essere ospitati in via regolamentare e i 6.530 tollerabili; in Toscana 19 carceri ospitano 4.190 persone contro 2.905 posti regolamentari e 3.880 tollerabili; altrettanto avviene nei 10 istituti di pena del Veneto (2.424 detenuti, contro i 1.438 di capienza regolamentare e i 2.187 di capienza tollerabile), e nelle tre carceri del Molise (361 detenuti contro una capienza tollerabile di 315 posti). Anche se non hanno superato il tollerabile, risultano sovraffollate anche le carceri del Lazio (5.408 detenuti in 14 istituti mentre la capienza prevista è di 4.771), della Lombardia (7.971 in 18 istituti con 6.050 posti) e del Piemonte (4.615 in 14 istituti con 3.500 posti). Migliore la situazione nel Friuli Venezia Giulia: 5 gli istituti di pena, 762 i detenuti rispetto a una capienza di 495 persone.

Le linee di riforma della salute pubblica sempre più terreno di scontro fra maggioranza e opposizione

Sanità, Sirchia fa un po' di retromarcia

«Le nuove mutue solo un progetto». La Bindi accusa: confusione totale

Lega all'assalto della Rai e il direttore del Tg3 attacca il suo vice. Il caso della direttrice marketing fotografata con Berlusconi

Di Bella: «Bracalini deve dimettersi»

ROMA Antonio Di Bella, direttore del Tg3, è un uomo calmo che ne ha viste e sopportate di tutti i colori, come si deve fare in Rai per sopravvivere. Ma ieri non ce l'ha fatta più e ha chiesto al suo vice Romano Bracalini di dimettersi. Perché Di Bella non ne può più di un vicedirettore che vuole rispondere solo a se stesso e al massimo a Umberto Bossi. «Chi non è in grado di essere all'altezza delle regole, del galateo e dei rapporti tra le persone ne tragga le conseguenze», parole e sfogo di direttore. Ma cosa ha fatto il vice Bracalini? Nel poco tempo da cui è stato designato vicedirettore ha fatto molto: servizi non concordati andati in onda su Rai2, memorabile quello su Pontida. E poi edizioni del «suo» Tg3, quello delle ore 12 da Milano, di stretta osservanza leghista, rivendicazioni a catena di assoluta autonomia dal suo direttore in nome di un mandato, personale e politico, ricevuto direttamente dal Consiglio di amministrazione.

Dopo aver fatto, Bracalini ha detto, ovviamente a «La Padania». Ha dichiarato «guerra» a Roma e alla Rai romana dove c'è «un asse fascio-comunista che si oppone al cambiamento», un partito della «pastasciutta» che impedisce il varo di un Tg lombardo. E ha concluso ricordando che lui obbedisce solo alla «delega ricevuta» dal Cda, quindi intimando al direttore Di Bella di regolarsi di conseguenza.

Bracalini ce l'ha con Roma e con i romani che impe-

discono una libera evoluzione dell'informazione in direzione «padana» e si ritiene ufficialmente investito della missione di abbattere l'egemonia della Capitale. «L'asse fascio-comunista» è impersonato nella visione di Bracalini da Storace, presidente della Regione Lazio, e da Veltroni, sindaco di Roma. An e Ds uniti nel sdoganare Milano, impedendo, d'accordo con Di Bella, a Bracalini stesso di far da solo il «suo» Tg e allontanando sempre nel tempo la fondazione di un Tg tutto lombardo, cioè tutto di Bracalini.

Storace ha risposto domandando pubblicamente

a Baldassarre, presidente della Rai, se «questo giornalista abbia l'equilibrio necessario per le sue responsabilità e se il suo livore non rischi di realizzare un passaggio da Telekabal a Teleraglio». Di Bella ha confessato di nutrire gli stessi dubbi sull'equilibrio di Bracalini. Succede, quando si lottano incarichi bisognerebbe avere garanzie appunte sull'equilibrio dei designati, ma come si fa quando questi rispondono solo ai partiti mandati?

La difficile risposta a Baldassarre o al Cda della Rai cui la cronaca sottopone un altro quesito: la signora Debora Bergamini, neo nominata direttrice del marke-

ting strategico della Rai dopo essere stata assistente personale di Berlusconi, non poteva fare a meno di farsi fotografare mentre in Sardegna, nel parco del presidente del Consiglio, corre in squadra con il premier, Dell'Utri, Galliani, Fede e Confalonieri? Come direbbe Di Bella e come ha detto il sindacato Usigrati per bocca di Roberto Natale, apertore di «galateo», ma di quello istituzionale e non di quello privato.

Sempre dall'interno della Rai, il consigliere Zanda sostiene che Bracalini «è riuscito in un sol colpo ad insultare le istituzioni pubbliche romane ed il vertice di quella Rai per la quale lavora» ed ha inviato un ultimatum a Di Bella «di cui è vicedirettore, immagino ancora per poco. Prima che l'intero Tg3 subisca le conseguenze delle interviste estive di Bracalini - conclude - mi aspetto che Baldassarre e soprattutto Saccà, aprano gli occhi».

Un intervento del direttore generale chiede anche il capogruppo Ds in Vigilanza Antonello Falomi. «L'interferenza politica della Lega sul servizio pubblico - spiega - sta raggiungendo limiti intollerabili». Dalla Margherita Roberto Giachetti sottolinea che «alla luce di attacchi tanti scomposti, si capisce sempre meglio l'importanza e il patrimonio costituito dalla Rai per Roma non venga messo a rischio dal salto nel buio leghista». Mentre Renzo Lusetti sostiene che «Bracalini si comporta sempre più da uomo di partito anziché svolgere le funzioni di garante del servizio pubblico».

a.c.



Rosa Bindi, la grande «accusatrice» del ministro Sirchia.

pertura del rischio che è più di carattere assicurativo».

Ma resta il problema di dove trovare i fondi per coprire le cure familiari. «E vero che non ci sono le risorse», ammette Sirchia che però di tagli alla spesa sanitaria non vuole proprio senti-

re parlare come pure del ritorno dei ticket. «L'unica alternativa ad un nuovo balzello è - perciò - l'adozione del modello tedesco». E vero però che a differenza della Germania, dove comunque i versamenti sono divisi a metà tra lavoratori e imprese,

PONTE DI LEGNO

Da dodici anni Ponte di Legno, località dell'alta Valcamonica preferita dal ministro Umberto Bossi per le vacanze estive, è un luogo simbolo della Lega. E da qui, infatti, che Bossi lancia la campagna d'autunno della Lega: lo ha fatto puntualmente quando era all'opposizione, lo farà a Ferragosto anche ora che la Lega è al governo e il suo leader siede nel consiglio dei ministri. La festa è stata inaugurata lunedì, e culminerà a Ferragosto con il tradizionale comizio di Umberto Bossi. Il ministro delle Riforme istituzionali e la devoluzione è già arrivato a Ponte di Legno con la famiglia, ma per ora si è astenuto dagli interventi politici.

da noi esiste già un Servizio sanitario nazionale pagato dalla fiscalità generale.

Il ministro della Salute anticipa le altre misure che intende adottare per frenare il boom della spesa sanitaria. Oltre alle mutue, in cima alle priorità ci sono la lotta agli sprechi e la razionalizzazione della spesa, anche quella farmaceutica. In questa ottica a settembre verrà rivisto il Prontuario farmaceutico: «di fronte a farmaci di pari caratteristiche - spiega Sirchia - verrà scelto quello dal costo minore». Un modo per «indurre le industrie farmaceutiche ad abbassare i prezzi».

A sindacati e Uilò comunque il progetto del governo non piace. Restano infatti convinti che le nuove mutue finanziate da tutti, con un contributo obbligatorio, siano di fatto un balzello sulle spalle dei contribuenti.

Sicché la sanità è diventata l'ultimo terreno di scontro con la maggioranza. «Da sinistra solo bugie e falsità», è stata la secca risposta di Forza Italia alla pioggia di critiche. «La Sinistra - si legge nella nota congiunta diffusa dal portavoce del partito Sandro Bondi e dal responsabile delle politiche sociali Mario Mantovani - invece di plaudire una giusta preoccupazione del governo e di Sirchia e offrire la sua onesta collaborazione mente ancora una volta vergognosamente ai suoi stessi elettori, parlando addirittura di una tassa per i malati».

Daniela Luciano

La passeggiata del premier

LE FOTO SEGRETE



Berlusconi, la corsa nel parco

Ecco il ritaglio del Corriere della Sera di ieri che ha pubblicato in prima pagina una foto di Massimo Sestini che ritrae la Bergamini in Sardegna con Berlusconi.

JUGOSLAVIA IN BILICO

In vista delle presidenziali è lotta aperta tra Belgrado e Podgorica

Milosevic, lettera dal carcere

Ai serbi dice: «Votate Seselj»

TRIESTE La Serbia eleggerà il suo nuovo presidente il prossimo 29 settembre e lui, Slobodan Milosevic, è già diventato una sorta di «convitato di pietra» al convito politico belgradese. E così ha preso carta e calamaio e dalla sua cella nel carcere olandese di Scheveningen ha inviato una missiva ai serbi, a quello che una volta era il «suo» popolo. «Votate per Seselj», ha scritto, lanciando una sorta di proclama all'unità di tutte le forze che si oppongono alla leadership politica del Dos, il cartello politico che nell'ottobre del 2000 lo estromise, con una sorta di «rivoluzione di velluto», dal potere.

«L'embrione del blocco di opposizione in Serbia - ha vergato di suo pugno l'ex «zar dei Balcani» - deve essere costituito da quei partiti che hanno rappresentato l'unità nazionale di governo fino al 2000 e che all'interno di quel governo hanno difeso il Paese durante la guerra». Quella coalizione era costituita dal Partito socialista e da quello neo-comunista della moglie Mira Markovic. Seselj era ancora più a destra, o a sinistra, a seconda dell'ottica con cui si vuole guardare. Alla fine della paginetta c'è la firma di Milosevic e in calce si legge lo slogan: «Tili Victory», fino alla vittoria.

Stavolta però «Slobo» sembra proprio aver deciso di scommettere sul «cavallo sbagliato». I sondaggi, infatti, accreditano l'ultranazionalista Vojislav Seselj di un misero 5% dei consensi contro il 22% ciascuno che viene attribuito a Milorad Labus (uomo fedele al pre-

mier serbo Zoran Djindjic) e a Vojislav Kostunica diventato fiero avversario di Djindjic e di cui si aspetta a giorni l'ufficializzazione della candidatura. Tutto finito? Neanche per idea. I pretoriani di Milosevic sono uomini testardi e così, nonostante la bocciatura ottenuta dalla Commissione elettorale repubblicana, continuano a raccogliere le diecimila firme necessarie



Slobodan Milosevic

a presentare la candidatura di «Slobo», il quale, per Costituzione, non può più concorrere nella corsa a capo dello Stato perché ha già ricoperto in passato per due mandati la stessa carica. E il fratello Borislav, ex ambasciatore a Mosca ostenta, con lucida follia, toni trionfalistici quando afferma che «Slobo ha buone possibilità di essere eletto il prossimo 29 settembre».

Dietro le quinte della tornata elettorale serba le acque restano molto agitate e venti di tempesta scaturiscono dal fallimento dimo-

strato da Belgrado e Podgorica nel tentativo di dare corpo all'intelaiatura di quella che, dopo l'accordo del 14 marzo scorso, doveva diventare la Costituzione del nuovo soggetto federale che avrebbe dovuto definitivamente mandare in pensione l'attuale Federazione di Jugoslavia. Anche l'ultimo sforzo per costruire la nuova entità tra Serbia e Montenegro, in agenda lunedì scorso, è miseramente fallito. Il Montenegro vuole assolutamente mantenere un proprio esercito quando invece l'accordo di marzo, che porta la supervisione dell'Unione europea nella persona del suo «Mr Pesc», Javier Solana, prevede un solo esercito federale. Podgorica non vuole assolutamente chiudere la porta a una possibile secessione, quindi vuole conservare il controllo sui militari.

E se Djindjic non entra nel merito della querelle e sembra non ritenere di vitale importanza l'accettazione dell'accordo di marzo, il presidente federale Kostunica invece parla di «mancanza di serietà» e dell'«incredibile assoluta assenza di volontà di porre gli interessi generali davanti a quelli individuali e dei partiti». La posta in gioco è altissima: prima su tutte la carica di nuovo presidente della Serbia, vero uomo forte in Jugoslavia. E così di fronte allo stallo tutti chiedono e aspettano un nuovo e decisivo intervento proprio dell'Unione europea. «Aspettiamo, aspettiamo», dicono alcuni analisti a Belgrado - è proprio come se stessi aspettando Godot.

Mauro Manzin

Bufera sulla polizia inglese nel caso delle due ragazzine rapite nove giorni fa

Usa, un'altra bimba scomparsa

Allarme in California per ritrovare Jessica, 4 anni, sparita domenica

NEW YORK La scomparsa di una bambina di quattro anni a Los Angeles ha fatto scattare di nuovo in California l'«allerta Amber», il sistema di sicurezza che prevede l'immediata distribuzione di informazioni su un probabile sequestro che ha per vittime dei bambini. La polizia non è ancora certa che si tratti di un rapimento e non esclude l'ipotesi di una disgrazia.

Jessica Cortez è sparita domenica dall'Echo Park, un parco della città californiana, dove si trovava con la famiglia. Dopo aver lanciato domenica sera un primo allarme «Amber» (dal nome di una bambina che fu rapita e uccisa nel 1996 in Texas), il caso era stato considerato una scomparsa

legata ad un incidente e i sommozzatori dei pompieri avevano setacciato un lago nel parco, temendo che la bambina fosse annegata, ma non ne hanno trovato traccia.

Adesso la vicenda è tornata ad assumere le caratteristiche di un sequestro ed è scattata di nuovo l'allerta, che prevede la diffusione immediata di tutte le informazioni disponibili ai media e ad ogni strumento di comunicazione, compresi i tabelloni elettronici sulle autostrade. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto la bambina allontanarsi con un uomo del quale è stato diffuso un identikit. L'estate americana quest'anno è stata tormentata da vicende di seque-

stri con vittime bambini o adolescenti, in alcuni casi conclusi tragicamente.

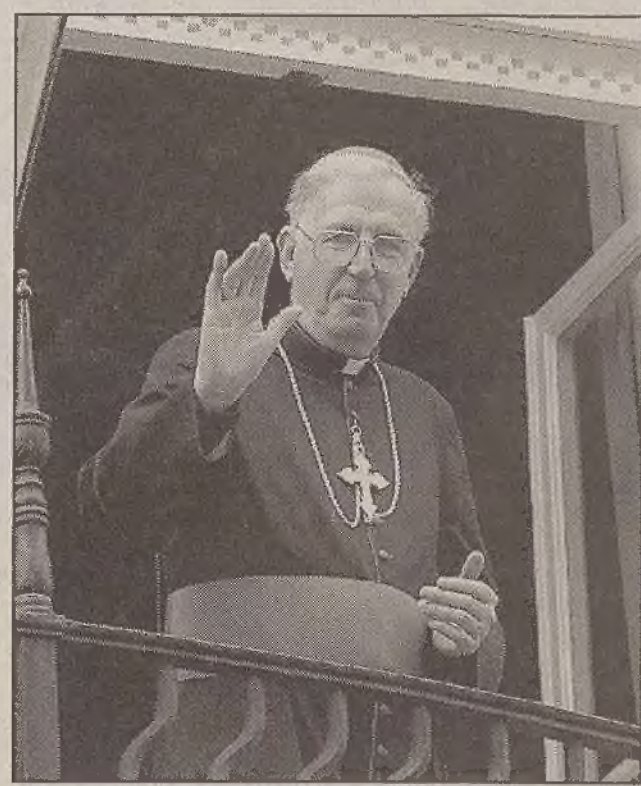
Intanto passano i giorni e in Gran Bretagna aumenta l'angoscia sul destino delle due bambine di dieci anni sparite ormai nove giorni fa a Soham, una tranquilla cittadina del Cambridgeshire. Da due domeniche non c'è traccia di Holly Wells e Jessica Chapman, allontanatesi da casa senza il permesso dei genitori apparentemente per acquistare dei dolci in un centro sportivo poco distante. La polizia ritiene che le ragazze siano ancora vive, ma inevitabilmente le speranze cominciano ad affievolirsi.

Sulle forze dell'ordine del Cambridgeshire, che per il

caso hanno dispiegato 320 agenti, piovono intanto le polemiche. Una segnalazione che potrebbe fornire una svolta nelle indagini è stata ignorata per cinque giorni. Ian Webster, un tassista, aveva chiamato la polizia martedì scorso dopo aver visto, proprio a Soham domenica sera, un automobilista con a bordo due minori che dimenava le braccia rischiando di perdere il controllo del veicolo. Webster è stato contattato dalla polizia solo durante lo scorso fine settimana. Come mai hanno aspettato tanto? L'ispettore Andy

Hebb ha difeso l'operato dei suoi uomini, sottolineando che nei giorni seguenti alla scomparsa di Holly e Jessica sono arrivate talmente tante segnalazioni che verificarle tutte, in tempi brevi, sarebbe stato impossibile.

L'avvistamento dell'automobile - di colore verde, probabilmente una Peugeot 405 o una Vauxhall Vectra - viene ora considerato di grande importanza. La polizia ha lanciato un appello affinché l'automobilista - chiunque esso sia - si faccia avanti, almeno per essere escluso dalle inchieste, ma ancora non ne ha notizie.



Il cardinale Cormac Murphy-O'Connor è stato il principe della commissione ecclesiastica che ha deciso l'adozione dei singoli confessionali per rendere il sacramento «trasparente».

Le strutture installate in Gran Bretagna e negli Stati Uniti sono trasparenti

Confessionali anti preti pedofili

LONDRA I peccati sono ancora un segreto, ma i peccatori e il confessore sono ben in vista. L'ultima novità in fatto di confessionali li vuole infatti insonorizzati ma con un bel vetro sul davanti. Il cambiamento è la conseguenza di una serie di scandali legati ad abusi sessuali all'interno della Chiesa cattolica e l'obiettivo dichiarato è di consentire agli altri di vedere quello che succede, di proteggere i bambini e gli adulti da qualsiasi rischio di abuso da parte del sacerdote e di proteggere lo stesso sacerdote da false denunce. I

nuovi confessionali sono già entrati in funzione nella Cattedrale di Plymouth ed in alcune chiese di Nottingham, Liverpool, Cardiff e Westminster. Ma saranno presto utilizzabili in tutte le chiese di Inghilterra e Galles.

Il costo della ristrutturazione è abbastanza salato per la Chiesa, circa 1600 euro a confessionale, ma l'iniziativa va incontro alle indicazioni di una commissione voluta dal cardinale Cormac Murphy-O'Connor e presieduta da Lord Nolan, per individuare tutte quelle iniziative utili ai fini

di una migliore lotta contro la pedofilia e gli abusi sessuali. Ed una di queste raccomandazioni contenute nella relazione finale consegnata lo scorso anno al primate, indicava l'opportunità di rivedere «trasparenti» le confessioni dei bambini e, se possibile, anche quella degli adulti.

Tra il 1995 e 1999 ventuno sacerdoti cattolici su 5600 sono stati arrestati per violenze su minori. Molti religiosi d'altra parte si rifiutavano di confessare i bambini nei vecchi confessionali con le porte di legno e preferivano farlo davanti

a tutti, vicino all'altare o in qualche altro luogo aperto. Non tutti sono tuttavia d'accordo con la novità. Il portavoce dell'Arcidiocesi di Glasgow, in Scozia, ha detto che le griglie fisse delle vecchie strutture sono sufficienti per separare confes-

sore e penitente. Anche negli Stati Uniti si sta diffondendo la stessa soluzione per la lotta contro pedofilia e abusi: il vescovo di San Jose di California ha ordinato confessionali con porte di vetro per tutte le sue 52 parrocchie.

Il governo ha appena introdotto un nuovo balzello per finanziare esercito e polizia e chiede ulteriori sacrifici ai cittadini

Colombia, tutti i telefonini sotto controllo

Intercettate le comunicazioni dei guerriglieri delle Farc e dell'Eln

Per il suo compleanno Fidel Castro ha ricevuto gli auguri di Giovanni Paolo II

Il «lider maximo» ha 76 anni

L'AVANA Attivo e dinamico come non lo si vedeva da tempo, il leader cubano Fidel Castro ha trascorso il suo 76mo compleanno fra stuoli di nuovi infermieri e fiumi di bambini festanti. E, mostrando di non aver perso l'ottimismo nonostante i tanti problemi che affliggono Cuba, ha dichiarato con entusiasmo: «Sono l'uomo più felice del mondo». Oltre ad un messaggio del Papa, molti capi di Stato gli hanno telefonato per fargli gli auguri, fra cui il brasiliano Fernando Henrique Cardoso ed il venezuelano Hugo Chavez. Anche se non vi sono conferme ufficiali, poi, pare certo che lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez sia arrivato all'Avana per passare con il suo «vecchio amico» il giorno del compleanno, come fa da anni.

Il «lider maximo» ha dato il via ai festeggiamenti inaugurando la Scuola speciale per bambini «Abel Santamaría», riaprendo simbolicamente più di 200 istituti educativi e consegnando diplomi a 3.952 infermieri. E non ha perso l'occasione per ripetere il discorso che è solito proporre a difesa del Paese che guida da 43 anni: «Siamo più che mai convinti che non esi-

ste forza al mondo capace di distruggere i nostri sogni: la patria, la rivoluzione, il socialismo».

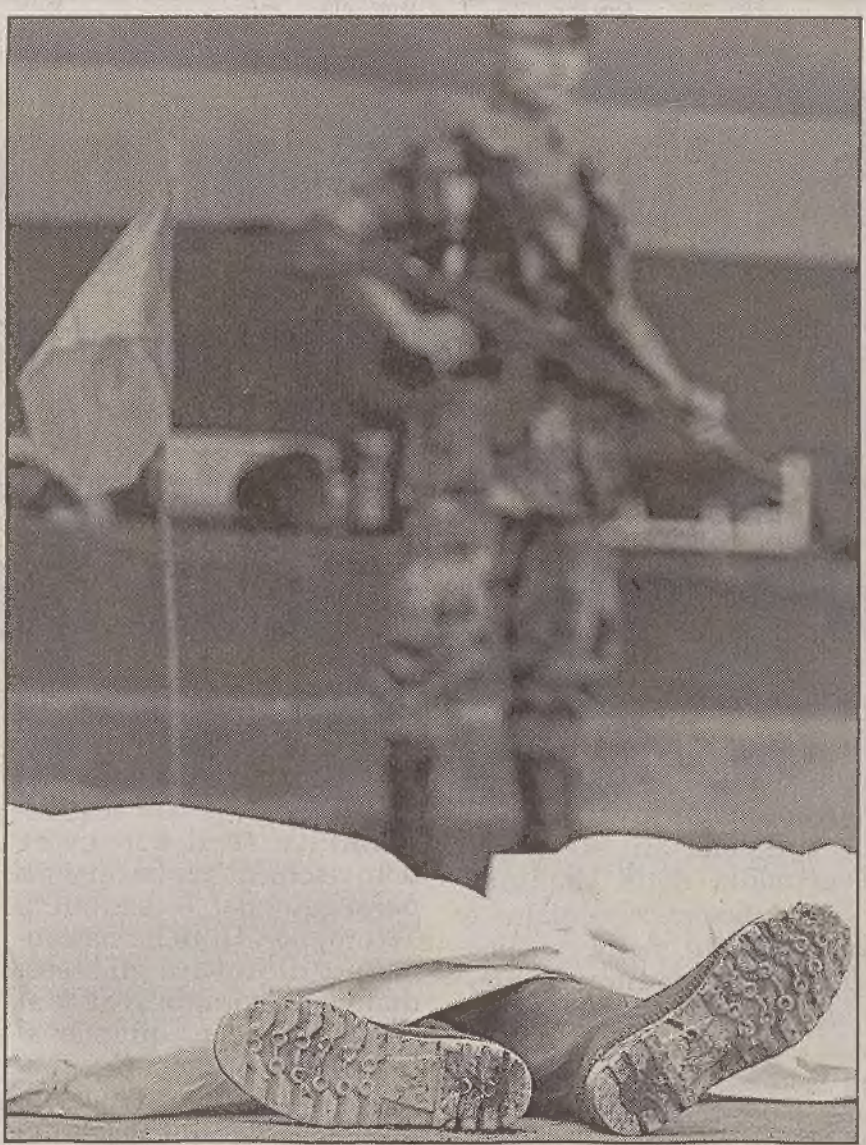
Castro è nato il 13 agosto 1926 a Biran, nell'attuale provincia di Holguin, a 758 km a est di L'Avana. Era il primo gennaio 1959 quando, a capo di un manipolo di «barbudos», riuscì con la rivoluzione a far saltare dal piedistallo il dittatore Fulgencio Batista. Quando si muove, il presidente cubano è sempre protetto da un accuratissimo dispositivo di sicurezza, e fonti governative non si fanno pregare per ricordare che negli anni scorsi vi sono stati «almeno 600 attentati contro la sua vita». Nonostante il suo impegno per mostrare il volto positivo del suo Paese, non mancano le critiche al modello di società, che fa dell'isola uno dei pochi esempi rimasti di comunismo al mondo. L'ex ambasciatore cubano Alcibiades Hidalgo si è detto certo, ieri a Washington, che a Cuba la situazione economica è tale che non si può nemmeno escludere un'«esplosione sociale» contro il governo castrista. Secondo lui, buona parte della popolazione può permettersi solo un pasto al giorno.

BOGOTÀ La prima sconfitta che il governo del presidente Alvaro Uribe pensa di infliggere alla guerriglia armata in Colombia sarà nel campo delle telecomunicazioni, con un accurato controllo delle telefonate via cellulare, usate dalle Farc e dall'Eln per attivare operazioni militari, sequestri e attentati. Il progetto di controllo della telefonia cellulare, utilizzata su vasta scala dalla guerriglia anche nelle carceri, è stato messo a punto durante un incontro a cui hanno partecipato i ministri della Difesa, dell'Interno e delle Comunicazioni, il procuratore della Repubblica Luis Camilo Osorio e i presidenti di BellSouth e Comcel, Larry Smith e Adrian Hernandez. Il ministro Pinto ha precisato che «l'opera di intercettazione sarà realizzata a partire dagli uffici della procura con specifiche autorizzazioni» e che a questo fine «sono stati importati due impianti ad altissima tecnologia. Per il momento, ha infi-

ne detto il ministro, «la telefonia fissa è esclusa da questa opera di controllo».

Ma le note più dolenti per i colombiani, che pure in grandissima maggioranza hanno approvato l'introduzione della misura eccezionale che restringe alcune libertà costituzionali, sono sul piano fiscale, perché il governo ha introdotto una tassa eccezionale dell'1,2% sul patrimonio a partire da 68.000 euro annui. Questo prelievo dovrà permettere di raccogliere 900 milioni di dollari da destinare alle forze armate e alla polizia, ma già il ministro delle Finanze Roberto Junguito ha reso noto che comunque per il 2003 i contribuenti dovranno fare un ulteriore sacrificio per partecipare al risanamento del Paese.

E sorgono così le prime critiche. L'opposizione fa rilevare per esempio che il governo ha reso noto che sono circa 420.000 i colombiani che dovranno sottoporsi al tributo, su una popolazione di 42 milioni. «E gli evaso-



Il cadavere di un guerrigliero delle Farc e, dietro, un soldato.

ri?», si chiede il senatore Victor Renan Barco, per il quale «il governo avrebbe dovuto prima varare un piano di lotta all'evasione, e poi dedicarsi a spremere i pochi contribuenti che pagano sempre le tasse».

Ed una mano alla strate-

gia messa in atto dal presidente Uribe è venuta anche dagli Stati Uniti. Lo «zar» dell'antidroga statunitense John Walters ha giustificato lo stato di eccezione ed invitato il capo dello Stato ad utilizzarlo «con leggittimità e prudenza».

Il leader dell'Intifada Marwan Barghouti sarà incriminato oggi a Tel Aviv per aver comandato un'organizzazione terroristica

Hamas e Jihad: colpiremo ancora Israele

Minori contesi, bambina trattenuta in Siria dal padre: forse oggi potrà ritornare in Italia con la madre

ROMA Partirà domani da Damasco alla volta dell'Italia la bambina contesa tra il padre siriano e la madre italiana. Lo ha annunciato il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia. Ieri pomeriggio tutto sembrava risolto ma poi, in serata, il padre ha fatto marcia indietro all'ultimo momento. Ma le sue condizioni saranno messe nero su bianco stamane prima delle 13, davanti al tribunale di Tartus. Solo dopo questo ci sarà il definitivo al rientro della bambina e della madre. Tra le condizioni che sembra il padre della piccola stia pensando di porre, secondo quanto appreso, ci sono anche quelle relative alla possibilità di vedere la figlia in Italia. Anche se la custodia rimarrà comunque alla madre.

GERUSALEMME Hamas e la Jihad islamica non rinunciano agli attentati suicidi all'interno di Israele, confermando così che una spaccatura si sta sempre più delineando tra le forze che ruotano attorno ad Al Fatah, la più grande organizzazione palestinese presieduta da Yasser Arafat, e quelle dell'opposizione islamica. La linea dura delle forze islamiche è stata di nuovo ribadita ieri da esponenti di Hamas, la cui dirigenza continua tuttavia a discutere a Gaza la bozza di un documento al quale stanno lavorando tutte le forze politiche e che pare alludere alla

rinuncia degli attacchi suicidi dentro Israele. «Abbiamo il diritto di praticare la resistenza all'occupazione israeliana fin tanto che non avremo recuperato i nostri diritti nazionali», ha dichiarato stamane all'Ansa Abu Shenab, un dirigente di Hamas a Gaza. Analoga presa di posizione della Jihad Islamica, decisa «a continuare a combattere contro l'occupazione, anche se un accordo dovesse emergere sul documento che è ora in discussione in seno all'Anp».

Una linea che si contrappone a quella invece espressa da un alto dirigente di Al Fa-



Funerale di un miliziano di Hamas ucciso dagli israeliani.

tah, Hussein Al Sheikh, stando al quale la sua organizzazione ha deciso di porre fine a tutti gli attacchi all'interno di Israele.

Israele che dal canto suo, pur seguendo con grande attenzione gli sviluppi del dialogo in seno ai palestinesi, è

convinto che per ora la sua linea dura nei confronti degli attentatori suicidi - demolizione di case dei parenti di kamikaze e loro espulsione a Gaza - si stia rivelando pagante.

Ieri intanto la Corte Suprema ha ordinato la tempora-

Solo Al Fatah conferma di voler rinunciare agli attacchi kamikaze

nea sospensione del provvedimento di espulsione di tre palestinesi, dopo un intervento di organizzazioni di difesa dei diritti civili che hanno denunciato questa forma di punizione, che «non rientra nella categoria delle cose che anche nell'ambito della guerra al terrorismo uno Stato di diritto può fare». E grande fermento sta suscitando tra i palestinesi e in Israele la notizia che domani il leader riconosciuto dell'Intifada Marwan Barghouti sarà formalmente incriminato davanti al tribunale di Tel Aviv con l'accusa di aver comandato un'organizzazione responsabile di numerosi attentati.

Pubblicità
Sperimentata da
Ricercatori

Una nuova pillola per perdere Peso

Chiedere al Farmacista il dosaggio più efficace per il proprio peso corporeo

Una nuova pillola che aiuta a ridurre il peso, in associazione ad una dieta ipocalorica, è distribuita dalla società Axio nelle Farmacie italiane. Si tratta della nuova formula, più potente e più efficace, di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Salute, che è in grado di favorire una riduzione del peso corporeo aiutando a ridurre il senso di Fame e l'assorbimento delle Kilocalorie.

I test d'uso di efficacia e sicurezza effettuati su volontari, uomini e donne in sovrappeso hanno evidenziato risultati mai ottenuti prima: l'assunzione del prodotto due volte al giorno per quattro settimane, è stata in grado di favorire la riduzione del peso e di conseguenza la riduzione della taglia corporea e della circonferenza in centimetri di cosce, glutei e ventre. «Line Control Special» che è il nome del prodotto è formulato per uomo e donna ed è sviluppato per la prima volta in formulazioni differenziate con dosaggi specifici e diversificati in base al proprio peso corporeo: fino a 60, 70, oltre i 70 kilogrammi. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

L'ex presidente della Regione ai tempi della Dc, finora vicino ai berlusconiani: «Non restituisco la tessera solo perché non ce l'ho più già da tempo»

Biasutti: «Basta così, lascio Forza Italia»

«Volevo aiutarli, hanno pensato che avessi chissà quali mire. Con "questi" non si va da nessuna parte»

LE REAZIONI E I RETROSCENA

Serie di incontri segreti. Il «ribelle» Agrusti annuncia la convention dell'Mpd

Grande fibrillazione tra gli azzurri Gli ex Psi rimbeccano i «nuovisti»

TRIESTE Un elettrocardiogramma di gruppo renderebbe evidente lo stato di fibrillazione del «cuore» di Forza Italia e, di conseguenza, il crescente malessere che attanaglia l'intero movimento berlusconiano del Friuli Venezia Giulia.

Lungi dal placarsi, le tensioni attraversano trasversalmente tutte le diverse «anime» del partito, dagli ex Dc agli ex Psi, passando attraverso gli ex liberali, per raggiungere i «nuovisti», gli unici, pare, veramente convinti della validità della strategia ma forse non del tutto consapevoli del pericolo di un fuoco non spento.

E che il fuoco ci sia lo dimostrano le segnalazioni di incontri, più o meno segreti, che si stanno svolgendo, si sono svolti, si svolgeranno. E ancora, tanto perché non ce ne si dimentichi, Mpd, il Movimento per la democrazia lanciato dal coordinatore-commissariato degli azzurri pordenonesi, Michelangelo Agrusti, sta già preparando la convention regionale per i primi giorni di settembre.

Il fronte dei pro-Tondo, e quindi della linea dura inaugurata dal presidente della giunta assieme ad Antonione e a Romoli in favore di un repulisti interno a

Fi, si arricchisce con Giovanni Vio, ex Ccd da un anno con gli azzurri, per il quale «le linee del partito sono dettate dai vertici attuali, nei quali mi riconosco. E necessario fare gruppo - aggiunge - puntare alla squadra, mentre è inutile e dannoso eccedere nelle polemiche, soprattutto quando sono sopra le righe». E comunque, nel momento in cui «si aderisce a un partito, si è di certo consapevoli di come questo sia strutturato. Se non ci si

adatta - è la considerazione finale - non rimane altra soluzione che prendere un'altra strada».

Una visione determinata della gestione di Forza Italia, quella di Vio. Non condivisa da coloro che, invece, ritengono che «la maturazione di un progetto politico debba passare anche attraverso una valutazione dei metodi, un dibattito generale, e una riforma radicale, se necessaria». Su questa posizione paiono essere schierati gli ex Psi, se è vero che qualcuno confida come le speranze di un cambiamento esistano ancora.

E, quindi, ancora esistono margini di manovra.

E il gruppo che fa riferimento a Francesco De Carli che, da Pordenone, torna a rimbeccare i «nuovisti». Le firme sono quelle di Nardini, De Bortoli, Fogato, Rigo, Pilon e lo stesso De Carli, i quali «si dissociano da questo presunto novismo, che di fatto non c'è e che nasce con l'unico scopo di tentare di escludere chi ha capacità e competenze politiche». I «nuovisti» sono consapevoli «di non essere all'altezza di sostenere un confronto vero, dai contenuti politici». Nessuno dimentica, poi, quale sia stata la gestione «nuovista» del potere nel Friuli orientale, con la stesura di «liste dei morti»

per le regionali, cosa che accadde a Pordenone nel '98, calibrate per consentire a qualcuno di essere eletto (riferimento a Franco Dal Mas, ndr). Mi pare che questi comportamenti non giovinno al partito». E sicuramente vero che in Forza Italia potrebbero restare solo i «puri», ma «personalmente», dichiara Gabriele Nardini,

Intanto Vio si aggiunge al fronte dei fedeli a Tondo e agli attuali vertici di Fi: «Chi non sa adeguarsi se ne vada»



Francesco De Carli

ni - non so chi siano».

Il banco di prova sarà il numero dei consensi elettorali che si sapranno raccogliere, «solo allora chi di dovere, i vertici di Fi si accorgeranno delle disastrose scelte che hanno compiuto».

A Roberto Asquini, Nardini chiede dove si trovasse «quando i vertici regionali e nazionali del partito volevano Agrusti come coordinatore, insieme all'80% del movimento di Pordenone. Sono gli stessi vertici che poi lo hanno commissariato. Dov'era Asquini quando, per scegliere il sindaco di Pordenone, i vertici convocarono Agrusti, De Carli, Francesco Bomben? Dove stava quando, per qualsiasi scelta, sempre i vari De Carli, Biasutti, Bomben, Agrusti, Renzulli, ecc., venivano chiamati a raccolta? E potrei facilmente, senza tema di smentita, citare luoghi, date, orari. Da qui il suggerimento all'ex sottosegretario leghista di documentarsi bene, prima di parlare».

Elena Del Giudice

Poi una profezia: «Adesso ci vorrà qualcuno che pensi a qualcosa di alternativo per riqualificare politicamente il Friuli Venezia Giulia»

TRIESTE «Non restituisco la tessera di Forza Italia solo per il semplice fatto che già non ce l'ho più». Adriano Biasutti, storico ex presidente della Regione ai tempi della Democrazia cristiana e da qualche anno ascoltato «grande saggio» degli ambienti azzurri friulani, chiarisce le dichiarazioni sibilline rilasciate l'altra sera ed esce allo scoperto per sbattere la porta in faccia a chi, all'interno del partito, ha aperto la stagione dei repulisti dagli elementi più «compromessi» con la prima Repubblica.

Inaugurata appena quattro giorni fa con il «manifesto» anticiclati firmato dal parlamentare carniccio Vanni Lenna (uomo molto vicino a Tondo), dai consiglieri regionali Roberto Asquini e Franco Dal Mas e da altri tre forzisti di livello provinciale, l'«operazione pulizia» ha poi avuto il placet (ma sarebbe meglio dire l'«ispirazione») in maniera esplicita del presidente della Regione e candidato in pectore per la Cdl alle regionali del 2003, Renzo Tondo, e da dietro le quinte anche del coordinatore nazionale di Fi Roberto Antonione e di quello regionale Ettore Romoli. L'effetto è stato deflagrante, con una parte di iscritti (definita dallo stesso Tondo l'anima «giovane» ed «entusiasta» del movimento) che ha aderito appieno alla mossa strategica, mentre la rimanente si è divisa tra un gruppo di prudenti che ha finora pre-

ferito tacere e numerose «celebri» voci che invece, forse perché sentitesi chiamate direttamente in causa, hanno denunciato l'«errore politico», l'«ingratitudine», l'«arbitrarietà» di una simile condotta. Tra questi ultimi, in prima fila, Michelangelo Agrusti, ex coordinatore provinciale azzurro di Pordenone da un paio di settimane commissariato da Antonione e Romoli per essersi autocandidato alla nomination per il 2003 in alternativa a Tondo, e Adriano Biasutti. Che ora parla con malcelata amarezza di quanto sta accadendo in Fi.

«Per carità - esordisce - stavolta mi tiro indietro. Con questa Forza Italia ho chiuso. Non devo neanche fare l'atto formale di dimettermi perché già da tempo non sono iscritto. Avevo versato la quota una volta sola, qualche anno fa, ma poi non ho mai rinnovato la tessera, quindi...».

Ma cos'è che ha portato l'ex indiscusso e potente leader dei democristiani friulani a decretare la «condanna politica» del movimento forzista regionale? «Semplice: io, senza avere la presunzione di essere un Napoleone Bonaparte della categoria, ho cercato di dare un contributo al partito in termini di idee, programmi, opinioni, esperienze. Ho partecipato a varie riunioni di vertice, è vero, ho dato una mano a qualche amico dal passato democristiano che si era inserito

nel contesto di Fi: tutto qui. Invece «questi» hanno scambiato il mio moderato attivismo con la volontà di imporre una linea, hanno pensato che avessi chissà quali mire... Il fatto che si siano imbezillati in questa maniera mi toglie un problema: la mia vicinanza a Forza Italia è chiusa, terminata, finita».

La conclusione di Biasutti è severissima: «Ho capito che con «questi» non si va



Adriano Biasutti

da nessuna parte. E adesso ci vorrà qualcuno che pensi a qualcosa di alternativo per permettere di riqualificare la politica della regione». Il fantomatico Terzo polo annovera da oggi un illustre sostenitore in più.

Alberto Bollis



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE Avviso di gara

Questa Direzione regionale indice una gara a mezzo pubblico incanto di cui all'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 157/95, per l'attuazione di iniziative finalizzate alla costituzione di un piano integrato di formazione e comunicazione istituzionale inerente il ruolo e le funzioni svolte dalle istituzioni comunitarie e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Programma Operativo dell'obiettivo 3 - 2000/2006.

Le offerte, redatte in lingua italiana, ovvero accompagnate da traduzione certificata secondo quanto disposto dall'art. 8, punto 5 del Capitolato d'oneri, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara e relativo capitolato tecnico, dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale Formazione Professionale, via San Francesco 37, 34133 TRIESTE (tel. 040.3775287, 040.3775213 o 040.3775071; fax 040.3775013) entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 26 agosto 2002.

Non si terrà conto delle domande di partecipazione pervenute oltre il termine anche se spedite prima della scadenza dei termini sopra indicati. A tale scopo farà fede il timbro di ricezione della Direzione appellante.

Il bando integrale, il Capitolato tecnico, nonché la documentazione messa a disposizione per la gara possono essere richiesti all'indirizzo sopra indicato, anche via fax, entro e non oltre il 20 agosto 2002. Gli stessi sono altresì visionabili sul sito della Regione ai seguenti indirizzi: www.regione.fvg.it/formazione/frame-avvisi.htm e www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. S.145 del 27/07/2002 e sul B.U.R. n. 32 del 07/08/2002, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 189 del 13/08/2002.

L'importo dell'appalto, la cui durata si estende dal momento di esecuzione del contratto a tutto il 31 dicembre 2004, viene definito in Euro 2.557.000,00, IVA inclusa.

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti di natura tecnica o amministrativa si prega di rivolgersi alla Direzione regionale della Formazione Professionale ai numeri di telefono sopra indicati.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maria Emma Ramponi

Dopo le polemiche sulla presunta spartizione partitica, c'è chi denuncia anche il mancato rispetto dei criteri di scelta dei sei neodirettori del turismo

Bufera sulle nomine Aiat, i delusi faranno ricorso

Nel mirino soprattutto Grado, Lignano e Tarvisio. I «curricola» dei vincitori restano riservati

TRIESTE S'alza il vento della polemica attorno alle nomine dei nuovi direttori delle Aiat. Animi esacerbati, comunque «piccati», nei confronti della giunta regionale, «tirata per la giacca» ora da disquisizioni di taglio politico al grido delle «mancate rivendicazioni», ora da contestazioni di tipo, per così dire, procedurale. Non c'è pace insomma sulla via della riforma turistica voluta e benedetta dall'assessore Sergio Dressi.

Piovono obiezioni: da Grado, il commissario uscente dell'Aiat, Alessandro Felluga, ha già messo i puntini sulle «i» nel chiamare in causa la mancata appartenenza isolana del nuovo direttore, un monfalconese.

A Lignano lo scontro virtuale s'è consumato nella Casa delle libertà, con il coordinatore locale Guido Pilutti a «rivendicare» la quota spettante, sull'onda del recente «botino» elettorale amministrativo liganese, assegnata invece al Carroccio. Anche in Carnia sono proteste contro il sindaco di Sauris, nonché presidente della Cooperativa servizi Stefano Lucchini: il leghista Maurizio Donda ha già annunciato ricorso nel contestare la nomina.

Ed entra in scena la «graticola» di una discrezionalità letta, in alcuni frangenti, come «arbitraria» rispetto al diritto giurisprudenziale. In altre parole: i di-

rettori delle Aiat sono o non sono equiparabili a dirigenti regionali? Ne sa qualcosa un professionista dell'amministrazione pubblica, che ha lanciato il sasso nel porre non pochi dubbi circa la bontà dei criteri assunti dall'esecutivo regionale nello scremare la lista dei 41 candidati.

Fanno capolino i lampi dei ricorsi anche a Tarvisio. C'è chi ci sta pensando, in attesa di acquisire deli-

ad hoc per vagliare l'idoneità delle candidature), sono stati pienamente rispettati nel sancire le sei nomine.

Ma quali sono i requisiti? Li indica esplicitamente la stessa legge regionale di riforma del turismo nel prevedere, all'articolo 13 del capo III dedicato alle Aiat circa gli incarichi dei direttori, sostanzialmente due categorie di riferimento: «Il direttore delle Aiat è nominato dalla giunta regionale ed è scelto tra: a) dirigenti pubblici o privati, in possesso del diploma di laurea, che abbiano svolto attività dirigenziale per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private; b) persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico, che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associa-

zioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico».

Qui dunque il ragionamento delle perplessità si fa più sottile: passi l'assenza di laurea se a compensarla c'è la comprovata esperienza dirigenziale. Ma resta sempre imprescindibile, pur nel pieno diritto della «discrezionalità» della Giunta, l'esistenza del requisito caratterizzante un direttore equipollente ai livelli dirigenziali regionali.

Laura Borsani

LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Dressi: «Rispettate tutte le procedure Chi parla di lottizzazione è fuori strada»

TRIESTE Riecco il «popolo degli scontenti». Pronti a «bollare» l'operato della giunta. Fuoco di fila contro l'assessore Sergio Dressi, dopo il «caso-commissariamento» delle ex Apt. Lui rimanda al mittente. Garantisce, dice, l'iter applicato alle nomine dei direttori delle Aiat: «La giunta ha tenuto conto sostanzialmente di criteri di natura professionale. Politici nella misura in cui la scelta andava a considerare l'esperienza diretta e la conoscenza delle persone trattandosi di direttori di servizio che per tre anni dovranno collaborare a stretto contatto con la Regione. Il resto sono illazioni». Già, la «grande spartizione», lettura più in voga in questi tempi di braci. Dressi sdrammatizza: «Se vogliamo buttarla sul "peso politico", non sono rimasti contenuti neppure quelli della Casa delle libertà. I sei neodirettori hanno assolutamente le carte in regola, passate attraverso un doppio vaglio tecnico-professionale. Ricordo peraltro che la legge prevede la discrezionalità dell'Esecutivo. Queste nomine sono simili a quelle per i direttori sanitari».

Eccole, dunque, le fasi di questo tormentato epilogo della riforma. Dressi le snocciola nell'allontanare aloni arbitrari. «La legge stabilisce, senza rimandare ad alcun regolamento, i criteri per ricoprire le funzioni di direttore e affida alla giunta la scelta effettuata nell'ambito di una lista di candidati ritenuti idonei». Parla di «proposta di candidatura», per la



L'assessore Sergio Dressi

«In quei posti abbiamo messo persone capaci e con le carte in regola. La discrezionalità della giunta è stata minima»

quale in origine si erano fatte avanti oltre 41 richieste. Da qui un primo esame dei requisiti effettuato dalla direzione del Turismo. «La giunta - aggiunge Dressi -, ai fini della maggior trasparenza, ha voluto istituire una Commissione tecnica, composta da quattro direttori regionali, che ha proceduto con un ulteriore vaglio delle domande ammesse. E stata redatta una lista di almeno una decina di nominativi per ogni Aiat. Tutti idonei allo stesso mo-

do». Poi il «filtro» decisionale e discrezionale. «La giunta - continua Dressi - di sua iniziativa e su mia proposta, ha tenuto conto delle qualifiche presentate assieme ai curriculum e della conoscenza diretta dei candidati. Chi pensa di opporre ricorso, lo faccia, ne ha diritto. Ma voglio che sia chiaro: non c'è stato un criterio a «titoli cumulativi», ma una scelta discrezionale della giunta nel quadro complessivo di candidati ritenuti idonei da una Commissione tecnica. Le candidature, insomma, erano alla pari. La differenza l'ha fatta proprio quella discrezionalità che la legge consegna all'esecutivo».

Altro principio: «L'idoneità delle persone - chiarisce Dressi - non è stata determinata dalla giunta in ambito strettamente politico poiché la nostra scelta ha tenuto in prima istanza conto di una valutazione contestuale tecnica, come è proprio nello scegliere funzionari e direttori. La laurea, peraltro, non era prioritaria considerata l'idoneità tecnica stabilita a monte. Il «metro politico», invece, è valso nella misura in cui alcuni soggetti hanno già collaborato con la Regione (alcuni con funzioni di commissari), ritenuti «sul campo» all'altezza del compito, nonché sulla base delle conoscenze dirette di esperienza professionale. Una sorta di «termometro di affidabilità» nell'ambito di un rapporto che dovrà durare nel tempo. Quindi, nessun libero arbitrio».

I.b.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO Servizio Gestione Immobili Avviso di vendita immobiliare

Estratto del bando di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile denominato «ex IRFOP» sito in Udine, viale Palmanova 1.

Individuazione del bene: al catasto terreni, C.C. di Udine - FM 50 - mapp. 448 - ente urbano; al catasto fabbricati, Comune di Udine - FM 50 - mapp. 448 - piano S1 - T. 1 - 2 - 3 z.c. 2 - cat. B/5 - cl. 2.

L'Amministrazione regionale rende noto che il giorno 20 settembre 2002 alle ore 11 presso la sede della Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, Servizio della Gestione degli Immobili, a Trieste, Corso Cavour 1, avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei sopradescritti immobili di proprietà regionale nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

L'asta sarà esperimenta secondo il metodo delle offerte segrete da confrontare con il prezzo a base d'asta di € 4.648.112,00 (quattromilionesettantaquattromiladuecentododici,00) oltre ad IVA ed oneri fiscali dovuti per legge.

Le offerte dovranno pervenire accompagnate da idonea cauzione, costituita in una delle forme previste dalla normativa vigente, per un importo di € 464.811,20 (quattrocentosessantaquattromiladuecentodici,20), pari al 10% (dieci per cento) del prezzo a base d'asta.

L'aggiudicazione dell'asta pubblica avverrà in via definitiva, anche in caso di presentazione di una sola offerta.

Gli interessati all'acquisto potranno assumere le relative informazioni presso il Servizio più sopra indicato, cui potrà essere richiesto il testo integrale del bando della presente asta pubblica e dove potranno essere eventualmente concordate eventuali visite al compendio.

Il testo integrale del bando è altresì pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla Gazzetta Ufficiale e presso l'Albo Pretorio del Comune di Udine.

La partecipazione alla presente asta pubblica implica la completa accettazione dei criteri e delle modalità di svolgimento della stessa così come determinati dall'Amministrazione regionale ed in dettaglio contenuti nel bando integrale d'asta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI
dott. Silvano Iacuzzi

Monito del consigliere regionale triestino del Ccd: «I colleghi friulani della Cdl stanno facendo uno sbaglio terribile»

Marini: «Se lo attaccate, Illy vincerà»

«Saro lasci perdere la religione. Nel 2003 possiamo batterlo sui programmi»



Bruno Marini

TRIESTE «Cari amici friulani della Casa delle libertà, state attenti a non ripetere con Riccardo Illy, questa volta in chiave regionale, gli stessi errori commessi a Trieste durante le amministrative del '93. Se continuate così siamo fritti». L'avvertimento arriva dal consigliere triestino Bruno Marini, vicecapogruppo di Fi-Ced, che nel fare un mea culpa sull'approccio al «fenomeno Illy», durante la prima elezione a sindaco del capoluogo regionale, cerca di far correre il tiro al Centrodestra. Errori del passato che Marini vede però ripetersi, dopo gli attacchi all'ormai certo candidato del Centrosinistra per le regionali del 2003, e considera controproducenti. «Non bisogna farsi prendere dal nervosismo e dalla paura, come successe a noi che, davanti a quella candidatura, fummo sopraffatti dall'ansia e perdemmo le elezioni».

Restare calmi, insomma, senza commettere sbagli.

Si riferisce ai giudizi sulla religione valdese professata da Illy?

Ferruccio Saro, seppur in buona fede, ha commesso un errore gravissimo nell'attaccarlo su questo piano. Ma non è l'unico argomento, ne vanno evitati anche altri.

Quali?

Sono due le cose da non fare: affermare che Illy è un comunista, la gente non ci crede; attaccarlo sul piano personale, mi riferisco a esempio alle parole del capogruppo di An, Adriano Ritossa, sul fatto che nelle aziende di Illy il sindacato praticamente non esiste. Ci siamo già passati a Trieste, inutile ripeterli.

E dire, come è stato fatto, che è un uomo di «destra» prestatosi alla «sinistra»?

Anche questo non serve a niente,

magari posso dividerlo, ma sono forme schematiche incomprensibili alla gente.

Qual è allora la sua ricetta per battere Illy?

Il sottoscritto, che nel '93 era esponente dei Cristiano democratici, assieme a Giulio Camber, ispiratore di quella campagna elettorale, e a Giulio Staffieri, che si contrapponeva alla carica di sindaco a Illy, siamo pronti a dare ripetizioni in materia. Lezioni da 500 euro all'ora, da devolvere alla campagna elettorale. Per batterlo bisogna prima di tutto ignorarlo, come ha fatto il Centrodestra in Veneto con la candidatura di Cacciari. Nello scontro del 2000 con Galan indubbiamente non c'era storia, eppure ha vinto l'esponente della Casa delle libertà e con un divario consistente. E chiaro comunque che questo non può bastare...

Dica.

Serve esprimere una leadership autorevole, imporsi come forza di coalizione e poi attaccare Illy sui programmi. Anche qui: non bisogna mica rincorrere il suo di programma, semmai far vedere quanto di buono è stato fatto nei quattro anni di governo regionale del Centrodestra. Che non è poco. Poi passare ai risultati da ottenere nel futuro, basati sulla concretezza e l'attuabilità. Penso al nuovo assetto istituzionale del Friuli Venezia Giulia, un punto che Illy toccherà di sicuro; a un argomento come i temi sociali e la sanità, che deve diventare un cavallo di battaglia; nonché all'innovazione tecnologica, per favorire l'impresa e ridurre la disoccupazione. Non dimentichiamo che l'Illypensiero, quello dell'imprenditore slegato dai partiti, potrebbe essere un messaggio molto forte per il Friuli.

Pietro Comelli

Il presidente del Consiglio regionale nel mirino dopo le critiche alla giunta

«Martini non più sopra le parti» Maggioranza pronta a silurarlo

TRIESTE Pronti a scaricare Antonio Martini. Il giorno dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio regionale, che aveva bacchettato l'operato della giunta e denunciato la latitanza su alcuni temi, il Centrodestra non si limita alla semplice replica. Parte al contrattacco Isidoro Gottardo che, in un comunicato, accusa Martini di non ricoprire più una carica sopra le parti. «C'è da chiedersi con quale criterio il presidente abbia scelto gli argomenti: un ordine generale o interessato al proprio collegio elettorale?», sostiene l'esponente di Fi, che ricorda come Martini fu scelto per quell'in-

carico, vista la lunga esperienza istituzionale, suffragata da un chiaro «disinteresse elettorale» stante la sua decisione di non ricandidarsi. «Condizioni che appaiono essere venute meno - rileva Gottardo - e inevitabilmente aggiungono, in questo delicato e ultimo scorcio di legislatura, un argomento in più per l'agenda dei lavori. Un confronto fra chi preferirà avere un presidente super partes e chi averlo parte di uno schieramento politico che si contrappone all'esecutivo in carica». In altre parole è pronto a fare le scarpe a Martini. Prospettiva che trova conferma nelle parole, ancora più esplici-

cite, di Adriano Ritossa. «An non lo aveva votato - spiega il capogruppo finiano - e siamo pronti a cacciarlo. Sapevamo fin dall'inizio che l'uomo era un'espressione partitica e non appare strano che, mentre si sta andando verso le elezioni, compia un'azione spudorata a favore del Centrosinistra. Più che un senso dello Stato, in questo caso della Regione, dimostra di avere un interesse di bottega».

Pronti a tutto, dunque, anche se la Lega Nord dà almeno una scappatoia (?) a Martini. «Se dice quelle cose per motivi di schieramento, vista l'appartenenza alla Margherita, non va bene. Voglio però



Isidoro Gottardo

pensare che si riferisce - spiega il segretario regionale del Carroccio, Bepino Zoppalato - alla legge elettorale. Una difesa del documento votato in aula, contro i governatori e a favore del Consiglio in modo da equilibrare il potere esecutivo e quello legislativo.

Nel Centrosinistra i Ds, nelle parole del capogruppo Alessandro Tesini, difendono solo in parte il presidente del Consiglio. Lo fanno, ovvia-



Antonio Martini

mente, da posizioni opposte rispetto alla Cdl: «Non sono soddisfatto quando Martini parla di un Consiglio che ha lavorato bene. Per colpa del Centrodestra si è legiferato male, dovendo mettere mano a tanti provvedimenti anche dopo pochi mesi. E questo non dipende solo da carenze di stanze e computer, questione logistica che pure esiste». Martini scaricato anche dai Ds, magari per «vecchi torti» subiti in aula? «Dal presidente ci saremmo aspettati una

Gottardo (Fi): «Sta facendo propaganda elettorale».

Ritossa (An): «Cacciamolo subito». Freddini anche i Ds, l'unica difesa viene dalla «sua» Margherita

maggiore energia: a esempio il regolamento dei lavori del Consiglio e nelle Commissioni non funziona. Ognuno fa la propria parte - sostiene Tesini - certo che ogni tanto, specie a Ferragosto, si potrebbe tacere».

Unico a difendere a spada tratta Martini è Gianfranco Moretton, pure lui della Margherita: «Fa bene a denunciare che giunta e maggioranza latitano sul versante dell'approvazione di alcune leggi. L'emblema è la devoluzione, che non si farà mai. Male invece fa Gottardo che oggi, dopo aver solo ieri cambiato casacca, si trova a difendere posizioni indifendibili».

Pietro Comelli

Gorizia: quarantaduenne di San Michele del Carso arrestato per detenzione abusiva d'armi. In manette (poi rilasciato) pure il fratello

Un kalashnikov nell'arsenale del pompiere

Materiale sequestrato anche nello stipetto al comando dei vigili del fuoco

Rapina in banca con sparatoria: banditi in fuga a Campofornido

CAMPOFORNIDO Tre malviventi armati di taglierino hanno compiuto ieri pomeriggio una rapina alla filiale della Rolo Banca di Campofornido e, dopo un inseguimento e una sparatoria con la polizia municipale, sono riusciti a fuggire. Ancora da quantificare il bottino.

Verso le 15 i tre banditi hanno fatto irruzione nell'istituto di credito e dopo aver minacciato gli impiegati con il taglierino, si sono fatti consegnare il contante in cassa. Sono quindi scappati a bordo di un'automobile Alfa 164, targata Treviso. La polizia municipale li ha intercettati e si è messa al loro inseguimento. L'auto è stata persa di vista, poi riagganciata. Ma a quel pun-

to la vettura di servizio dei vigili urbani è stata speronata dai tre malviventi, che sono riusciti a continuare la fuga. Un agente ha esploso due colpi di pistola a scopo intimidatorio. La 164 è stata quindi avvistata anche da una pattuglia della squadra volante, prima di finire in un campo di mais, dove i tre si sono dileguati, scappando a piedi.

Nella zona sono continuati per tutta la giornata battute di ricerca con elicotteri della polizia e dei carabinieri e decine di uomini, con il successivo utilizzo anche di unità cinofile. Durante le ricerche è stata anche trovata una seconda vettura che, secondo gli inquirenti, avrebbe dovuto servire per la fuga definitiva.

GORIZIA Le armi erano nascoste nella legnaia nella dolina dietro alla casa, a San Michele del Carso, in territorio comunale di Savogna. Ma anche nello stipetto alla caserma dei vigili del fuoco di Gorizia dove presta servizio. Un vero e proprio arsenale che ha portato in carcere Dario Grillo, 42 anni. E invece già stato scarcerato su decisione del Tribunale del riesame di Trieste il fratello Mariano, 38 anni. Dopo l'arresto dei due, la madre - che vive nella stessa frazione carsica - ha avuto un malore in seguito al quale ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Gorizia.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri della stazione di Aurisina, che sono giunti a Dario Grillo mentre svolgevano un'altra indagine. «Imbattutisi» nel vigile del fuoco goriziano, hanno immediatamente aperto un nuovo fascico-

lo per detenzione di armi da guerra, sotto il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Alessandra D'Amore.

Davanti agli inquirenti Dario Grillo - che è assistito dall'avvocato goriziano Ottavio Romano - ha ammesso di essere un «collezionista», scagionando completamente il fratello minore Mariano, per il quale infatti il Tribunale del riesame ha stabilito la remissione in libertà nella forma più completa. Quali e quanti siano i «pezzi» che compongono la «collezione» del vigile del fuoco goriziano non è però dato a sapere. Totale è il silenzio dei carabinieri di Aurisina, che nemmeno spiegano come siano giunti al Grillo. Si sa comunque che oltre ad armi da caccia, l'uomo conservava fucili e pistole da guerra risalenti anche al primo conflitto mondiale. Non mancavano poi «ricor-

di» della seconda guerra mondiale, ma il pezzo forte era un kalashnikov. Grillo ne sarebbe giunto in possesso attraverso i mercati clandestini sorti oltre confine in seguito alla guerra che una decina di anni fa ha sconvolto la ex Jugoslavia. E con il kalashnikov Grillo sarebbe giunto in possesso anche di altre armi utilizzate in quel conflitto, tutte assolutamente complete di munizioni. Armi conservate nella legnaia dietro casa; i carabinieri hanno però provveduto a un sequestro di materiale bellico anche nello stipetto del Grillo al comando provinciale dei vigili del fuoco.

L'avvocato Ottavio Romano ha già annunciato un ricorso in Cassazione contro la decisione del Tribunale del riesame che ha confermato la detenzione nel carcere di Gorizia per Dario Grillo, la cui fedina penale - al pari di quella del fratello - risulta pulita.

Guido Barella

Ela Weber a San Daniele del Friuli tra prosciutti e «Vinum Nostrum»

UDINE Sarà Ela Weber la madrina della diciottesima edizione di «Aria di festa 2002», la kermesse del prosciutto di San Daniele del Friuli, in programma dal 23 agosto nel centro collinare friulano. La manifestazione inizierà con una sfilata di gioielli realizzati interamente con il prosciutto di San Daniele dallo stilista Angelo Gorenzack. Alla fine della serata ci sarà un'asta benefica dei gioielli, presieduta da Don Mazzi, a favore della comunità Exkursus.

La festa del prosciutto proseguirà con una serie di mostre artistiche, fotografiche e gastronomiche. Novità assoluta: del 2002 sarà «Vinum Nostrum», la prima rassegna delle produzioni vitivinicole autoctone del Friuli Venezia Giulia, che doppiata a San Daniele l'iniziativa prevista a Villa Chiozza di Scodovacca di Cervignano (inaugurazione giovedì 22 agosto, alle 17, alla presenza di Milly Carlucci).



La formosa Ela Weber.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

SI AVVISA LA GENTILE CLIENTELA CHE

OGGI 14 AGOSTO

i nostri uffici rispetteranno i seguenti orari:

8.30 - 12.15

POMERIGGIO CHIUSO

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

CHIUSO

SERVIZIO

ATTIVO:

telefono **800.700.800**

numero verde **PER NECROLOGIE**

APPUNTAMENTO



GRADO Oggi dalle 8 alle 20: maratona di pallacanestro all'Isola Felice della spiaggia principale.

AQUILEIA Oggi alle 21: in piazza Patriarcato il Teatro del Rifo propone lo spettacolo «Le satire romane».

MARINA JULIA Oggi e domani dalle 13: lezioni di tavole a vela per tutte le età e di barche a vela solo per adulti all'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia. Iscrizioni al 347-3202187.

LIGNANO Oggi alle 17.30: «Summer Tour Zoo di Cartoon Network», pomeriggio di animazione per i più giovani con la proiezione di cartoni animati e tanti giochi in piazza D'Oro a Pineta.

Alle 21: «Il mare non ha confini», percorso musicale con il gruppo Strepitz al Parco Hemingway.

REMANZACCO Oggi alle 21.15: proiezione del film «A beautiful mind» con Russel Crowe all'Arena del Brolio Perosa. Ingresso gratuito.

FORNI DI SOTTO Oggi alle 10: percorso di canyoning, per osservare la forza e gli effetti dell'acqua, con guida. Ritrovo al Centro Visite Parco, tel. 0433-88080.

FORNI DI SOPRA Oggi alle 21.30: «Great Balls of Fire» spettacolo musicale rock and roll alla Snappoteca Cooperativa.

SAURIS Oggi alle 17: apertura dei chioschi della festa del formaggio salato e di malga in frazione Lateis.

Alle 18: dimostrazione della lavorazione del formaggio e mungitura in frazione Lateis.

Alle 21: musica dal vivo con la «Frank Carlini Band» in frazione Lateis.

FORNI AVOLTRI Domani alle 15: rassegna dei fisarmonici Alpe Adria in località Sigiletto.

Alle 19: Sagra di Collina, in frazione Canobio. Degustazione dei piatti tipici della Carnia e musica con il gruppo «Immagine Folk».

PRATO CARNICO Oggi e domani alle 19: apertura dei chioschi enogastronomici della Sagra di Prato.

ARTA TERME Oggi alle 20.30: musica rockabilly sotto il tendone del parco Savoia Domani alle 20.30: musica rock and roll sotto il tendone del parco Savoia.

RAVASCLETTO Domani alle 9.30: «Alla scoperta dei tesori verdi», escursione guidata con partenza dalla sede dell'Aiat.

TARVISIO Oggi alle 21: musica da ballo con i Gruppo 2 in piazza Unita.

PONTEBA Oggi alle 17: corsa non competitiva «Una corsa per la contrada di Pontebba».

Alle 21: serata danzante in piazza Dante con i Delta.

SELLA NEVEA Oggi alle 17.30: concerto sul piazzale della funivia con la banda Don Bosco.

Alle 20: spettacolo musicale sul piazzale della funivia con il gruppo I Baci.

CIMOLAI Sino al 18 agosto: «Le farfalle della Valcellina», mostra entomologica e didattica, aperta dalle 18 alle 22, al Cai di Cimolais.

ERTO Oggi alle 15.30: visita guidata alla Diga del Vajont. Durata di circa 30 minuti. Iscrizioni allo 0427-87333. Biglietteria nei pressi della diga.

(a cura di Anna Pugliese)

COMANDANTE

Roberto Devescovi

AD MEMORIAM

They no longer hear the calling of the watches, or the falling of the storm rain in the night. Sea shall weary them no more, for they reached their final heaven, their further shore.

- GIAMPAOLO

Trieste, 14 agosto 2002

Le famiglie LEONZINI, MAIOLA, OVADIA, STOSI, ZANGRANDO e GELOSA partecipano con profondo affetto al dolore di LAURA, FEDERICO e STEFANO per la prematura scomparsa di

Roberto Hörmann

amico carissimo e rimpianto.

Trieste, 14 agosto 2002

I colleghi e il personale dell'Istituto Comprensivo dell'Altipiano salutano il

MAESTRO

Lucio Nuzzi

loro prezioso collaboratore.

Trieste, 14 agosto 2002

XVII ANNIVERSARIO

Bruna Davide

ved. Chenda

Solo il ricordo dei giorni felici attenua il dolore di non averli con noi.

LUISA

e GIORGIO

Trieste, 14 agosto 2002

IV ANNIVERSARIO

Gino Barut

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

SERENA

e famiglia

Trieste, 14 agosto 2002

Non è più con noi il nostro caro

Luciano Lipout

Lo piangono con immenso dolore la moglie BRUNA, i figli LUCIA e MARINO con GABRIELLA, il nipote ANDREA con TARYN, i fratelli FERRUCCIO e SILVANO con le famiglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor DI LERNARDO per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

Il funerale avrà luogo venerdì 16 agosto, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2002

Partecipano al dolore famiglie BRUNO e GIORGIO KUS.

Trieste, 14 agosto 2002

Ciao

Ciano

Ti ricorda tuo fratello SILVANO assieme a TATIANA e VIVIANA. Non ti dimenticheremo mai.

Trieste, 14 agosto 2002

Indimenticabile

Andrea

a un anno dalla tua scomparsa papà, mamma e la tua PAOLA son qui a ricordare con dolore che non sei più tra noi. Ci manchi amore, manchi tanto ai tuoi amici e parenti, ci manchi per tutto, manca a tutti il tuo sorriso.

Una cosa ci consola che Lassù per il cuore grande e la disponibilità che hai sempre avuto verso i più deboli su questa terra. Qualcuno ti avrà per questo premiato.

Ciao

tesoro

Famiglia

VIZZACCARO

Trieste, 14 agosto 2002

È mancata la nostra cara mamma

Antonia Perossa

ved. Babich

Ne danno il triste annuncio i figli LAURO, EDI, MARIELLA con le loro famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 16 agosto, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2002

Partecipano al dolore EDVINA e SERGIO.

Muggia, 14 agosto 2002

Nel ricordo di un'antica, fraterna amicizia, CARLO con la moglie MARIA LUISA e ALFREDO RIEDEL partecipano a quanti lo stimavano l'improvvisa scomparsa di

Ferruccio Foelkel

scrittore e giornalista.

Trieste, 14 agosto 2002

La famiglia PISANI vicina al dolore della famiglia STANCHI ricorda l'amico

Silvano

prematuramente scomparso.

Trieste, 14 agosto 2002

14.8.2000 14.8.2002

Santina Germani

in Volcic

Il tuo ricordo vive sempre in noi.

PINO, ROBERTO

e ROSSANA

Trieste, 14 agosto 2002

XIX ANNIVERSARIO

Livio Vatta

Con tanta nostalgia.

Moglie e figli

Trieste, 14 agosto 2002

CONFINI Continua la serie di incidenti lungo la frontiera marittima tra Croazia e Slovenia, che non è stata ancora definita

Golfo di Pirano, si teme un'escalation

Ennesimo scontro. Il ministro Picula ai pescatori: «Mantenete la calma»

CONFINI Le proposte da Dieta e liberali
**Kajin e Kramaric concordati:
«Meglio ricorrere subito
all'arbitrato internazionale»**



Damir Kajin



Zlatko Kramaric

ROVIGNO Definizione del confine marittimo nel Golfo di Pirano: «Se non è possibile risolvere il contenzioso a livello bilaterale meglio allora che Zagabria e Lubiana si affidino all'arbitrato internazionale». Dopo il presidente della Regione Istriana Ivan Nino Jakovcic, il quale, com'è noto, si è già espresso a favore dell'arbitraggio, anche il vicepresidente della Dieta democratica istriana, nonché deputato al Parlamento croato Damir Kajin, e il leader del Partito liberale Zlatko Kramaric, hanno preso una posizione sulla questione confini, chiedendo anche loro il ricorso ai giudici internazionali. «La Croazia si ritrova a subire sempre più l'effetto negativo dell'accordo sulle frontiere siglato un anno fa con la Slovenia, accordo chiaramente prematuro» ha dichiarato ieri Kramaric in una conferenza stampa a Rovigno assieme a Kajin. Tutti e due si sono detti d'accordo sulla necessità di ricorrere all'arbitrato internazionale. Comunque, ha precisato il numero due dietino «con questa soluzione non avremo alcun vantaggio rispetto alla situazione attuale: né Croazia né Slovenia otterranno alla fine ciò che cercano».

i.b.

POLA Non c'è pace nelle agitate acque diplomatiche del Golfo di Pirano. Ieri mattina ancora un incidente marittimo, ancora lungo la linea mediana del Golfo, ancora con protagonisti pescherecci e motovedette slovene da una parte e polizia croata dall'altra, e ancora due diverse versioni dei fatti fornite da Zagabria e Lubiana, in un continuo remake dello stesso copione, sempre uguale.

E' già il quarto episodio in una settimana. Secondo fonti ufficiali della Questura istriana di Pola, verso le 7 di ieri una motovedetta della Capitaneria di porto di Umago ha individuato due pescherecci sloveni in acque territoriali croate. Accanto a questi se ne sono aggiunti successivamente

altri quattro. Uno ha subito invertito rotta, puntando verso Pirano, mentre gli altri cinque hanno lasciato il mare croato appena intorno alle 14. Sul posto è intervenuto anche un motoscafo della polizia slovena. In tutto, dunque, sette imbarcazioni slovene (sei motopesche e una motovedetta) sconfinano in acque croate, almeno stando alle autorità di polizia di Pola.

Diametralmente opposta la versione arrivata da Lu-

biana, la quale sostiene che «non c'è stato alcun sconfinamento» (vedere l'articolo qui sotto). E mentre da un lato polizia croata e slovena si «fronteggiavano» nel Golfo, dall'altro il ministro degli Esteri croato Tonino Picula incontrava a Pola, in una riunione rigorosamente a porte chiuse, i rappresentanti dell'Associazione dei pescatori dell'area Buiese.

«In questo momento è necessario evitare il rischio di

uno scontro al confine. Bisogna calmare gli animi e sedersi al tavolo delle trattative al fine di giungere a una possibile soluzione che tuteli gli interessi delle due parti in causa» ha dichiarato Picula al termine dell'incontro. «La Croazia - ha aggiunto - farà di tutto per evitare che i rapporti con la Slovenia si deteriorino ulteriormente, e ovviamente altrettanto ci attendiamo faccia Lubiana».

«In caso di sospensione o insuccesso delle trattative, una mossa logica e anche necessaria sarà il ricorso all'arbitrato internazionale».

Alla domanda di un cronista sulla disparità di trattamento tra motopescherecci italiani (se «pizzicati» in acque croate, son dolori in quanto scatta la denuncia,



Tonino Picula



Una motovedetta croata nel porto di Umago.

il sequestro dell'unità e del pescato) e sloveni («a loro è riservato un trattamento di riguardo») il ministro ha risposto che «il contenzioso non è trilaterale, e che si deve fare attenzione che non lo diventi».

Comunque - ha assicurato - la cosa non ci sfuggirà di mano».

Particolarmente soddisfatto dell'incontro con il capo diplomazia di Zagabria, il vicepresidente dell'Associazione Buiese, Danilo Latin. «Finalmente il Governo si è interessato di noi» ha dichiarato, confidando che si giunga presto ad un accordo.

Italo Banco

CONFINI Il deputato capodistriano Aurelio Juri sollecita la diplomazia slovena a dare una risposta per evitare che la situazione precipiti

«Lubiana intervenga prima che sia troppo tardi»

CAPODISTRIA Il deputato capodistriano della Lista Unità dei Social-democratici Aurelio Juri è tornato a riproporre la sua idea sul ricorso all'arbitrato internazionale. Lo ha fatto ieri indirizzando una lettera aperta al ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel al quale ha rivolto anche molti interrogativi. Juri ha sottolineato che la fonte primaria dei problemi tra Lubiana e Zagabria è la divergenza di interpretazione della demarcazione territoriale del Golfo. Zagabria si appella al primo capoverso dell'articolo 15 della convenzione dell'Onu sul diritto marittimo internazionale in

base al quale in assenza di un confine ben definito è la linea mediana a segnare la demarcazione tra i due Paesi. Lubiana invece si appella alla propria Costituzione che definisce sotto la giurisdizione slovena lo specchio d'acqua controllato dalle autorità slovene il giorno dell'indipendenza. Nonostante ciò, ha ricordato Juri, Lubiana e Zagabria si sono anche impegnate a prevenire qualsiasi tipo di incidenti che però continuano e si fanno sempre più seri. Secondo Juri la diplomazia slovena deve dare una risposta. E' necessario sapere perché l'accordo sulla prevenzione di

incidenti non funziona e chi ne è il vero responsabile. Al ministro degli Esteri, Juri ha deciso così di rivolgere tutta una serie di domande tra cui alcune che ipotizzano scenari poco incoraggianti: «Chi risponderà se la situazione dovesse sfuggire di mano e dovesse verificarsi un incidente più grave? Il ministero degli Esteri sarà in grado di spiegare alla comunità internazionale, in primo luogo all'Unione europea, che la responsabilità è tutta della Croazia? In che modo il ministero degli Esteri intende spiegare ai croati di avere torto? Juri si chiede inoltre se il

governo sloveno sia convinto che l'accordo sui confini parafato un anno fa, ma non ratificato, abbia un peso sufficiente per far valere le ragioni di Lubiana anche di fronte alla comunità internazionale, specie di quella dell'Unione europea di cui sia la Slovenia che la Croazia aspirano ad aderire entro pochi anni. Nel rivolgersi al ministro Rupel, Juri si chiede, quindi, se non sarebbe meglio concordare un arbitrato con la vicina Croazia anziché attendere che sia il peggio a dettare la soluzione del problema.

Tutt'altra invece la proposta dell'avvocato Danjel Starman, esponente dell'associazione «Società Civile per il confine in Istria», secondo il quale il governo di Lubiana dovrebbe recedere dall'accordo sui confini parafato un anno fa. Starman ha definito gli incidenti «atti violenti da parte di una Croazia determinata a dimostrare - in vista di un arbitrato internazionale - la propria sovranità su metà del golfo». Starman ha inoltre sposato la tesi del leader nazionalista sloveno Zmago Jelincic il quale propone di ridiscutere il problema dei confini nell'ambito della successione dall'ex Jugoslavia.

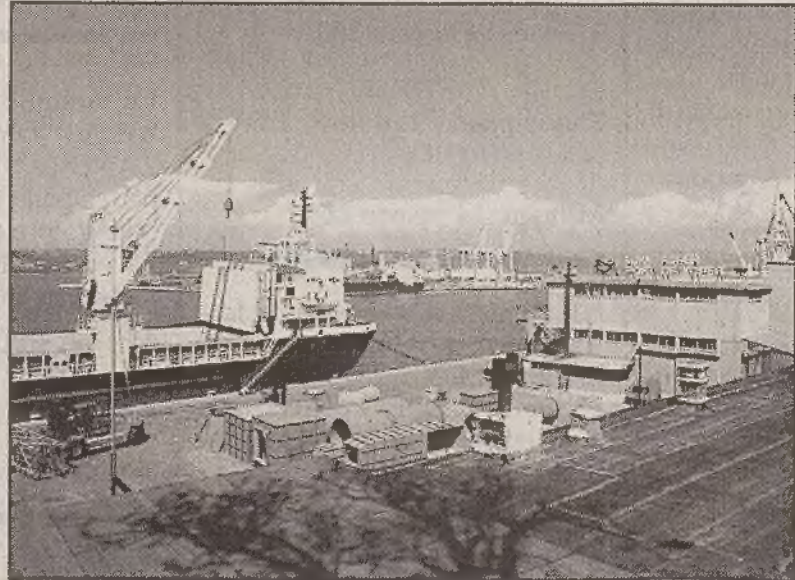
c.r.

Capodistria: il porto incassa 16,5 milioni di euro nel primo semestre

Luka Koper aumenta gli utili grazie alla vendita di azioni

CAPODISTRIA Salgono i profitti di Luka Koper, il porto di Capodistria (foto), che nella prima metà dell'anno ha fatturato un utile pari a 3 miliardi e 700 milioni di talleri, circa 16 milioni e mezzo di Euro, il che corrisponde

al 68 per cento in più rispetto all'anno scorso. Va rilevato comunque che la maggior parte delle entrate è costituita dai mezzi derivati dalla vendita del 17 per cento delle azioni di Banka Koper alla torinese San Paolo Imi nonché dagli utili da capitale. Luka Koper registra però con soddisfazione anche un aumento del 2 per cento della quantità di merce manipolata nello scalo nei primi sei mesi dell'anno. Sono stati infatti 4,7 i milioni di tonnellate di merci smaltite nel por-



to sloveno. Il porto capodistriano ha orientato la sua strategia finanziaria sull'incremento del suo potenziale di mercato ed ha avviato, alla fine di maggio, un rapporto di cooperazione con la tedesca Blg Automobile Logi-

ché nelle infrastrutture sul molo 2 dello scalo dove sorge anche il terminal container. Nella joint venture slovenotedesca, che dovrebbe costuirsi entro fine anno, Luka Koper parteciperà con una quota di capitale ridotta che

verrà gradualmente elevata fino al 51 per cento. Tra gli obiettivi a breve termine figura l'aumento del numero di automobili in transito attraverso lo scalo: nei prossimi cinque anni si dovrebbero passare dalle attuali 150 mila a 400 mila vetture l'anno. Luka Koper punta inoltre ad un suo risassetto interno.

Alcuni reparti si trasformeranno in società e potranno essere date in concessione mentre la stessa Luka Koper dovrebbe riorganizzarsi in una holding.

c.r.

La Procura di Stato indaga anche sulla Fabbrica tabacchi di Rovigno (Tdr) sulla quale pende già una causa

«Isole e costa privatizzate illegalmente»

Zagabria contro le grandi imprese turistiche: in ballo un miliardo di euro

FIUME Anche la Manifattura tabacchi di Rovigno (Tdr) e le sue «acquisizioni» turistico-alberghiere sono state inserite nel ribollente calderone delle imprese da citare in giudizio per «appropriazione indebita di territorio», in particolare di taluni tratti costieri appartenenti al demanio di Stato. Anche la Tdr è la prima a essere stata citata per aver «allungato» le mani - «per automatismo» - sui terreni dell'ex «Jadranturist» rovine e della «Anita» di Orsera. Si tratterebbe di circa un milione e 700 mila metri quadri che le due predette imprese alberghiere avevano in usufrutto all'epoca della fumosa «proprietà sociale» di ex jugoslava memoria. Terreni dei quali, dopo il '92, hanno continuato a usufruire e che ora considerano come parte integrante del loro capitale, anche se mai registrati come tali. Sulla causa contro la Tdr, avviata dalla Procura di Stato, devono pronunciarsi il Tribunale comunale di Rovigno e il Tribunale commerciale di Fiume.

Va da sé che la questione ora aperta dalla Procura di Stato va ben oltre gli interessi della tentacolare e potente impresa rovine, apparsa qualche tempo fa persino in grado di condizionare talune scelte o decisioni del governo. In ballo sono circa 20 milioni di metri

Nel mirino le acquisizioni della «Jadranturist» e dell'«Anita» di Orsera, forse favorite dal vecchio regime di Tudjman

quadri di spiagge, pinete, campeggi e financo qualche isolotto. Da un calcolo grossolano e approssimativo - valutando il prezzo medio di un metro quadro sui 50 euro - risulta che il valore dei terreni di proprietà spuria ammonta a circa un miliardo di euro. Un capitale che le imprese turistiche ora tentano di far passare come parte integrante del

loro patrimonio, senza tuttavia averlo fatto figurare come tale all'atto della privatizzazione negli anni 1992/95. E da qui anche i prezzi stracciati o irrisonori pagati allo Stato dai nuovi proprietari delle stesse imprese. «Amnesia» casuale o voluta del precedente regime, notoriamente incline a favorire i propri boiardi, trasformati in novelli imprenditori? Sia come sia, ora la Procura di Stato sembra fermamente intenzionata a chiarire la faccenda e di non permettere alle imprese turistiche di fagocitare senza esborso alcuno terreni (tra cui anche aree edificabili e strade locali) ai quali non hanno diritto. Attualmente l'ostacolo principale per il loro pieno recupero da parte dello Stato è rappresentato dall'ambiguità delle leggi che regolano la privatizzazione.

In merito il procuratore generale della Repubblica, Bajic, intende riferire prossimamente al governo, suggerendo le opportune modifiche di legge.

f.r.

Ridotte le «colonie» del vegetale tropicale

Sorpresa: l'alga killer si ritira rapidamente dai fondali dell'Adriatico



FIUME Sono incoraggianti le ultime notizie riguardanti la presenza della *Caulerpa taxifolia* lungo la costa adriatica, la cosiddetta «alga killer». In base ai monitoraggi effettuati dagli esperti dell'Istituto di ricerche marine con sede a Rovigno, l'alga si sarebbe ritirata da varie parti dell'Adriatico dove in precedenza erano state notate le sue colonie. I responsabili dell'Istituto rovine non hanno scoperto ancora le cause di questo «ripiegamento» di questa pianta tropicale che distrugge flora e fauna marina delle zone in cui prolifera. Si limitano a constatare soddisfatti che comunque l'alga si sta ritirando. E lo sta facendo dai 12 mila metri quadri di fondale coperto finora. Durante il mese di luglio e all'inizio di agosto, in questa vasta zona coperta dalla *Caulerpa*, la sua presenza è stata notata soltanto in alcuni tratti isolati. Va detto che l'unico modo per liberarsene sarebbe quello di estirparne la radice, un'impresa davvero impossibile. Facendo un passo nel passato, ricorderemo che dopo Francia, Spagna e Italia, i primi ritrovamenti di *Caulerpa taxifolia* in Croazia risalgono a otto anni fa, sia in Dalmazia che nel Quarnero e precisamente nei dintorni dell'isola di Hvar (Lesina) e a Malinska (sull'isola di Veglia). Qui l'alga killer venne estirpata con successo grazie ad un maxi aspiratore. Gruppi di subacquei avevano scoperto poi recentemente colonie di *Caulerpa racemosa* e proliferava anche sui fondali ragusei e di Lagosta. I rischi legati alla sua veloce diffusione si moltiplicano durante la stagione estiva, vista una maggiore presenza di diportisti, subacquei e pescatori che ne favoriscono inconsapevolmente la sua espansione. Basta che un pezzetto di *Caulerpa taxifolia* finisca su un ancoraggio o reti dei pescatori e quindi torni in acqua, per far nascere una nuova colonia.

v.b.

Il governo interviene sul traffico, in particolare di anfore, sottratte dai fondali. Manca ormai all'appello il 90 per cento del patrimonio

«Guerra» ai trafficanti di reperti archeologici

Verteneglio in festa cinque giorni per San Rocco
Sagra in piazza con spettacolo pirotecnico finale

VERTENEGLIO Si parte questa sera con un concerto in piazza Mazzini, e si proseguirà fino a domenica. E' la festa di San Rocco che in comune di Verteneglio, è la ricorrenza più importante. Domani è in programma un triangolare di calcio, mentre in serata si esibiranno gruppi musicali come «Itd» e «Modri val», ospiti dalla Slovenia. Venerdì alle 11 si terrà la classica processione per le vie della cittadina, cui seguirà la Santa messa. Nel corso della giornata continueranno gli incontri sportivi. In piazza San Zenone a rallegrare il pubblico interverranno Sergio Pavat, Vesna Knezic Ruzic e gli «Anelidi», mentre in piazza Mazzini suoneranno gli «Idea». Sabato sono previsti un torneo di bocce e una partita di calcio fra veterani fra le squadre di Verteneglio e Trieste. Domenica ancora concerti e spettacolo pirotecnico alle 23.

ZAGABRIA In Croazia il ministero degli Interni e quello della Cultura si mettono insieme nella lotta ai saccheggiatori dei siti archeologici sottomarini. I furti, in primo luogo di anfore, alimentano una ben organizzata rete internazionale di trafficanti di oggetti d'arte e reperti archeologici. Le carenze di strutture e di organico in Croazia per affrontare i ladri, come pure le leggi a dir poco permissive e flessibili, incoraggiano quest'attività. Indicazioni sui siti e foto si trovano su Internet, offerte da turisti che raccon-

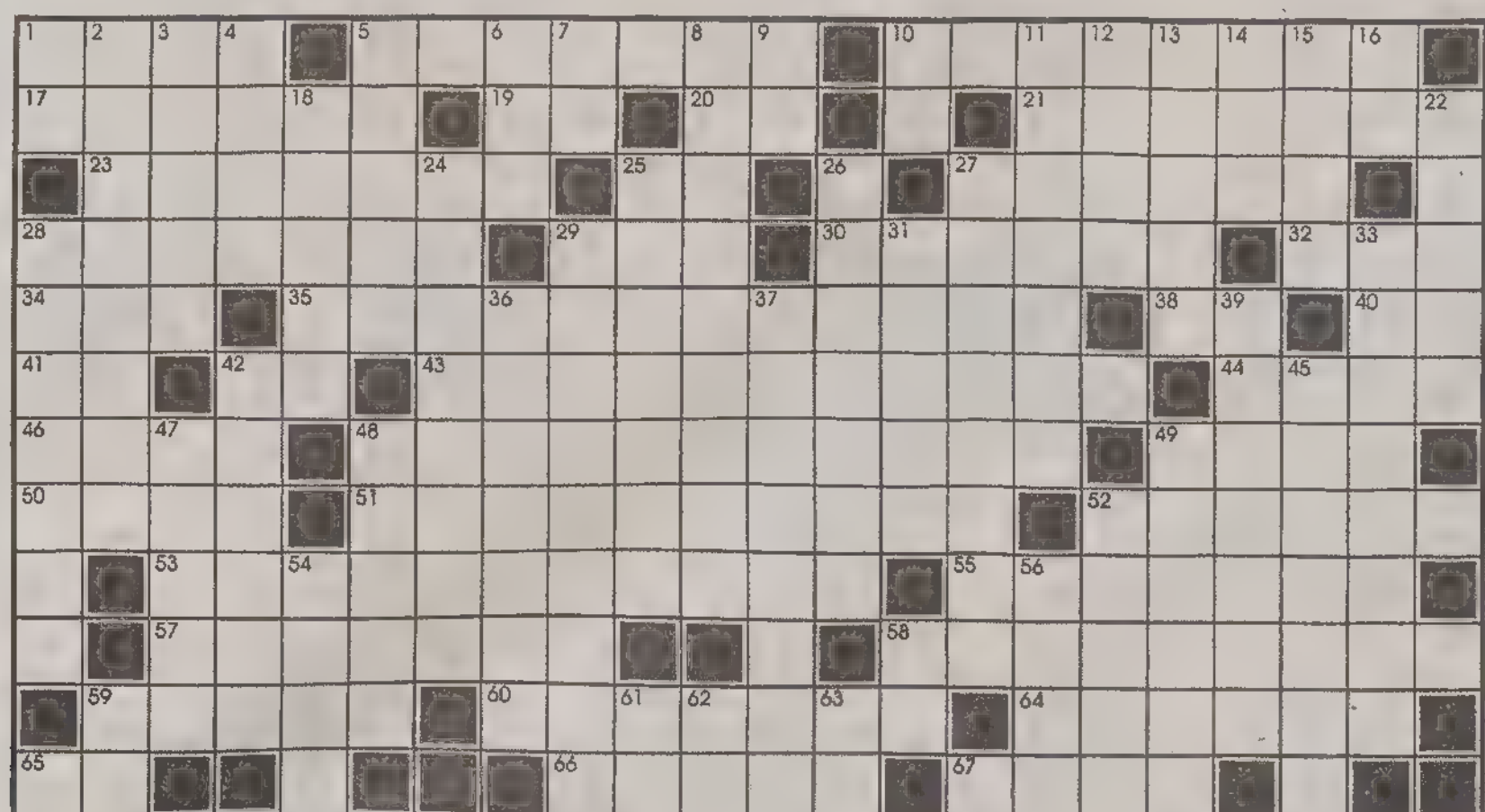
tano le proprie esperienze. Attraverso le indagini telematiche la polizia croata cerca oggi di rintracciare i ladri e reformati, nonché prevenire nuove rapine. Anche se in base alle leggi in vigore si rischiano multe da 7 a 70 mila euro e fino a cinque anni di carcere, non abbiamo notizia che pene simili siano mai state applicate. Solitamente, anche chi viene pescato con le mani nel sacco se la cava con molte ironie, inferiori ai 100 euro, il sequestro delle attrezzature e dei reperti. Inoltre, come se non bastasse, ci si mette pure

la burocrazia. Gli ispettori del ministero della Cultura, quando avvistano persone sospette, devono attendere un mandato senza il quale non possono perquisire imbarcazioni o veicoli. I fuorilegge hanno tutto il tempo per andarsene. La polizia non dispone di un numero sufficiente di motoscafi e talvolta non ci sono nemmeno i soldi per fare il pieno per andare a caccia di quanti si immergono nelle zone off limits. Con l'accordo raggiunto tra i due ministeri, si conta di riprendere con telecamere in superficie e subacquee le zone



dei siti più importanti. Si calcola che negli ultimi decenni sia stato rubato il 90 per cento dei reperti archeologici dai fondali dell'Adriatico, con un contributo notevole dall'ex Armata jugoslava i cui ufficiali hanno fatto man bassa nelle aree sotto controllo militare.

Cruciverba



ORIZZONTALI

1. Veicolo col trolley.
5. Remunerativa, redditizia.
10. Non sa quali pesci pigliare.
17. Alberi... in colonna.
19. Iniziali di Stravinskij.
20. Iniziali di Nietzsche.
21. Frutto che si sbuccia.
23. La città di Simon Bolívar.
25. Inizio di trasmissione.
27. Allestiti per l'uso.
28. Gestisce una squadra.
29. L'anagrafe... delle automobili (sigla).
30. Un vero divertimento.
32. Fiume che si getta nel Reno presso Coblenza.
34. Il fiume di Böttingo.
35. Servono a sostenere le calze.
38. Le prime in affanno.
40. La tredicesima lettera dell'alfabeto greco.
41. In quella direzione... nota.
42. Negarlo... è negare.
43. Ama divertirsi.

44. Frazione di pagamento che si versa alla scadenza.
46. Si trascurano sulla pesa.
48. Comune salsa a base di farina, burro e latte.
49. Un personaggio della "Bohème".
50. Tutela scrittori (sigla).
51. Settore dell'ospedale.
52. Il ministero che ha assunto il nome di "salute".
53. Cominciare, dare inizio.
55. Roditore aculeato.
57. Che maturano innanzi tempo.
58. Sport da praticare su terreni accidentati.
59. L'Artemide dei romani.
60. Nei paraggi.
64. Viaggiano... sugli Ufo.
65. Smacco... per Casanova.
66. Le isole che comprendono anche Stromboli e Pantelleria.
67. Abbandonò Didone e fu il capostipite dei Romani.

VERTICALI

1. Iniziali di Folengo.
2. Dipinti... con il filo.
3. Ha il pelo chiazziato.
4. Il nome della Venier.
5. Istituti classici, scientifici o artistici.
6. Contrario... di trans.
7. In mezzo alla diversione.
8. Mandata via dalla casa in affitto.
9. Le ha... uguali il canarino.
10. All'accusativo fa me.
11. Occupa parte del porto.
12. Dio dell'amore.
13. Si spinge con le pagaie.
14. Precede un numero d'appartamento (abbreviazione).
15. Segue la nave.
16. Le hanno volpi e buoi.
18. Sostengono il cerchione.
22. Città del Polesine.
24. Artistico... ghirigoro.
25. Giocattoli che vanno sui binari.
26. Fornire di dispensa.
27. Chiacchierone.
28. Fastidioso.
29. "Per persona" in latino.
31. Vesti delle donne dell'antica Grecia.
33. Contrapposizione.
36. Lo è la costruzione non rifinita.
37. Incuranti del pericolo.
39. Il caratteristico cantare delle cicale.
42. C'è la Nevada e la Morena.
45. Ci è molto caro.
47. Possone essere a coromano.
48. Ha vari sportelli.
49. E' trionfale nell'"Aida".
52. Paramenti sacerdotali.
54. Ha una criniera ruvida e folta sulla schiena.
56. Il nome di Kenton.
58. Un modo di dire adesso.
59. La nota più... bassa.
61. Nelle tegole e nei mattoni.
62. Crollo in pieno centro.
63. In fin della fine.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



Gioco di logica

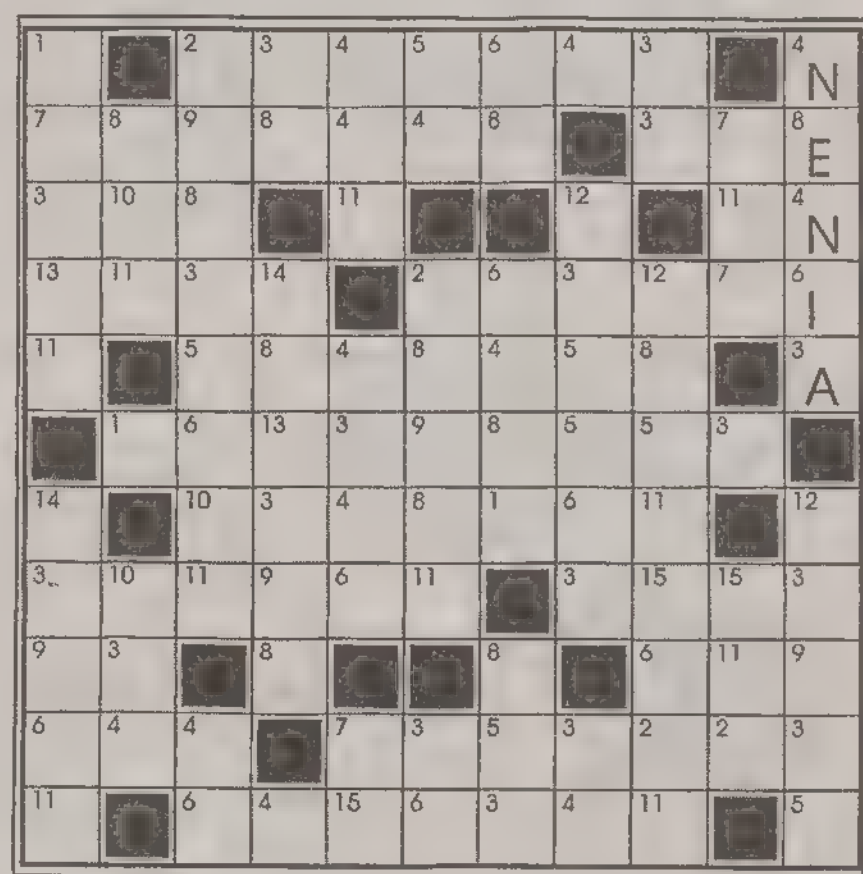
Risolvete le tre espressioni illustrate tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde cifra uguale.

$$\begin{array}{r} \text{⚡} \times \text{⚡} + \text{⊗} = 9 \\ \text{⊕} - \text{⚡} + \text{⊗} = 6 \\ \text{⊗} - \text{⚡} - \text{⊕} = 0 \end{array}$$

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

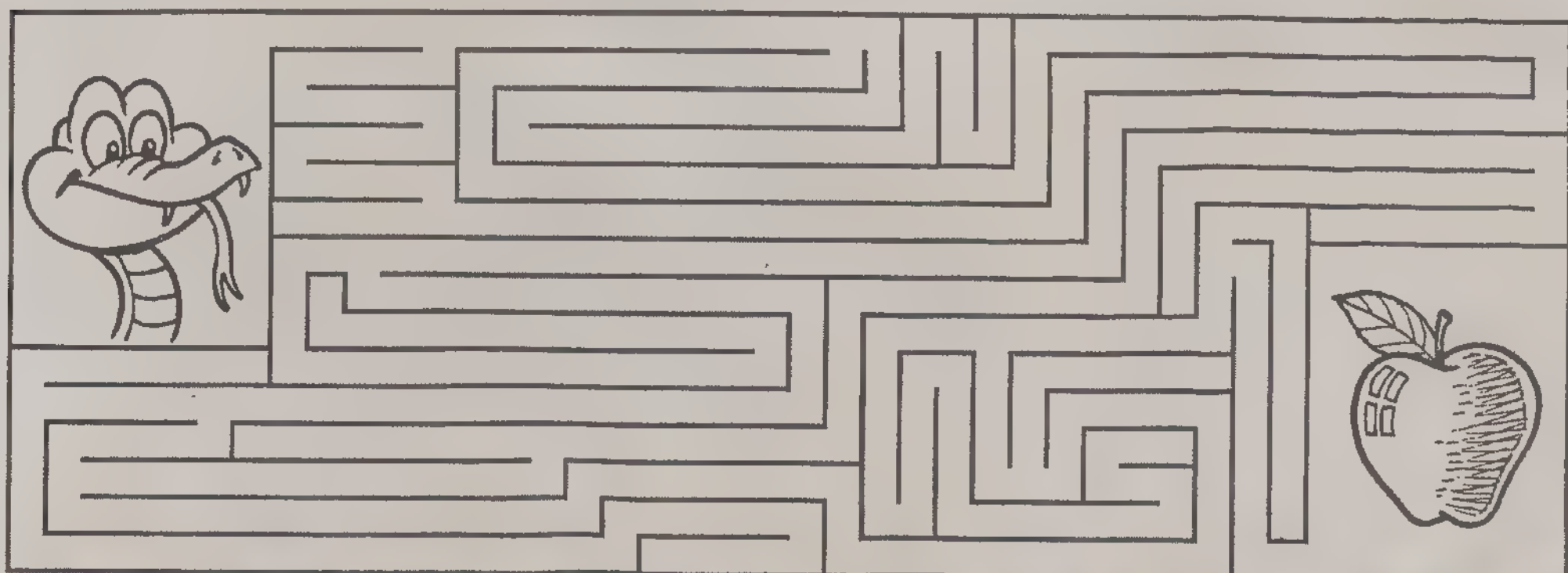
Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

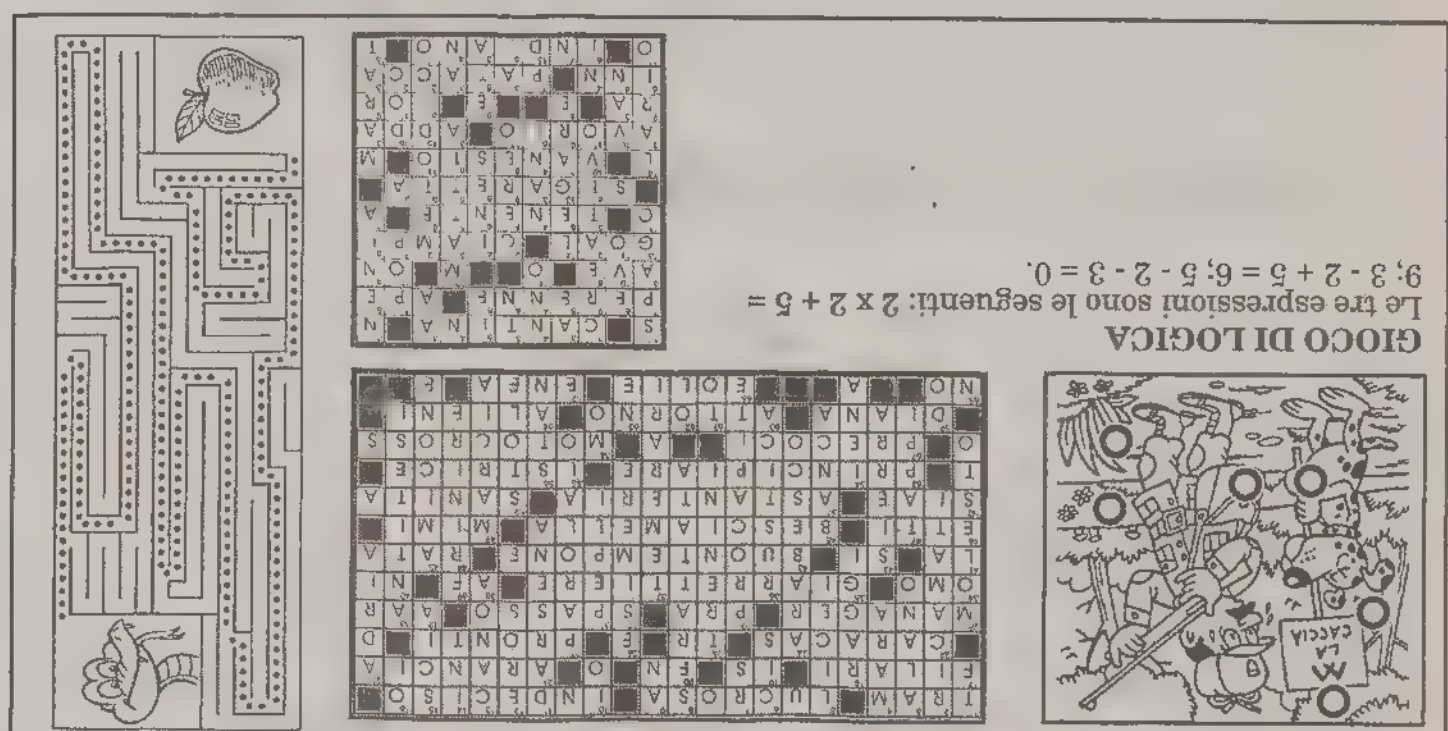


Labirinto

Che strada deve fare il serpente per raggiungere il frutto proibito?



Soluzioni



DEEJAY TV

SI VEDE SU **TELE + DIGITALE** canale 127

DEE JAY ...new life forms

DEEJAY.TV

SU **STREAM TV**

www.deejay.it
www.repubblica.it
www.kataweb.it

PER APRIRE

IL MONDO

PREMERE ON

www.ansa.it

ANSA
tutti i mezzi dell'informazione

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.04**
tramonta alle **20.15**
La Luna: si leva alle **12.53**
cala alle **23.26**

33.a settimana dell'anno, 226 giorni trascorsi, ne rimangono 139.

IL SANTO

Sant'Alfredo vescovo

IL PROVERBIO

Il pensiero è più forte di ogni cosa.

INQUINAMENTO

Frazione Pm, delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **15**
Via Carpineto µg/m³ **20**
Via Svevo µg/m³ **17**
Via Pitacco µg/m³ **19**
Muggia µg/m³ **23**

MAREE

Alta: ore 1.26 **+17** cm
ore 14.19 **+38** cm
Bassa: ore 7.29 **-33** cm
ore 21.06 **-21** cm
DOMANI
Alta: ore 2.32 **+6** cm
Bassa: ore 8.06 **-21** cm

TEMPO

Temperatura: **19,7** minima
23,6 massima
Umidità: **74** per cento
Pressione: **1013,7** in aumento
Cielo: sereno
Vento: **15,1** km/h da O
Mare: **24** gradi



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

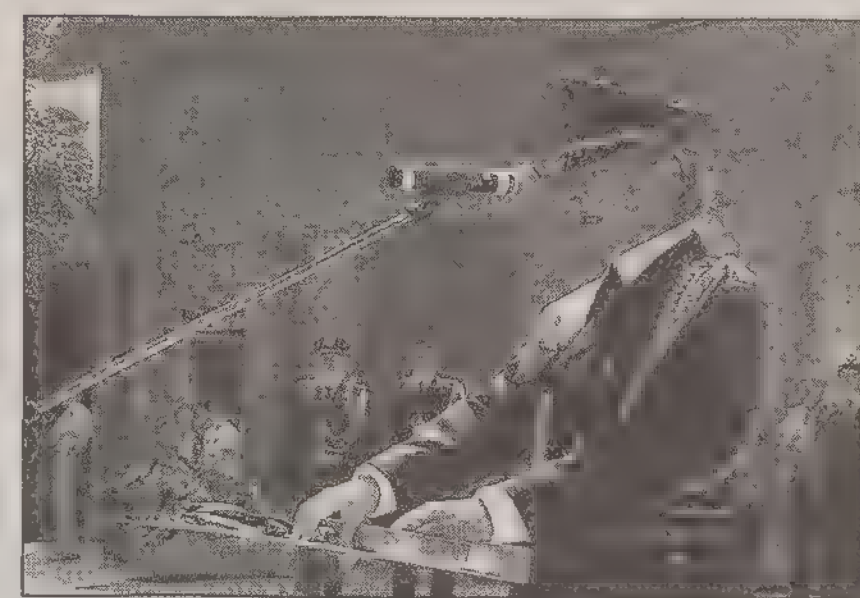


CONCESSIONARIA FIAT

L'assessore Gregoretti annuncia un bando per cercare il nuovo comandante, ma l'attuale dirigente è all'oscuro di tutto

Cambio al vertice dei Vigili urbani

No comment di Bernardina Mantovani, che incassa la solidarietà della Cgil



Bernardina Mantovani durante una cerimonia dei vigili.

L'assessore regionale insiste sulla privatizzazione e la difenderà in giunta

Santarossa: «Nonostante An, sul Burlo non cambio idea»

Tutti si oppongono all'ipotesi che il «Burlo» venga privatizzato? Anche An, il forte alleato di giunta? Quisquilie. L'assessore Valter Santarossa resta convintissimo e all'indomani della levata di scudi di Alleanza nazionale (che corallmente lo contesta, dalla Consulta sanità di Trieste all'assessore Sergio Dressi, dal presidente Paris Lippi al numero uno della Commissione regionale Sanità, Giovanni Castaldo) liquida in breve lo «stop» politico («Ne parleremo in giunta») e detta tutti i buoni motivi per i quali egli, personalmente, condivide «in pieno» la linea del governo e del ministro Girolamo Sirchia, che questo provvedimento stanno attuando a livello nazionale, trasformando in fondazioni tutti e quindi i quindici gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico che l'Italia possiede (altri sedici sono già privati).

ni anni, a sperimentazione conclusa, e considerati i risultati. Ma se i risultati di domani si preparano già oggi, non è immotivato che proprio oggi tutti si preoccupino del futuro. A un Dressi nettamente contrario che cosa obietterà dunque il favorevole Santarossa, dato che il «Burlo» è piuttosto imminente e le posizioni di partenza chiare?

«Mia personale convinzione - ribadisce l'assessor-

quel che ora manca, perché questi istituti che fanno ricerca costano molto, lo pagheranno i privati, che entreranno nella fondazione senza scopo di lucro». Quindi mai case farmaceutiche? «Ma come no - risponde Santarossa -, purché l'investimento non sia lucrativo in maniera diretta».

Ma c'è anche un'altra, e altrettanto importante ragione per cui Santarossa è superconvinto della bontà del progetto.

Con le fondazioni, afferma, la Regione potrà integrare sempre di più gli Ircs nella gestione per l'appunto «regionale». Cioè programmare e gestire più in proprio, senza il cappello dello Stato ora prevalente. Dunque ne diventerà un socio? «Ma è ovvio. Non c'è dubbio. Il socio principale». E a chi dubita che gli enti pubblici possano giuridicamente entrare a far parte di un pool di privati che cosa risponde l'assessore? «Non vedo proprio il problema. Basta una manifestazione di volontà, basta una delibera».

Ciò che inquieta tanti, a Santarossa sembra invece limpido: «Lo Stato ci metterà i suoi soldi, la Regione i propri, per il resto dobbiamo bussare. E a chi se non proprio ai privati?». Controprova: per il Cro che è alla vigilia del gran salto l'assessore dice di avere «una fila» di privati che attendono di entrare nella fondazione, o quantomeno numerosi, o alcuni. «Top secret» su chi siano. Anche? Industrie? Nessuna parola in più.

Gabriella Ziani

Il Comune indice un bando d'interesse, per valutare le candidature, in vista del probabile cambio del Comandante dei vigili urbani, ma la dirigente che oggi occupa quel ruolo, Bernardina Mantovani, non ne sa nulla. La sua sorpresa è resa ancor più amara dal fatto che l'annuncio della pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale viene fatto in una pubblica conferenza stampa dall'assessore per il personale, Lucio Gregoretti.

«Si tratta di una normale procedura, che rientra in un più ampio riordino dei dirigenti - si affretta a precisare quest'ultimo - e nel piano generale di riassetto del corpo, che sarà potenziato con la regolarizzazione di coloro che oggi vivono una situazione di precarietà contrattuale e con l'as-

sunzione di una decina di altri vigili».

Ma il «no comment» della Mantovani, richiesta di una replica, vale più di una relazione di cento pagine. E scatta immediata la forte protesta della Cgil: «Il comportamento della giunta in questo frangente è indegno - è il primo commento di Marino Sossi, rappresentante dell'organizzazione sindacale di via Ponderes per la funzione pubblica - perché è lesivo dei diritti fondamentali di un lavoratore, peraltro apprezzato, come la Mantovani. Una donna che ricopre da parecchio un ruolo solitamente affidato a uomini e che ha saputo dimostrare di essere capace».

Bernardina Mantovani, va ricordato, è stata la Comandante che ha saputo far esplodere il bubbone del-

le multe illecitamente cancellate e che si appresta (o bisogna già dire si apprestava?) a migliorare anche il servizio sulla strada.

«Abbiamo la massima stima dell'attuale Comandante - sottolinea Gregoretti - e poi non è detto che le candidature che arriveranno siano all'altezza». Da parte dell'amministrazione il discorso può stare in piedi, ma viene da chiedersi come potrebbe sentirsi la Mantovani, sapendo di rimanere al proprio posto soltanto perché non arrivano curriculum sufficientemente qualificanti.

In somma un bel caos. Della serie: a Trieste non si sta tranquilli neppure sotto il sole di Ferragosto.

Intanto, nelle modalità del bando d'interesse si legge che, per potersi candidare, bisogna essere dipenden-

La Provincia difende l'incarico assegnato alla compagna del sindaco, su cui i revisori hanno fatto un esposto in procura

«Con la Gerbini abbiamo risparmiato»

«Ha evitato il fermo del cantiere, così il contribuente non ci ha rimesso»

«Nessuna irregolarità nell'incarico all'architetto Rossella Gerbini per il rifacimento delle facciate del palazzo della Provincia». Questo il messaggio lanciato da tre esponenti di Centrodestra - l'assessore all'Edilizia Piero Tononi, la vicecapogruppo di An, Alessandra Rosolen e il capogruppo di Forza Italia all'epoca dell'assegnazione dell'incarico, Fulvio Tamaro - all'indirizzo di Ulivo e Lista Illy, che nei giorni scorsi hanno animato una conferenza stampa contestando quelli che ritengono i molti lati oscuri nell'iter di affidamenti e pagamento dei lavori alla compagna del sindaco Dipiazza.

«L'accademia chiusa», hanno replicato dalla Casa delle libertà. Con una precisazione vivace, per la verità meglio argomentata sul piano degli slogan che su quello tecnico: è un «argomento superato» (Tononi), «tanto rumore per nulla» (Tamaro), «sei mesi sullo stesso argomento, perché non hanno altro per accusare la giunta di incapacità gestionale» (Rosolen).

A chiarire i termini della vicenda è intervenuto il dirigente di Area, Luciano Daveri, autore della determina-

rigenziale 392 dell'8 agosto 2001, con cui l'opera di ristrutturazione e rifacimento delle facciate di Palazzo Galati veniva affidata a Rossella Gerbini.

Un passo indietro. L'appalto, svolto a fine 2000, viene vinto dall'associazione temporanea d'impresa costituita dall'architetto Maurizio Bradaschia, capofila, dalla collega Gerbini e dall'ingegner Angelo Giglio. Quando Bradaschia diventa assessore della giunta Dipiazza, rinuncia all'incarico per incompatibilità e Daveri fa subentrare nell'intervento la Gerbini. Anzi, è lo stesso responsabile della direzione lavori a indicare i suoi associati come naturali persecutori del lavoro.

A fine 2001, la procedura attira l'attenzione dei revisori dei conti della Provincia (Mazzi e Colavitti, espressione di An e Forza Italia, e Resani di area Centrosinistra),

che sollevano dubbi sul possesso, da parte di quest'ultima, dei requisiti richiesti dalla legge Merloni, segnalando la vicenda alla Procura della Repubblica e a quella della Corte dei conti. L'opposizione si scatena sulla querelle, con interrogazioni al presidente Scoccimarro e con un ulteriore esposto a entrambe le Procure.

Daveri ha spiegato di aver dato corso all'assegnazione alla Gerbini sulla base del regolamento di attuazione della Legge Merloni, che autorizza l'associazione temporanea d'impresa a proseguire l'incarico in presenza dei requisiti richiesti. Proprio su questo punto ci sarebbe stata una diversità di vedute con i revisori dei conti che, secondo il dirigente, avrebbero interpretato la Procura solo per un'interpretazione «autentica». «Procedere in questo modo - ha dichiarato - era la strada più logica, altrimenti avremmo dovuto fare un'altra gara, con conseguente fermo del cantiere, perdita di tempo e di denaro. Ero convinto dell'esistenza dei requisiti, e ho agito di conseguenza. Nemmeno l'architetto secondo classificato, un professionista di Roma, ha fatto ricorso, a riprova del fatto che non ha rilevato alcuna irregolarità. Oltretutto la cifra era esigua: se non ricordo male sotto i 45 milioni di vecchie lire».

Arianna Boria

L'opposizione attacca: «L'irregolarità resta, speriamo nei giudici»

Una pietra sopra l'incarico tormentato? Se questo era l'intento del Centrodestra, pare che l'opposizione non ci stia proprio. Anzi, per bocca del presidente della Trasparenza, Dennis Visioli di Rc, manda a dire che le argomentazioni di An e Forza Italia non l'hanno convinta affatto. «Altro che richiesta alla Procura di interpretazione. Il dissenso espresso dai revisori nella loro relazione era ben più significativo», rileva Visioli. «Il problema era che l'architetto Gerbini, oltre a non avere i titoli, non aveva nemmeno presentato un curriculum. I revisori hanno sollevato un problema di legittimità, perché la Provincia non può pagare una prestazione a chi non ha mai fatto una gara, non l'ha dunque mai vinta e non ha nemmeno i requisiti per concorrere. Anche l'osservazione sul mancato ricorso del secondo arrivato nell'appalto non è calzante. Potrebbe essere all'oscuro di tutto. Questo non sana, certo l'eventuale illegittimità del procedimento».

Visioli solleva un ulteriore problema: il pagamento dell'opera. «L'architetto Gerbini ha fatto sapere alla Provincia di liquidare pure tutto a lei e all'ingegner Giglio, che poi avrebbero provveduto a regolare i conti con Bradaschia per la parte di sua spettanza. E' trasparenza questa? E c'è dell'altro: Bradaschia, quando si è dimesso, non ha nemmeno fornito il resoconto sullo stato avanzamento lavori né ha dato le istruzioni per la messa in sicurezza del cantiere, come prescrive la legge. Dunque non ha fatto quello per cui è stato pagato. Speriamo che la Procura, che non ha chiuso la vicenda, faccia davvero chiarezza».

Denunciato un giovane triestino che già in passato era finito nei guai per una maxi-truffa

Sparisce con la Mercedes e la caparra

Oltre duecento truffe ogni anno in città

«I truffatori sono in agguato». «Finto ispettore Rai alleggerisce un'anziana in casa». «Finto erede, anziana ripulita». Nell'ultimo quadriennio, da parte della polizia, carabinieri e guardia di finanza, nella provincia di Trieste sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 908 casi di truffa - di cui 666, pari al 73,3 per cento del totale, cioè a 3 su 4, nel comune capoluogo - in relazione ai quali sono state denunciate 641 persone, fra cui quattro minori. Tenendo presenti le dimensioni demografiche del nostro comune, i 666 casi di truffa denunciati nel comune di Trieste nel quadriennio considerato, corrispondono a una media di

31 truffe ogni diecimila abitanti: una frequenza sensibilmente inferiore a quella - pari a 65 casi denunciati, in media, ogni diecimila abitanti - registrata nel complesso dei comuni capoluoghi di provincia italiani. In questa graduatoria la nostra città occupa una posizione piuttosto arretrata; precisamente il dodicesimo posto.

Va, comunque, osservato che in questi ultimi anni il numero delle persone (prevalentemente anziane) truffate nella nostra città è, rispetto al passato, diminuito, essendo sceso da 218 del 1996 a 145 nell'ultimo anno documentato dall'Istat.

gio. p.

Aveva versato una caparra di 5 mila euro per l'acquisto di una Mercedes usata. Ma il giorno pattuito per definire l'affare e consegnare l'auto il venditore ha fatto perdere le sue tracce. Un malaugurato contrattacco o una vera e propria truffa? Per l'acquirente non ci sono dubbi, e così Tanja Klisovic, 31 anni, nata a Fiume ma residente a Trieste, è andata dai carabinieri e ha sporto denuncia nei confronti di Walter Bortolutti, 29 anni, anche lui triestino, imprenditore, noto alle cronache per il suo coinvolgimento nella maxi-truffa della cosiddetta «trappola



del sesso», per la quale nel 1999 erano finite agli arresti domiciliari sette persone, tra cui appunto Bortolutti.

«Avevo letto l'inserzione per la vendita della Mercedes sul mensile "Automarket" - racconta Tanja Klisovic -, e così ho preso con-

to con il proprietario; ci siamo incontrati una prima volta a Pordenone per vedere l'auto e discutere la somma, poi pochi giorni dopo ci siamo rivisti alla stazione per redigere una scrittura privata nella quale si attesta che ho consegnato a Bortolutti 5

Nonostante gli accordi il venditore non si è più fatto trovare

mila euro in contanti e che entro il 10 agosto avremmo fatto il passaggio di proprietà saldando il resto della somma». Da quel giorno venditore e acquirente si sono sentiti più volte per fissare un appuntamento. Alla fine si sarebbero dovuti incontrare lunedì alla stazione di Trieste. Ma all'appuntamento non si è presentato nessuno, né si è vista l'ombra della Mercedes. E il telefono del venditore risultava staccato. A Tanja Klisovic non è rimasto che sporgere denuncia, sperando che prima o poi Bortolutti si faccia vivo, magari con tante scuse.

I Carabinieri hanno bloccato quattro imbarcazioni della Sea Service del gruppo Crismani. Difese antinquinamento a rischio

Navi ecologiche sotto sequestro

Mai chiesta l'autorizzazione a riutilizzare l'olio recuperato nelle sentine

Il pm Chergia ha posto tassative condizioni per il lavoro in una parte dell'area

Calcina, dissequestro parziale

Dissequestro parziale e condizionato.

Lino Calcina e i suoi 40 dipendenti da ieri sera possono tirare un sospiro di sollievo. Il pm Maddalena Chergia ha allentato l'assedio all'area di via Errera dove da anni vengono stoccati e riciclati plastica, carta, vetro e metalli, recuperati dai rifiuti cittadini.

L'area maggiore, quella della vecchia discarica, continua a essere sequestrata, mentre in quella minore, pavimentata in cemento, il lavoro può riprendere ma sotto tassative condizioni. Lì è posizionata la pressa.

In primo luogo la ditta «Calcina» - iniziative ambientali - dovrà inviare alla Provincia una relazione scritta sull'attività che sta svolgendo e sui materiali che vengono riciclati. Poi dovrà subire una verifica al sistema di pompe e di pozzetti in cui confluiscono per lo smaltimento tutti i liquami. Infine l'area ancora «congelata» dal sequestro dovrà essere recintata.

L'allentamento dell'assedio è giunto al termine di due giornate campali in cui il magistrato inquirente si è incontrato più volte con il legale della società, l'avvocato Giovanni Borghese, e con gli uomini della Forestale regionale, il corpo di polizia giudiziaria della Regione cui è affidata

l'inchiesta. Determinante per questa rapida soluzione è stata la perquisizione di lunedì negli Uffici dell'Assessorato provinciale all'ambiente. Lì sono stati recuperati tutti i documenti sui rapporti intercorsi tra la ditta che ha subito il sequestro e l'ente locale.

Per legge la Provincia



L'area di via Errera

deve controllare sotto l'aspetto ambientale tutti i siti industriali della città. Ma due soli funzionari e un terzo addetto «part time» risultano del tutto insufficienti di fronte ad adempimenti di legge sempre più complessi.

Da tempo le opposizioni hanno protestato con le giunte che sui loro susseguite a palazzo Galatti chiedendo il rispetto della pianta organica e la copertura dei posti vacanti. Nulla è accaduto. Ora oltre alla «grana» della ditta Calcina, si è aperto un secondo fronte a livello di am-

biente. Ieri, come riferiamo qui accanto, sono state sequestrate quattro unità della «Sea Service» che secondo l'accusa trattavano rifiuti oleosi senza autorizzazione.

Ma ritorniamo al parziale dissequestro. La Provincia, anche sulla spinta dell'inchiesta penale della Procura, ha emesso un atto di diffida nei confronti della ditta Calcina. Il documento, che fa riferimento all'area pavimentata dove è posta la pressa, ha uno scopo preciso: quello di ricondurre l'attività al rispetto delle norme di legge.

Durante le prime perquisizioni è stata trovata all'interno del perimetro una certa quantità di batterie e di tubi fluorescenti. Secondo la legge, per questi rifiuti non basta il cosiddetto «regime di autorizzazione» semplificato. La procedura per l'autorizzazione all'esercizio deve essere quella «ordinaria».

Il nome di Lino Calcina è iscritto sul registro degli indagati. Ipotesi di reato, violazione della legge Ronchi. La perquisizione nell'assessorato provinciale all'ambiente e il sequestro di documenti potrebbero comunque preludere a nuove iniziative della Procura. Sono in corso controlli cartolari anche su altre attività industriali che hanno bisogno di autorizzazione.

c.e.

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno posto sotto sequestro quattro navi della «Sea Service», una delle società del gruppo Crismani.

I rimorchiatori «Tanzania 2» e «Borin», la brettolina «Ecomet 2» e la nave ecologica-costiera «Lago Turkana», non possono più partecipare a operazioni di raccolta delle acque di sentina delle navi presenti in rada o in porto.

Non possono nemmeno, se non autorizzati da un magistrato, intervenire in casi di inquinamento da petroli. Una fuoriuscita di greggio da una nave cisterna, una pompa malfunzionante sul pontile della Siot, potrebbero causare un disastro nella baia di Mugga e in tutto il Golfo. Prima di raccogliere nei loro tank la marea nera finita in mare, le navi della «Sea Service» dovranno però attendere la via libera di un giudice. Un ritardo, una imbecillità in più. Per le altre attività che non coinvolgono olio carburante, nulla è variato. Le navi del gruppo Crismani possono operare come hanno sempre fatto.

Il sequestro è diretta conseguenza di un'inchiesta diretta dal pm Maddalena Chergia, lo stesso magistrato che si sta occupando anche dei depositi di rifiuti riciclabili della ditta Calcina.

La «Sea Service», secondo le indagini dei carabinieri, non ha mai chiesto all'Amministrazione provinciale l'autorizzazione a trattare le acque di sentina delle navi, una miscela di acqua e olio combustibile. Nei serbatoi della brettolina e della nave ecologica-costiera, l'acqua e l'olio si separavano per la diversa densità.

L'olio, più leggero, finiva in superficie e dopo essere stato caricato su autocisterne, veniva trasportato a Livorno e riutilizzato. L'acqua residua veniva invece trattata in appositi impianti dislocati in regione e nel vicino Veneto.

Secondo il decreto Ronchi questa «separazione» equivale a un trattamento. Senza una specifica autorizzazione non è possibile farlo. Da qui l'inchiesta, l'azione penale e il sequestro. La Procura l'aveva chiesto a metà luglio al presidente del Gip Mario Trampus e il magistrato ha detto «sì». Ieri mattina i carabinieri del Nucleo operativo ecologico si sono presentati all'ormeggio del canale navigabile di Zaule e hanno notificato il provvedimento al comandante

del «Lago Turkana». Altri investigatori sono entrati nella sede della società in via Roma e hanno fatto altrettanto.

L'operazione dei militari dell'Arma ha coinvolto anche altre città italiane dove operano ditte simili al gruppo Crismani. A La Spezia, Mantova e Venezia i carabinieri hanno notificato identici decreti di sequestro, richiesti e ottenuti dai magistrati di quelle Procure. Indagini dunque a tutto campo.

L'inchiesta si era avviata a Genova. Poi i controlli si erano spostati a Livorno. Lì erano emersi i nomi delle società che inviavano l'olio recuperato per separazione dalle acque di sentina.

Secondo le Procure il decreto Ronchi non ammette



La nave «Lago Turkana» sul canale navigabile. (f. Sterle)

il riutilizzo dell'olio combustibile proveniente dalle sentine se non la società che lo attua non è stata autorizzata dalle Amministrazioni provinciali. Per la legge l'olio recuperato è un rifiuto e deve restare in questo ambito. Al contrario le ditte

hanno ritenuto che piuttosto di far finire l'olio in un inceneritore, era preferibile riutilizzarlo a livello industriale, consentendo anche un certo risparmio.

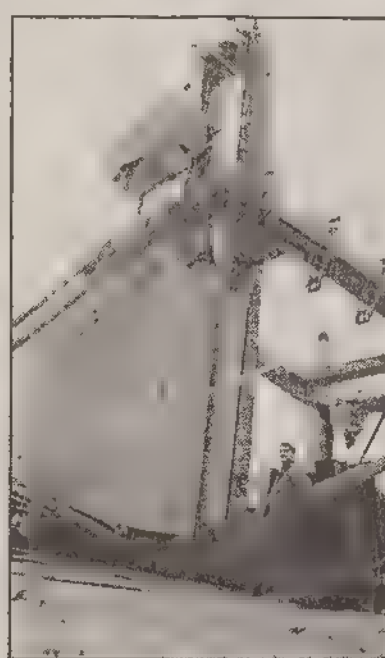
«Sei mesi fa i carabinieri ci avevano chiesto tutta la documentazione sulle trattative delle acque di sentina. Registri di carico e scarico, quantità, località di smaltimento. Abbiamo capito che qualcosa non funzionava e subito tutte le acque dei tank, olio compreso, sono state smaltite come rifiuti», spiega Roberto Ganduso, responsabile del settore ecologia della Sea Service. Le quantità di olio finite a Livorno da Trieste sono esigue. Qualche decina di tonnellate perché oggi le navi più moderne hanno propri impianti dissolutori a bordo.

Il «Lago Turkana» e i due rimorchiatori, da ieri sotto sequestro possono comunque operare in altri settori. I comandanti sono stati nominati «custodi giudiziari» e la responsabilità di ogni eventuale infrazione ricade sulle loro spalle. La brettolina «Ecomet 2» dovrà invece restare inattiva. E' stata costruita solo per trasportare petrolio o acque di sentina. Un ruolo che il sequestro le ha inibito.

Claudio Ernè

Allarme del Dipartimento di prevenzione dopo un sopralluogo a Zaule

Gru crollata ancora pericolosa



Rischio crollo, anzi rischio collasso. L'enorme gru da 850 tonnellate precipitata al suolo il 19 aprile scorso sulla banchina del canale industriale di Zaule, è in posizione tutt'altro che tranquilla. La stabilità dell'enorme braccio, lungo 50 metri, «è oggettivamente precaria».

Lo ha scritto a chiare lettere l'ingegner Umberto Laurenzi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari, dopo aver effettuato un sopralluogo nell'area del disastro. Com'è noto l'area è sotto sequestro perché la Procura ha aperto un'inchiesta per il crollo della gru ma anche per la morte di uno degli operai che stava lavorando a una ventina di metri d'altezza. Si chiamava Salvatore Criscuolo e aveva 36 anni.

Il pericolo che ciò che resta della gru collassi e provochi altri danni ha indotto il pm Maddalena Chergia a vietare l'attracco di navi e natanti all'adiacente banchina. Anche l'area del cantiere della «Ortolan-Mare» dove sono in costruzione altre gru, è stata ulteriormente ristretta a causa del pericolo di crollo. Il braccio di 50 metri è in posizione verticale. Basta un nonnulla e potrebbe finire al suolo provocando un secondo disastro.

Nuovo allarme per le emissioni prodotte dallo stabilimento siderurgico di Servola da parte dell'associazione ambientalista

Ferriera, il Wwf accusa la Regione di omessi controlli

«Per ridurre l'inquinamento si può subito modificare i camini e coprire il carbonile»

E i lavoratori chiedono indennizzi per l'amianto

Trentasei lavoratori, il Gruppo anziani della Ferriera, fanno quadrato intorno all'assessore regionale all'Industria Sergio Dresti e gli chiedono di andare avanti sulla strada del riconoscimento di esposizione all'amianto dei lavoratori, come strumento da utilizzare nelle fasi di riconversione dello stabilimento. Questa procedura coinvolgerebbe ottanta persone, circa la metà degli esuberanti individuati dallo stesso studio del ministero delle Attività produttive come conseguenza diretta del blocco dell'altoforno, quindi allargerebbe di molto il problema della gestione delle eccedenze di personale.

I lavoratori interessati dal problema amianto hanno deciso di uscire pubblicamente con le loro richieste, preoccupati dalla «rigidità» sulla questione di Cgil, Cisl e Uil. Le segreterie regionali confederali, infatti, insieme a Fiom, Uilm e Fim e alle rispettive Rsu della Ferriera, proprio all'indomani del «tavolo» con l'assessore Dresti, hanno definito lo strumento amianto «insufficiente, prematuro, non risolutivo», all'interno di un giudizio negativo sull'ipotesi globale di riconversione dell'area siderurgica della Servola spa.

Il Gruppo anziani si dissocia da questo giudizio e ritiene incomprensibile l'atteggiamento di Cgil,

Cisl e Uil che - dice - «insieme all'Inail di Trieste, nega il diritto di veder riconosciuto quanto è già stato concesso nelle altre aree siderurgiche». La definizione di «prematuro» ai lavoratori non va proprio giù, tanto più che la legge 257 del '92, che regola l'applicazione del riconoscimento dell'esposizione all'amianto, potrebbe mutare a breve e «sicuramente in peggio».

L'impressione del Gruppo anziani è che si voglia indurre i lavoratori a fare vertenze legali, con costi considerevoli, mentre sarebbe più logico - ribadiscono - «spingere a livello locale e nazionale per accelerare i riconoscimenti che altrove sono stati già dati attraverso la via amministrativa». In questo modo gli anziani potrebbero andarsene «in maniera dignitosa» e i giovani in situazioni precarie potrebbero trovare una collocazione definitiva.

«Poniamo grande fiducia nell'azione messa in atto dall'assessorato all'Industria della Regione - conclude la nota sottoscritta da trentasei lavoratori - che sta affrontando in maniera equilibrata e pragmatica la spinosa vicenda della Ferriera, in tutti i suoi aspetti, partendo proprio dal problema. Forse, coniugando i diritti negati agli anziani al lavoro precario dei giovani, risolverà una parte dei grossi problemi esistenti, limitando l'impatto sociale».

«Si può fare qualcosa per ridurre l'inquinamento della Ferriera e si può farlo subito». A sostenerlo è il Wwf di Trieste, che ieri ha lanciato un nuovo allarme per le emissioni dello stabilimento siderurgico di Servola, soprattutto in vista della stagione fredda, quando gli impianti di riscaldamento delle abitazioni daranno il colpo di grazia alla già critica situazione atmosferica della città.

Secondo l'associazione ambientalista, che imputa alla Ferriera almeno il 38 per cento delle emissioni di polveri che quotidianamente respirano tutti i residenti a Trieste e, nelle giornate di vento, anche i mugellani, alcuni interventi possono essere messi in atto da subito e senza oneri eccessivi per l'azienda. Si tratterebbe in particolare di modifiche che interesserebbero il camino «E 4» (collegato all'impianto di distillazione ammoniacale) e il camino «E 5» (sinterizzazione agglomerato), che rappresenta la principale fonte



Gli esponenti del Wwf durante la conferenza stampa.

di tutte le emissioni inquinanti.

Sempre secondo il Wwf, si tratta di interventi che - assieme alla copertura del carbonile dal quale, nelle giornate ventose, si alzano enormi nuvole di polvere - dovevano già essere messi in atto da tempo, per esempio nell'ambito delle autorizzazioni regionali.

E proprio la Regione è entrata da ieri nel mirino degli ambientalisti, accusata di avere concesso, nel dicembre 2000, limiti di emissione assai «generosi» per la trentina di camini dell'impianto siderurgico, soprattutto omettendo i controlli all'indomani delle autorizzazioni.

«E dal 1983 che siamo in attesa del piano regionale di risanamento - ha sottolineato ieri il chimico Fabio Gemiti, del Wwf - e quest'

anno sono saltati anche i controlli». Controlli che, secondo le teorie dell'associazione, se effettuati regolarmente avrebbero portato alla luce una situazione talmente grave da costringere la Regione a prendere provvedimenti restrittivi contro la Lucchini spa.

«Stiamo assistendo a un'inerzia pressoché totale - ha sostenuto Dario Predonzan - e la magistratura è stata l'unico organismo che ha dimostrato di voler affrontare seriamente il problema Ferriera».

Lo stesso Predonzan ha poi spiegato come nell'arco di sei mesi la centralina di controllo di via Svevo abbia «sfiorato» per ben 38 volte il limite massimo giornaliero per le famigerate pm10, le polveri sottili, quando la legge ammette 35 superamenti nell'arco di un anno.

L'intera provincia di Trieste - ha concluso Predonzan - si avvia quindi verso una condizione di grave crisi ambientale, che bisognerebbe prevenire prima che curare.

r.c.

Il direttore della Trieste Trasporti spiega
Tram di Opicina, semafori out
«Avaria a causa dei fulmini:
l'impianto verrà ripensato»

«Macché pericolo, sono tutte stupidaggini quelle sui rischi sulla linea del Tram di Opicina. La linea è a norma come prevede il Codice della strada, e poi quell'avaria ai semafori riguarda solo due apparati». Il direttore della Trieste Trasporti, Aldo De Robertis, interviene



dopo la denuncia fatta dalle Rappresentanze sindacali di base, le organizzazioni dei lavoratori autonome winterne all'azienda. Queste ultime avevano denunciato una situazione di pericolo lungo la linea a causa dell'avaria degli impianti semaforici collocati in corrispondenza degli attraversamenti della sede stradale di Campo Romano e dell'Obelisco, a Opicina.

«Quei due semafori sono un sovrappiù - insiste il direttore - erano stati messi come ulteriore precauzione e sono stati praticamente «realizzati in casa». Infatti il codice stradale, quando una linea tranviaria attraversa una strada, prevede solo e solamente la croce di Sant'Andrea. Quei semafori purtroppo si sono rotti perché le centraline sono state danneggiate dai fulmini che in quella zona cadono numerosi. Gli impianti non sono stati riparati perché non vogliamo che un fulmine rifaccia il danno. Stiamo ripensando completamente il sistema per risolvere definitivamente questo problema».

E sugli allarmi delle Rdb riguardo il pericolo di esternalizzazione delle manutenzioni? De Robertis taglia corto: «Assolutamente non vero. Non commento e non replico nemmeno a queste affermazioni».

Il consigliere Salvatore Porro che ha iniziato da tempo una crociata contro la pornografia vede come fumo negli occhi la prossima apertura in città di un sex shop

Erotic store, la scomunica di An: «Inutile per le coppie»

«Le coppie non hanno bisogno dell'erotica store. Caso mai, se hanno problemi, si rivolgono a uno psicologo, oppure a un amico prete». E' la reazione di Salvatore Porro, consigliere comunale di Alleanza nazionale, all'annuncio della prossima apertura in città di un «erotic store» della catena Beate Uhse, un gruppo tedesco che possiede rivendite in tutta Europa, ed è quotata alla Borsa di Francoforte. Il sex shop si rivolge a un pubblico particolare: coppie e donne.

Ma Porro non ci sta, avendo già da tempo iniziato una crociata a livello lo-

cale contro la pornografia, e vede quindi come fumo negli occhi la prossima apertura, fissata per la metà di settembre, della nuova rivendita in un bel palazzo d'epoca sulle Rive.

«Mi chiedo - sbotta Porro - cosa stia succedendo in questa città. Trieste così piena di culture, tradizioni, fedi di tutte le religioni non può sopportare la mercificazione e lo svilimento mercantile, nonché la distruzione di ogni elemento formale di morale accettata da ogni confessione».

«Possibile - si chiede Porro - che si voglia svilire quella che è la normale, umana e anche

cristiana sessualità, tesa alla procreazione del genere umano, con queste scandalose manifestazioni?».

Il consigliere di An ricorda che le sue precedenti crociate contro la pornografia nelle edicole e gli spettacoli osé, come quello dello scorso Capodanno in piazza Unità, dove ballerine si esibivano in una sorta di «lap dance».

E quello che non riesce proprio a digerire sono le affermazioni del rappresentante della catena tedesca che sta per sbarcare in città, che spiega come le coppie in Germania vengano consigliate da alcuni medi-

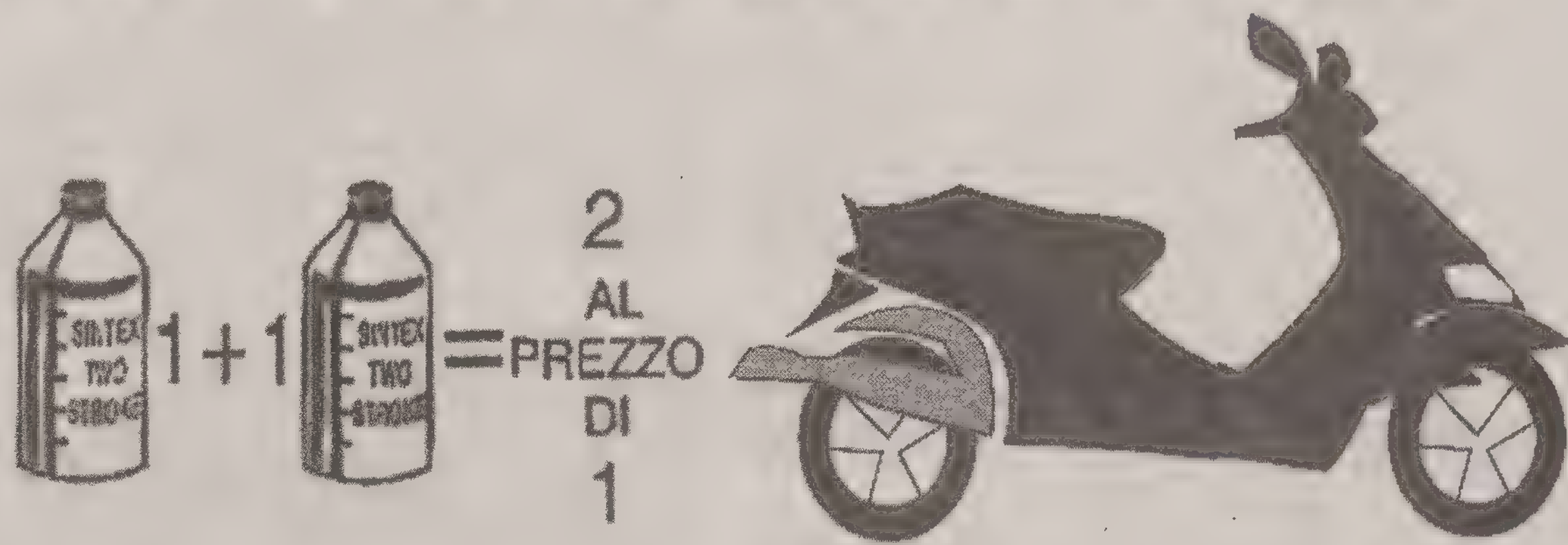
ci a rivolgersi per i loro problemi alle rivendite di Beate Uhse. «Mi sembra strano che i medici tedeschi - sostiene Porro - consiglino questo tipo di cura». «Sui danni sociali e sulle devianze comportamentali prodotte dall'uso del materiale porno - prosegue - è calato un silenzio sconcertante. Eppure le statistiche criminali confermano che il dilagare della pornografia favorisce l'insorgere di molte forme di perversione». «Esprimo pertanto tutto il mio sdegno come uomo, come cristiano e come amministratore...».

a.r.

Operaio travolto da un'impalcatura a Barcola Ricovertato in ospedale con la gamba rotta

Infortunio sul lavoro ieri mattina, nel cantiere edile allestito in Viale Miramare 257. Un operaio di 34 anni, F.G., della ditta Deste impiegata nel cantiere, è stato travolto da alcuni telai in metallo appoggiati al terreno reso cedevole dalla pioggia caduta. F.G., assieme a un collega si apprestava ad allestire un ponteggio in metallo. Ad un tratto alcune delle componenti del ponteggio sono cadute addosso all'operaio colpendolo alla gamba destra. F.G. è stato soccorso prima dai colleghi poi dal 118, che l'ha trasportato all'ospedale dove i medici hanno riscontrato una frattura alla gamba guaribile in 30 giorni. Sul posto la volante del commissariato di Opicina e la polizia scientifica per i rilievi.

CERCHI L'OLIO PER LA MISCELA DEL TUO MOTORINO A METÀ PREZZO?



OFFERTA VALIDA

TUTTO L'ANNO !

Persian **SINTEX** TWO STROKE

**AL COSTO DI UNA CONFEZIONE DA 1 LITRO
(9,99 €)**

TI VERRANNO CONSEGNATI 2 LITRI.

**Nei migliori negozi di autoaccessori
e nei punti vendita autorizzati:**

Conti Corsini e Zanon
Beauty Center Car
Giona Racing
Junior 2000
Simic
Tecnoricambi
Adria Auto Alice
Marinaz Auto

Pizza Oberdan 4
Via Locchi 26/2
Via della Tesa 63/c
Via Piccardi 17
Via Nazionale 48 - Opicina
Via Baiamonti 99/a
Via Cassa Risp. 4
San Dorligo 355

Petrolchimica Adriatica

distributare esclusivo per Trieste tel. 040 824400

Magazzino all'ingrosso plurimarche LUBRIFICANTI - TOTAL, AGIP, CASTROL, IP, FIAT, SHELL, MOBIL, PERSIAN OIL

Non ci sarà quest'anno il consueto appuntamento che dà diritto ad accedere alle finali di Salsomaggiore

Miss Trieste solo di seconda mano

Un concorso è previsto, a settembre (dopo quello nazionale) per le case di moda

Dalle baruffe a suon di carte bollate, inscenate negli scorsi anni dagli organizzatori, ognuno dei quali voleva dimostrare di essere l'unico e autentico detentore del marchio originale, al vuoto totale o quasi di quest'anno. Anche «miss Trieste» insomma segue le mode e vive stagioni di alterna fortuna.

L'estate del 2002 infatti è finora corsa via, senza che ci fosse il consueto appuntamento in una delle piazze principali, con tanto di pubblico acclamante, pronto ad applaudire le varie concorrenti locali, tutte vogliose di arrivare alla famosa coroncina e a tutto quel che ne consegue, contratti pubblicitari e apparizioni televisive comprese.

Che cosa è successo? E' successo che Dario Diviacchi, titolare del rapporto con la società che detiene il marchio di miss Italia, ha preferito organizzare manifestazioni che si sono svolte lontano dal centro cittadino (qualche settimana fa a Porto San Rocco a Muggia e l'altra sera a Sistiana, di cui riferiamo nel pezzo qui accanto, ndr.), utilizzate quali selezioni per le «mule» intenzionate a sfondare nel mondo della bellezza.

Ma non tutto è perduto: Fabio Antonazzo, erede giu-

ridico di Fulvio Marion, per anni titolare di «miss Trieste», dal quale qualche anno fa ha rilevato il marchio, annuncia un concorso «per la metà di settembre, che si svolgerà sulle Rive e non avrà il nome originale, ma baderà soprattutto allo stile e all'eleganza delle concorrenti, che saranno poi messe direttamente in contatto con la grande casa di moda».

In altre parole, il fascino delle palette con i voti e l'atmosfera assolutamente irripetibile che ha sempre accompagnato le serate per

acquisire il diritto ad accedere alle finali di Salsomaggiore, entreranno nel libro dei ricordi, almeno per quest'anno.

Ciò non significa che non ci potranno essere ragazze di Trieste in lizza quando, ai primi di settembre, la televisione nazionale comincerà la sua lunghissima (quattro serate in diretta) kermesse per miss Italia. Numerose triestine, assicurerà il patron di «miss Italia», Mirigliani, abbottonato però sui nomi, stanno infatti partecipando alle selezioni regionali, ma tutto avviene lontano da piazza dell'Unità o dal Porto vecchio o dalla vecchia passerella del bagno Ausonia.

u.s.a.

Le selezioni vanno a Sistiana Vince una mora, Lorena Prian

È stata una bellissima mora triestina (arrivata con il titolo di Miss Muggia) a spuntarla, in mezzo a un centinaio di soddisfatti spettatori, alla prima finale regionale di Miss Italia 2002. Si tratta di Lorena Prian, 19 anni, due splendidi occhi marrone su un sorriso da cartellone pubblicitario. La kermesse si è tenuta l'altra sera sulla Rotonda sul mare della Cavarella, la mitica pista da ballo che rivive i fasti antichi nella Baia di Sistiana.

A cingerla della fascia di Miss Italia Moda Mare Friuli-Venezia Giulia è stato l'assessore al turismo di Duino Aurisina, Massimo Romita, componente della giuria presieduta dal giornalista della Rai Fulvio Cabrini.

Sono stati proprio loro a dirimere l'ex-aequo uscito dai conteggi delle votazioni con la pari classificata, la manzanese ventunenne Chiara Fantini, Alta 1 metro e 78, studentessa di medicina, la bionda friulana



Ecco la vincitrice della selezione Miss Italia Moda mare.

aveva trovato moltissimi favori ed applausi del pubblico per i suoi bellissimi occhi azzurri verdi e delle gambe eccezionali. Ha conquistato la fascia di Miss Rocchetta e l'opportunità di accedere a San Benedetto in caso di ri-

nuncia da parte di Lorena Prian. Terza classificata, Miss Wella, Alessandra Pravisani, la ventiquattrenne, commessa di Pasian di Prato, mora e con gli occhi castani.

Claudio Soranzo

Parte bene la festa a Barcola, che ieri ha registrato il pienone col ritorno del bel tempo

«Bruciati» mille chili di sardoni

Raddoppiati i posti a sedere, al via le sfide con angurie e bignè



Assalto ai chioschi per il «Sardon day». (foto Tommasini)

Finalmente è ritornato il sole e il bel tempo: una giornata come quella di ieri non si vedeva da un po' di tempo. Così un po' tutta la gente si è nuovamente riversata sulle spiagge a prendere il sole d'agosto.

E proprio ieri è partita anche la prima giornata del «Sardon day». La manifestazione, organizzata dal Comune e dall'Aiat, ha aperto i battenti nel migliore dei modi attirando migliaia di persone nella pineta di Barcola. Il rifacimento della più tradizionale popolare festa della sardella rimarrà aperta per tutta la settimana fino a ferragosto, con una formula estremamente semplice ma vincente. Il cartellone delle proposte culinarie è concentrato sulla cucina di

pesce azzurro, ovvero calamari e sardoni, sposato a musica e giochi tipici da spiaggia, quali le immancabili briscola, tressette, bocce e piattelli, ovvero le alternative più gettonate alle code in autostrada.

I numeri hanno dato subito ragione alla buona organizzazione: i cinque gazebo sono stati assaliti, anche se in maniera composta, dalle 20 fino a mezzanotte. Oltre trenta le casse di sardoni utilizzate per accantonare gli avventori, quasi mille i chilogrammi di pesce consumato. L'affluenza ha obbligato perciò gli organizzatori a correre subito ai ripari per incentivare l'accoglienza durante i rimanenti giorni di programmazione raddoppiando così i posti a sedere, che da ieri sono diventati mille.



Com'è riapparso il sole la spiaggia di Barcola si è subito riavvolta di bagnanti. (Sterle)

re, che da ieri sono diventati mille.

E da oggi entrano in ballo i concorsi «speciali» allestiti dall'associazione «Carpe diem», con gare aperte a tutti i mangioni di angurie e bignè. Gare che verranno replicate anche domani rispet-

tivamente alle 12.30 e alle 18.30. Il successo del «Sardon day» si lega anche alla prima edizione dell'omonimo concorso enogastronomico che ha visto la partecipazione di ben undici esercenti locali impegnati nella lavorazione di ricette a base

di pesce azzurro. A Ferragosto alle 21.45 si procederà alla proclamazione del vincitore, una cerimonia che precederà l'apertura dello spettacolo pirotecnico allestito su una chiazza di fronte alla pineta di Barcola.

Francesco Cardella

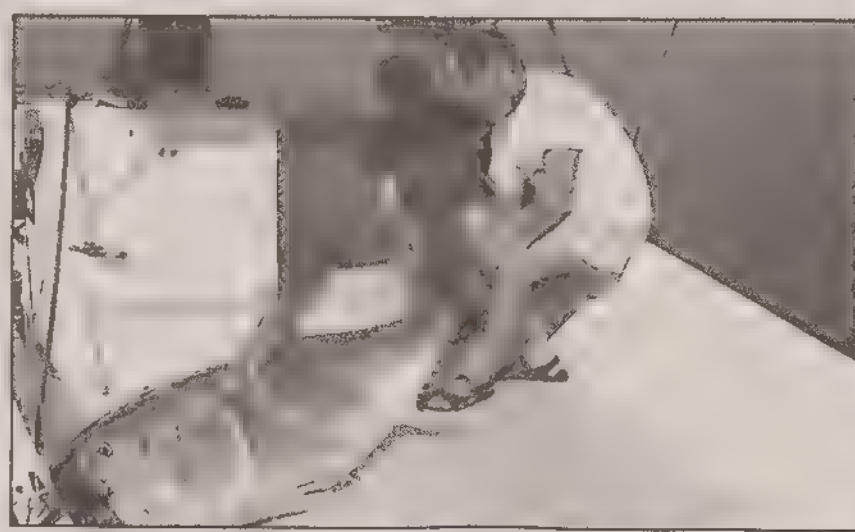
A poche miglia dalla costa e a breve distanza di tempo

Pesca «miracolosa» in golfo Catturati due grandi tonni

Pesca «miracolosa» ieri nel golfo di Trieste. In due diversi momenti sono stati catturati due enormi tonni poche miglia al largo della costa. Paolo Furlan e Walter Endrigo, a bordo della «Rebbi One», a nove miglia dalla costa sono riusciti a prendere all'amo un tonno di ben 200 chili. C'è voluta mezz'ora di sforzi per tirarlo a bordo.

Quasi nello stesso momento, in un altro punto del golfo il pescatore Boris Vizzich assieme a tre amici ha invece tirato su un esemplare di circa 150 chilogrammi.

La pesca dei tonni nel nostro Golfo non è una novità, e anzi fino agli anni Cinquanta esistevano tonnare in piena attività, delle quali oggi resta solo il ricordo. Da allora a causa dell'impovertimento ittico delle nostre acque i tonni sono diventati più rari, e la cattura di due esemplari nello stesso giorno quantomeno rimanda a tempi in cui la pesca era uno dei settori trainanti dell'economia cittadina.



In alto, il tonno preso da Paolo Furlan e Walter Endrigo. Sotto, l'esemplare catturato da Boris Vizzich e dai suoi amici.

Accordo tra Comune e dettaglianti per i croceristi che sbarcano dalla Emerald

«Negozzi aperti per i turisti inglesi»

Bucci: «All'iniziativa hanno già aderito venti commercianti»

Accise, la scadenza non slitta Si pagano entro venerdì 16

Non è applicabile alle accise il differimento dei termini di pagamento. Lo spiega in una nota la stessa Agenzia delle dogane che conferma che i tributi dovranno essere riscossi «improrogabilmente» entro il 16 agosto. Dunque resta invariata la scadenza, che scatta venerdì prossimo e non si potrà utilizzare il differimento dei termini previsto dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri che risale al maggio scorso.

I tributi delle accise, ricorda ancora l'Agenzia delle dogane, sono infatti disciplinati da disposizioni normative diverse e i relativi termini di pagamento sono regolati da norme di rango legislativo. La legge (288/2000) ha consentito che gli stessi possessori usufruiscano dello strumento del versamento unitario (modello F24) che non è l'unica modalità di pagamento prevista.

Sempre per quanto riguarda tasse e bollette l'Acegas comunica che oggi, vigilia di Ferragosto, lo sportello bancario CrT all'interno della propria sede di Via Mestri del Lavoro osserverà l'orario prefestivo e chiuderà alle 12. Da tale ora sarà pertanto impossibile effettuare le operazioni di cassa, mentre continueranno regolarmente le attività degli sportelli aziendali, compresi quelli telefonici.

Buone novità per i turisti inglesi che ogni quindici giorni fanno tappa a Trieste sbarcando dalla Emerald. Non dovranno più fare i conti, infatti, con negozi chiusi, noia, dubbi su che cosa fare per ammazzare il tempo in attesa della partenza.

Lo promette l'assessore comunale allo sviluppo economico Maurizio Bucci che afferma: «Il Comune e l'Associazione dettaglianti hanno finalmente raggiunto un accordo per promuovere turismo e commercio. Negozi aperti il lunedì pomeriggio, iniziativa alla quale hanno aderito ben 20 commercianti. Si partirà - continua l'assessore - già da lunedì 26 quando ai croceristi scesi dalla nave verrà distribuita una brochure con una piantina della città, l'elenco dettagliato dei 20 negozi aperti, dei punti tipici e dei musei che potranno visitare».

Inoltre, «se questa idea riscuoterà successo, all'interno dell'opuscolo verrà inserito un buono sconto utilizzabile per l'ingresso a musei o altro».

Continua Bucci «questo è solo un primo passo per promuovere una città che ha molto da offrire a quanti amano visitarla, a partire dalle grotte di Postumia, dal Carso, per arrivare ai castelli e a scegliere di una suggestione esemplare».

«Tra le altre iniziative», sottolinea l'assessore, «si sta lavorando affinché via a Trieste uno scalo per le navi da crociera, senza temere la concorrenza di Venezia, a settembre si darà avvio alle prime trattative e, se tutto va in porto, per il 2004 l'obiettivo che ci siamo prefissati sarà raggiunto».

Un input nuovo quindi alla città, ai croceristi che sbarcheranno sul molo triestino un lunedì tutto da vivere, in maniera intensa e completa e ai commercianti nuove occasioni d'affari. Addio quindi alla noia e alle passeggiate in solitudine guardando con malinconia la serranda abbassata di un negozio chiuso.

v. b.

Nuova SEAT Ibiza. Finalmente sarà il tempo a inseguire voi.

Potente, dinamica, attraente: è la nuova SEAT Ibiza. Motori di ultima generazione: dai plurivalvole a benzina 1.2 e 1.4 al nuovo 1.9 TDI 96 kW/130 CV con cambio a sei marce, il turbodiesel più potente della sua categoria. Doppio airbag e ABS di serie su tutte le versioni.



la nuova Ibiza con i suoi quasi 4 metri di lunghezza è grande anche nelle dimensioni. Potente e personalizzabile: climatronic, fari allo Xenon, navigatore satellitare, fate voi. Salite a bordo e accendete: si parte da 10.975,00 chiavi in mano, IPT esclusa.

Nuova Ibiza. Techno-appeal.

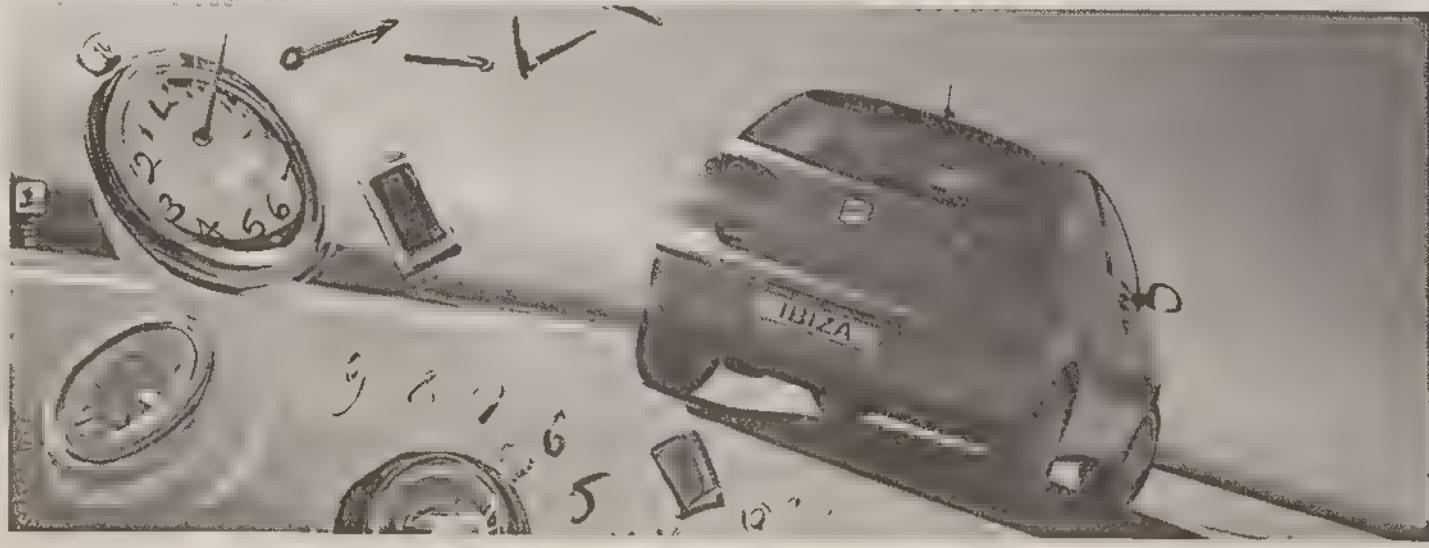
Con la nuova Ibiza le garanzie non finiscono mai: 2 anni sull'auto, 3 anni sulla verniciatura, 12 anni sulla corrosione passante.



AUTOSOFIA S.r.l. Via Flavia, 120 - Trieste - Tel. 040 383817

Info SEAT: 800-100-333 www.seat-italia.com

SEAT Credit: finanzia la tua SEAT.



Dopo il clamoroso crollo di maggio nessun intervento è stato avviato tranne un «tamponamento» contro le alluvioni

Monrupino: chiesa ancora senza tetto

Parroco e cittadini hanno ripulito le pietre, oggi sopralluogo della Soprintendenza

Non è stata ancora ripristinata la copertura in pietra del santuario della Beata Vergine Assunta di Monrupino e i tempi si profilano lunghi. La Soprintendenza, competente sul santuario, non si è ancora pronunciata, ma proprio oggi il soprintendente Martines è atteso per un sopralluogo, assieme al vicario del vescovo, monsignor Piergiorgio Regazzoni (della vicenda, infatti, si occupa direttamente la Curia vescovile di Trieste).

Intanto le scandole, le tipiche pietre calcaree usate per coprire i tetti delle case carsiche, cadute lo scorso maggio, sono state recuperate e ripulite dai parrochiani, e accatastate in attesa di essere ricollocate sul tetto. Il santuario cinquecentesco di Monrupino è una delle mete più amate e frequentate dai triestini. Famosa per le nozze carsiche, che vi si svolgono ogni due anni, è scelta anche da molte coppie per celebrare il matrimonio, in un ambiente suggestivo e dall'invidiabile panorama.

Lo scorso 18 maggio, alle tre del mattino, le scandole sul lato destro del tetto della chiesa sono scivolate a terra. Una massa di pietre di quasi 50 tonnellate si è riversata in parte sul piazzale, in parte giù per la scarpinata. Il tetto era stato oggetto di restauro nel 1986 con la posa di assi di cemento armato, al posto di vecchie travi di legno, sulle quali erano state posizionate, appunto, le scandole.

La Soprintendenza, in base a un primo sopralluogo a maggio, aveva stimato una spesa di quasi 250 mila euro per il restauro con vari dubbi sulla reperibilità di tale somma. Poi più nulla. Ma il parroco, don Anton Beden-

non si è demoralizzato e si è rimboccato le maniche, anche in vista dei festeggiamenti previsti a Ferragosto, per il bicentenario del campanile, di cui riferiamo a lato. Grazie all'aiuto dei suoi parrochiani, in due mesi di lavoro, sono state recuperate e pulite le scandole rimaste intiere (fortunatamente, la maggioranza di quelle cadute sono recuperabili), eliminando anche il materiale caduto a terra e inutilizzabile. «Ora le pietre sono accatastate nel piazzale, in attesa di essere rimesse a posto. Difficile però che lo facciano da sole. Salvo, un miracolo...», ironizza don Beden-

Un problema grave da risolvere subito, però, era l'impermeabilizzazione del tetto: «Ci abbiamo pensato noi, a spese nostre, con l'aiuto di una ditta del posto. C'erano dei buchi sul tetto, ma per fortuna ora sono stati coperti e l'acqua non entra. Un po' di umidità però la si nota sui muri. Ho paura per gli affreschi», ancora il parroco.

Difficile sapere quando ci sarà un intervento della Soprintendenza. Ieri il soprintendente Martines non era reperibile, ma don Bedenecchia racconta: «So che la richiesta di finanziamento è già a Roma. Speriamo che la macchina burocratica si muova presto». Il Comune di Monrupino, per ora, non è stato coinvolto nella ricerca di una soluzione, anche economica, del problema: «Pur non essendo di competenza del Comune, abbiamo assicurato la nostra disponibilità a fare le pressioni necessarie, se non anche a investire fondi. Ma non abbiamo avuto richieste ufficiali», spiega Nadia Debenjak, assessore ai Lavori pubblici.

Sergio Rebelli



Il tetto crollato come si presentò la mattina del 18 maggio. Nella foto a destra, il campanile che ora festeggia il bicentenario. La «pratica» è stata inviata a Roma dalla Soprintendenza, ma non si sa quando potranno cominciare i lavori.

Le manifestazioni
Tre giorni in festa
con uno speciale
annullo filatelico
per l'anniversario

E la famosa rocca di Monrupino sarà per tre giorni al centro di una festa che coincide con i 200 anni dalla costruzione del campanile della chiesa, le cui prime pietre risalgono già al 900. Dopo l'apertura della mostra di Mitja Zonta, Silvana Roncelli-Gustin e Manuela Frisone di stasera alle 20, e il concerto delle 21 con il Viozzi Guitar Duo, domani alle 8 si celebrerà la prima messa, per i pellegrini, seguita alle 10 da una messa solenne celebrata dal vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani. Alle 17, quindi, un'altra messa solenne, officinata da don Anton Bedenecchia, da 25 anni parroco di

Monrupino. Infine, dalle 16 alle 22 Poste Italiane garantirà uno speciale annullo filatelico creato per l'anniversario del campanile. Alla Rocca funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo dove sarà possibile ottenere su cartolina l'esclusivo annullo. Verranno con questo obliterate le corrispondenze presentate direttamente a quel servizio, nonché quelle che verranno per posta, in tempo utile, in plico regolarmente affrancato dall'Ufficio di Trieste centro.

Venerdì, giorno di San Rocco, patrono di Monrupino, alle 10 e alle 19 una messa, alle 20.30 si terrà invece un concerto del complesso bandistico «Nabrezina» di Aurisina, diretto da Sergio Gratton.

Infine, ogni sera da oggi a domenica 18 agosto si potranno gustare in zona alcune specialità locali.



Giornata di messe
a Muggia Vecchia
(ma con la piadina...)

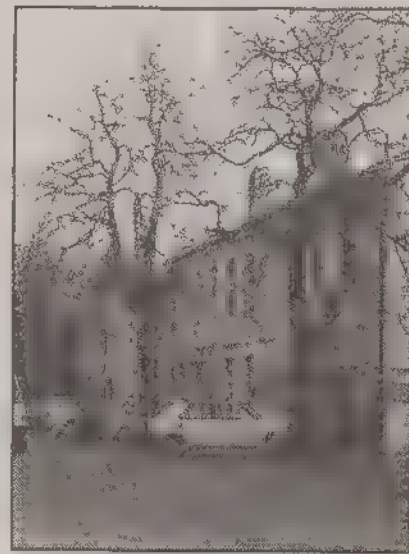
Sarà soprattutto di carattere religioso la festa di Ferragosto a Muggia, dove al Santuario della Madonna Assunta si susseguiranno messe a ogni ora del mattino, dalle 6 alle 12, e quindi si terrà una recita del Rosario alle 18.30 e un'altra messa, presieduta dal vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, alle 19. In particolare la messa delle 8 sarà per Aquilina, quella delle 9 per Chiampore, quella delle 10 per Zindis e quella delle 11 per Muggia centro. Nei paraggi dell'antico santuario si terrà anche una pesca di beneficenza e attorno vi saranno dei chioschi con assaggi a base di piadina romagnola.

A Duino gite, mostre e «fuochi»
E il soccorso della Croce Rossa

Che sia un Ferragosto di bel tempo e divertimento in sicurezza. Questo si sono proposti gli amministratori di Duino Aurisina, che, se per le condizioni meteorologiche possono solo sperare nella buona sorte, per il resto hanno provveduto ad attrezzarsi. Si parte con la questione sicurezza, che preoccupa il sindaco Ret: grazie a un accordo con la Croce Rossa, infatti, a Ferragosto verrà inaugurato un servizio di pronto soccorso (attivo da mattina fino a sera) a Sistiana, davanti alla sede dell'Aiat, che per la giornata di maggior afflusso assicura un servizio di soccorso tempestivo. Poi, i divertimenti. Si è iniziato già da martedì con un gran numero di eventi che coinvolgono tutto il

territorio, e non solo la Baia di Sistiana, adatti sia a chi vuole passare serate in allegria sia a chi vuole impiegare il tempo a contatto con la natura, o visitando mostre.

Partiamo dalla natura: il Comune organizza una serie di visite guidate, la prima oggi pomeriggio, intitolata «Dalle grotte ai castellieri», escursione di tre ore lungo il sentiero che collega alcune delle ricchezze ambientali di Duino Aurisina, con partenza alle 16 dalla piazza di Aurisina. Sempre oggi, per quanto riguarda invece l'aspetto culturale, inau-



La piazza di Aurisina.

za di Aurisina. Sempre oggi, per quanto riguarda invece l'aspetto culturale, inau-

LA TRADIZIONALE SAGRA

Ferragosto anche a San Dorligo, in località Mattonaia, dove da oggi al 18 agosto si svolge la tradizionale sagra ferragostana. La manifestazione inizia alle 17 nel campo del Circolo sportivo Domio, che organizza

(040.384170): carne e verdure alla griglia, e tanta musica. Oggi dalle 20.30 i Royal, domani gli Hollywood, il 16 Rita Gessi, il 17 Sabia, il 18 i Mirage (musica italiana, latino-americana, revival anni '60 e '70).

gurazione della mostra fotografica «Attimi» alla Casa della Pietra (fotografie di Milos Zidario) e concerto dell'ottetto Rilke alla Chiesa del Villaggio del Pescatore (alle 20.30). Domani si prosegue con le escursioni guidate, «protagonista la grotta Focla (partenza dalla piazza di Aurisina alle 17), e c'è grande attesa per la festa di San Rocco, in programma al campo sportivo

del Sokol, con chioschi enogastronomici, balli e attività sportive, organizzate dal Comune in collaborazione con i Circoli Gruden e Sokol, e lo sci club Devin.

La festa continuerà fino al 18 agosto, con i tradizionali fuochi di San Rocco previsti il 16 agosto, preceduti il 15, dai fuochi in Baia di Sistiana. Ancora, il 16 agosto, mattinata dedicata ai bambini: la biblioteca organizza la lettura e drammatizzazione di favole (alle ore 18, ad Aurisina), seguita alle 19 dalla presentazione della guida «Percorso didattico Aurisina», una guida turistica ideata e realizzata dai ragazzi della scuola media Gruden, edita da Lint.

fr.c.

DUINO AURISINA Si contestavano le conferenze dei servizi regionali

Gli Amici della Terra perdono un ricorso al Tar sulla Baia

La Uil sconcertata
dalla sentenza
sulla «mobilità»

«Sconcerto e stupore» esprime la segreteria Uil-Ppl di Trieste in una nota a firma del segretario provinciale Marino Kermac dopo la decisione del giudice del lavoro di non accogliere la richiesta di condanna per attività antisindacale del Comune di Muggia nella vicenda che riguardava un provvedimento di mobilità di una dipendente, dirigente sindacale, «ancora sotto le tutele previste dall'accordo-quadro sulle libertà sindacali». Il giudice aveva dato torto al sindacato, con la motivazione che il trasferimento della persona non era stato un atto sgradito e riguardava un caso personale.

La Uil ribatte che a norma di Statuto dei lavoratori per lo spostamento dei dirigenti sindacali «si deve chiedere il nulla osta al sindacato d'appartenenza», e che il Comune di Muggia non ha ottemperato alle regole. Kermac non contesta tanto il provvedimento del giudice, quanto proprio il comportamento del Comune: «Il tanto decantati correttezza e dialogo con le controparti - scrive - si sarebbero dovuti sviluppare con un vero confronto e non con l'imposizione di un'ordinanza di mobilità». La sentenza, aggiunge, deve ancora essere esaminata, ma non è escluso che il sindacato valuti assieme al proprio legale la possibilità di proseguire «la lotta per il dovuto riconoscimento dei diritti sindacali».

Il Tar boccia un ricorso presentato dagli Amici della Terra contro le procedure per l'approvazione del progetto per la Baia di Sistiana ma l'associazione ambientalista annuncia altre battaglie. È stata infatti depositata nei giorni scorsi la sentenza del Tribunale amministrativo regionale con la quale si dichiara inammissibile il ricorso presentato lo scorso anno dagli ambientalisti contro la Regione e contro il Comune di Duino Aurisina. In particolare si chiedeva l'annullamento di alcune deliberazioni regionali e dei quali si autorizzavano le conferenze dei servizi che dovevano discutere del piano particolareggiato dell'immobiliare Santi Gervasio e Protasio. Secondo i ricorrenti l'indizione di tali conferenze (nelle quali erano riuniti tutti i soggetti istituzionali interessati) sarebbero state illegittime. E il solo fatto di aver discusso in quella sede del progetto avrebbe comportato violazioni di leggi regionali e del regolamento in materia urbanistica.

Di diverso avviso i giudici amministrativi, secondo i quali «... allo stato attuale, essendo stati assunti dalla conferenza, per la parte interessata dal ricorso, solo atti infraprocedimentali ad efficacia interna... il ricorso deve essere dichiarato inammissibile per difetto di interesse». «Quelle conferenze di servizi non erano ammissibili perché la Regione, così facendo, favoriva il progetto di un privato - commenta Roberto Giurastante degli Amici della Terra - La decisione del Tar per noi non è una sconfitta. I giudici hanno solo detto che la conferenza dei servizi non è ancora terminata e che quindi potremo eventualmente impugnare le decisioni. Ed è esattamente ciò che faremo. Non è finita qui».

r.c.

MUGGIA Casa di riposo, per rispondere a Gasperini si presentano solo le assistenti

«Chi esegue non è colpevole»

L'incontro tra il sindaco Lorenzo Gasperini e alcuni rappresentanti della casa di riposo di Muggia, svolto ieri mattina, è stato solo un colloquio chiarificatore, soprattutto riguardo alcune affermazioni rilasciate dal primo cittadino. Non ancora l'incontro risolutivo auspicato dal sindaco con i titolari della cooperativa «Quadrifoglio», ancora irreperibili. Incontro che rimane fissato comunque per il prossimo 26 agosto.

Il colloquio di ieri era stato richiesto espressamente dalle assistenti, risentite per alcune affermazioni ri-

lasciate dal sindaco nei giorni scorsi, quando, tra l'altro, giudicava carente il servizio offerto. «Ho voluto fare un distinguo sulle mie affermazioni: se giudico il servizio non è perché il personale svolge male il proprio lavoro. Se, ad esempio, manca l'animazione prevista nel progetto è perché nessuno dei titolari ha chiesto agli assistenti di farla. La carenza sta alla fonte, dunque», dice Gasperini.

Ancora nessun incontro, invece, con la dirigenza, con la quale affrontare proprio la spinosa questione dell'attuazione del progetto: «Ci siamo preoccupati

per l'assenza dei titolari della cooperativa, che non siamo più riusciti a far venire in Comune. Tuttavia abbiamo fissato un appuntamento per il 26 agosto, quando valuteremo con loro la situazione», così il sindaco.

Come si sa, Gasperini non esclude che la non attuazione del progetto in tempi brevi possa portare anche alla revoca dell'appalto e all'indizione di una nuova gara. Per il sindaco resta dunque un punto fermo: «Esiste un progetto e va rispettato. Sorvegliaremo».

s.re.

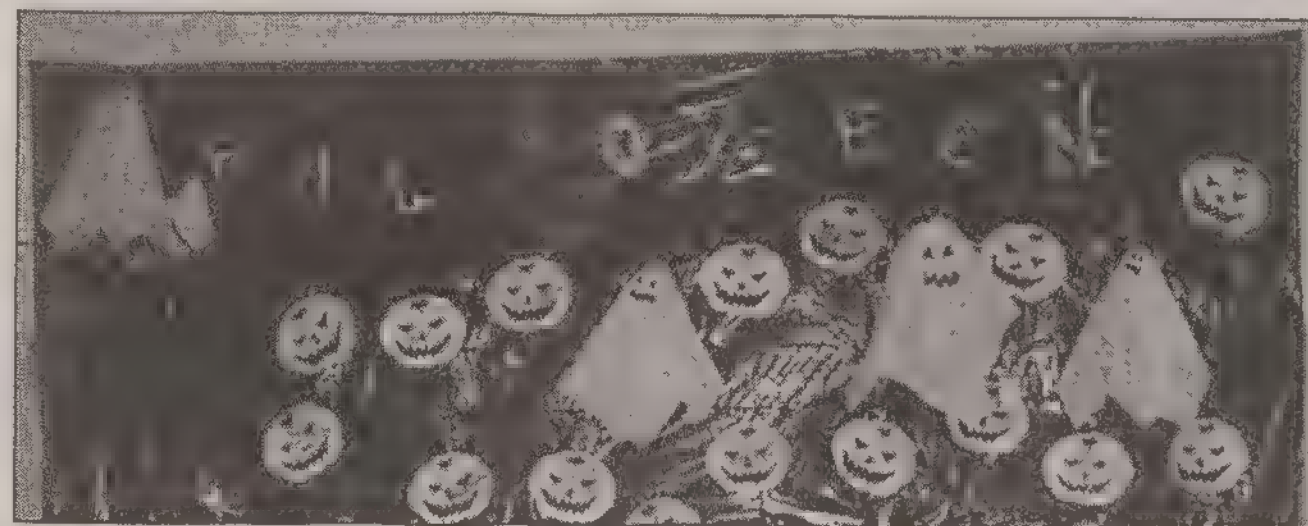
Nella VII circoscrizione il Centrosinistra ritrovatosi in maggioranza boccia il Regolamento dei servizi per la prima infanzia

Questione di numeri, e il voto si ribalta

An e Fi accusano: «Puro sgambetto». L'Ulivo: «Più forza agli emendamenti»

È un agosto davvero bizzarro, pure sotto il profilo politico. Succede infatti che nella VII Circoscrizione la minoranza formata da Ulivo, Lista Illy e Rifondazione, riesca ad affondare con un colpo di mano il regolamento dei Servizi educativi e della prima infanzia proposto dall'assessorato comunale all'Area giovanile. La maggioranza, priva di alcuni consiglieri, non ha potuto prevalere sul voto dell'opposizione, giunta in via Paisiello a ranghi compatti. Alla resa dei conti, anche se il parere risulta consultivo, si tratta di una battuta d'arresto mal digerita dalla Casa delle libertà.

Il presidente del parlamentino, Sandro Menia (An) la paragona a una sorta di autogol del Centrosinistra. «Nelle altre quattro circoscrizioni - afferma - il documento era stato approvato anche dai consiglieri dell'opposizione. Durante la nostra seduta sono stati proposti, discussi e



approvati, alcuni emendamenti. Ciò nonostante, in sede di voto, l'opposizione ha votato contro. I nostri consiglieri del Centrosinistra hanno forse letto un regolamento diverso da quello dei loro colleghi? Io penso piuttosto che abbiano creduto di sfruttare a loro vantaggio la momentanea superiorità numerica per farci sgambetto. Questo modo di comportarsi ha il sapore di una mera opposizione.

A mio avviso, al pubblico interesse è stata anteposta la sterile logica politica».

«Precisiamo innanzitutto - replica il consigliere ulivista Susanna Rivolti - che il nostro voto contrario è stato espresso nei confronti del documento, così come è stato presentato. Rispetto al regolamento precedente, abbiamo riscontrato alcune incongruenze che abbiamo voluto evidenziare presentando dei

successivi emendamenti che la stessa maggioranza, sottolineo, ha condiviso».

Le osservazioni prodotte dall'opposizione riguardavano sostanzialmente alcuni punti. È stata richiesta innanzitutto la modifica dell'articolo 12, ovvero la possibilità di valutare in corso di frequentazione scolastica la posizione economica della famiglia dell'alunno, per poter garantire un adeguamento alla

retta di pagamento. Riguardo all'articolo 20, si è ritenuto improponibile fissare la riunione dell'assemblea fra docenti e genitori dopo la chiusura della normale attività. Molti genitori, infatti, non possono parteciparvi, proprio perché intenti a seguire la prole. Ulteriore punto controverso, per il quale era stato preferito il vecchio regolamento, il termine di presentazione di giustificazione (articolo 14) per l'assenza dell'alunno dalla scuola materna, pena la decadenza dello stesso dal posto a disposizione.

«Dopo la discussione degli emendamenti - riprende Susanna Rivolti - il presidente Menia ha voluto mettere ai voti sia il regolamento che le osservazioni, compiendo di fatto un vizio di procedura. Ad ogni modo, il nostro parere negativo ha inteso dare maggiore forza alle osservazioni, altrimenti puntualmente disattese negli uffici comunali».

Maurizio Lozei

A Muggia e a Duino. Restano aperte invece le mostre alla «Negrisin» e all'Aiat

La mappa degli uffici chiusi

Periodo estivo, ferie degli uffici. Il Comune di Muggia comunica che l'Ufficio per le relazioni col pubblico sospende il servizio fino a venerdì 30 agosto. L'Urp riaprirà lunedì 2 settembre (da lunedì a venerdì 10.30-12.30, lunedì e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17). Nessuna variazione invece per lo sportello della Camera di commercio di Trieste aperto all'Urp per l'erogazione dei servizi relativi alla benzina agevolata. Riceverà il pubblico ogni lunedì dalle 16 alle 18.

Tutti gli uffici comunali invece resteranno chiusi ve-

nerdi 16 agosto a Muggia, tranne l'Ufficio protocollo, il corpo di polizia municipale, l'Ufficio demografico e statistico che osserveranno il servizio regolare. L'Ufficio cimiteri avrà un addetto per l'apertura al pubblico dalle 8 alle 10 (tel. 040.3360424). Regolare anche il servizio del personale addetto all'assistenza domiciliare, mentre all'Ufficio urbanistica ci sarà un solo addetto, così come resterà un solo addetto per la spazzatura delle strade.

A Duino Aurisina tutti gli uffici comunali resteranno chiusi, oltre che domani,

anche venerdì 16 agosto, per la festa del patrono, San Rocco.

Non chiudono invece le sedi comunali delle mostre d'arte. Resta allestita fino al 25 agosto alla «Negrisin» di Muggia «Giocattoli e maschere fra coriandoli e serpentine», una mostra di foto inedite del Carnevale muggesano 2002 di Olga Micol De Caro (ogni giorno tranne domenica 10-12 e 17-19). Nella sede dell'Aiat, in via Roma 20, resta aperta fino a sabato 17 la mostra di Brigida Nussdorfer «I miei colori, i miei paesaggi» (tutti i giorni, anche festivi, 10-13 e 16-19).

ORE DELLA CITTÀ

Alpina delle Giulie

La società Alpina delle Giulie comunica che la segreteria soci rimarrà chiusa al pubblico fino al 16 agosto. Riaprirà regolarmente lunedì 19 agosto con il consueto orario: da lunedì a venerdì dalle 16.15 alle 19.45, sabato escluso. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla società in via di Donata 2 (tel. 040/630464).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia rimarrà chiuso da oggi al 16 agosto.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste, avvisi i soci che sono disponibili i programmi dei viaggi in Sardegna - Costa Smeralda dal 29/9 al 4/10 e Napoli e Costiera Amalfitana dal 30/9 al 5/10. Le iscrizioni devono pervenire entro il 30 agosto. Per informazione ed iscrizioni telefonare allo 040 3794 620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare nella sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Mutuo soccorso

La sede regionale di via Giustiniano 8 della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo, attiva nella previdenza sanitaria integrativa, resterà chiusa fino a sabato 24 agosto. Il 30 settembre è il termine per richiedere la borsa di studio riservata ai soci e al coniuge e figli del socio che abbiano concluso la scuola elementare, media inferiore o superiore o abbiano conseguito una laurea o diploma universitario. Telefono 040 367811, fax 040 3726 001, e-mail: friuli@mutuacesarepozzo.it.

Moncheri a Sistiana

Oggi alle ore 18, nella sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste - sede di Sistiana - si inaugura la mostra personale di pittura di Nadja Moncheri intitolata «Opus terrae - dipinti e altro». La mostra rimarrà aperta fino al 27 agosto. Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Nussdorfer a Muggia

Chiude sabato 17 agosto, alla sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste - sede di Muggia - la mostra personale dell'artista Brigida Nussdorfer «I miei colori, i miei disegni». Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso nel mese di agosto. La Pro Senectute organizza per i propri soci gite e soggiorni a Piano d'Arta. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040 365110; 040 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30.

Fipe, preiscrizioni

L'Associazione esercenti pubblici esercizi - Fipe Concommercio, informa che alla segreteria di via Roma n. 28 (tel. 040 369260) si accettano le preiscrizioni al corso di formazione per il conseguimento del Rec pubblici esercizi, organizzato dal Cat Terziaria Trieste srl. L'inizio del corso è previsto per settembre.

Collegio dei capitani

Il Collegio di Trieste dei capitani di lungo corso e direzione macchina informa che la segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto. L'attività riprenderà lunedì 2 settembre.

Servola in festa

La parrocchia di Servola organizza la Festa patronale con chioschi enogastronomici nel campo adiacente alla chiesa; animazione musicale di Benedetto Codigla. Apertura alle 19.30. Nelle sale del centro parrocchiale Brombara, in via di Servola 11/1, sono pure allestiti un mercato e una pesca di beneficenza. Domani l'animazione musicale sarà sostenuta da Roby Cerne, ex componente del complesso dei Cardinali.

Revoltella estate

I danni provocati dalle abbondanti piogge verificatesi nei giorni scorsi nella sala da ballo e nel salotto giallo del palazzo baronale, ora peraltro messi in sicurezza, non sono di alcun ostacolo al regolare funzionamento del Museo Revoltella, dove, al contrario, continuano ad affluire moltissimi visitatori. I visitatori troveranno aperto il Museo Revoltella anche il giorno di Ferragosto, dalle 18 alle 24.

Messa cantata a Monte Grisa

Domani Assunzione di Maria alla santa messa delle ore 11.30, al tempio nazionale «Maria Madre e Regina» di Monte Grisa, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di F. Martini, C. Orff, G. Prener, J. Brahms e in Gregoriano.

Grotta Gigante

La Commissione grotte «E. Boegan» rende noto che domani si terrà la «calata» in corda speleo in concomitanza con le visite guidate alla Grotta Gigante.

La mostra sulla Modotti

Il Teatro Miela, che ospita la mostra dedicata a Tina Modotti, Vita e fotografia, è aperto anche il giorno di Ferragosto con orario 19-23. Ultimi giorni.

Uil pensionati di Domo

La Lega Uil pensionati di Domo avvisa gli iscritti che la sede è chiusa per ferie fino al 16 agosto. Riapertura lunedì 19 agosto con il solito orario dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì.

Concessioni edilizie

Il Comune informa che l'Ufficio concessioni edilizie - Area pianificazione territoriale sarà chiuso al pubblico nella giornata di venerdì 16 agosto.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mitteleuropa comunica a tutti gli interessati che la sede sociale di via del Coroneo 15 rimarrà chiusa tutto il mese di agosto per la consueta pausa estiva. Ricordiamo che saranno comunque presenti, come ogni anno, dal 16 al 18 agosto a Giassico, Cormons, per i festeggiamenti del 154° genetico imperiale del Kaiser Franz Joseph I, con un nostro stand per rappresentare la «Trieste, città Immediata dell'Impero».

Musel allagati

La direzione dei Civici musei di storia e arte comunica che a seguito di un allagamento le sedi museali di via Imbriani 5, Civico museo Morpurgo, Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» e Civico museo di storia patria, rimangono chiuse al pubblico fino a nuova comunicazione.

Nuovo Acquedotto

Con la collaborazione del Comune di Trieste, l'Associazione nuovo Acquedotto, visto il successo della scorsa edizione, organizza una festa per promuovere il volontariato a Trieste. La manifestazione si svolgerà sabato 14 settembre in viale XX Settembre. Sono invitate a parteciparvi tutte le associazioni contattando il numero telefonico 040 367350.

Il Paese dei balocchi

L'associazione Arciragazzi Trieste - Ludoteca dei popoli, con sede in via Colautti 3, telefono 040 300177, mail: arciragazzi@libero.it, informa il pubblico che da settembre partirà un servizio mattutino di asilo per bambini dagli zero ai cinque anni. Per iscriverli i bambini al «Paese dei balocchi» si può contattare la Ludoteca dei popoli i pomeriggi dalle 15.30 alle 19 via telefono allo 040 300177, oppure tramite mail, arciragazzi@libero.it. Il servizio «Paese dei balocchi» è gestito da un gruppo di educatori che svolgono attività con i piccoli da molti anni. Le iscrizioni termineranno il 30 settembre.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento di Trieste propone ai propri soci un viaggio soggiorno a Cervia-Milano Marittima dal 2 al 16 settembre 2002. Iscrizioni e prenotazioni al Filo d'argento, Lgo Barriera Vecchia 15, 2° p., tel. 040 639664 oppure 040 3726 415 da lunedì a venerdì, ore 9.30-11.30.

Uil, chiusura ufficio concorsi

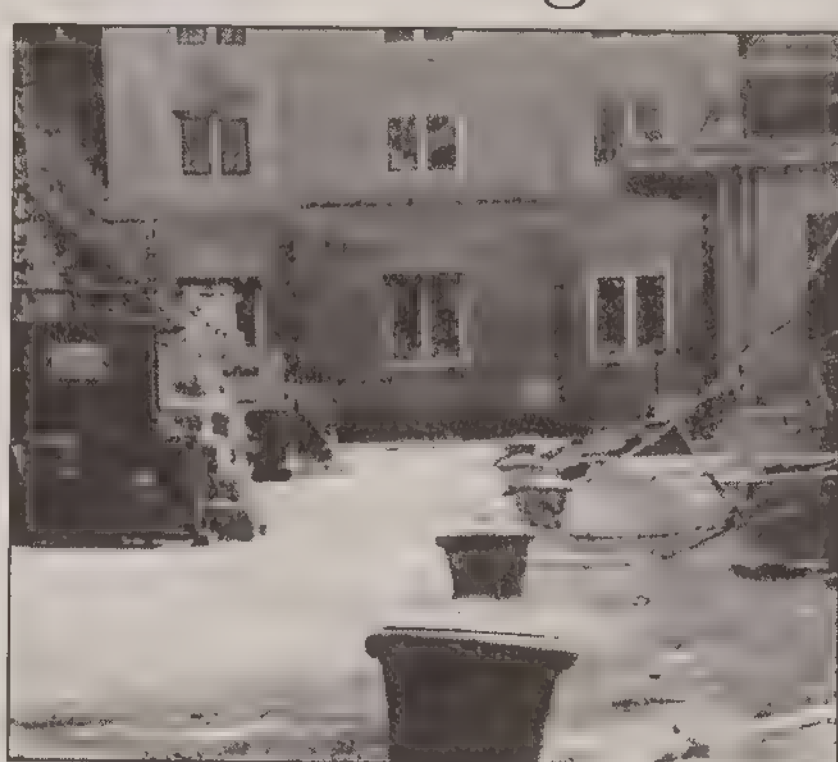
L'Ufficio concorsi della sede Uil rimarrà chiuso fino al 25 agosto. Riaprirà il giorno 26 agosto con il consueto orario lunedì 9-12 e mercoledì 16-18.

Associazione invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), sezione provinciale di Trieste, comunica a tutti i suoi soci e ad altri eventuali interessati che gli uffici di via Crispi 23/1 rimarranno chiusi per ferie fino al 24 agosto.

Martedì prossimo a Muggia si inaugurerà una rassegna fotografica di Sergio Bossi

In mostra i gioielli del Porto Vecchio



Bossi intende far conoscere le tante realtà del Porto.

Sergio Bossi su concessione dell'Aiat, esporrà una selezione delle sue fotografie sul Porto Vecchio di Trieste, alla sala di Muggia, in via Roma 20/8.

Nel presentare per la prima volta queste immagini, l'autore chiariva le ragioni che lo avevano indotto a scegliere il particolare soggetto: il fascino del proibito, che deriva dall'imponente recinzione e dalla presenza di «guardie severe» ai varchi.

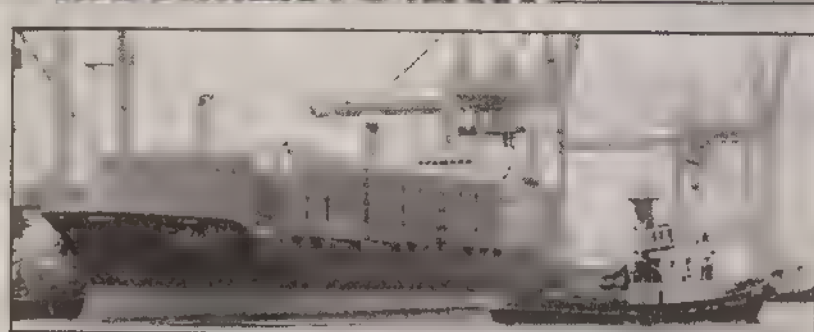
Ma anche il fascino - una volta oltrepassato il muro - delle prospettive e dei tesori architettonici di quell'area vastissima, che lo stato di degrado non riesce a offuscare. Le foto di Bossi, al di là dell'aspetto puramente estetico e artistico, si prestano a una duplice chiave di lettura. Da un lato, superare l'ingiuria del tempo e l'incursia degli uomini, per offrire una rappresentazione, anche per dettagli simbolici, degli antichi fasti del Porto Vecchio; dall'altro, fungere da stimolo per un «movimento» che dalla conoscenza di questa realtà, ancora poco diffusa, porti a un impegno collettivo per il recupero e il riutilizzo in ottica moderna, ma sempre rispettosa della sua funzione primaria, del sito, che così potrebbe divenire uno dei perni per il rilancio economico e culturale della città giuliana e del suo territorio. La mostra si inaugurerà martedì 20 agosto, alle ore 17.30, e potrà essere visitata sino al 1.º settembre dal lunedì alla domenica, con orario dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il progetto sperimentale

«Barcola sicura» per Ferragosto

«Barcola sicura», il progetto sperimentale di rapido intervento per il soccorso delle persone che si trovano nella zona del lungomare di Barcola - promosso dalla Cri - sezione provinciale di Trieste in collaborazione con il Comune di Trieste - Area di vigilanza e sicurezza - sarà nuovamente effettuato il domani, domenica 18 e domenica 25 agosto, dalle ore 9 alle 18, nella zona fra il Bivio di Miramare e piazzale Kennedy. Quattro soccorritori della Cri utilizzeranno come mezzo di trasporto la bicicletta, in collaborazione con il personale della Polizia municipale che provvederà ad agevolare le eventuali operazioni di soccorso.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/8	7.00	Gr PELLA	Durazzo	15
14/8	9.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
14/8	9.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
14/8	9.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/8	9.30	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	30
14/8	12.00	Ma SEAMAGIC	Girassol	Siot
14/8	12.00	Le BADER EL MOUSTAFA 3	Beirut	Piv
14/8	14.00	Ge MEDITERRANEO	Ancona	VII
14/8	17.00	Eg IKHNATON	Alexandria	40
14/8	19.00	IT BREZZA	Venezia	S. Sabba
14/8	20.35	IT MARCONI	Grado	30
14/8	22.00	LI ZRINSKI	Banias	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/8	6.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Pireo	VII
14/8	8.00	IT MARCONI	Grado	30
14/8	9.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot
14/8	13.00	BI MIKA	ordini	VI
14/8	13.00	Gr EL VENIZELOS	ordini	57
14/8	18.00	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	30
14/8	19.00	IT ISTANBUL	Ambarli	39
14/8	21.00	Ge MEDITERRANEO	Capodistria	VII

ELARGIZIONI

- In memoria di Costa Gladà (10/8) da Rita 5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del dott. Paolo Rabusin (nel trigesimo) da Mario, Graziella ed Elisa Raccanelli 20 pro Agmen.
- In memoria della mamma Lina Bacci (14/8) e del papà Giuseppe Vascotto dai figli Lucio e Sandro 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Angela Cattà ved. Serra nel I anniv. (14/8) dal figlio Luciano e fam. 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Franca Fortunato da Angelina Fortunato in Colli 15 pro Unitali.
- In memoria di Giorgio Godina dal gruppo Bengodi 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Irene Saxida in Fortunato da Angelina Fortunato in Colli 15 pro Unitali.
- In memoria di Guerrino Spadaro per il X anniv. (14/8) dalla moglie Etta, figlia e famiglia 25 pro Amici del cuore, 25 pro Agmen.
- In memoria dell'ing. Andrea Vizzaccaro (14/8) da Andrea, Giorgio e Sandra 60 pro Missione di Iriamurai (impianto idrico).
- In memoria di Giordina Callegaris ved. Grattoni da Franca e Gianna 25 pro Airc.
- In memoria di Giuliana Carbone in Curatolo dalle amiche Mara, Aurora, Silvana 60 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di Roberto (Fil di Muggia) 120 pro Airc; dai condomini di via Petronio 3/1 85 pro Via di Natale.
- In memoria di Nicolò Chiurco dalla moglie 50 pro Missione triestina per il Kenya.
- In memoria dei genitori dalla figlia Livia 25 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai), 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di nonna Gioia (Zora Rizzato) da Mira Alfieri 10 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Giorgio Godina da Nelda e Michele Dimauro 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nadia Gorsa dalla famiglia Mason e famiglia Rudoi 35 pro Agmen, 35 pro Enpa, da Elide e Pino 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Filippo Iadanza da Noris Tery 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Lucio Merlini dalla famiglia Marcon 50 pro Agmen.

- In memoria di Anita, Lucia e Monaro da Adriana Lugetti 15 pro Casa bambino della sofferenza di Padre Pio.
- In memoria di Silvano Pezzetta da Giorgio e Gilda Laneri 25 pro Agmen.
- In memoria del dott. Mileno Prelog da Noris Tery 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giorgio Radin e Ottorino Cenderelli da Maria Grazia Pasutti 20 pro Parrocchia S. Teresa Bambino Gesù.
- In memoria di Antonio Riccardi - Olga Milic ved. Svab da Vladislav Janousek - collaboratori Janousek Ind. e Diere 180, dalla famiglia Danieli 100, dalla famiglia Rubino 100 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Emma Riseri dalla famiglia Dobrigna 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina Sarazin da Emilia Stabile Rezzica 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Verde dal condominio di via Sara Davis 114 - 116, 260 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Maria Vaivoda ved. Cassano da Fabio e famiglia 70 pro «Famiglia Montonese».

- Per festeggiare la nascita di Veronica dai nonni Buoso 50 pro Agmen.
- In memoria di Luigi Vittorelli dai cugini D'Ossvaldo, Lillian, Dante 50 pro Ricerca tumori Lovenati.
- In memoria di Marisa Battagelli in Fonda da Gastone e Luciana Rocco 50 pro Associazione nazionale alpini.
- In memoria di Stefano Bearzotti dalla fam. Babudri 30 pro Airc.
- In memoria di Maria Bese dal Com. Parr. S. Antonio Taum. 100 pro S. Antonio Taum. (Caritas).
- In memoria di Lino Corigliano dai Ferrovieri di via Degli Alpini 120 pro Sweet heart (Dolce cuore), 120 pro Anziani disabili (de Banfield).
- In memoria del cap. Rosario Demaggio da Bianca Turco 10, dalla fam. Fekeza 10 pro Centro tumori Lovenati; da Titti Lorenzi Perattini 10 pro Burlo Garofolo ric. leucemia inf.
- In memoria di Alida De Santi dalle famiglie Pagliari-Roma 25,82 pro Anffas.
- In memoria di Dario Diome dai amici del Picio bar di Roiano 1989-1998 160 pro Agmen.

TRIESTE TRASPORTI
CENTENARIO DEL TRAM DI OPICINA
PUNTO INFORMATIVO / GIFT SHOP
IN PIAZZA OBERDAN.

Quest'anno si celebra il centesimo anniversario del nostro amatissimo TRAM di OPICINA. Il 9 settembre del 2002 saranno infatti trascorsi esattamente 100 anni dal giorno in cui il tram si è arrampicato per la prima volta lungo il ripido percorso che collega Trieste ad Opicina, diventando nel tempo uno dei simboli della nostra città.

Nell'ambito delle varie iniziative celebrative promosse dalla Trieste Trasporti e da altri enti / aziende locali, a partire da sabato 27 luglio è stata posizionata in Piazza Oberdan la vettura tranviaria storica N°1 che funge da PUNTO INFORMATIVO per tutte le manifestazioni legate al centenario che avranno luogo nei prossimi mesi (convegno internazionale, mostre fotografiche e tecniche, gare sportive) ed anche da simpatico GIFT SHOP. Oltre a reperire tutto il materiale informativo gratuito (cartoline, diplomi, informazioni sulla Trieste Trasporti, ecc.), i visitatori possono anche acquistare dei simpaticissimi gadget (orologi, magliette, fermacarte molto particolari, dischetti, tappeti per mouse ed altro), prossimamente saranno inoltre reperibili anche delle pubblicazioni celebrative riguardanti il tram.

ORARIO D'APERTURA:
OGNI GIORNO, FESTIVI COMPRESI
DALLE 9:00 ALLE 20:00

Maggiori informazioni:
Numero Verde gratuito **800-016675**

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA
Orari dal 1.º luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a P.S. ROCCO	Partenza da P.S. ROCCO	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a P.S. ROCCO	Partenza da P.S. ROCCO	Arrivo a TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	/	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a P.S. ROCCO	Partenza da P.S. ROCCO	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a P.S. ROCCO	Partenza da P.S. ROCCO	Arrivo a TRIESTE
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE	p. TRIESTE	a. BARCOLA	p. BARCOLA	a. GRIGNANO	p. GRIGNANO	a. BARCOLA	p. BARCOLA	a. TRIESTE
Molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30	/	/
Molo centrale	8.45	13.25	17.30	8.55	13.35	17.40	/	/
Porticciolo	9.10	13.50	17.55	9.20	14.00	18.05	/	/
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35	10.00	14.40	18.45	/	/
Porticciolo	10.30	15.10	19.15	10.40	15.20	19.25	/	/
SISTIANA	10.55	15.35	19.40	11.05	15.45	19.50	/	/
TRIESTE	11.50	16.30	20.35	/	/	/	/	/

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE
Barcola	Grignano	Barcola	Grignano	Barcola	Grignano	Barcola	Grignano
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10	Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-	€ 21,45
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05	Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-	€ 48,25
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65	Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE	p. TRIESTE	a. SISTIANA	p. SISTIANA	a. DUINO	p. DUINO	a. MONFALCONE	p. MONFALCONE	a. DUINO	p. DUINO	a. SISTIANA	p. SISTIANA	a. TRIESTE
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45	8.45	13.25	17.30	8.55	13.35	17.40	9.10	13.50	17.55
Molo centrale	8.45	13.25	17.30	8.55	13.35	17.40	9.10	13.50	17.55	9.20	14.00	18.05
Porticciolo	9.10	13.50	17.55	9.20	14.00	18.05	9.50	14.30	18.35	10.00	14.40	18.45
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35	10.00	14.40	18.45	10.30	15.10	19.15	10.40	15.20	19.25
SISTIANA	10.55	15.35	19.40	11.05	15.45	19.50	11.50	16.30	20.35	/	/	/

TARIFFE

TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE
Barcola	Grignano	Barcola	Grignano	Barcola	Grignano	Barcola	Grignano
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65	Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-	€ 21,45	€ 8,05	Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-	€ 48,25	€ 18,75	Biciclette	€ 0,55	€ 0,55

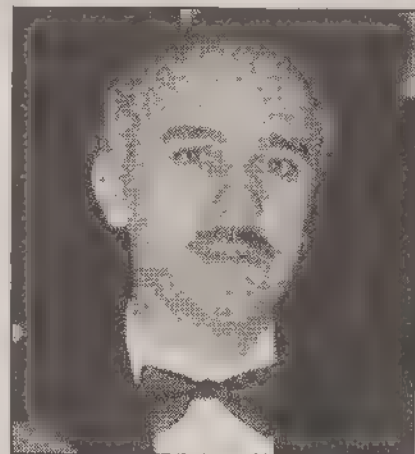
Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 13 giugno al 31 ottobre

MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	dal 13/6
---------	-----------	---------	---------	--------	----------	----------

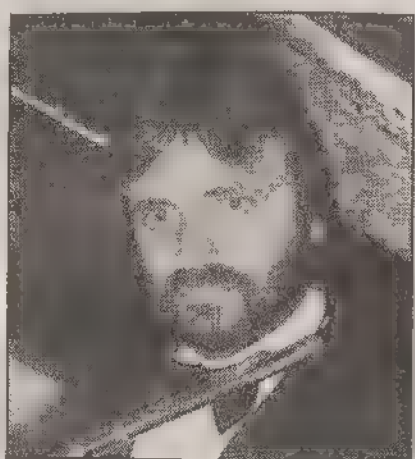
Oggi al castello di San Giusto per Musei di sera.

Musiche del Medioevo

«Musei di sera 2002» riapre i suoi battenti oggi, dalle 20 alle 24, alla scoperta di nuovi interessanti percorsi fra i tesori storici e artistici della città. Si potranno visitare (previa prenotazione per le visite guidate che avranno inizio ogni mezz'ora) l'area archeologica dell'Orto Lapidario, le sale preistoriche, egizie, greche e romane del Civico museo di Storia e Arte, i reperti lapidei di Tergeste Romana nel sotterraneo del Bastione Lallo e l'Armeria del Civico Museo del Castello.



Due componenti del Lyonnesse Trio: Boch (in alto) e Minghinelli.



Gli itinerari di visita guidata comprendono anche il suggestivo percorso «Una passeggiata in città dai bastioni del Castello» e la mostra «Tracce di presenze celtiche nell'area del Caput Adriae» nel piazzale delle Milizie. Il biglietto unico d'ingresso (al prezzo di 3 €) dà diritto di accesso al Castello, ai musei e alle varie mostre nonché agli spettacoli. Sulla terrazza del Bastione Lallo l'associazione culturale celtica «Pendragon» organizza alle ore 21 una serata di «Musiche e Danze del Medioevo» con la partecipazione di due gruppi: «In fabula ensemble» di musica medievale di Venezia e «Lyonnesse Trio».

Il complesso veneziano è così composto: Piero Di Iorio (gronda, flauti e cornamusa), Svitlana Kirijenko (voce, percussioni e danza) e Marco Stafuzza (viella, ribecca, liuto e organo portativo). Si tratta di un gruppo nato col desiderio di interpretare, con maggior fedeltà possibile allo spirito d'epoca, repertori di carattere prevalentemente profano e popolare. Avvalendosi di strumenti tipici del Medioevo e di costumi ricostruiti con particolare cura iconologica, l'ensemble offre spettacoli che includono danze, rappresentazioni giullaresche o sono attenti da misteri buffi dell'età gotica; i suoi componenti sono anche intrattenitori musicali per cene medievali, feste e rievocazioni storiche.

Il programma comprende alcune «Cantigas de S. Maria», composte nel XIII secolo da Alfonso di Castiglia il Saggio in onore della Madonna, che rivelano notevoli affinità con le contemporanee laudi fiorite in Italia. A questi canti d'ispirazione religiosa seguiranno i «Carmina Burana» in versione originale e la grafante parodia liturgica dell'«Asinara Festa».

Il «Lyonnesse Trio» (Fulvio Minghinelli, flauto, Axel Boch, chitarra e Massimo Favento, cello) si inserirà nel concerto con musiche rinascimentali fra cui un Balletto di Fabrizio Caroso e un Saterello di Vincenzo Galilei, padre di Galileo.

Liliana Bamboschek

OGGI IN CITTÀ

Ore 18. **Barcola** - al secondo Topolino Mercatino delle cose usate in riva al mare, aperto fino a mezzanotte per scovare oggetti antichi usciti da cantine e soffitte di privati triestini. Monete, quadri, piccolo mobilio, bigiotteria, bambole, stampe antiche. La manifestazione è curata dall'Associazione culturale Cose di vecchie case. Un'opportunità per conoscere uno spaccato di questa città e di queste terre.

Ore 19 **Teatro Miela**: Tina Modotti. Continua fino al 17 agosto, ogni giorno con apertura serale fino alle ore 23, la mostra che il Teatro Miela dedica alla vita e alle opere della fotografa friulana Tina Modotti. In esposizione alcune delle più note fotografie scattate dall'artista.

Ore 19.30 **Al Castello di Miramare**: visita guidata a tema. Alle 19.30 e alle 21 visita tematica gratuita del castello, intitolata «Gli Asburgo a Miramare» organizzata con la collaborazio-

ne degli assistenti tecnici museali. Anche per chi non volesse seguire la visita guidata, apertura straordinaria del castello dalle 9 del mattino e fino alle 22.30.

Ore 20.30 **Poniziana in festa**: chiosco e musica dal vivo Ancora pochi giorni per la festa del Poniziana, realizzata sotto la tensostruttura a pochi passi dal campo di calcio, che resta aperta fino al 19 agosto, dopo dieci settimane di successo: per quanto riguarda la musica dal vivo, in programma questa sera l'esibizione di Sandro&Sandra. Ampio parcheggio gratuito.

Ore 20 **Cattinara**: Flavio e El mago de Umago. Ancora un appuntamento alla Pizzeria Spetich con Flavio Furian, Gianfrancesco e El mago de Umago per il cabaret triestino davanti a una pizza. Imitazioni e «previsioni» in dialetto.

Ore 20 **Pineta di Barcola**: Sardon Day. Si inizia, in realtà, già nel primo pomeriggio con i tornei di bri-



scola organizzati dall'associazione Carpe Diem: dalle 20 musica dal vivo e karaoke con gli Euforia. Possibilità di mangiare pesce azzurro, in una sagra unica in Italia; all'iniziativa partecipano anche alcuni ristoranti triestini con menù speciali a base di pesce azzurro.

Ore 21 **Castello di San Giusto**: Suoni del Medioevo veneziano. Particolare e unica rassegna di musica medievale, a cura dell'Associazione culturale celtica Pedragon; a seguire, esibizione del Lyonnesse Trio, con un programma di musiche del repertorio spirituale iberico, con una minirassegna delle cantigas dedicate a Maria. Il tutto, nell'ambito della rassegna «Musei di Sera» realizzata dai

Civici musei del Comune di Trieste ogni martedì e mercoledì d'agosto.

Ore 21 **Arena Ariston**: Cinema estivo Questa sera Star Wars II episodio. In caso di maltempo proiezione in sala.

Ore 19-24 **Sagra d'estate** sul campo dell'associazione calcio San Luigi in via Felluga 58. Suoneranno gli Assi. Chioschi enogastronomici e piatti tipici. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco di San Luigi.

IN PROVINCIA

Ore 16 **Aurisina**: grotte e castellieri. Partenza della visita guidata alle grotte e ai castellieri di Duino Aurisina, durata quattro ore.

Ore 17 **San Dorligo della Valle** località Mattoncia: Sagra ferragostana.

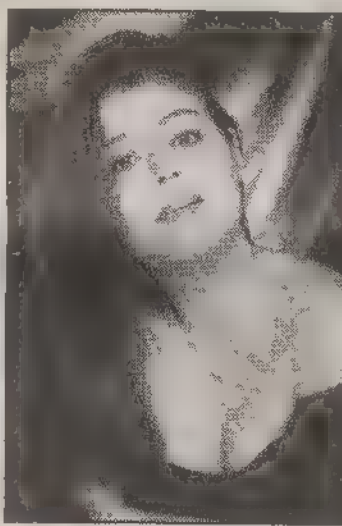
Venerdì serata con recital a due voci al museo di via Campo Marzio

Quando il mare diventa cultura

Associazione operetta
«Vò da Maxim»,
un successo

Successo a Muggia della Fantasia parigina dalla belle époque ai giorni nostri che l'Associazione internazionale dell'Operetta ha messo in scena con l'Operetta & Musical Ensemble, nel cartellone dell'assessorato mugugano della cultura, grazie anche alla collaborazione della Contrada. Nel teatro Verdi un pubblico entusiasta ha accolto l'originale spettacolo, intitolato «Vò da Maxim». La pianista Cristina Santin ha acceso con un gesto una grande Tour Eiffel, che ha fatto da sfondo allo show, dove una serie di copricapi e di oggetti, tra cui un prezioso scialle e un parasole anni Trenta, hanno permesso alla sottobrette Marzia Postogna e al baritone Nicolò Ceriani, lei tutta spiritosa e seducente femminilità, lui esuberante e disinvolto con la simpatica voce tonante, hanno interpretato un nugolo di personaggi. Da testi ameni di Danilo Soli, che ha ideato la fantasia assieme a Romolo Gessi e allo stesso Ceriani, sono emersi molteplici volti della Ville Lumière, il secondo Impero, la terza Repubblica, militari e fioraie, le due guerre...

Nel giardino del Museo del mare (via Campo Marzio 5) che costituisce un'incantevole cornice nelle ore notturne, nell'ambito di «Marestate 2002» è in programma per venerdì 16 agosto alle 21 una serata letteraria e musicale sul tema «Onde del Mare», ideata e presentata da Liliana Bamboschek, con ingresso libero (in caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nelle sale interne). Anche in concomitanza con questa manifestazione sarà possibile, come di consueto, visitare il Museo del Mare aperto dalle 20 alle 23 e la mostra dello scultore Nino Spagnoli a cui è abbinato un documentario di Franco Tiralongo che viene proiettato a ciclo continuo.



L'attrice Nikla Panizon.

Il mare ha ispirato da sempre poeti e scrittori sia in senso pittorico, descrittivo sia come specchio di stati d'animo mutevoli, meta di sogni, vagabondaggi, fantasie. I testi che costituiscono la trama letteraria del recital a due voci (maschile e femminile), profondamente intrecciati al suono evocatore della chitarra, corrispondono a diversi nuclei espressivi: la natura selvaggia del mare in tempesta è presente con un frammento dell'Odissea in cui Ulisse

lotta sulla sua fragile zattera contro gli elementi scatenati mentre la bellezza, il lirismo del paesaggio marino emergono in toni diversi dalle descrizioni di poeti come Pascoli, Govoni, Ungaretti. Anche nei versi in dialetto di Giotti, Sambo, Cergola, Marin il mare acquista colori e ritmi cangianti che si accordano col sentimento esistenziale di ciascuno. Nei brani di prosa si toccano dimensioni oniriche e surreali come in «Oceano mare» di Baricco dove un pittore dipinge il mare con un pennello intinto d'acqua marina. A farci entrare nella magia delle parole saranno due attori triestini ben noti al pubblico: Giorgio Amodeo, responsabile del Teatro Ragazzi de «La Contrada», autore di testi e regista, docente di Animazione teatrale ecc., e Nikla Panizon, che recita con la compagnia del Teatro stabile sloveno, con «La Contrada» ed è anche doppiatrice. Al chitarrista Giulio Chianetti (attivo concertista, vincitore di concorsi nazionali e docente) il compito di tracciare un percorso musicale legando prelude e studi di Villa Lobos in un ordito di richiami e risposdenze interiori.

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO
LL'OOORRETTITTA **SALDI**
TANTE TAGUE Abbigliamento femminile specializzato in taglie forti
VIA CICERONE 10, Aperto lunedì mattina

AGENZIE MATRIMONIALI
"Incontrare la felicità" **Felice incontro**
Ts 040.452.84.57 Go 0481.537.930
E-mail: feliceincontr@trieste@tin.it

ANTICHITÀ
ELECTA By La TORRE di GIADA S.R.L.
Antichità, Argenti, Bijoux d'epoca, Antiquariato orientale, Oggetti d'arte
Via di Cavana 12 - TRIESTE - Tel. Fax 040.303343

ANTIQUARIATO
Riparazione e Restauro
di Oggetti d'Arte, Mobili,
Lenti, Cornici in Oro e
Argento, Ferro Battuto
Via Tor Bandena, 3/b Tel. 040.634314

ALIMENTAZIONE EVINI
SALUMERIA 2G Ritiro buoni pasto
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
+ MACELLERIA + GASTRONOMIA CALDA E FREDDA +

SUPERMERCATO 4Z Lunedì e mercoledì pomeriggio aperto
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
+ SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE +

ARREDO BAGNO E SANITARI
CENTRO BAGNO & CUCINE
Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728 Aperto il lunedì

BENZINA
IMPIANTO SHELL MARINO
di Gianni Mello
Porto San Rocco - MUGUGIA - Tel. 040.9278602
Orario: 9.00-12.30 / 14.30-19.00 Sabato e Domenica 8.30-20.00

ELETTRODOMESTICI
ELETTROshop
Elettrodomestici - CLIMA COMPONENTI D'INCASSO
ELETTRICITÀ via Teatro Romano, 9/2 TS - Tel. 040/371666 VENTILAZIONE

FOTOCOPIE
MAGIC DATA
FOTOCOPIE
50 LIRE
TS - Via Milano 4 # Via F. Severo 4
Tel. 040.362271/361733

GIARDINAGGIO
Garden Center
TUTTO PER IL GIARDINAGGIO E GLI ANIMALI
Via Flavia di Stramare, 135/a
(Z.I. Noghere) - Tel. 040.23.19.85

IDRAULICA
MODIANI
TUTTO PER L'IDRAULICA
8.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00
TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040.571118/569540 CHIUSO SABATO

MACCHINE PER CUCIRE
MAIER
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
Trieste - Via Ugo Foscolo 5 - Tel. 040/772300

NUMERI UTILI
ITALSPURGI
PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 - 335.6688448 - 335.1214516
Svuotamento vasche, fosse, pozzi neri, bonifiche aree inquinate, smaltimento di rifiuti tossici nocivi.

OFFICINE
Montaggio, riparazione, cambio olio, autociclistica
Via Montfort 8 Tel. Fax 301500
SAN GIUSTO
PERCHÉ VIAGGIARE COMODI E BENE...
FRESCHI ANGOLO MUGUGIA

PALESTRE
PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi € 60
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

PANIFICI - PASTICCERIE
L'angolo del Pane ogni giorno pane speciale
Domenica aperto 8.30 - 13.00 Lun. Pom. CHIUSO
V. Settefontane, 28 Tel. - Fax. 040/632117

PIZZERIE / GIARDINO
F. Patti
Prodotti dolci e salati ogni giorno sfornati
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti, 3 tel. 040.371592 - Viale Sarnio 55, tel. 040.54395
aperto la domenica: 8.30-14.00

Pizzeria "Alle 9 Sorelle" Prosecco
AMPIO GIARDINO 040.225146
Musica dal vivo lunedì mercoledì venerdì

PIZZERIA ANTICHI SAPORI di Via Giulia 27
assieme alle sue specialità offre l'aria climatizzata.
Nasce e dimittito italiano. Chiedi menu online Tel. 040/568702

Pizzeria Ausonia 040.312005
Per le vostre fresche serate al sapore di mare.
Spaghettoni amatissimi e le pizze ai mille sapori.
RIVA TRIANA 1 - ampio giardino e parcheggio

RISTORANTI
Frattoria "All'agricoltore" SERVOLA
Tutte le sere tranne il lunedì GRIGLIATORE CARNE E PESCE,
CUCINA TRAD. nel fresco giardino alberato. ANCHE GRUPPI. 040.826638

OTTICI
OTTICA INN **OTTICA INN**
SERVOLA
VIA CONTI, 36 040 363601 TRIESTE VIA SERVOLA, 116 040 810397

SERRAMENTI
PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 348.3172233
PROMOZIONE ESTATE 2002: CASERMI IN PARTIRE DA 6000
P.zza Sansovino, 5 - Tel/Fax 040.311451
CHIOSCO DUPLICATI CHIAVI - Lago Pineri
(angolo piazza UNITÀ) Tel/Fax 040.311451

SPECIALISTI
ISTITUTO Città di Trieste
DIRETTORE SANITARIO Dott. Paolo Esposito
Dott. Sergio Bernabè
Specialista in Ortopedia e Medicina dello Sport TRIESTE - Piazza San Giovanni 1
Dott. Diego Callanini
Specialista in Ortopedia e Fisiologia TRIESTE - Piazza San Giovanni 1
Tel. 040.382548 Fax 040.348342

UTENSILERIA E BRICOLAGE
USAG **STANLEY** Elettrodomestici **BOSCH**
Via Roma, 22 TS
STANTA S.N.C. Tel. 040/364512 - 364448

LA LAMA Coltellieri - Arrotatori
Rasoi Elettrici
Trieste - Via Vasari 10/c Tel/Fax 040.3728550

PARTENZE	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40 12.05 17.10	13.10 13.35 18.40	2- 6- 4-		BELGRADO	08.20 08.45 14.50	10.50 11.15 16.20	2- 6- 4-	
BRUXELLES	07.55 16.25 16.55 17.05 17.55	09.50 18.20 18.50 19.00 19.50	123456- 2- 4- 1-3-5- 7	non opera 5-25/8 non opera 5-25/8 non opera 5-25/8	BRUXELLES	10.50 19.05 19.25 21.05 20.20	12.45 21.00 21.20 21.45 22.15	123456- 2- 4- 1-3-5- 7	non opera 5-25/8 non opera 5-25/8 non opera 5-25/8
BUCAREST	08.55 13.15	17.05 16.15	# #	dal 26/8	BUCAREST	16.45 19.50	17.45 22.05	# #	dal 26/8
BUDAPEST	13.15	14.25	#		BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	13.05 14.10 16.55	15.05 16.10 18.55	7- 12345- 6-		CATANIA	11.40 15.40	13.40 17.40	123456- 7	
GENOVA	06.40 07.00	07.40 08.00	123456- 123456-	dal 16/9 fino al 15/9	GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA	15.00 19.55	16.05 21.00	12345-7 6-		LONDRA	11.35 16.30	14.35 19.30	12345-7 6-	
MILANO	11.30 14.55 18.30	12.40 16.05 19.40	# # #		MILANO	10.50 13.10 19.15 20.40	12.00 14.20 20.25 21.45	# # # #	
MONACO	08.20 13.00 16.40 16.50 17.00	09.30 14.10 17.50 18.00 18.10	# # 7- 12345- 6-		MONACO	11.20 15.00 15.10 19.45	12.30 16.05 16.20 20.55	# 6- 12345- #	
MOSCA	10.40 20.20	15.45 01.20	6- 6-	charter regolare fino al 7/9	MOSCA	08.05 17.45	09.10 18.50	6- 6-	charter regolare fino al 7/9
NAPOLI	07.20 13.35 14.20 20.55	08.55 15.10 15.55 22.30	1-3-5- 12345- 6- 7		NAPOLI	09.25 11.00 15.40 16.40	11.00 12.35 17.15 18.15	1-3-5- 7 12345- 6-	
OLBIA	08.55 16.35	10.35 18.15	7- 123456-	dal 5 al 25/8 dal 5 al 25/8	OLBIA	11.05 18.45	12.45 20.25	7- 123456-	dal 5 al 25/8 dal 5 al 25/8
ROMA	06.55 10.50 12.30 14.55	08.05 12.00 13.50 16.05	# # 7- #		ROMA	09.00 12.55	10.10 14.05	# #	
TIMISOARA	17.15 18.50	18.35 20.00	12345- #		TIMISOARA	15.05 17.00 22.20	16.25 18.10 23.30	123456- # #	non opera 29/7-25/8 e il sabato dall'1 al 30/9
TORONTO	07.30 17.35	09.55 20.35	# 2-	dal 26/8 charter fino al 15/10	TORONTO	10.25 22.25	12.50 15.50	# 2-	dal 26/8 charter fino al 15/10
VARSAVIA	11.40 13.30	13.30 15.30	# #		VARSAVIA	14.10 16.00	16.00 18.00	# #	

Frequenze (a/r) 2-martedì, 3-mercoledì, 4-giovedì, 5-venerdì, 6-sabato, 7-domenica, 8-giornaliero. INFORMAZIONI: 0481.773224, biglietteria 0481.773232, assistenza bagagli 0481.773227. *Gli orari sono espressi in ore locali. **Il giorno prima. §In attesa di approvazione governativa.

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

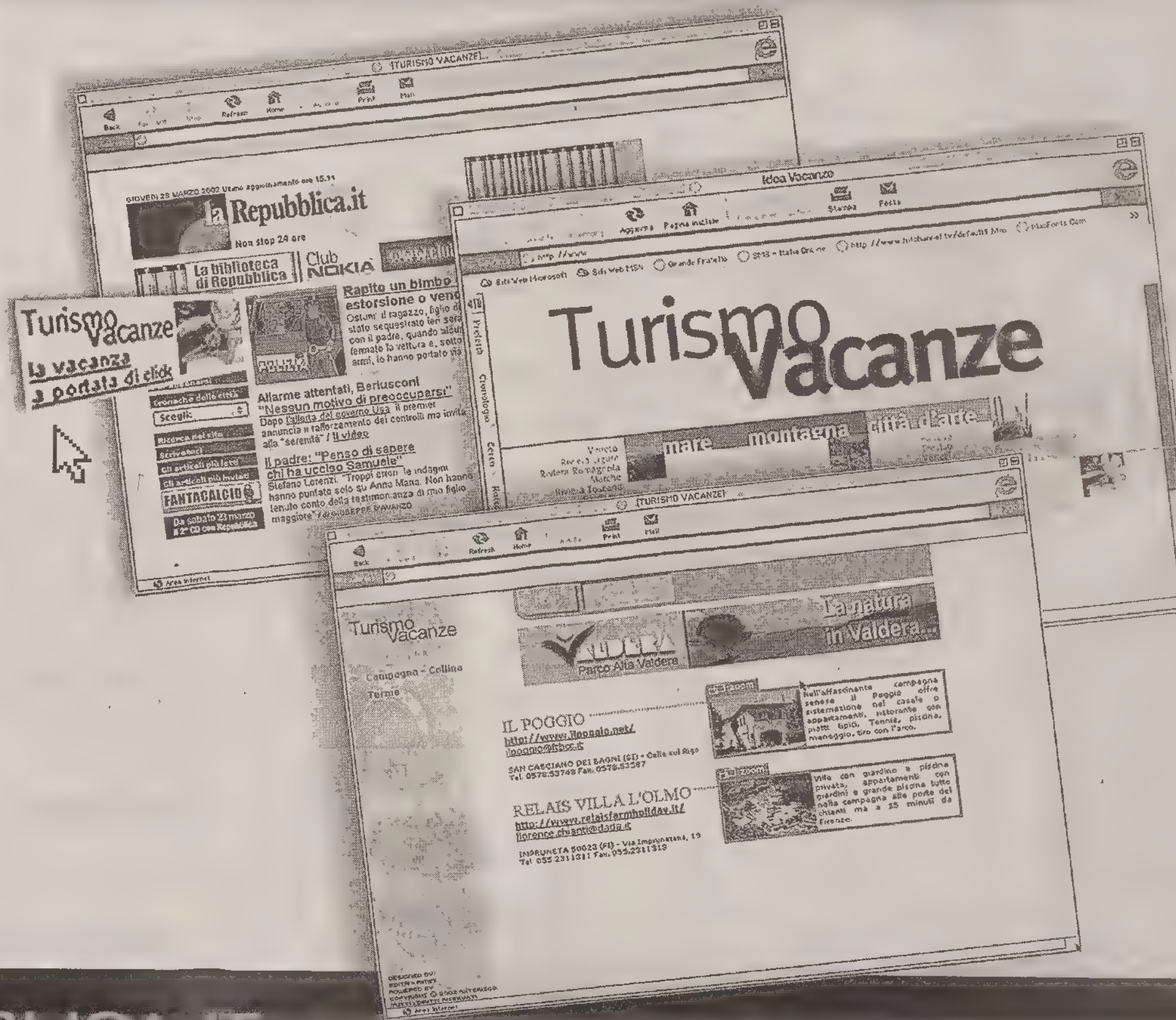
IL PICCOLO

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO.

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI
POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO
STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN
GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE.

la Repubblica.it

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO HA
FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI
UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE
2000 CONTATTI."



REPUBBLICA.IT TURISMO & VACANZE

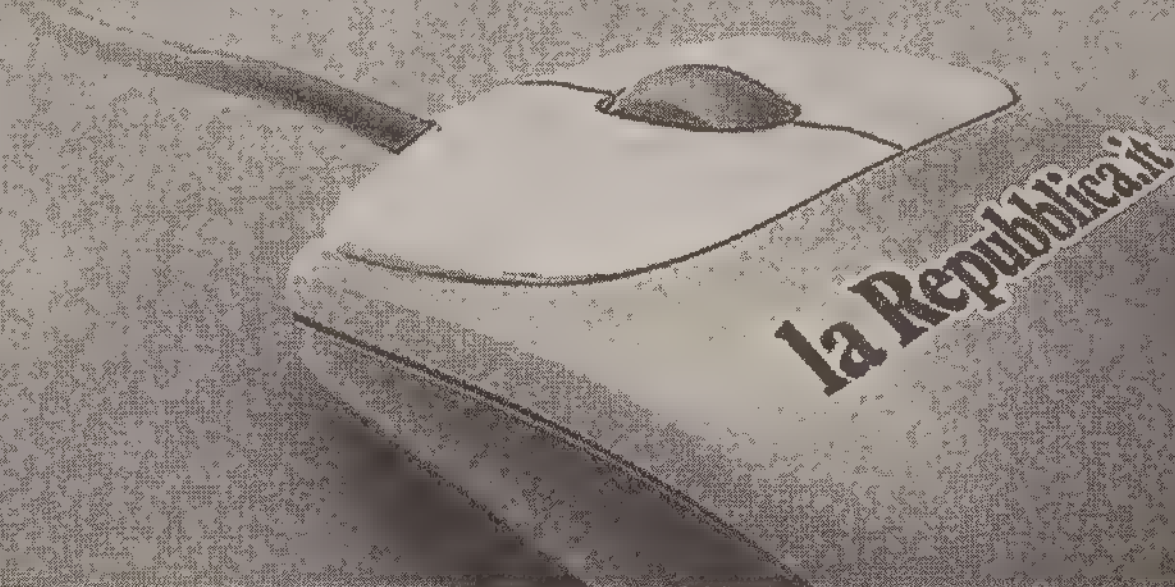
ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL
NOSTRO SITO AVRAI UN ACCESSO
PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ
LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA -
"REPUBBLICA.IT" - E POTRAI USUFRUIRE
DI UNA VETRINA IN GRADO DI
VALORIZZARE AL MEGLIO LA TUA
ATTIVITÀ. TUTTI AVRANNO LA
POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE
PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I
LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE
VACANZE.

HAI GIÀ UN TUO SITO?
NELLA PROPOSTA È COMPRESO IL
"LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI
APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO?

ASSOLUTAMENTE RAGIONEVOLE.
CONTATTACI E RESTERAI
PIACEVOLMENTE STUPITO.



am

A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432

Un pugile pulito

Scrivo dopo l'articolo che il vostro giornale ha pubblicato per commentare il match vincente disputato negli Stati Uniti d'America il giorno 27 luglio 2002 dal pugile di Lucinico Paolo Vidoz, tra l'altro mio avversario nel match disputato alcuni mesi orsono a Udine, valido per l'assegnazione del titolo tricolore dei pesi massimi professionisti, mio amico fuori del ring da sempre.

Sia nell'articolo di domenica 28 luglio sia in uno precedente i vostri commentatori, a mio avviso stranamente, hanno sottolineato due fatti che mi riguardano direttamente e dei quali desidero esprimere un mio parere, se mi è concesso lo spazio, poiché uno ferisce la mia dignità di atleta e sportivo, il secondo offende la mia persona.

Da quanto scritto nell'articolo sul mio conto, il commentatore divulga la notizia che Vidoz mi ha battuto facilmente, e associa poi questo fatto chissà per quale motivo o con quale scopo alla notizia che il giorno dopo si sarebbe sposato. Durante il match, fino al momento dell'arresto del combattimento, è vero che mi trovavo in svantaggio.

Per me e per il mio angolo farlo lavorare molto, tenendolo a corta distanza, se da un lato significava rischiare molto, dall'altra poteva essere l'unica strategia percorribile per stancarlo prematuramente e potere tentare di gestire più agevolmente la seconda parte del combattimento, magari tentando di sovvertire il pronostico. La decisione poco felice da parte del nostro comune manager di sospendere l'incontro è stata a stento digerita da me e dal mio angolo, visto che alla quinta ripresa iniziavamo ad intravedere i primi cedimenti della tenuta fisica di Vidoz.

Infine il rimprovero garbato, ma deciso dell'arbitro e il disappunto dello stesso Nino Benvenuti e del commentatore Rai nei confronti del nostro manager, sono fatti che seppure accaduti dietro alle quinte, inquadrano in maniera diversa le cose rispetto al punto di vista espresso dal vostro commentatore.

Il secondo punto è sicuramente per me il più importante poiché, sempre un vostro collaboratore, riporta la notizia della mia presunta positività al controllo antidoping per la presenza nelle urine di una sostanza di nome Novocaina rilevata dopo il match tricolore.

In primo luogo non sono stato trovato positivo alla Novocaina bensì alla Lidocaina, che non è una sostanza dopante vietata, ma solamente un farmaco ad uso ristretto da prescrivere tramite ricetta medica, cosa che tramite il mio medico ho pienamente e chiara-

IL CASO

«Se la zanzara è slovena che cosa dobbiamo fare?»

COMUNE DI DUINO AURISINA
Provincia di Trieste

ORIGINI: BOVINI MARZETTA
Provincia di Trieste

LE ZANZARE:
Cosa fare per combatterle
RICORDA CHE LE LORO LARVE
SI SVILUPPANO NELL'ACQUA STAGNANTE
LA PREVENZIONE INIZIA DA CASA TUA

SVUOTA ALMENO UNA VOLTA ALLA SETTIMANA (SOTTOVASI, BARATTOLI, GLI ANNAFFIATORI ED EVITA LA FORMAZIONE DI QUALSIASI ALTRO DEPOSITO DI ACQUA STAGNANTE NEI TERRAZZI E NEI CORTILI. NON ABBANDONARE PNEUMATICI VECCHI ALL'APERTO

TRATTA ALMENO OGNI DIECI GIORNI I TOMBINI NEI CORTILI CON INSETTICIDI SPECIFICI ACQUISTABILI PRESSO LE "AGRIARIE"

METTI NELLE VASCHE ORNAMENTALI PESCI ROSSI O ALTRI PESCI CHE SI NUTRONO DI LARVE DI ZANZARA

La lettera che è stata inviata dal Comune di Aurisina.

Egregio assessore ai lavori pubblici del Comune di Duino Aurisina, in riferimento alla lettera inviata a tutti i nostri concittadini con le «Istruzioni per l'uso» Cosa fare per combattere le zanzare, vorrei prima di tutto ringraziare lei e la nuova amministrazione per l'importante iniziativa messa in cantiere e

contemporaneamente, in uno spirito democratico di convivenza pacifica e costruttiva tra le popolazioni slovene ed italiane del Comune di Duino-Aurisina, le chiedo gentilmente di dirci cosa fare per le zanzare slovene, visto che le lettere ricevute recano il testo solamente in italiano.

Mauro Zeriali

mente dimostrato. In sostanza trattasi di un prodotto antidolorifico che spesso diversi pugili utilizzano per lenire i dolori alle mani. Mio unico errore è stato di non averlo comunicato al controllo antidoping dopo la conclusione del match, se lo avessi fatto non sarebbe successo assolutamente nulla, poiché, lo ribadisco, dietro prescrizione medica e relativa documentazione può essere somministrata.

Chiamato in questi giorni a Roma per ulteriori accertamenti sono stato totalmente creduto e il caso è stato archiviato come si evince dalla lettera che il Coni mi ha fatto pervenire e che vi mando in copia per conoscenza.

Alessandro Guni

Una mamma separata

Sono una mamma separata e con due bambine a carico; sto aspettando da tre mesi e mezzo un assegno dell'Inail e dall'Inps per la disoccupazione. Ma non ho visto una lira. Ditemi voi come si può tirare avanti e mantenere due bambine piccole senza lavoro e senza l'indennità di disoccupazione.

Io rispetto tutti, ma cosa devo fare per riuscire ad essere una persona «normale» e ottenere quello che mi

potavano funzionare; nonostante ciò, ho preso la multa.

Sentendomi in ragione ho fatto ricorso esponendo i fat-

ti e aggiungendo la fattura dell'elettricità il quale dichiarava (per iscritto) che il danno agli stop e alla cassetta era dovuto all'urto. Il condono non mi è stato concesso. Cosa deve fare un cittadino per non essere ulteriormente punito? Non essendo stata in casa, ho trovato nella cassetta della posta l'avviso postale per il ritiro del documento dei carabinieri. Per questo motivo oltre alla multa raddoppiata ho dovuto pagare altri sei euro. L'assicurazione avversaria mi ha pagato il danno subito trattandosi del 20% nell'attesa del risultato del ricorso, così ho perso anche quel denaro.

Nella Babudri

Un atto di vigliaccheria

Il 6 agosto Il Piccolo riportava un articolo relativo a un signore che aveva sparato a un colombo scioccando una ragazzina presente al momento. Successivamente ho letto di altre persone che hanno massacrato a suon di bastonate alcuni gattini. Ma in che mondo viviamo? Un mondo in cui gli esseri umani se la prendono con degli esseri piccoli e indifesi? Questa è vigliaccheria.

Silva Bonu

In difesa del gattile

Il gattile del signor Cociani è un ricovero funzionale per aiutare i gatti randagi purtroppo privi di cure. Con buon cuore il signor Cociani è pronto a intervenire se necessario, anche nei giorni festivi. Perché intralciarli? Aiutiamoli, piuttosto!

Graziella Grabas Veronese
segugno 20 firme

Quell'urna abbandonata

Vorremmo rendere noto a quanti, sfortunatamente come noi, hanno o avranno a che fare con il servizio pompe funebri dell'Acegas. Alla morte di nostra madre, come tutti, abbiamo dovuto pensare alla sepoltura della salma e relativo funerale. Ci siamo pertanto rivolti agli uffici preposti a tale servizio per gli incartamenti e pagamenti necessari. Volendo rispettare un desiderio della defunta che desiderava la vicinanza a tutti i suoi cari nel cimitero di Servola, si è dovuto procedere alla cremazione essendo questo l'unico modo possibile per accedere a tale cimitero.

Questa prassi, per quanti non lo sapessero, rappresenta un notevole aumento di spesa poiché va comunque pagato sia il servizio funerale normale (bara, funzione), sia l'urna per le ceneri. È obbligatorio l'acquisto di un loculo, e a pagamento la benedizione al momento della deposizione.

Lunedì 6 luglio, giorno indicato per la deposizione, assieme a tutti i nostri famigliari giunti anche dall'estero, ci siamo presentati al cimitero di Servola dieci minuti prima per attendere

Il peso dell'acqua

La nuova struttura delle tariffe idriche proposte dall'Acega, ed avallata dal Comune di Trieste, altro non è che un ulteriore aumento che va a gravare sulle tasche di quasi tutti i cittadini consumatori, penalizzando in modo particolare i nuclei familiari a bassa capacità economica composta da due persone e quella costituita dai tre ai cinque elementi.

Verificando le bollette, e il totale dei metri cubi d'acqua consumati annualmente su un campione di diversi nuclei familiari, come associazioni, abbiamo rilevato che a parità di consumi queste famiglie subiranno un aumento annuo in bolletta che varia dai 5,83 euro ai 17,22 euro.

Si impone poi una nuova imposta fissa annuale di 8,37 euro a ogni singolo cittadino titolare di contratto di fornitura che abita in un condominio collegato ad un unico contatore centralizzato, oltre tutta una serie di verifiche che l'Azienda stessa scarica agli amministratori di stabili.

Questi ulteriori balzelli vanno a sommarsi agli aumenti già subiti dalle varie voci che compongono la bolletta acqua, +1,72% per il servizio acquedotto, +2,41% per il servizio fognatura, +3,97% per contributo depurazione.

Il nuovo sistema, così come concepito, oltre alla mancanza di proporzionalità data dalla quantità d'acqua giornaliera a disposizione dei diversi nuclei familiari, abbassa, di fatto, la soglia massima del volume d'acqua a disposizione dell'utenza sia nella tariffa a prezzo agevolato, sia in quella tariffa base.

Tanto da fare diventare i nostri usi abituali come fare la doccia, l'uso della lavatrice, della lavastoviglie, o l'innaffiare piante e giardino, delle operazioni da pianificare e controllare con la massima cura se vogliamo evitare salassi al portafoglio, e dove poco o niente si è fatto per educare il cittadino ad una cultura del risparmio nei consumi. Strano Paese il nostro, in cui con la legge n. 36 del 5 maggio 1994 (legge Galli) si tende a diminuire il con-



sumo e gli sprechi dell'acqua potabile (cosa sicuramente condivisibile), per permettere poi con il decreto n. 31 del 18 marzo 2001, alle aziende distributrici d'acqua l'imbottigliamento e la commercializzazione dell'acqua dell'acquedotto.

Sergio Ramani
presidente provinciale
Legambiente

La raccolta di firme

È stata avviata anche a Trieste la campagna straordinaria della Cgil per la raccolta di almeno cinque milioni di firme sulla petizione «Due No al lavoro come merce, due Sì a diritti e tutele per tutti».

Il Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) del Comprensorio di Trieste partecipa attivamente alla raccolta di firme, impegnando in questa campagna tutte le proprie strutture territoriali in specifiche iniziative sul territorio della nostra Provincia. Lo Spi-Cgil di Trieste si è dato l'ambizioso traguardo di almeno 13.000 firme, quota mai raggiunta finora da una singola categoria sindacale. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una massiccia partecipazione e adesione da parte dei cittadini e dei pensionati.

Ed è perciò che lo Spi-Cgil invita soprattutto i pensionati a porre la loro firma nelle sedi sindacali della Cgil e in tutti i luoghi dove verranno allestiti punti di raccolta delle firme. I pensionati, infatti, hanno tante ragioni in più per firmare proprio dopo il varo del cosiddetto «Patto per l'Italia» o «Patto bidone».

Infatti il governo ha tolto dal confronto con i sindacati le questioni della sanità, della previdenza e dell'assistenza. Basti pensare che questo governo vuole tagliare ben 55 miliardi di euro alla sanità, all'assistenza, alla previdenza e all'istruzione.

Sulla previdenza si prevede la decontribuzione per i nuovi assunti e il trasferimento forzoso del Tfr ai fondi di pensione. Questa scelta riduce le entrate contributi-

ve e potrà portare nel breve periodo a mettere a rischio le pensioni in essere. Non sono inoltre previste correzioni all'operazione «un milione al mese» che ha finora escluso i due terzi dei titolari delle pensioni più povere. Per quanto riguarda la riforma fiscale del ministro Tremonti, si può dire che la riduzione a due sole aliquote fiscali determina una sostanziale iniquità per lavoratori e pensionati. Per questi ultimi la nuova aliquota al 23% senza il riconoscimento dell'incapienza, peggiora proprio la condizione dei pensionati più poveri.

Per questo lo Spi-Cgil chiede una legge per definire i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e sociali, l'istituzione di un Fondo nazionale per la non autosufficienza, la modifica dei criteri per l'operazione cosiddetta «un milione al mese» per ristabilire l'equità per i pensionati attraverso un rifinanziamento che riduca la platea degli esclusi, l'aumento del limite di reddito di coppia da considerare nel suo insieme e l'abbassamento a 65 anni di età per il diritto. Inoltre si chiede la restituzione del drenaggio sociale e il riconoscimento, ai fini di un minore carico fiscale, delle condizioni di età e salute degli anziani, mentre il problema della non capienza va risolto con l'istituzione di un'imposta negativa per chiunque abbia un reddito talmente basso da non poter usufruire delle deduzioni e detrazioni previste.

Luciano Del Rosso
segretario provinciale
dello Spi-Cgil

La modifica delle tariffe

La modifica delle tariffe dell'acqua è passata nell'ultima riunione del Consiglio comunale, ovviamente con i soli voti della maggioranza e in un clima di grande confusione. In sostanza la giunta, tra un tentativo di far passare la delibera come una presa d'atto dovuta (tant'è che si è votato solo sulla delega al sindaco) e quello di giustificare la quale atto derivante

da una insormontabile applicazione delle direttive del Cipe, ha comunque avuto il voto contrario e compatto dell'opposizione.

Le stesse garanzie fornite dall'assessore Bucci sono apparse del tutto inadeguate alla delicatezza del provvedimento. Perché, come avevamo chiesto in commissione, non si sono presentate le comparazioni tra i costi familiari precedenti e quelli derivanti dalle nuove tabelle? Perché non si sottolinea con la dovuta chiarezza che non si trattava semplicemente di una diversa distribuzione dei criteri?

Perché non si informano i cittadini che d'ora in poi diminuirà la quantità minima d'acqua ad uso individuale relativamente alla fascia agevolata per cui sarà molto più facile sfiorare nella fascia d'utenza superiore? Perché non si illustrano le conseguenze per quei cittadini che sono allacciati a condutture centralizzate condominiali che si vedranno appioppare i costi di un contatore inesistente e senza alcuna contropartita in termini di servizio?

Come non considerare i costi familiari, soprattutto tra le coppie più anziane, che i nuovi criteri finiscono per penalizzare di più? Si dirà che le variazioni sono modeste, ma neanche questo è così sicuro, visto che l'assessore ha dovuto tranquillizzare il consigliere Ferrarese per assicurarsi il suo voto (non indifferente considerato che all'inizio di seduta il consigliere Ferrarese aveva manifestato critiche alla stessa maggioranza) impegnandosi a fare tra qualche mese una verifica delle conseguenze del provvedimento. Il vero problema comunque è un po' diverso e proprio su questo è più grave il silenzio del sindaco e della sua giunta: quali sono le scelte che l'Amministrazione comunale intende fare in ordine ai consumi e alla distribuzione dei servizi primari ai cittadini? Quali sono le direttive politiche e le indicazioni che intende dare all'Acegas, senza ovviamente entrare nel merito dell'autonomia delle scelte aziendali, ma con l'avvertenza che l'Acegas è una società a carattere pubblico? Quali obiettivi si prefigge il Comune rispetto all'erogazione dei servizi?

Tarcisio Barbo
consigliere comunale Ds/
Ulivo

veniva finalmente posta l'urna con la pietà di Dio.
Giorgio e Serena Oblak

Disturbatori al funerale

Il 2 agosto sono andata a un funerale. Si stava cercando d'ascoltare la messa, ma è stata una cosa veramente vergognosa e orribile sentire alle nostre spalle gente chiacchierare (per un altro funerale) come se fosse al mercato (addirittura ridere). È stata rimproverata invano, nel mondo non si ha più rispetto di niente, neanche dei morti.

Ornella Govi



Giuseppe, 80

Giuseppe ha compiuto 80 anni. Auguri da figlio e da sorelle, fratelli e nipoti.



I 70 di Mario

Mario ha 70 anni. Auguri da moglie, figlie, generi e dal nipote Simone.

LA STORIA

Nel 1952 a Roma la forte compagine triestina riuscì a vincere lo scudetto tricolore

I postelegrafonici erano campioni d'Italia



Sono trascorsi esattamente 50 anni da quando la squadra di calcio del Dopolavoro dei postelegrafonici di Trieste conquistò il titolo italiano della categoria. Nel campionato del '52 (al-

l'epoca i dipendenti delle Poste d'Italia riuscivano ad allestire formazioni di eccellente valore tecnico) la compagine locale, forte di elementi che avevano giocato nei campionati pro-

fessionistici nazionali, vinse, al termine della finale svoltasi a Roma, quel tricolore che appare evidente sulle magliette. Nella foto, ecco i componenti di quel gruppo. Da sinistra in pie-

di: Albano (dir.), Micheli, Masè, Lavagnini, Caproni, Salvini, Canazza, Davide (all.), Bernardinello (preparatore atletico), Lunzar, Astolfi, Pace, Michelazzi, Berro (manca Zamberlan).

50 ANNI FA

14 agosto 1952

● La presidenza di Zona ha stabilito che, in deroga alle disposizioni vigenti, durante il mese di agosto i negozi di barbiere e parrucchiere possano osservare la chiusura pomeridiana dalle ore 13 alle ore 15, escluso il sabato.

● Promosso dal sindaco, si è svolto martedì sera nel parco di Villa Revoltella uno spettacolo del Teatro dei Piccoli di Carlo Fiorello. Di fronte a un'entusiasta folla di spettatori in erba, si sono alternati sul minuscolo palcoscenico i vari noti burattini della compagnia: Arlecchino, Tomolino, Makoko, Biancaneve e tanti altri.

● L'Ente nazionale prevenzione infortuni, in attesa della riapertura delle scuole, ha deciso di predisporre una campagna per mettere in guardia i ragazzi dagli ordigni bellici inesplosi, inviando nelle colonie un pieghevole e due cartelloni con inviti alla prudenza e le foto dei più diffusi fra essi.

LA PROPOSTA

D'estate partite con pedine viventi così come avviene a Marostica

Una scacchiera in piazza Unità



Secondo il lettore la scacchiera di piazza Unità ridarebbe slancio al turismo. (Sterle)

Un'alternativa al faraonico progetto di un casinò nella nostra città per stimolare il turismo potrebbe essere l'istituzione della scacchiera in piazza

Unità, che resta una delle più belle piazze d'Italia. Seguendo l'esempio di Marostica essa potrebbe dare vita nei mesi estivi alle partite tra pe-

dine viventi, ciò stimolerebbe anche l'attenzione e l'interesse dei ragazzi per un gioco che resta uno dei più belli del mondo.

Mauro Cedolin

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA Venticinque anni fa moriva a Memphis, a soli 42 anni, il leggendario cantante americano

Elvis Presley, schiavo del suo mito

Nell'immaginario collettivo continua a splendere la figura del re del rock'n'roll



La cosa più incredibile, a pensarci adesso, è che aveva solo quarantadue anni. Tu, Elvis Aaron Presley, il re del rock'n'roll, quel mattino del 16 agosto 1977 - un quarto di secolo fa, mannaggia agli anniversari - eri poco più che un ragazzino. Almeno secondo i parametri del mondo dello spettacolo di oggi, popolato da allegri ultrasessantenni che sgambettano più o meno convinti sui palcoscenici o davanti alle telecamere.

Altri tempi, si dirà. Ma l'altra cosa incredibile è che a noi ragazzi degli anni Settanta sembravi molto più vecchio di quel che (non) eri. Bolso, stanco, appesantito, obeso, con quegli abiti sgargianti che andavano bene giusto per le platee di Las Vegas, dei cui casinò ti eri ridotto a essere il tristo testimonial. Ci sembravi vecchio forse perché rappresentavi il vecchio, il vecchio mondo del rock che aveva lasciato da tempo il posto a nuove idee, nuovi protagonisti, nuove mode.

L'ultimo periodo, va riconosciuto, era stato tutto in discesa. Nel '72 ti eri separato da Priscilla, a cui era stata assegnata in custodia tua figlia Lisa Marie (vuoi saperne una? L'altro giorno si è risposata. Dopo un tuo modesto epigono, tale Michael Jackson, il nuovo prescelto è un attore, Nicholas Cage...). Entravi e uscivi dagli ospedali: i tuoi soliti problemi con le droghe, ma anche qualche guaio cardiovascolare.

Solo i casinò di Las Vegas erano disposti a sborsare cifre folli per una tua esibizione. Lì, devastato nel fisico, fra slot machine e roulette, hai incassato gli ultimi trionfi di pubblico. Pubblico che stentava a riconoscere in te il ragazzino che vent'anni prima aveva rivoluzionato la musica americana (e non solo americana) a colpi di bacino.

Che vita spericolata, la tua. Già dall'inizio. L'8 di gennaio del 1935, a Tupelo, Mississippi, nella piccola ca-



Due immagini di Elvis Presley, morto il 16 agosto 1977. Ai lati del titolo, il cantante all'inizio e alla fine della carriera.



sa di Vernon e Gladys Presley il primo gemello, Jesse Garon, nasce morto. Il secondo sei tu, e il nome è adeguato: Elvis Aaron. Sono anni di depressione economica e dunque di stenti. Tu cresci fra canti di chiesa, country bianco e blues nero e rurale: miscela abituale negli stati del sud, zona di segregazione razziale, dove bianchi e neri erano (quasi) uguali nella povertà, per la religione, nella musica.

E poi pensa il destino. A undici anni per Natale chiedi una bicicletta. Per tua fortuna costa troppo e ricevi una chitarra. Da lì alle prime esibizioni scolastiche non passa troppo tempo. Alla fine del '48, quando i tuoi

decidono di andare a cercar fortuna altrove, sei ancora fortunato: la scelta cade su Memphis, Tennessee, patria di vecchi bluesman da cui c'è tanto da imparare.

Dopo la scuola, i tuoi primi lavoretti sono come posteggiatore, operaio, elettricista, camionista. La leggenda vuole che, per il compleanno di tua madre, nel '54, prendi quattro dollari dai tuoi primi guadagni e incidi artigianalmente un disco per regalarlo. Un certo Sam Phillips, proprietario degli studi di registrazione, è colpito dal tuo stile, dalla tua voce. È il primo che crede in te, ti costruisce attorno un gruppo, ti trova qualche serata.

Riesce persino a farti par-

Tutto è pronto a Memphis per le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della morte di Elvis Presley. Gruppi musicali, fan e la vedova di Presley, Lisa Marie, hanno progettato tutto nei minimi particolari. La Memphis Convention & Visitors Bureau prevede 75 mila visitatori per il 16 agosto, giorno dell'anniversario.

Graceland, la Disneyland dei fan di Elvis che raccoglie memorabilia e spoglie del re del rock, da quell'agosto di 25 anni fa è stata visitata da dodici milioni di persone e ogni anno, in questo periodo, è meta di pellegrinaggi. Per l'anniversario, la città ha organizzato una «Settimana di Elvis» che è già cominciata con una gigantesca parata su Beale Street, la strada ribattezzata «la casa del blues». Ma ci sarà spazio anche per una vigilia a lume di candela - trasmessa via Internet in tutto il mondo dal sito ufficiale, Elvis.com - e per un grande concerto che riunirà la band originale di Presley con il re del rock: Elvis canterà su un maxischermo nei suoi filmati d'epoca e i musicisti lo accompagneranno dal vivo. Immane poi la competizione tra gli imitatori di Elvis.

Gli albergatori e gli operatori turistici di Memphis sono certi che l'anniversario andrà controcorrente rispetto alla crisi economica e affermano che tutti gli hotel intorno all'aeroporto e a Graceland sono prenotati. Non mancherà la comparsa in pubblico di moglie e figlia del cantante scomparso, Lisa Marie e Priscilla: il 16 agosto a «The Pyramid» saluteranno la folla nel corso dello spettacolo «Elvis: The 25th anniversary concert». Lisa Marie non ha in progetto di cantare mentre Priscilla parlerà nel corso dello show. Esaurito da tempo è l'Heartbreak Hotel, a nord di Graceland, i cui clienti prenotano di anno in anno.

E l'ex moglie prepara anche un musical sulla sua storia d'amore con Elvis. Lo show sarà ambientato tra gli anni '50 e '70 ed è destinato ai teatri di Broadway e Las Vegas. Lo sviluppo del progetto richiede almeno un anno perché Priscilla ha in programma di organizzare un casting negli Usa per trovare i volti che interpreteranno lei ed Elvis.

tecipare al Louisiana Hayride, un popolare programma radiofonico di musica country, trasmesso in tredici stati. Ti mettono sotto contratto, conosci il «colonnello Tom Parker» (che non era colonnello e non si chiamava Tom Parker), che diventa il tuo manager. I primi cinque singoli per la Sun Records, piccola etichetta senza grande forza distributiva, preparano il terreno. E nel novembre '55 arriva anche il tuo primo contratto con la RCA-Victor.

A quel punto la storia, la tua storia, si mette a correre. A gennaio sei già in studio a Nashville, nasce «Heartbreak Hotel», trecentomila copie in tre settimane. Il primo album supera il milione. E il botto. E che botto! Il

successo nella musica cui quasi subito seguirà quello nel cinema. Arrivano infatti anche le prime apparizioni cinematografiche e un contratto di sette anni con la Paramount Pictures.

Parker intuisce subito che con le ragazze urlanti non si va lontano, o perlomeno non si incassa quanto si potrebbe, e fa di tutto per sdoganare la tua musica - e la tua immagine - presso un pubblico più maturo. L'idolo delle teenager si trasforma dunque in crooner, pronto a incarnare il sogno americano.

Lì, forse, cominciano i tuoi guai. Viene costruito un grandioso meccanismo di sfruttamento della tua immagine: dischi, film, merchandising. Tu compri la te-



Ex camionista, il re del rock'n'roll esordì nel '56 con la RCA.

nuta di Graceland per il tuo clan familiare, quell'altro - Parker, s'intende - si vende anche l'ultimo pelo delle tue basette.

Natale del '57, arriva la chiamata per il servizio militare. E la tua leva si trasforma in un evento mediatico senza precedenti: taglio di capelli, primi mesi d'addestramento a Fort Hood, in Texas, imbarco per la Germania, arrivo a Friedberg, E l'America scaccia i fantasmi della guerra fredda specchiandosi nella tua bella faccia di ragazzo della porta accanto.

Al ritorno sei accolto come un eroe. E dire che - ironia della sorte - fu proprio durante la naia che diventasti un tossicodipendente; in Germania le anfetamine

erano distribuite dall'Us Army, che non le considerava una droga, ma solo «una spintarella» per aiutare le reclute. Vaghi a spiegare che meno di dieci anni dopo eri ridotto a spendere un milione di dollari all'anno per comprare (legalmente) le pasticche delle quali non potevi più fare a meno. Già, perché il consapevole processo di autodistruzione era ufficialmente cominciato.

A Friedberg avevi anche conosciuto a una festa Priscilla Ann Beale, figlia adottiva di un ufficiale dell'esercito di stanza in Germania: nemmeno quindici anni, ma sufficienti a legarti a filo doppio fino al primo maggio del '67, giorno delle nozze.

Ma il declino intanto pro-

segue. Tanti film, tanti dischi, tanto entusiasmo, ma anche gli psicofarmaci, la bulimia, l'insonnia. La caduta fa più male quando si è saliti molto in alto. Già, già. Fino a quel 16 agosto del '77. Torni a Graceland a tarda notte, dopo una visita dal tuo dentista di fiducia. Vai a dormire alle sette del mattino. Quando Ginger Alden, la tua ultima fiamma, si sveglia all'ora di pranzo, scopre che non sei nel tuo letto. Ti trova nel bagno, in ginocchio per terra, con il viso cianotico e probabilmente già morto. Il referto ufficiale parlò di infarto. Ma l'autopsia rivelò la presenza di oltre dieci sostanze psicotropiche: codeina, barbiturici, anfetamine, antidepressivi...

A quel punto comincia l'altra tua vita. No, il riferimento non è a quanti giurano che sei vivo, a goderti chissà dove una dorata vecchiaia, lontano da sguardi indiscreti e dalla curiosità pettegola del nostro giornalismo spazzatura. Quel giorno di venticinque anni fa comincia lo sfruttamento post mortem - non ancora ultimato, come scriviamo qui a sinistra - della leggenda del cantante americano più famoso e importante del Novecento. La prima rockstar, il sex symbol, l'icona della cultura statunitense, colui che a diciannove anni aveva trovato la formula giusta per la miscela esplosiva chiamata rock'n'roll - radici gospel, rhythm'n'blues nero, country bianco - infiammando l'immaginazione sessuale di un popolo in via di emancipazione.

Prima di Elvis non c'era nulla, disse una volta John Lennon. Non era vero, ma senza di te, che sei morto schiavo del tuo stesso mito, non ci sarebbero stati i Beatles e i Rolling Stones e tutti gli altri. Di più: la musica e il costume del Novecento avrebbero evitato un robusto - e più che salutare - scrollone. Un buon motivo per ricordarti ancora una volta. Vivo.

Carlo Muscatello

LIBRI Seicento «perle» di stampa raccolte da Giacomo Danesi Occhielli, titoli e so(m)mari incubo di giornalisti e redattori

Gli errori, gli svarioni, si sa, da sempre sono parte integrante della pratica giornalistica. L'approssimazione, la fretta, le distinzioni, i refusi sono il male inestirpabile di un mestiere fondato sull'immediatezza, dove la scrittura, che di per sé richiede cura e controllo e della fretta è nemica giurata, deve fare i conti con l'urgenza della notizia, cambiamenti improvvisi, informazioni che giungono a ritmo vorticoso. Lo svarione, insomma, è l'incubo latente di giornalisti e redattori (ne sa qualcosa anche chi scrive queste righe), i quali reagiscono nell'unico modo possibile: una salutare autoironia.

Ed è così che gli errori, le «papere», le «perle», hanno dato vita, e non da oggi, a un affermato genere di intrattenimento (basti pensare alle trasmissioni «Striscia la notizia» o «Le Iene»), nonché a un filone editoriale che ogni anno sforna gustosissimi regesti di fantasiosi strafalcioni. L'ultimo in ordine di apparizione lo firma il giornalista Giacomo Danesi, che in anni di onorato lavoro e paziente ricerca ha collezionato oltre seicento svarioni, scegliendo fior da fiore tra articoli, titoli, didascalie di vari giornali italiani. Facendo sua una massima di Goethe («Ogni volta che vedo un errore in un giornale, penso che sia nato qualcosa di nuovo») e difendendo a spada tratta la fantasiosa supremazia dell'errore a fronte dell'eccessiva «seriosità» di un mestiere sempre alle prese con il peggio delle cose, nel suo «Occhielli, Titoli, So(m)mari» (Vannini Editrice, pagg. 127, euro 7,75), Danesi offre un variegato panorama di giornalismo comico, frutto a volte della disattenzione, altre di una poco giustificabile ignoranza, altre ancora di colpevole intenzione. Di certo era un burlo-

ne l'uomo che, nel giugno del 1986, si presentò alla redazione de «L'Eco» di Bergamo chiedendo che venisse pubblicato il programma di un concerto previsto per l'indomani. E di certo fu colpevole il redattore che non controllò con la dovuta attenzione i titoli dei brani proposti. Altrimenti non avrebbe permesso che sul giornale uscisse un elenco di improbabili pezzi di musica classica quali «Water kagen zungen zagen», o «Les grands oiseau» o ancora «Si t'encoulez, ay lassou».

Altre volte le trappole si nascondono nei nomi di cose e persone. Ad esempio un giocatore del Fiorenzuola, il cui cognome evoca in modo esplicito una certa pratica erotica, è stato all'origine di un non si quanto involontario titolo a luci rosse: nel dare conto sul quotidiano «Libertà» di un gol dell'attaccante rossonerio dopo un lungo periodo sfortunato, il redattore non trovò di meglio che titolare il pezzo «Pompini, la gioia ritrovata». Ancora, i cambi redazionali dell'ultimo momento possono giocare brutti scherzi. Fra le altre meraviglie si possono citare in successione titoli quali «Non s'apre l'ombrello: morto un giovane papà» («La Prealpina»), «Manca l'acqua nell'Adige» e i pesci muoiono annegati («L'Adige»), «Morso da un cane in Nepal veneto muore di rabbia» («Il Giornale»), «Si è spento il giovane ustionato» («Brasceggia»).

E si potrebbe continuare. Come, si spera, farà Danesi, che cercherà ancora, nel mare dell'informazione quotidiana, quei piccoli e grandi strafalcioni che, ogni tanto, riescono a farci bonariamente sorridere di realtà per le quali, di solito, c'è poco da ridere.

Pietro Spirito

MOSTRE Foto inedite di Fenzl Menardi fino al 29 settembre alla galleria Spazzapan di Gradisca

Paesaggi, figure, oggetti: vedere per sentire

Gioco di sfumature e messa a fuoco tra stampe, dittici e trittici in bianco e nero



«Voluptas» e, sotto, «Meditazione sul tempo n. 2»: due fotografie tratte dal catalogo di Michele Fenzl Menardi.



GRADISCA Nella sua «Piccola storia della fotografia» Walter Benjamin afferma che, «nonostante l'abilità del fotografo, nonostante il calcolo, nell'atteggiamento del suo modello, l'osservatore sente il bisogno irresistibile di cercare nell'immagine, quella scintilla magari minima di caso, di hic et nunc, con cui la realtà ha folgorato il carattere dell'immagine, il bisogno di cercare il luogo invisibile in cui, nell'essere in un certo modo di quell'attimo lontano si annida ancora oggi il futuro, e con tanta eloquenza che noi, guardandoci indietro, siamo ancora in grado di scoprirlo. La natura che parla alla macchina fotografica è infatti una natura diversa da quella che parla all'occhio; diversa specialmente per questo, che al posto di uno spazio elaborato consapevole dell'uomo, c'è uno spazio elaborato inconsciamente [...] Soltanto attraverso la fotografia egli scopre questo inconscio ottico, come, attraverso la psicanalisi, l'inconscio istintivo».

La «natura diversa» e «l'inconscio ottico» a cui Benjamin accenna si esplicano chiaramente in queste fotografie di Michele Fenzl Menardi, fotografo goriziano presente fino al 29 set-

tembre alla galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo con un'ampia retrospettiva che mette in luce aspetti reconditi del vedere che si trasforma in sentire, del guardare che si converte in vivere.

Più di cinquanta foto, tutte inedite e scattate negli ultimi cinque anni riguardano temi cari all'autore e che da sempre fanno parte della sua ricerca espressiva: paesaggi, figure, oggetti. L'ampia gamma di grigi e neri raffinatissimi, mai sporcati di bianco candido ma sfumati a regola d'arte con passaggi tonali delicatissimi, definiscono pietre e nubi emozionanti, che poco hanno a che fare con la «semplice» funzione del guardare e molto hanno da spartire con il percepire, il captare quella «famosa» realtà che ha folgorato il carattere dell'immagine. Si tratta di mondi di immagini che abitano il microscopico, che si nascondono nei sogni ad occhi aperti e che il più delle volte non si è in grado di distinguere. Succede anche per gli «oggetti» rappresentati: camere d'aria, lattine e plastiche che si rivelano universi sconosciuti, un po' come per le straordinarie fotografie di piante di Blossfeldt, nelle

quali «in certi steli nervati ha reperito le forme di certe colonne arcaiche o nella forma di certe felci il bastone pastorale». Il simbolismo e la metafora si affacciano invece nelle «figure», nei corpi e nei volti di donne «vestiti» di tralci di vite, blister e molle che ne determinano una tensione sia fisica, sia mentale.

Non solo stampe singole di grande formato compongono questa mostra, ma anche dittici e trittici, tutti in bianco e nero (in gelatina d'argento) che rivelano, oltre a una tecnica perfetta, un attento gioco di sfumature e messa a fuoco. Caratteristiche pressoché costanti e personalissime sono l'uso della «vignettatura», cioè di un più o meno marcato oscuramento da cui l'immagine fuoriesce dalla luce, e la «sfocatura», con la quale l'autore «riesce a pilotare» lo sguardo da vicino a lontano o viceversa, quasi a voler «controllare i movimenti istintivi delle pupille».

L'esposizione, che rientra nel ciclo di appuntamenti fotografici che da tre anni la galleria «Spazzapan» propone, si completa di un ottimo catalogo con testi critici di Franca Marri e Guido Ceccarelli.

Cristina Feresin

MUSICA Ricoverato a Gorizia il sessantenne artista istriano, in regione per uno spettacolo a Grado

Pauro per Endrigo, storico cantautore

Le sue condizioni sono definite «serie», ma non è in pericolo di vita

«Qui in Italia vige solo la filosofia dell'usa e getta. Non frequento più questo mondo. L'industria ha privilegiato i ragazzini e le ragazzine». Parole di un uomo e di un artista deluso, pronunciate da Sergio Endrigo in un'intervista di qualche anno fa. Parole dietro le quali si cela il rammarico di chi ha scritto alcune delle pagine più importanti della canzone italiana del dopoguerra, ma che poi si è sentito messo da parte troppo in fretta da un'industria dell'intrattenimento molto attenta alla forma e poco alla sostanza.

Nato a Pola nel '33, quando l'Istria era ancora Italia, Endrigo è figlio di un cantante lirico. Comincia seguendo le orme del padre, ma si rende conto quasi subito che la sua strada è diversa. Nel '54 comincia a cantare musica leggera a Venezia, all'inizio degli anni Sessanta debutta nella discografia. Con Gino Paoli, Fabrizio De André, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Enzo Jannacci e Giorgio Gaber

GORIZIA Sono stazionarie le condizioni di Sergio Endrigo, 69 anni, uno dei più popolari protagonisti della canzone italiana, ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Gorizia, dopo aver accusato un malore poche ore prima della sua prevista esibizione, a Grado, nel progetto «Canzoni di confine».

A Endrigo, che è stato anche sottoposto a una Tac, è stata diagnosticata un'ischemia cerebrale e i medici dell'ospedale isontino hanno definito serie le sue condizioni, riservandosi la prognosi. Il cantante - anche per quanto ha dichiarato la figlia Claudia, che assiste al padre - «non è comunque in pericolo di vita». «È vigile e non è assolutamente in pericolo di vita», ha affermato la figlia che ha aggiunto: «Lo dimetteranno presto. Noi vogliamo rassicurare tutti i suoi ammiratori e



«Canzone per te», in coppia con il brasiliano Roberto Carlos, cosa che lo renderà popolare anche in Brasile e nel resto dell'America Latina. A Sanremo è ancora sul podio nel '69 (secondo con «Lontano dagli occhi») e nel '70 (terzo con «L'arca di Noè»). In que-

stesso anno esce un album capoluogo lavoro assieme a Viniçius de Moraes.

Ma gli anni Settanta sono quelli del declino. Altri cantautori si affermano, Endrigo non riesce a rinnovarsi. Gli ultimi grandi successi, forse, sono due canzoni per

bambini: «L'arca di Noè» e la popolarissima «Ci vuole un fiore», scritta in collaborazione con Gianni Rodari.

In un'altra intervista ha detto: «Non so da dove venisse l'ispirazione delle mie canzoni, credo che affondassero nella mia malinconia austroungarica che ha qualcosa in comune con la saudade brasiliana: la consapevolezza della perdita dentro l'intensità di un'emozione».

E ancora: «Mi piace la calma, la buona tavola, i buoni amici, i buoni libri, la pesca subacquea, i francobolli, le armi antiche, gli animali, i luoghi non affollati. Non mi piacciono i dritti, i disonesti, i dilettanti presuntuosi, le salse agrodolci, i seccatori, gli invadenti, gli animali che mordono. Amen».

Dopo esser stato lontano dalla scena per tanti anni, recentemente Endrigo aveva ripreso a cantare. Nella primavera del '98 aveva tenuto degli spettacoli anche a Capodistria e in altri centri della «sua» Istria. E questo «Canzoni di confine» - visto a giugno a Udine e l'altra sera, purtroppo senza di lui, a Grado - era un progetto a cui teneva molto.

Con l'eterno tema delle radici, dell'attaccamento alla propria terra d'origine, cui Sergio Endrigo è sempre stato particolarmente sensibile.

Carlo Muscatello



Sergio Endrigo fotografato da Marino Sterle a Trieste. A sinistra, il cantante in un'immagine d'archivio del '77.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «Le Terrazze»

Presso Hotel Riviera: grigliata di Ferragosto. Per prenotazioni tel. 040/2247033.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
ATE A.MANZONI&C. S.p.A. - 040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

ANTEPRIMA NAZIONALE E SOLO OGGI

DAL BEST SELLER DI NICHOLAS SPARKS

MOORE WEST

Un'emozione che nasce dal destino.

I PASSI DELL'AMORE

Walk to Remember

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

ARRIVATO IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ESTATE

Love me tender, love me strong

WU-SITCH

Con i grandi attori più divertenti

La coppia sarebbe in crisi Banderas sul set E Melanie piange

LONDRA La star americana Melanie Griffith, 45 anni, volata a Buenos Aires per fare una sorpresa al marito Antonio Banderas impegnato sul set del film «Imagining Argentina» con Emma Thompson, è scoppiata in lacrime durante le riprese. Banderas le ha messo un braccio intorno al collo l'ha condotta nel suo camerino. Uno degli presenti ha ipotizzato che l'attrice fosse commossa dalla recitazione del marito, ma un altro ha detto che «era ovvio che il loro rapporto è in crisi».

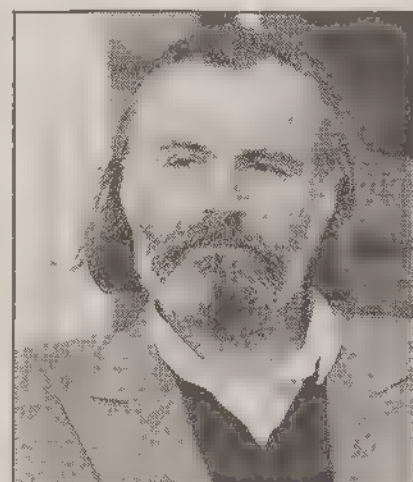
Secondo figlio a febbraio La MacPherson di nuovo incinta

NEW YORK La top model Elle MacPherson, 38 anni, soprannominata «The Body» (il corpo), aspetta un secondo figlio dal suo compagno Arpad Busson. Il «lieto evento» è previsto per l'inizio di febbraio.

Tel. 00386 41645724
SHOW GIRLS
CHIUSO IL LUNEDÌ
CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

Nuovo allestimento dell'«Ulysses Theatre» di Rade Serbedzija

BRIONI Ce la ricordiamo soprattutto per il personaggio di Delenn in «Babylon 5», ma anche per quello della ginnasta in «Papà... è in viaggio d'affari» di Kusturica, Palma d'oro a Cannes nel 1985. E Mira Furlan, l'attrice croata che ritorna al teatro dopo undici anni di assenza e una notevole carriera cinematografica negli Usa dove attualmente vive. Ma ora, appunto dovrà cimentarsi nel ruolo di Medea, guidata dalla regista Lenka Udovicki. La tragedia di Euripide sarà messa in scena all'antica fortezza di Brioni minore il 16



L'attore Rade Serbedzija

agosto grazie all'Ulysses Theatre capitanato da Rade Serbedzija.

Dopo il successo di «Re Lear», interpretato lo scorso anno dallo stesso Serbedzija, è ora la volta della «barbara» della Colchide, anche lei tragicamente im-

TEATRO Mira Furlan venerdì protagonista della tragedia di Euripide Medea, eroina moderna a Brioni

pazzita, eroina in cerca di identità, o con un'identità dispersa, un po' come Ulisse: «In realtà abbiamo dato il nome di Ulisse al nostro teatro - cionconfia Serbedzija - perché il viaggio è un modo per non accettare l'inevitabile destino, così tipico delle culture mediterranee. Ognuno di noi è in cerca della sua Itaca, della sua identità e Ulisse è la figura simbolo di questo atteggiamento mentale e spirituale. Ma il nome del nostro gruppo è soprattutto un omaggio a Joyce, che visse a Pola come insegnante di inglese alla Berlitz Scho-

ol tra il novembre 1904 e l'aprile 1905».

«Si tratta di una allestimento complesso - aggiunge Lenka Udovicki, moglie di Serbedzija - che punta i riflettori su una delle eroine più inquietanti della tragedia greca. Non solo perché uccide i propri figli». Il problema di Medea infatti è più ampio e coinvolgente la strutturazione stessa del personaggio: in lei l'agire viene a coincidere con il suo soffrire, e questo crea una lacerazione che non trova riscontri in altri personaggi tragici: «Medea è forte e intensa - continua la re-

gista - e per questo abbiamo scelto Mira Furlan, lavorando molto su questo personaggio, discutendolo insieme, cercando di rappresentare soprattutto il ruolo della donna nella società, non molto cambiato dal periodo di Euripide».

Nella suggestiva scenografia dell'antica struttura, allestita da Petra Veber, Mira Furlan, vedrà al suo fianco Boris Cavazza, Aleksandar Cvjetkovic, Dubravka Milatic, Viatko Dulic, Streten Mokrovic, Mitra Zecovic con le musiche composte ed eseguite dal complesso vocale dei Putozaki.

Mary B. Toluoso

APPUNTAMENTI

One Dimensional Man a Monfalcone, satira da Marziale a Petrolini in scena ad Aquileia Viozzi Guitar Duo in concerto a Monrupino

TRIESTE È aperta fino a sabato al Teatro Miela, la mostra dedicata a Tina Modotti (dalla 19 alle 23).

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, per «Musei di sera», l'Associazione Celtica Pendragon presenta l'Ensemble di Musica Medievale di Venezia e il Lynesse Trio.

Oggi alle 21.15, nella chiesa di Monrupino concerto del Viozzi Guitar Duo di Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti.

Domani alle 21.30, al Castello di San Giusto la compagnia teatrale Petit Soleil

presenta «Ba-

bele».

Lunedì 19

agosto alle 21,

al Teatro Ro-

mano, recital

di Giorgio Al-

bertazzi. Il 20

concerto di Pat-

ty Pravo.

AQUILEIA Oggi,

alle 21, in piaz-

za Patriarcato,

«AquileiaESta-

te 2002» si con-

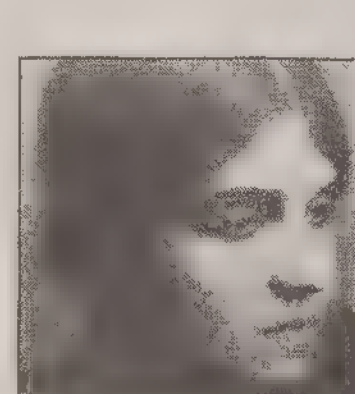
clude con «Nero pro domo

sua: la satira romana da

Marziale a Petrolini». Con

Giorgio Monte, Manuel But-

tus e Gigi De Ponte.



Tina Modotti

serata con One Dimensional Man e Immagine Residua (venerdì ska con gli spagnoli Sin Papeles).

GORIZIA Domani, alle 21.15, all'Auditorium dei Musei provinciali di Borgo Castello, per

«Nei suoni dei luoghi», concer-

to del duo flauto-

piano-pianoforte

Cristancig-Gi-

naldi.

MONFALCONE Oggi,

alle 21, a via

Timavo, per

«Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

per «Zona Blu»,

Premi venerdì a Cortina Il «Cornaro» a Tedeschi

CORTINA Nilla Pizzi, Gillo Pontecorvo e Gianrico Tedeschi sono i vincitori del premio Alvis Cornaro, giunto all'ottava edizione, assegnato a persone capaci di incarnare l'ideale di un «invecchiamento di successo».

Il riconoscimento alla cantante, al regista promotore dell'Unione mondiale autori e al protagonista di più di 50 anni di attività teatrale sarà consegnato nel corso di una cerimonia in programma a Cortina d'Ampezzo venerdì 16 agosto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/672298. La biglietteria del Teatro è chiusa. Riapre martedì 10 settembre 2002 orario 9-12, 16-19. Ulteriori informazioni: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. «Tina Modotti vita e fotografia»: ultimi giorni, ogni sera (ore 19-23 fino a sabato. Ingresso 2 euro). Nello spazio bar è in visione «Tiger's Coat» (1920), interpretato da Tina Modotti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. In ferie.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Viale XX Set-

tembre 37. Tel. 040/636495. Cinema d'esai. In ferie.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man».

GIOTTO 2. 16.15 e 17.45: «Scooby-Doo». Il cane più simpatico del mondo!

GIOTTO 2. 20 e 22.15: «Windtalkers», con N. Cage. Da domani: «Blade II».

NAZIONALE 1 ANTEPRIMA. Viale XX Settembre 30 - tel. 040-635163. Solo oggi 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I passi dell'amore» (A walk to remember). Con Mandy Moore. Uniti dalla passione. Divisi dal destino. Dal best seller di Nicholas Sparks. Solo domani: «The experiment».

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30. Dalla Disney: «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 2. Solo alle 22.15: «Nameless, entità nascosta»... quando la forza del male non ha limiti! Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Resident Evil» con Milla Jovovich. Dal videogame più famoso un rock'n'horror che

è già «cult». **NAZIONALE 4.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'inconfutabile verità sul demonio». Il master del terrore! V. 14. Ult. giorni. Da venerdì: «Shaft».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Oggi chiuso. Da giovedì «Amore a prima svista» con G. Paltrow.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Star Wars Episodio II: L'attacco dei cloni» di George Lucas, con Ewan McGregor, Christopher Lee, Hayden Christensen. La grande fantascienza vince sempre. Ultimo giorno. Domani: «Panic room» di David Fincher, con Jodie Foster.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Spy game» un gio-

co pericoloso, una spy story che non vi darà un attimo di respiro con Robert Redford e Brad Pitt.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

KINEMAX 1. «Jeepers creepers - Il canto del diavolo»: 18, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Blade 2»: 19.50, 22.20.

KINEMAX 3. «Scooby-Doo»: 18; «Res

TECNICO INFARTUATO

Mentre era in panchina per un'amichevole è stato colpito da infarto ed è in gravissime condizioni Marino Bracchi, 49 anni, allenatore del Pizzighettone (serie D, girone A). Il tecnico lodigiano, apparso subito gravissimo, è rimasto per 17 minuti con la respirazione bloccata. Bracchi, al terzo infarto, da anni alla guida del Pizzighettone, ha militato con Casale, Udinese e Monza.

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.15 Raitre: Pomeriggio sportivo
16.20 Raitre: Volley Maschile

Italia - Francia
17.30 Telequattro: Calcio a 5: Torneo Provincia di Trieste
18.30 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.54 Radiodue: GR Sport

OGGI IN TV

20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Rete 4: Calcio: Milan - Slovan Liberec
21.30 Telemontecarlo: Speciale Sport 7 - Champions League

22.00 Telechiara: Teleciclismo
22.00 Telemontecarlo: Calcio: Sporting Lisbona - Inter in diretta
23.15 Telefriuli: Sport sera
1.00 Telequattro: Calcio a 5: Torneo Prov. di Trieste

CHRISTIE'S SPORTIVA

La Coppa Italia vinta dal grande Torino nel 1943 andrà all'asta da Christie's il 24 settembre. Si tratta del pezzo più importante della storia del calcio italiano messo all'asta e gli organizzatori l'hanno valutato tra i 52 e i 68 mila euro. A fianco della coppa, saranno battuti altri pezzi sportivi, come la maglietta n.6 del Fulham indossata da Bobby Moore per l'ultima partita.

aperto tutto il mese di agosto

- * RIPARAZIONI DI TUTTE LE MARCHE
- * RICARICHE ARIA CONDIZIONATA
- * SERVIZIO REVISIONI

Autopiù Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040.302290 - TRIESTE

SPORT

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Autopiù
di Massimo Sanzin
Androna Campo Marzio, 3
Tel. 040.302290 - TRIESTE

CHAMPIONS LEAGUE I nerazzurri in assetto da campionato per superare il preliminare coi lusitani

Lo Sporting sulla strada dell'Inter

Il bomber dei portoghesi, Jardel, non gioca e si cura per una crisi depressiva

Finale Intertoto: il Fulham impatta per 2-2 a Bologna

BOLOGNA Per i rossoblu bolognesi una Coppa Uefa che si allontana: nella finale di andata dell'Intertoto, disputata ieri sera a Bologna con gli inglesi del Fulham, non sono bastati due rigori messi a segno da Signori: 2-2 il risultato finale.

Bologna in vantaggio all'11' del secondo tempo; al 23' gli ospiti pareggiano con Inamato, al 30' nuovo penalty di Signori, all'86' va in gol Legwinski. La partita di ritorno si disputerà tra due settimane, il 27 agosto, in Inghilterra.

Ancelotti: «Il Liberec non potrà eliminarci»

MILANO «Sono sicuro che il Milan passerà il turno preliminare. Non ho messo in preventivo nessuna brutta figura». Carlo Ancelotti prova questa sera a San Siro la forza della sua squadra (per ora senza Rivaldo e con qualche infortunato) contro i cecchi dello Slovan Liberec, nella gara di andata del turno preliminare di Champions League. Gli avvisi di stagione a volte sono imprevedibili, ma orgoglio e grande differenza di tasso tecnico portano Ancelotti a escludere sorprese.

Ma Ancelotti non ha dubbi sul risultato. Le sue parole sicure nascono anche da un mese di preparazione che ha portato la squadra al punto giusto di forma: «Siamo convinti di avere fatto un ottimo lavoro e, dal punto di vista fisico, non abbiamo nessun tipo di preoccupazione, anche se siamo consapevoli che lo Slovan è più avanti di noi nella preparazione. Arriviamo a questa partita in condizioni ideali, sia di testa che di gambe. Il Liberec? Lo conosciamo benissimo». Ancelotti si riferisce alla bella fi-

gura fatta l'anno scorso in Coppa Uefa dalla squadra ceca (quattro turni superati, eliminata dal Borussia).

Sulla formazione che giocherà, Ancelotti dice di averla in testa, ma lascia aperti molti dubbi: Simic o Contra, Laurson o Roque Junior, Rui Costa o Pirlo, Seedorf o Serginho. In difesa sono fuori causa Helveg e Chamot. Proprio la difesa rimane uno degli argomenti centrali di questo periodo. «Accusiamo lacune? In questo periodo abbiamo lavorato soprattutto sui cross, e tutto il movimento collettivo della squadra ne ha beneficiato. Possiamo inoltre contare sul rientro di giocatori importanti in fase difensiva come Roque e Laurson».

Idee chiare invece sul grande ultimo arrivato, Rivaldo, pronto per la sfida con la Juventus nel trofeo Berlusconi di domenica sera: «Rivaldo è un grande campione ma ha appena iniziato la preparazione e non è ancora pronto per giocare domani. Penso che domenica giocherà uno spezzone di partita».

LISBONA Si pensa all'Helsingborg in una notte d'agosto e arrivano dritti alla schiena nerazzurra brividi di freddo svedese che cristallizzano ricordi da rimuovere in fretta. Si pensa ai preliminari di Champions League e in casa nerazzurra si fanno gli scongiuri e si strofinano amuleti.

Lo Sporting Lisbona da sfidare stasera nel catino portoghese appare nettamente più forte di quella compagine scandinava che eliminò la squadra di Lippi e questo appare paradossalmente un enorme vantaggio per l'Inter «cupernicana» che da oltre un mese sta sudando per centrare il primo obiettivo della stagione. Senza ovviamente Ronaldo ma con Vieri in campo (nonostante un dolore all'inguine per sovraccarico non ancora passato del tutto) in tandem con Recoba (che con Bobo ha ben figurato in ami-



Stephan Dalmat potrà dirigere il gioco dell'Inter a Lisbona.

punte il rischio è di vedere un'Inter troppo sbilanciata e in difficoltà nell'affrontare una squadra ordinata e di buon possesso palla come quella portoghese. Cuper comunque confida nella lavoro di Zanetti, Cordoba e Matarazzi (Cannavaro al momen-

Il brasiliano aspetta sempre che il vertice nerazzurro faccia la prima mossa

Moratti: «Solo uno strappo Ronaldo-Cuper»

E il presidente sceglie di stare col tecnico



Moratti e Ronaldo assieme, un'immagine dei tempi felici.

MILANO È ormai diventata una strenua partita a scacchi. Dove nessuno vuole fare la prima mossa e bruciarsi l'orgoglio. Moratti e Ronaldo, ovvero telenovela di un secondo padre (come l'ha definito il Fenomeno) e un figlioccio ingrato, sono alla stretta finale di un giallo estivo che è stato tutto tranne un passatempo. Ma una vicenda di affetti e amicizie in qualche modo tradite che attendono un chiarimento. Che non arriva. Nessuno vuole farsi avanti, esporsi e manifestare debolezze.

Il presidente ringhia e temporeggia a modo suo, prima dice «devo dirvi in faccia che vuole andarsene dall'Inter», poi prova a sostenere, come ha fatto ieri, che il problema non esiste: «Non c'è nessun caso». Il Fenomeno al contrario fa lo spavaldo, non abbozza e sembra incrociare le braccia: «Sono calmo e tranquillo, sono qui a Milano che aspetto».

Il problema è che Moratti non si muove e non lo cerca, si gode tranquillo le sue ferie a Forte dei Marmi, vola oggi per Lisbona per assistere alla sfida della sua Inter contro lo Sporting che vale mezzo accesso in Champions League, parla con tutti dello strano Fenomeno calcistico bizzoso ma non con il diretto interessato.

Ieri però il presidente, forse invogliato dall'idea di chiudere qui la telenovela, ha aggiunto che il caso Ronaldo è pura fantasia, in realtà non ha fatto altro che evidenziare apertamente il nodo del problema: «C'è solo da ricucire lo strappo con il tecnico Cuper, ma questo non mi preoccupa affatto» ha fatto sapere in tenuta

balneare, sull'arena soffice, con quel sorriso di chi sembra abbia già deciso.

Ronaldo invece fa come un figlio rimproverato dal padre: muso lungo, testa bassa ma la soddisfazione non la dà. «Tocca all'Inter fare la prima mossa, quando vuole io sono qui, calmo e tranquillo» - dice attraverso il suo volubile procuratore Alexandre Martins.

Parole che si incrociano dunque ma la soluzione non arriva. Si pensava a un incontro ieri, forse avverrà dopodomani dopo il match in terra portoghese e la pausa ferragostana, forse tra una settimana, Rinsaldare i rapporti tra Ronaldo e Cuper non è affatto facile come prova a credere Moratti. Il quale ieri si è impegnato a ricucire soprattutto lo spogliatoio: «Ronaldo si sta allenando a parte perché ha un programma differenziato di preparazione, presto tornerà nel gruppo con gli altri». Dichiarazioni che vanno ad di là del piccolo sfogo di lunedì scorso quando si era mostrato attento alla situazione di disagio che si era venuta a creare nella squadra: «Al suo atteggiamento è scaturita delusione e dispiacere, sta a lui superare da uomo tutto questo».

Se nella vita non è detto che tutte le cose si debbano fare sempre volentieri, Moratti ha voluto inconsapevolmente ricordare soprattutto ai tifosi che se Ronaldo dovesse rimanere sarebbe comunque uno sforzo immane. O lui o Cuper? È probabilmente su questo punto che ruota tutta la storia. L'argentino non si tocca, dunque l'Inter è disposta a sopportare le lune del Fenomeno. Che ormai vede solo il Real.

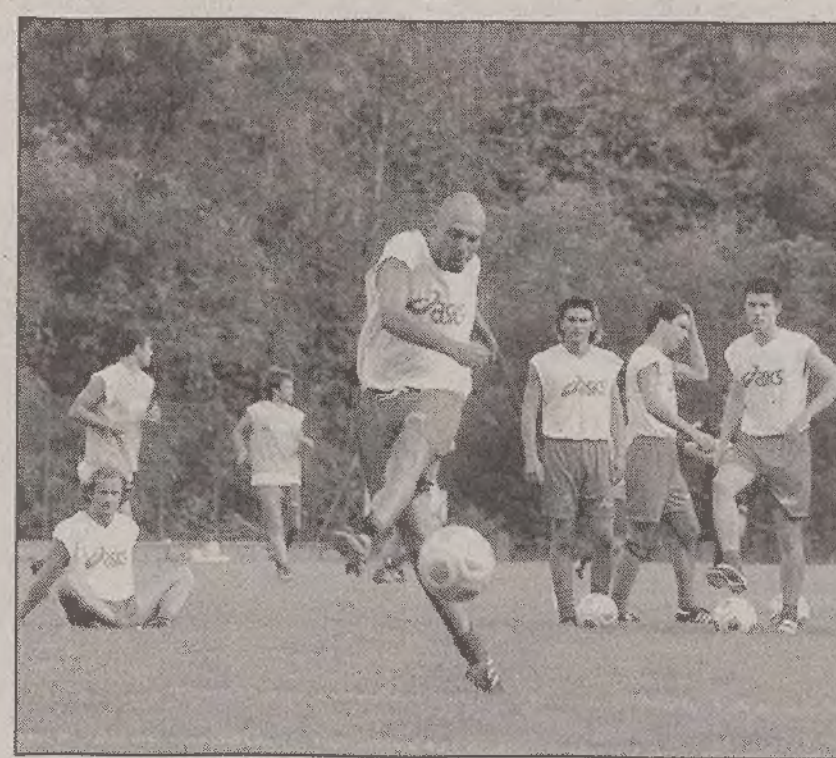
SERIE B

Prime soddisfazioni per il neolabardato per la sua prestazione contro l'Udinese

A destra, a sinistra, dietro gli attaccanti Zanini è disposto a giocare in ogni ruolo

TRIESTE È l'anello di congiunzione tra il modulo 4-3-3 e quello, che piace tanto a Rossi, con un trequartista al posto di un centrocampista. Nicola Zanini, l'elemento più tecnico della Triestina, non è stato scelto a caso dall'allenatore. Un nome sul taccuino da spendere proprio in questa direzione, in modo da avere un'Alabarda imprevedibile e con più soluzione da usare in corsa. «Zanno» si è presentato al pubblico del Rocco con i suoi numeri, qualche tacco smarcente che ha strappato l'applauso e lo svariare prima sulla fascia destra, poi dietro alla prima punta. Un ruolo da tramite che lo soddisfa pienamente.

«Sono nato come trequartista, mi sta bene andare sulla fascia destra ma, all'occorrenza, posso giocare anche a sinistra» - mette le mani avanti l'ingordo attaccante, soddisfatto per la prestazione della squadra contro l'Udinese. «Abbiamo disputato



Nicola Zanini offre il tocco di imprevedibilità all'Unione.

una buona partita, anzi direi piuttosto dei buoni momenti. Il primo quarto d'ora, poi qualche pausa e altri 20' intensi poiché, non va dimenticato, davanti avevamo un avversario di serie A. Quale modulo adottare in campionato?

Dipenderà sicuramente dalle situazioni, l'importante è che ci sia una buona organizzazione di gioco che, nella prima uscita di un certo impatto, si è già vista».

Giocare con la giusta affinità, forti non tanto di

un modulo ma di una compattezza che passa anche per la preparazione fisica. Finito il ritiro ampezzano, dopo il derby sono state concesse agli alabardati due giornate di riposo. Si ricomincia con gli allenamenti (mattina e pomeriggio) oggi, senza mollare nemmeno un giorno la settimana (Ferragosto compreso) prima dell'impegno di sabato sera al Rocco, in Coppa Italia, contro il Verona.

«È importante staccare un po', qualche giornata di tranquillità serve. Il ritiro, pesantezza a parte, è stato proprio un bel lavoro. Negli ultimi anni non avevo mai fatto una preparazione così intensa, e dire che con l'Udinese stavamo ugualmente bene fisicamente. Se penso che non abbiamo mai fatto gli esercizi per la velocità...». Una prestazione di buon auspicio, frutto di un lavoro valido, una condizione accettabile, moduli adattabili e, secondo l'esperto Zanini, anche un buon gruppo.

Pietro Comelli

Keane confessa un brutto fallo

Presto un'indagine a Londra

LONDRA La Federcalcio inglese potrebbe aprire un'inchiesta disciplinare nei confronti di Roy Keane. Il capitano del Manchester ha confessato nella sua autobiografia di avere volontariamente commesso un fallaccio su Alf Inge Haaland nell'aprile dello scorso anno.

Un tabloid ha pubblicato alcuni stralci del libro di prossima pubblicazione, in cui il giocatore irlandese afferma di avere preso di mira Haaland per vendicarsi di un'entrata del norvegese, che nella stagione 1997-98 lo costrinse per quasi un anno lontano dai campi. «Questi commenti sono stati riportati nelle anticipazioni di un giornale all'autobiografia di Roy Keane. Vogliamo leggere il libro, prima di prendere ogni decisione. Comunque non ci saremo mai aspettati che un giocatore ammettesse di avere voluto fare del male a un avversario» - si legge nel comunicato della Federazione. Dopo quello scontro, che causò l'espulsione di Keane, Haaland ha avuto continui problemi ai legamenti di un ginocchio e ha giocato pochissime partite con la sua squadra, il Manchester City.

Haaland non ha voluto fare commenti.

Già definito l'organico degli Allievi nazionali. Manovre in corso per la squadra affidata a Strukelj

La Primavera ancora in alto mare

TRIESTE «Due squadre sono poche per una società di serie B». La frase di cui sopra porta la firma di Angelo Fabiani e si riferisce al settore giovanile alabardato. Verissimo. Anche se tali parole sono state pronunciate dal diesse qualche settimana orsono e il vivaio non è che nel frattempo sia cresciuto granché. Tant'è che la squadra Primavera, a una settimana dall'inizio del ritiro sul campo dell'ex Olimpia di Opicina, non ha ancora una sua fisionomia ben chiara. Ogni giorno arrivano nuovi giocatori in prova, mentre altri non trovano il gradimento di Mark Strukelj, confermato alla guida della seconda squadra e vengono rispediti al mittente. Bepi Galtarossa scandaglia le varie società della regione e della Slovenia mentre Fabiani chiama a raccolta qualche virgulto del vivaio juventino.

Ma il vivaio continua, in attesa che per l'inizio della Coppa Italia - fissato per il 14 settembre - la rosa dei 20 giocatori richiesti da Strukelj sia definita. Rispetto alla scorsa stagione, infatti, l'obiettivo numero 1 sta nel riuscire a creare due squadre ben distinte, passando dai 23

giocatori totali a una quarantina, divisi tra Primavera e Allievi nazionali. E se per gli juniores tutto è ancora da definire, gli Allievi sono ormai pronti al via.

Massimo Susic, pure lui riconfermato mister alabardato, il prossimo 19 agosto si ritroverà a Opicina con 20 allievi già belli pronti e maturi. Ai quattro giocatori rimasti dalla scorsa stagione (Tomie, Formicola, Dimini e Furlan) il nuovo osservatore Maurizio Inglese è riuscito ad aggiungerne altri, pescando soprattutto dal vivaio dell'Udinese, società che quest'anno ha deciso di affidarsi al Donatello per far crescere il suo vivaio. E i migliori Allievi hanno preso la via di Trieste. «Potrà lavorare su una base già roduta - conferma Susic - visto che molti giocatori hanno già militato nel campionato nazionale. I ragazzi li devo ancora conoscere ma, con a disposizione una rosa ben distinta, sono convinto che si potrà fare un buon lavoro. Chiaro che in caso di emergenza qualche giocatore potrà anche essere prestato alla Primavera ma non ci sarà il continuo travaso della scorsa stagione».

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO L'ex capitano della squadra azzurra viene rimandata a casa

Esclusa la Cacciatori

Niente mondiali in Germania. «Mi hanno presa in giro»

MOTORI

Marchesi guida la classifica del «Trofeo Effe Erre»

TRIESTE Giro di boa per il campionato automobilistico del Friuli Venezia Giulia-Trofeo Effe Erre. Le classifiche provvisorie per il settore rally e velocità auto storiche vedono ancora una volta primo Alessandro Marchesi, grazie agli ottimi risultati nelle cronoscalate sin qui disputate, seguito da Scagliarini e Biasin. Tra i navigatori, primato per il friulano Moreno Angeli, della scuderia Friuli, mentre tra i triestini 5° è Diego Furlan del MaGic Team, 9° è Alberto Grassi, 13° è Giuliano Brusi, entrambi del Mercatino Racing Team mentre 19° è Emanuela Florean, dell'OMS Racing, navigatrice di Marsic. Tra i piloti di rally, scontato primato per il campione di Manzano Claudio De Cecco, mentre tra gli alabardati 10° è Franco Bidoli, 18° è Lorenzo Borca, 19° è Cristian Marsic dell'OMS Racing, impegnato in gara con la Megane Kit di Munaretto, 20° è Spartaco Brizzi e 23° è Gianluca Zocchi. La velocità vede in testa il friulano «figlio d'arte» Michele Buiatti davanti ai senatori Gianni Marchiol, il nonno più veloce del Friuli, ed il nostro Freddy Borrett, ancora in difficoltà ad esprimersi al meglio con la sua nuova Porsche. Tra le v.s.o. in testa Deana con secondo il portacolori del Mercatino Baldisser.

Borrett si dà alle biturbo

TRIESTE Freddy Borrett proprio non ci sta ad aspettare di scendere in pista solo negli appuntamenti della Targa Tricolore Porsche, così durante l'estate, lo ritroviamo in gara in altre competizioni. E' stato il caso dell'appuntamento con lo Sport Pokal Porsche, gara organizzata da alcuni club austriaci, ad invito, sull'autodromo di Varano de' Melegari, dove fast Freddy è stato gradito ospite, nonostante nella scorsa stagione abbia avuto qualche problema proprio con i teams d'oltralpe. Il risultato è stato eccellente, ed in effetti il diario di gara registra il solito miglior tempo, la vittoria in gara uno ed una sfida entusiasmante con una vettura di categoria superiore, una biturbo, in gara due, con un onorevolissimo secondo posto finale, dopo una corsa tutta in rimonta. Ma non solo, perché grazie allo spazio di questa competizione, Borrett ha potuto svolgere test di assetto e provare, con la necessaria calma, alcuni set-up della vettura, cosa che negli appuntamenti della Cup ufficiale gli risulta ancora molto difficile, dato il ritmo degli eventi ed il fatto di confrontarsi con conclamati driver internazionali che non lasciano certo spazio agli esperimenti. Un fatto che lo costringe ad andare ancora, e siamo a metà stagione, con i piedi di piombo con questa nuova, bellissima ma terribile vettura.

F3, due triestini sul podio

TRIESTE Si è disputato sul circuito di Varano de' Melegari intitolato a Riccardo Paletti, il 5° appuntamento del Campionato Italiano di Formula 3. Si è trattato del giro di boa di metà campionato, con il pilota del team triestino Cloostermans ad un passo dal capofila Pavlovic, dopo le due recentissime ottime prestazioni, coronate dal primo posto sul podio, per il team di Alberto Zenic. Le prove ufficiali hanno confermato la lotta tra i piloti Target e Azeta, con la pole position per Pavlovic davanti ad Alessandro Vitacolonna, dell'Azeta. La conclusione della gara ha visto di nuovo sul podio i portacolori dell'Azeta Racing. Se la vittoria è andata a Pavlovic, i due driver del team triestino hanno saldamente monopolizzato le piazze d'onore.

Fabio Niero

ROMA Maurizio Cacciatori esclusa per la seconda volta dalla nazionale di pallavolo. L'ex capitano delle azzurre (nota anche per essere la fidanzata del cestista triestino Pozzeco) non farà parte del gruppo che dal 25 agosto sarà impegnato ai mondiali in programma in Germania: il ct, Marco Bonitta, ci ha ripensato ancora una volta e dopo aver prima bocciato e poi riammesso la palleggiatrice l'ha rimandata a casa dal raduno, scegliendo per quel ruolo Eleonora Lo Bianco e Rachele Sangiuliano.

Il tecnico della nazionale femminile esclude Maurizio Cacciatori già per il torneo di Montreux, quando lo scorso 3 aprile alla giocatrice di Massa Carrara, vincitrice dell'ennesimo scudetto con la maglia della Foppapedretti Bergamo, aveva preferito proprio Lo Bianco e Sangiuliano.

Sembrava così chiuso il capitolo nazionale per Cacciatori: ma lo stesso tecnico aveva fatto marcia indietro, riaprendo la porta alla palleggiatrice azzurra e inserendola nel gruppo delle 18 in vista dei mondiali. «Nelle finali scudetto ho rivisto la Cacciatori che io ben conosco» aveva detto Bonitta. Ora ha così motivato la sua scelta: «Avevo un'idea iniziale che tutti conoscono, che Sangiuliano sia tatticamente il miglior cambio della Lo Bianco. Poi ho avuto qualche dubbio, come credo sia legittimo. Mi è sembrato giusto nell'interesse della squadra valutare tutte le possibilità ed ho chiesto alla Cacciatori di rientrare nel gruppo. Ma dopo venti giorni di lavoro sono rimasto della stessa idea. Ho apprezzato la disponibilità e l'attaccamento alla maglia della nazionale di Maurizio. Ho dovuto scegliere e in questi casi è sempre brutto farlo. Ma si deve scegliere». Ma lei l'ha presa male: «Mi sento presa in giro», ha commentato seccamente.

Si chiude così, forse, il rapporto tormentato tra Maurizio Cacciatori e la nazionale di Bonitta. Al raduno restano tredici giocatrici: Anzanello, Borrelli, Cardullo, Galastri, Leggeri, Lo Bianco, Mello, Mirkova, Paggi, Piccini, Rimieri, Sangiuliano, Togut. L'ultima selezione verrà fatta il prossimo 25 agosto, alla vigilia della partenza per la Germania, dopo una serie di gare amichevoli con gli Stati Uniti.

Lutto

Morto a Gorizia Stringhetti, ex dirigente della Triestina

GORIZIA Grave lutto nel mondo del calcio regionale. È morto l'altra notte all'ospedale civile di Gorizia Giancarlo Stringhetti, che aveva ricoperto incarichi dirigenziali in varie società calcistiche tra le quali la Triestina, il Monfalcone e ultimamente la Pro Gorizia. Stringhetti ricopriva infatti il ruolo di amministratore delegato della società goriziana, funzione molto importante visto che, dopo le dimissioni del presidente Gianfranco Crisci e del vicepresidente Loris Tramontin, era l'unico delegato con firma.

I primi sintomi del male si erano manifestati subito dopo la conclusione del campionato scorso e in queste ultime settimane lo stato di salute era andato peggiorando e domenica scorsa per l'ennesima volta Stringhetti è stato ricoverato in ospedale. La morte è avvenuta nella notte tra lunedì e martedì.

Il mondo del calcio era tutto per Stringhetti. Era una persona sempre disponibile e a lui si rivolgevano spesso anche altre società per consigli sui regolamenti calcistici che per lui non avevano segreti. Stringhetti, dopo la morte della madre avvenuta alcuni anni fa, viveva solo e non aveva nessun parente.

I funerali saranno celebrati questa mattina alle 10 nella cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

a.g.

CALCIO Le società non hanno ancora incassato i diritti dal Totoscommesse

La serie C inizierà il primo settembre

Ma sulla data infuriano le polemiche

ROMA Il campionato di calcio di serie C1 prenderà il via domenica 1 settembre 2002 e completerà la sua prima fase l'11 maggio 2003. Le soste saranno tre: il 29 dicembre 2002, il 23 febbraio e il 6 aprile 2003. Le gare della 14/a giornata di ritorno si giocheranno tutte di sabato il 19 aprile 2003 (vigilia di Pasqua).

La serie C2 invece prenderà il via domenica 1 settembre 2002 e completerà la sua prima fase l'11 maggio 2003. Queste le soste previste: 29 dicembre 2002, 9 febbraio e 23 marzo 2003. Le gare della 14/a giornata di ritorno si giocheranno tutte di sabato il 19 aprile 2003 (vigilia di Pasqua).

Queste le date dei play

off e dei play out di C1 e C2. Gare di andata: 25 maggio 2003 ritorno 1 giugno 2003. Le finali dei play off si giocheranno la gara di andata l'8 giugno 2003, il ritorno il 15 giugno 2003.

Dal primo settembre si giocherà con calcio d'inizio alle 16, dal 29 settembre alle 15, dal 2 ottobre (ora solare) inizio delle gare alle 14.30, dal 2 marzo 2003 si torna alle 15; dal 30 marzo (ora legale) ore 16 e infine dal 25 maggio si tornerà a giocare alle 16.30.

Ma sui calendari incombono nuvole nere. C'è infatti una minaccia di rinvio che pende anche sul campionato di serie C, oltre che sulla massima serie: a paventare il possibile slitta-

mento del calcio d'inizio è lo stesso presidente della Lega di C, Mario Macalli.

Tre i motivi, illustrati da Macalli proprio in occasione della presentazione dei calendari di C1 e C2: il primo è legato al mancato introito dei contributi dal totoscommesse che «i nostri club vantano da tempo», e per il quale c'è l'impegno del presidente federale Franco Carraro: il secondo, a detta del presidente di Lega, «è un raddoppio di costi in più che noi già subiamo con la legge 91». Infine «vorremmo sapere che fine ha fatto quella legge sul credito d'imposta ferma da qualche parte, per ragioni burocratiche».

Macalli ha voluto respon-

dere anche qualche polemica sulla collocazione in C2 della Fiorentina Viola. «Nessuno ce l'aveva con questa società, la Federazione ha fatto ciò che doveva fare per salvaguardare il calcio in una grande città: però ha fatto a Firenze un gran regalo, e quando si parla di regali bisogna ringraziare e star zitti...».

Per la nuova società di Firenze, Fiorentina Viola, il debutto del campionato di serie C2 girone B sarà dunque in casa domenica 1 settembre contro i romagnoli del Forlì, neo promossi dalla serie D e che partiranno con una penalizzazione di due punti. L'8 settembre per i gigliati prima trasferta e primo derby a casa della Sangiovese.

Il calendario di calcio		SERIE C2 GIRONE A	
15/9/02		19/10/02	
Alessandria	Montichiari	Biellesse	Thiene
Cremonese	Legnano	Legnano	Mantova
Mantova	Trento	Mestre	Pavia
Meda	Novara	Montichiari	Meda
Pavia	Monza	Monza	Pordenone
Pordenone	Mestre	Novara	Prosesto
Prosesto	Valenzana	Provercelli	Sudtirolo
Sudtirolo	Biellesse	Trento	Alessandria
Thiene	Provercelli	Valenzana	Cremonese
20/10/02		27/10/02	
Cremonese	Trento	Alessandria	Prosesto
Legnano	Meda	Biellesse	Provercelli
Mestre	Novara	Mantova	Cremonese
Montichiari	Sudtirolo	Meda	Valenzana
Monza	Thiene	Mestre	Monza
Pavia	Alessandria	Novara	Montichiari
Pordenone	Mantova	Pordenone	Pavia
Prosesto	Provercelli	Sudtirolo	Thiene
Valenzana	Biellesse	Trento	Legnano
24/11/02		1/12/02	
Cremonese	Thiene	Biellesse	Alessandria
Legnano	Biellesse	Meda	Monza
Mantova	Alessandria	Montichiari	Pordenone
Mestre	Sudtirolo	Novara	Mantova
Monza	Provercelli	Prosesto	Cremonese
Pavia	Novara	Provercelli	Trento
Pordenone	Prosesto	Sudtirolo	Legnano
Trento	Meda	Thiene	Mestre
Valenzana	Montichiari	Valenzana	Pavia
15/12/02		19/4/03	
Biellesse	Pordenone	Alessandria	Provercelli
Meda	Pavia	Cremonese	Novara
Montichiari	Cremonese	Legnano	Thiene
Novara	Monza	Mantova	Meda
Prosesto	Trento	Mestre	Montichiari
Provercelli	Mestre	Monza	Biellesse
Sudtirolo	Alessandria	Pavia	Prosesto
Thiene	Mantova	Pordenone	Sudtirolo
Valenzana	Legnano	Valenzana	Thiene
22/12/02		11/5/03	
Alessandria	Meda	Alessandria	Meda
Cremonese	Biellesse	Cremonese	Biellesse
Legnano	Montichiari	Legnano	Montichiari
Mantova	Sudtirolo	Mantova	Sudtirolo
Mestre	Prosesto	Mestre	Prosesto
Monza	Provercelli	Monza	Valenzana
Pavia	Thiene	Pavia	Thiene
Pordenone	Provercelli	Pordenone	Provercelli
Trento	Novara	Trento	Novara

Offerte di lavoro

E-mail

Shopping

Sport

News

Servizi extra

Finanza

Motore di ricerca

L'informazione che vuoi e i servizi che cerchi trovi tutto su Kataweb.

Abbiamo rinnovato il nostro portale per farti individuare più facilmente le ultime notizie, il meglio della Rete e i nostri servizi. Cosa aspetti a farci un giro?

Quando è importante su Kataweb c'è.

Salute

Cinema

Meteo

Community

Musica

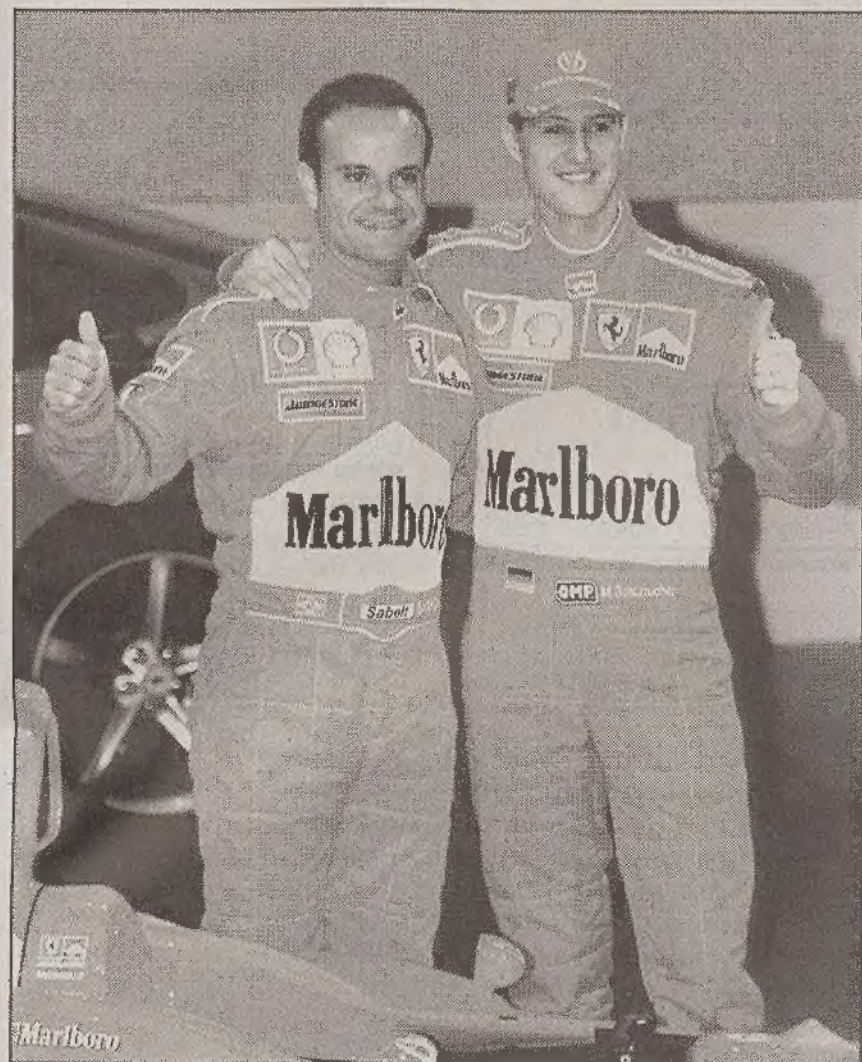
www.kataweb.it


KataWeb

FORMULA UNO Propositi del campione tedesco, oltre al titolo costruttori, negli ultimi cinque Gran Premi della stagione

Schumi: «Rubinho al secondo posto»

Intanto la Minardi sostituisce il malaysiano Yoong con l'inglese Davidson



Rubens Barrichello «sotto l'ala» di Michael Schumacher.

BERLINO Michael Schumacher, nei cinque Gran Premi che restano al termine della stagione, intende aiutare il compagno di squadra Rubens Barrichello a conquistare il secondo posto in classifica, in modo da consentire alla Ferrari di vincere anche il mondiale costruttori.

«Noi vogliamo vincere il titolo del mondo costruttori, e Rubens deve piazzarsi al secondo posto in classifica, in tal modo sarà completato quest'anno di successo per la Ferrari. Questi sono ora i nostri obiettivi», ha detto Schumi sulle pagine del suo sito internet.

Schumacher è diventato con largo anticipo campione del mondo per la quinta volta, vincendo il 21 luglio il Gp di Francia a Magny Cours. In vista del Gp d'Ungheria in programma domenica prossima - il 13.º sui 17 previsti della stagione - Barrichello è quarto in classifica con 35 punti alle spalle dei due piloti della

Williams-Bmw Juan Pablo Montoya (40) e Ralf Schumacher (36). Al quinto posto con 32 punti c'è David Coulthard della McLaren-Mercedes.

Nella classifica costruttori la Ferrari è in testa con 141 punti davanti alle Williams-Bmw con 76 e alle McLaren-Mercedes con 49. Schumacher ha sottolineato di sentirsi, dopo le vacanze, preparato al meglio per il resto della stagione. Nel periodo di riposo passato con la famiglia ha approfittato per riprendere nuove forze.

«Abbiamo sempre avuto visite di amici - ha detto - i nostri bambini hanno giocato insieme, e noi grandi ci siamo goduti la tranquillità». Il pilota tedesco ha aggiunto di essere andato con gli amici sui go-

kart e di aver fatto dei giri in moto. Ma tutto con molta calma. Dopo tre settimane di vacanza, Schumacher ha detto di sentirsi «ben riposato» e in buone condizioni per affrontare le gare che restano nel mondiale di F1.

Frattanto Anthony Davidson sarà il primo pilota britannico di Formula Uno a correre con la Minardi e farà il suo esordio domenica nel gran premio di Ungheria. Lo hanno confermato fonti della scuderia, precisando che oggi ci sarà un annuncio ufficiale.

Davidson, 23 anni ed ex collaudatore della Bar, sostituirà il deludente malaysiano Alex Yoong anche nel prossimo Gp del Belgio, previsto per il primo settembre. Il pilota britannico, secondo nell'ultimo campionato di Formula 3 dietro al giapponese della Jordan Takuma Sato, affiancherà l'australiano Mark Webber nella squadra guidata da Paul Stoddart.

Commentatore l'ex pilota Zanardi

ROMA Alessandro Zanardi, il pilota recentemente protagonista di un terribile incidente in una gara di Formula Cart sul circuito di Dresda, in Germania (il 15 settembre dell'anno scorso), sarà ospite fisso e commentatore della trasmissione «Formula 1 Magazine» di tele più nero che va in onda i giovedì che precedono i Gran Premi.

Zanardi, 36 anni, che ha corso in F1 nel '92, '93 e '99 con Lotus, Jordan e Williams, ha vinto nel '97 e '98 il titolo di Formula Indy. Inizierà la sua collaborazione dopodomani, nell'imminenza del Gran Premio di Ungheria: «Ho accettato l'offerta perché era quella che incarnava meglio il mio modo di concepire una rubrica televisiva di sport».

SCI Le Universiadi 2003 a Tarvisio

Trieste-Udine: Guida tedofora

TRIESTE Maria Guida, l'atleta di Vico Equense che sabato ha vinto l'oro nella maratona ai campionati europei di atletica, sarà uno dei tedofori che porteranno la fiaccola delle Universiadi invernali di Tarvisio.

L'unico oro della nazionale italiana, avvicinata a Monaco di Baviera dal project manager delle Universiadi, Enzo Cainero, subito dopo esser scesa dal podio, ha assicurato la sua presenza nella penultima tappa, quella che dall'università di Trieste raggiungerà l'ateneo di Udine.

Sarà questo - ha ricordato il presidente del Comitato organizzatore e assessore regionale allo sport, Luca Ciriani - uno dei momenti più significativi della staffetta. In due settimane, tra il 3 ed 16 gen-

naio, la staffetta condurrà la fiaccola da Roma a Tarvisio, lungo un percorso di 1600 chilometri che toccherà complessivamente 13 sedi universitarie.

Intanto ieri un lungo e commosso abbraccio con la mamma Filomena e gli altri parenti in attesa, clacson e trombe, l'inno di Mameli suonato dalla banda del paese, in trionfo - con la medaglia d'oro al collo - alla testa in un'autovettura scoperta di un carosello festante di autozze e motorini in giro per Vico Equense e poi davanti alla casa comunale: Maria Guida, ora agli Europei di maratona a Monaco, è tornata ieri pomeriggio nel suo centro natale in penisola sorrentina, accolta con grandi onori.



Maria Guida

BASKET

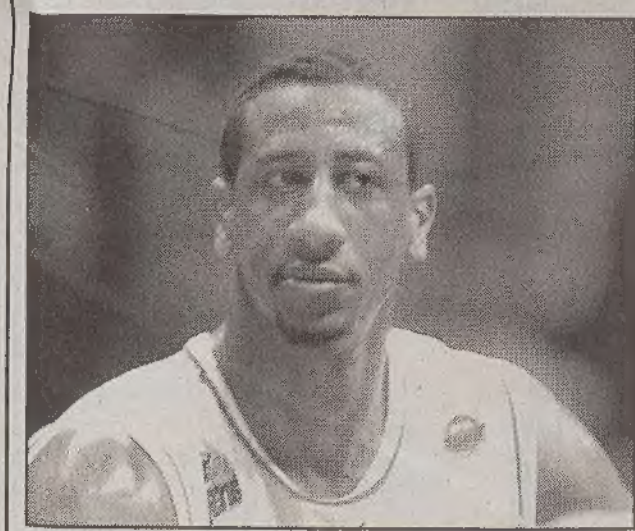
SERIE A A Udine la Snaidero lascia in libertà Alibegovic («È stata una scelta tecnica» ha detto il general manager Sarti)

Camata: «Mi ha fatto decidere il gruppo della Coop»

Pancotto: «Con Andrea il reparto lunghi diventerà la spina dorsale della squadra»

THRILLING

Fiamme sul volo di Mazique Aereo costretto a riatterrare



Angoscia a New York per Mc Mazique, ex pivot della Coop. Subito dopo il decollo si è incendiato un motore: atterraggio d'emergenza per l'aereo.

TRIESTE Ore d'angoscia per Mc Mazique, l'ex pivot della Coop Nordest che ha rischiato la vita in un atterraggio d'emergenza con il volo che lo stava portando in Spagna per l'inizio della sua nuova stagione sportiva. Terrore a bordo dove, per fortuna, tutto si è risolto per il meglio grazie alla freddezza dei piloti che hanno portato a terra l'aereo riducendo al minimo i danni nella tarda serata di domenica quando Mazique, assieme al connazionale Jim Moran, sale a bordo del Boeing 747 numero 375 dell'Air Iberian, in partenza del JFK di New York con destinazione Madrid.

L'obiettivo di Mazique, terminato il periodo di ferie dopo il campionato disputato a Trieste e alcune esperienze nelle Summer League dell'Nba, è quello

di raggiungere Granada, la società con la quale ha firmato il contratto per la prossima stagione. L'aereo decolla regolarmente, ma dopo una ventina di minuti il pilota comunica alla torre di controllo la necessità di un precipitoso rientro a causa dell'esplosione di un motore, andato a fuoco, e dunque fuori uso.

Scattano le misure d'emergenza nello scalo newyorkese pronto ad accogliere l'aereo. Atterraggio riuscito, lunghe e difficili le procedure di sbarco con i 375 passeggeri accompagnati al sicuro. Solo sei i feriti, nessuno grave. Dimenticato l'angoscioso incidente, Mc Mazique è già ripartito e ha raggiunto la Spagna per cominciare la sua nuova avventura sportiva.

l.g.

TRIESTE Roma, Brescia, Pistoia, Verona quindi, dopo la breve parentesi nei play-off spagnoli con la maglia blaugrana del Barcellona, finalmente Trieste. Andrea Camata, il nuovo centro di 215 centimetri arrivato da pochi giorni nella famiglia della Coop Nordest, è stato ufficialmente presentato nella sede di via dei Macelli. Al suo fianco i due «angeli custodi» che, assieme al presidente Roberto Cosolini, lo hanno fortemente voluto a difendere i colori biancorossi: il general manager Mario Ghiacci e il tecnico Cesare Pancotto. Che hanno speso per lui parole d'elogio sottolineando l'importanza di un accordo triennale che consentirà alla società di program-

mare con maggiore tranquillità il futuro. «Ribadisco quanto abbiamo già sottolineato per Kelecevic - il telegrafico commento di Ghiacci -». Siamo orgogliosi di aver firmato un giocatore richiesto e conteso da molte società del massimo campionato. Noi abbiamo scelto lui, Andrea ha voluto Trieste sposando un progetto programmatico su media-lunga scadenza.

«Abbiamo aggiunto centimetri e peso alla squadra dello scorso anno - ha aggiunto Pancotto soffermandosi sull'aspetto tecnico -». Con Andrea completiamo un reparto di lunghi che diventerà la spina dorsale della squadra. Un settore che dovrà garantire consistenza, intensità, determinazione, rim-

balzi, difesa e blocchi, esprimendosi sempre al massimo delle possibilità per essere il perno su cui si baserà la squadra».

Camata ha incassato con tranquillità gli elogi poi, chiamato in causa, ha spiegato i motivi che lo hanno spinto ad accettare la proposta della Coop. «Ho scelto Trieste - ha commentato - non per un motivo economico (e già un sorriso malizioso) ma alla luce dei buoni risultati ottenuti lo scorso anno. La Coop è una squadra solida nella quale si lavora bene grazie a un ambiente che ti consente di giocare con serenità e nel quale il gruppo ha un aspetto rilevante. E quanto conti il gruppo l'ho sperimentato lo scorso anno a Verona dove, nonostante la

drammatica situazione economica che ha portato al fallimento, siamo rimasti uniti continuando a giocare e ottenendo la salvezza sul campo». Già, il gruppo, aspetto rilevante per Camata che confidava di aver rifiutato a febbraio un'offerta al Barcellona per restare al fianco dei compagni.

Archiviato, per il momento, l'arrivo di Camata, la Coop torna a concentrarsi sul mercato e continua i sondaggi alla ricerca dei giocatori che mancano per completare la rosa. Sembra sfumata la pista che portava all'americano Kelly McCarty. Trieste aveva trovato un'intesa di massima sulla base di una cifra di poco inferiore al centinaio euro, poi, quando tutto sembrava definito, è arriva-



Andrea Camata, nuovo centro della Coop. (Foto Tommasini)

ta la richiesta di un consistente rincasso da parte del giocatore. Richiesta che non è stata neppure presa in considerazione e caccia all'extracomunitario, dunque, nuovamente aperta. Da Udine, infine, arriva la conferma del fatto che la Snaidero, d'accor-

do con il giocatore, ha deciso di non rinnovare il contratto con Teoman Alibegovic («Una valutazione tecnica», ha detto il gm Giancarlo Sarti). Anche la Snaidero, dunque, si rituffa sul mercato alla ricerca di un lungo extracomunitario.

Lorenzo Gatto

VELA

Soldini, mille miglia sul Tirreno per andare alla Route du Rhum

TRIESTE Giovanni Soldini ha mollato ieri gli ormeggi. Il navigatore solitario italiano ha iniziato la prova di qualificazione (mille miglia da percorrere) in vista della Route du Rhum, la regata in solitario dalla Francia alla Guadalupa che partirà il 10 novembre da Saint Malo.

Le mille miglia vedranno Soldini sciorazzare su e giù per il Tirreno: «Per effettuare questa prova dovrò fare una specie di zig-zag per il mare - ha dichiarato il velista - andrò da La Spezia alle Bocche di Bonifacio, quindi a Ponza. Da lì a Capo Carbonara, la punta Sud-Est della Sardegna, da dove punterò

a Sud per raggiungere Ustica, poi Capri e infine l'ultimo bordo verso la Sardegna e Portisco, a Nord di Olbia. Le previsioni dicono che troverò vento da Nord-Ovest sui 20 nodi, quindi non sarà davvero una passeggiata. E poi un percorso così complesso e che incrocia zone molto battute in questa stagione da traghettoni e imbarcazioni da diporto non sarà davvero riposante».

Per i turisti in vacanza, invece, la possibilità di vedere il trimarano oceanico in navigazione in Italia. Soldini prevede di concludere la sua navigazione tra venerdì e sabato.

PUGILATO

L'atleta triestino sarà impegnato il mese prossimo a Piove di Sacco agli interregionali di II serie

Titolo regionale al superwelter Russignani



fr. c. Francesco Russignani

Vittoria di Tuiach prima del limite a Monfalcone sull'ungherese Bagy

TRIESTE Il superwelter Francesco Rumignani, pugile della società Club Sportivo Trieste, ha conquistato il titolo di campione regionale di II serie. Rumignani ha regolato nell'ordine Boscato per k.o., Camuffo ai punti e quindi Forattini per forfait.

L'obiettivo di Francesco Rumignani è natural-

mente ora l'approdo alla ribalta nazionale della II serie, se supererà l'ostacolo dei campionati interregionali in programma a settembre a Piove di Sacco.

L'attività del Club Sportivo Trieste si è articolata anche in altri fronti. Il supermassimo Fabio Tuiach, tornato a pieno regime di allenamento, ha regalato un importante segnale battendo prima del limite, alla terza ripresa, l'ungherese Bagy nella riunione svoltasi a Monfalcone e che

ha visto a confronto rappresentative di Ungheria e Friuli-Venezia Giulia.

Lo staff tecnico del Club Sportivo Trieste, formato dai maestri Carbi, Del Degan, Taucer e dal neopresidente Battimelli, ha inoltre consentito il debutto ufficiale sul ring del peso welter Tila Shaban, classe '82, albanese di origine, che ha bagnato l'esordio piegando prima del limite lo sloveno Hedi in una riunione svoltasi a Trieste.

fra. car.

TRIS

Arkansas Om punta alla maratona di Montegiorgio

MONTEGIORGIO Due chilometri e mezzo scarsi per i diciassette protagonisti della odierna Tris (alla pari) che si disputa a Montegiorgio. Su tutti spicca la presenza di Arkansas Om, l'altolievio di Biagio Lo Verde, che sembra possedere una marcia in più. Pur con il più alto numero di partenza, Arkansas Om alla fine dovrebbe far sua la maratona che conta anche su Agro Dolce, Zac del Pitin, Al Bano Ok, Zecchino As, Utente Wise e Al Bagatto, gli altri che dovrebbero far bene.

Premio Montapponne, euro 22.660,00, metri 2400, corsa Tris.

A metri 2400: 1) Zugar Lavec (D. Battistini); 2) Agro Dolce (V. Sciarillo); 3) Zordan Marr (R. Forino); 4) Al Bagatto (L. Baldi); 5) Abici di Re (E. Cicale); 6) Allarme (M. Orlando); 7) Vermut Om (A. Greppi); 8) Al Bano Ok (D. Sangermani); 9) Zecchino As (P. Baldi); 10) Zea Cn (Pa. Bezzecchi); 11) Emelie Smabo (M. Quintilli); 12) Uschi Diamant (P. Valentini); 13) Zac del Pitin (V. Palumbo); 14) Utente Wise (I. Berardi); 15) Verglas Bi (D. Zanca); 16) Macho Walter (G. Monti); 17) Arkansas Om (B. Lo Verde).

I nostri favoriti. Prono-

stico base: 17) Arkansas Om. 13) Zac del Pitin. 2) Agro Dolce. Aggiunte sistemiche: 9) Zecchino As. 8) Al Bano Ok. 14) Utente Wise.

ger

IPPICA

Montebello: Carmen De Gleris prevale su Casinista in zona traguardo

TRIESTE In un convegno con parecchi forfait e dove non sono mancate le sorprese con relative quote altisonanti al totalizzatore, la corsa più ricca chiamata in causa i puledri di tre anni. Rimasti in box Caio Vettorio e Combact, soltanto in cinque a disputarsi il successo, con favori per Casinista e Carmen De Gleris valutati quasi sullo stesso piano. Ha vinto Carmen De Gleris (triplo per Paolo Romanelli nel convegno) dopo aver seguito dal via le mosse del resto Casinista. Ma se è stata una serata propizia per Romanelli, non lo è stata per niente per Carlo Rossi, uscito battuto anche nel clou dopo le stecche di Deity e Asburgico. Cok Dan è stato l'unico a cercare di movimentare il carosello, andando presto al largo dei primi, seguito poi da Crownst che però rompeva ai 450 finali. Si muoveva anche Corona Pap, ma era Carmen De Gleris a suonare la diana negli ultimi 200 metri per impegnare Casinista in retta d'arrivo e batterlo di precisione a fil di traguardo.

Favorito a picco in apertura, infatti Drik di galoppo ha aperto allo stacco dell'autostart e poi squallificato, fallosi invece Di Sica Dan sulla penultima curva e il debuttante Dixy Dante

nel finale di corsa. Più saggia, Deity coglieva un meritato successo davanti a Dan Spee Vol. Una bella vittoria ha ottenuto Roberta Mele nella gentlemen riservata ai quattro anni. Bellast, Baikal Cpk e Bluff hanno rotto a volontà, non così agile Bluerite che, dopo aver dato via libera al deciso Bembo, se ne sbarazzava al mezzo giro finale per concludere poi isolata. Due defezioni (Tomatore e Simon di Sgre) nel miglio di categorie C D che Asburgico, favoritissimo, non è riuscito a far suo, trafitto di spunto in retta d'arrivo da Ariannagal che ne aveva seguito diligentemente le tracce dopo avergli ceduto volentieri il comando delle operazioni.

Nella volata delle femmine di tre anni, Corsarina, con il solito cipiglio Puntini Corsaro, ha messo sotto di forza la più attesa Cilla, che si era portata presto a condurre, mentre, fallosa ai 500 finali Costa Brava Rl, il terzo posto spettava alla meno quotata Chenzia Dante. Ancora un miglio per Provetti anziani, corsa diretta con parsimonia da Verna de Gleris dalla cui scia ha spostato al mezzo giro finale Zambro per difendersi da Zunisco. In dirittura Zambro respinge Zunisco.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Maccheroni, m 1660: 1) Deity (L. Talpo); 2) Dan Speed Vol; 3) Dalmeria. 7 part. Tempo al km. 1.23. Tot. 13,07; 3,32; 2,58; (22,56). Trio: 494,37 euro.

Premio Conchiglie, m 1660: 1) Bluerite (R. Mele); 2) Bembo; 3) Bellinga Giubell. 8 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 6,70; 2,73; 2,91; 5,28 (20,14). Trio: 716,87 euro.

Premio Spaghetti, m 1660: 1) Ariannagal (P. Romanelli); 2) Asburgico; 3) Zambro. 5 part. Tempoa al km. 1.17.3. Tot.: 8,15; 1,45; 1,05; 14,68. Trio: 45,59 euro.

Premio Bucatini, m 1660: 1) Corsarina (R. Totaro); 2) Cilla; 3) Chenzia Dante. 10 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 6,64; 1,58; 1,19; 1,83; (4,60). Trio: 109,46 euro.

Premio Tagliatelle, m 1660: 1) Zambro (P. Romanelli); 2) Zunisco; 3) Arneis Bar. 6 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 3,21; 1,25; 1,35; 1,35; (5,71). Trio: 27,75 euro.

Premio Pasta, m 1660: 1) Carmen De Gleris (P. Romanelli); 2) Casinista; 3) Corona Pap. 5 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 2,38; 1,26; 1,21; (2,43). Trio: 13,85 euro.

Premio Fusi, m 2080: 1) Big Black Jet (R. Totaro); 2) Bisbi; 3) Ban Cof. 8 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 2,59; 1,59; 2,24; 1,78; (10,47). Trio: 60,92 euro.

Premio Penne, m 2080: 1) Unfargrida (M. Volpato); 2) Zalotin; 3) Aita Giubell. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 2,38; 2,07; 5,55; 8,28; (22,97). Trio: 429,27 euro.

Publicazione a norma della Legge 5 Agosto 1981 n. 416 e successive modificazioni

A. MANZONI & C. SpA

Sede Legale Via Nervesa, 21 - Milano

Capitale Sociale Euro 8.000.000 - Partita Iva / Codice Fiscale/Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n° 04705810150 - REA di Milano n° 1031852

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2000	31.12.2001	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31.12.2000	31.12.2001
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	---	---	A) PATRIMONIO NETTO		
B) IMMOBILIZZAZIONI			I Capitale	8.000.000	8.000.000
I Immobilizzazioni Immateriali			II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	---	---
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software)	263.717	188.786	III Riserva di rivalutazione	---	---
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	---	3.903	IV Riserva legale	490.074	496.563
Avviamento	---	1.097.559	V Riserva per azioni proprie in portafoglio	---	---
Altre	828.390	870.857	VI Riserve statutarie	---	---
	1.092.107	2.161.105	VII Altre riserve	1.744	1.748
II Immobilizzazioni Materiali			VIII Utili (perdite) portati a nuovo	71.739	195.047
Impianti e macchinario	127.989	137.690	IX Utile (perdita) d'esercizio	129.798	1.726.028
Attrezzature industriali e commerciali	110.949	102.630	TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.693.355	10.419.386
Altri beni	843.137	628.290			
	1.082.075	868.610	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
III Immobilizzazioni Finanziarie			Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	9.628	813.933
Partecipazioni in:			Fondo per imposte	200.238	211.770
Imprese controllate	3.666.844	---	Altri	1.067.000	2.160.680
Crediti:			TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.276.866	3.186.383
Verso altri:					
entro l'esercizio successivo	195.320	132.653	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	8.050.027	8.480.539
oltre l'esercizio successivo	706.530	641.719			
	4.568.694	774.372	D) DEBITI		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.742.876	3.804.087	Debiti verso banche		
C) ATTIVO CIRCOLANTE			entro l'esercizio successivo	16.953.098	11.486.779
I Rimanenze			Debiti verso fornitori		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	---	96.996	entro l'esercizio successivo	29.560.917	25.311.139
Prodotti finiti e merci	7.701	---	Debiti verso controllanti		
	7.701	96.996	entro l'esercizio successivo	127.303.229	116.980.854
II Crediti			Debiti verso imprese controllate		
Verso clienti			entro l'esercizio successivo	24.908	---
entro l'esercizio successivo	236.272.972	218.154.771	Debiti verso altre società del Gruppo		
Verso imprese controllate			entro l'esercizio successivo	53.333.371	50.279.687
entro l'esercizio successivo	159.522	---	Debiti tributari		
Verso controllanti			entro l'esercizio successivo	1.870.843	3.465.706
entro l'esercizio successivo	1.610.059	3.917.745	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Verso altre società del Gruppo			entro l'esercizio successivo	1.247.411	1.400.643
entro l'esercizio successivo	2.752.659	1.811.960	Altri debiti		
Verso altri			entro l'esercizio successivo	4.967.553	3.874.086
entro l'esercizio successivo	2.359.345	3.299.262	TOTALE DEBITI	235.261.330	212.798.894
	243.154.557	227.183.738			
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			E) RATEI E RISCONTI		
	---	---	Vari	239.522	1.116.490
IV Disponibilità liquide			TOTALE PASSIVO	244.827.745	225.582.306
Depositi bancari e postali	2.968.927	3.980.562	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	253.521.100	236.001.692
Assegni	68.827	121.242			
Denaro e valori in cassa	71.011	114.401			
	3.108.765	4.216.205	CONTI D'ORDINE:		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	246.271.023	231.496.939	Fidejussioni prestate	700.794	768.783
D) RATEI E RISCONTI			Canoni di leasing	856.667	733.499
Vari	507.201	700.666	Effetti e ricevute in circolazione	9.958.949	9.821.012
TOTALE ATTIVO	253.521.100	236.001.692	TOTALE CONTI D'ORDINE	11.516.410	11.323.294

CONTO ECONOMICO

	2000	2001		2000	2001
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			Proventi da partecipazioni:		
Ricavi per pubblicità	611.491.875	580.320.939	da imprese controllate	363.404	---
Ricavi per pubblicazioni	---	423.562	Altri proventi finanziari:		
Ricavi vari	5.856.455	7.490.045	Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	617.348.330	588.234.546	da altre imprese	28.076	21.072
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(19.476)	(7.702)	Proventi diversi dai precedenti		
Altri ricavi e proventi	2.682.485	3.670.134	da controllanti	84.534	56.576
			da altre imprese	238.890	159.440
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	620.011.339	591.896.978	Interessi passivi e altri oneri finanziari:		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			da controllanti	(462.313)	(453.475)
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	798.317	1.353.845	da altre imprese	(639.330)	(867.038)
Per servizi:			TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(386.739)	(1.083.426)
Canoni delle inserzioni	537.185.661	502.851.759			
Provvigioni ad agenti ed agenzie	30.184.491	26.198.994	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Altri	15.065.597	18.945.681			
Per godimento di beni di terzi	4.116.790	5.302.091	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Per il personale:					
Salari e stipendi	17.358.041	18.850.496	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	2.438.776	4.087.847
Oneri sociali	5.423.315	5.534.965			
Trattamento di fine rapporto	1.398.703	1.516.622	Imposte sul reddito dell'esercizio:		
Altri costi	1.007.387	1.037.846	imposte correnti	2.308.978	3.493.892
Ammortamenti e svalutazioni:			imposte differite	---	(1.132.073)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	539.120	733.875	UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	129.798	1.726.028
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	865.643	749.379			
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.184.525	2.330.351			
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	---	(16.053)			
Accantonamenti per rischi	250.482	712.711			
Oneri diversi di gestione	807.752	623.143			
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	617.185.824	586.725.705			
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.825.515	5.171.273			

ELENCO DELLE TESTATE STAMPA IN ESCLUSIVA ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE

EDITORI	TESTATE	EDITORI	TESTATE
1) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	LA REPUBBLICA	20) Finegil Editoriale S.p.A.	IL TIRRENO
2) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	IL LUNEDÌ DE LA REPUBBLICA	21) Finegil Editoriale S.p.A.	GAZZETTA DI MANTOVA
3) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	AFFARI & FINANZA	22) Finegil Editoriale S.p.A.	NUOVA GAZZETTA DI MODENA
4) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	D LA REPUBBLICA DELLE DONNE	23) Finegil Editoriale S.p.A.	GAZZETTA DI REGGIO
5) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	LA REPUBBLICA - SALUTE	24) Finegil Editoriale S.p.A.	LA NUOVA FERRARA
6) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	MUSICA! ROCK & ALTRO	25) E.A.G. S.p.A.	LA PROVINCIA PAVESE
7) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	I VIAGGI DI REPUBBLICA	26) Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A.	LA NUOVA SARDEGNA
8) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	IL VENERDI DI REPUBBLICA	27) SETA S.p.A. - Soc. Edit. Tipog. Atesina	ALTO ADIGE - CORRIERE DELLE ALPI - TRENTO
9) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	LA REPUBBLICA TUTTO MILANO	28) Edizioni Nuova Europa S.p.A.	LA SENTINELLA DEL CANAVESE
10) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	LA REPUBBLICA TROVA ROMA	29) Edizioni Nuova Europa S.p.A.	L'OCCASIONE
11) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	LA REPUBBLICA ANNUNCI ECONOMICI	30) Editoriale La Città S.p.A.	LA CITTÀ - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA
12) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	IL LAVORO	31) Editoriale FVG S.p.A.	MESSAGGERO VENETO
13) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	IL LAVORO DEL LUNEDÌ	32) Editoriale FVG S.p.A.	MESSAGGERO DEL LUNEDÌ
14) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	L'ESPRESSO	33) Editoriale FVG S.p.A.	IL PICCOLO
15) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	LE GUIDE DE L'ESPRESSO	34) Editoriale FVG S.p.A.	IL PICCOLO DEL LUNEDÌ
16) Finegil Editoriale S.p.A.	IL CENTRO	35) Edizioni La Repubblica S.p.A.	NATIONAL GEOGRAPHIC IN ITALIANO
17) Finegil Editoriale S.p.A.	IL MATTINO DI PADOVA	36) Le Scienze S.p.A.	LE SCIENZE
18) Finegil Editoriale S.p.A.	LA TRIBUNA DI TREVISO	37) Trieste Stampa & TV S.c.a.r.l.	LUNEDÌ SPORT TRIESTE
19) Finegil Editoriale S.p.A.	LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE	38) Edizioni del Roma soc. coop. a r.l.	ROMA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO adatto investimento, stanza, cucina, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO per dirigente, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste corso di formazione gratuito di tre settimane per avvio alla professione di promotore assicurativo previdenziale. Assunzione immediata a fine corso. Informazioni e iscrizioni Numero Verde 800 819171. (A8139)

AGENZIA ricerca per Trieste Gorizia personale maschile femminile da adibire a servizi di antitaccheggio negli esercizi commerciali. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centrale pat. Ts 2034773D. (A8334)

AZIENDA informatica cerca programmatore/trice linguaggi «C» e Visualbasic per zona Trieste. Inviare curriculum a: Workshop 58 c/o Melai, via Acquette 14 bis, 35122 Padova. (A8276)

CERCASI apprendista impiegato/o e impiegato/o ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo Doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

CERCASI persona dinamica pratica bilanci. Titoli preferenziali: conoscenza buste paga, predisposizione lavori amministrativi, lingue estere. Inizialmente solo part-time. Scrivere a casella postale 580, 34100 Trieste. (A8309)

CONTABILE capace studio commercialista cerca. Scrivere a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD9823169. (A8460)

MANPOWER Trieste ricerca ambasci operai/e su turni, operaio conoscenza disegno tecnico e meccanica, elettricista industriale, addetta mensa esperta su turni, macellaio esperienza biennale per supermercato, cuoco e aiuto cuoco. Rivolgarsi in corso Cavour 3/A, tel. 040/368122. (A8381)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

AUDI 80 tettuccio apribile e gancio traino, anno 1996, vendo 1500 euro. Tel. 348/2598004. (A8448)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

L'IMBIANCHINO: riparazioni varie e pitture in genere. Tel. 335/5952653.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA giovane ragazza carinissima ti aspetta tutto il giorno 340/9743358. (A8347)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56-802022. (A8322)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A8455)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348/4943993. (A8401)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A8457)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme 333/7063822. (A8415)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 340/6257781. (Fil 47)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A8324)

VOU! conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A8346)

VOU! incontrare in modo riservato donne, ragazze della tua città? Numeri pronti. 333/3008762. (Fil 60)

**OGNI
GIORNO
VICINI
AL MONDO
E ALLA
NOSTRA CITTÀ**



IL PICCOLO